Basic Pc: 1 milione per avere tanto - Le ultime schede grafiche 3D - Windows 2000 - Comprare via Internet

LA BABELE DELLA GRAFICA: GUIDA AI FORMATI CHE CONTANO Pag. 40

PC OPEN

N. 43 - SETTEMBRE 1999 WWW.PCOPEN.AGEPE.IT Lire 9.000 (€uro 4.65)

IN REGALO NEL CD
1 SALVASCHERMO +10 IMMAGINI DELLA TOP MODEL DEL MOMENTO
MEGAN GALE
OFFERTI DA OMNITEL E PC OPEN

BASIC PC UN AFFARE

VELOCISSIMI ESPANDIBILI E A MENO DI 1 MILIONE

Pag. 96

WINDOWS 2000

Una guida visuale completa al nuovo sistema operativo Pag. 18

COMPRARE VIA INTERNET

Siti, trucchi e consigli per non prendere fregature Pag. 108

CAD ECONOMICO

In prova shareware e programmi a meno di 400 mila lire Pag. 76

LA PIÙ GRANDE COMUNITÀ VIRTUALE

GUIDA A GEOCITIES

Pag. 34

GRAFICA 3D

SUPER SCHEDE: ULTIMI ARRIVI A CONFRONTO

Pag. 66

PREMIO HP-PC OPEN IL GRANDE CONCORSO

2 STAMPANTI IN PREMIO PER LE SCUOLE PI CREATIVE

VINCI 2 FAVOLOSI MONITOR ADI OGNI MESE

Sped. in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale Milano - Taxe percue (tassa riscossa). Con I.P. In caso di mancato recapito rinviare all'uff. post. di Milano CMP Roserio detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la rispettiva tassa

SOMMARIO

numero 43 - settembre '99
indice degli argomenti

dalla copertina

rubriche

Gli esperti rispondono

novità

comprendere

COME INTERPRETARE I PUNTEGGI DI PC OPEN

Pc Open intende valutare il prodotto nella sua completezza. Per questo motivo iniziamo dalla confezione e dalla documentazione e finiamo con gli accessori e l'assistenza post-vendita. La valutazione comincia quindi dalla apertura delle scatole, prosegue con la messa in opera e l'assemblaggio del sistema o del componente e si conclude con la prova pratica. A questo punto si introduce la variabile prezzo, la si considera in relazione a quanto offre la concorrenza a pari prezzo, ci si mette anche l'immagine di cui gode il marchio del produttore e alla fine si emette il giudizio complessivo che *Pc Open* chiama *Valutazione globale*. Ecco quindi gli aspetti considerati dagli esperti di *Pc Open*:
1) tecnici e misurabili: velocità del sistema e dei suoi sottosistemi, qualità tecnica dei componenti
2) commerciali: valorizzazione di cosa c'è dentro il prodotto (memoria, mi-

numero 43 - settembre '99
indice degli argomenti

SOMMARIO

croprocessore , schede, hard disk, tastiera, altoparlanti, accessori); dei componenti software (programmi, giochi, educativi), nonché dei servizi aggiuntivi (garanzie e assistenza tecnica)
3) qualitativi: vedi estetica, robustezza, ergonomia, immagine, reputazione tecnologica, documentazione in italiano, facilità d'uso e aiuti nell'assemblaggio. In questo modo evitiamo che siano le sole misure velocistiche a determinare la classifica. Per sintetizzare questi tre aspetti sono stati approntati tre indicatori che variano in funzione della specificità del prodotto esaminati e che riguardano l'uno le prestazioni, il secondo la convenienza ed il terzo una sintesi dei primi due che tenga conto anche gli aspetti qualitativi.

Prestazioni (1° indicatore) ●●●●●
Il numero dei pallini, da 1 a 5, è rapportato alle prestazioni generali del prodotto e alla media di mercato.

Indice di Pc Open (2° indicatore) **conveniente**
Il giudizio, che può essere: *molto caro, caro, corretto, conveniente, molto conveniente, un affare,* fornisce una valutazione di quanto si compra davvero con il prezzo di listino indicato dal costruttore. Poiché il prezzo reale di vendita praticato dal negozio può essere più basso, il lettore sappia che il salto fra un valore e l'altro è del 10% con evidente ripercussione sulla *Valutazione globale* sottostante. In altri casi sono usati indicatori come ***Convenienza*** che è sinonimo dell'*Indice di Pc Open*, oppure ***Qualità, Dotazione, Facilità d'uso, Aumento giocabilità, Ergonomia*** di tipo qualitativo e che meglio si attagliano alle caratteristiche specifiche dei vari prodotti.

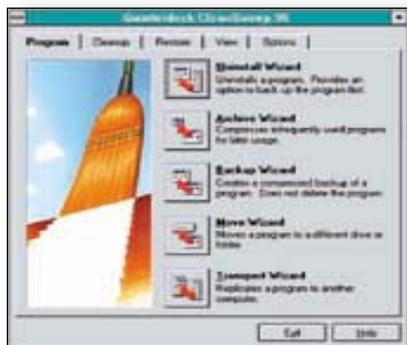
Valutazione globale (3° indicatore)
Il numero viene espresso su base 5 e viene rappresentato graficamente con un dischetto dove in alto viene riportata la valutazione vera e propria (anche con frazione decimale per meglio evidenziare le differenze). Questo numero fornisce una sintesi finale di immediata fruizione dei due indicatori precedenti, tenendo però in considerazione anche aspetti non tangibili come l'organizzazione e l'immagine del produttore.

Speciale computer super efficiente

Clean Sweep per Windows 95/98 e per Windows 3.1

2 completi

Il cd rom Gold di questo mese contiene due prodotti completi, commercializzati sino a poco tempo fa e aggiornati solo di recente dal produttore Symantec. Quarterdeck è un marchio acquisito da Symantec per la linea di prodotti Norton. Clean Sweep è uno dei più apprezzati e conosciuti strumenti per la manutenzione dei sistemi Windows. Sul cd rom trovate sia la versione 3.0 completa per Windows 95 e 98, sia la versione 2.04 per Windows 3.1. Ambedue sono del tutto complete, esattamente come erano vendute in negozio, quindi funzionano senza limitazioni né scadenze. L'unica differenza è che non si ha diritto al supporto tecnico del produttore. Per questo stesso motivo, durante l'installazione occorre ignorare la richiesta di un numero di serie: apparirà un pannello che spiega che così il programma funziona, ma non si ha diritto al supporto tecnico. Proseguite quindi fiduciosi nell'installazione.

I programmi sono dotati di documentazione in formato *Pdf*. Se si richiede l'installazione di questa, viene installato anche Acrobat Reader versione 3.0 (inglese). Suggeriamo di installare la più recente versione 4.0, in italiano, che trovate in edizione completa (freeware) nella sezione Essenziali del cd rom "classico" di *Pc Open*.
Cleansweep 3.0 può essere installato dall'interfaccia grafica del cd rom. Gli utenti di Windows 3.1, che non possono usare l'interfaccia del Gold Cd (specifica per Windows 95/98), devono usare File Manager per localizzare la cartella Cs16 nel cd rom.
Avviate quindi il programma *Setup16.exe* che è contenuto in questa cartella.
Al termine dell'installazione occorre riavviare il computer. Accertarsi dunque di non avere applicativi e file aperti prima di avviare l'installazione. Clean Sweep richiede anche di scandire gli hard disk per costruire un archivio di file presenti, necessario al suo funzionamento.

I lettori di *Pc Open* possono acquistare il prodotto completo Norton Clean Sweep 4.5 di Symantec nella versione *Aggiornamento*, quindi a prezzo scontato, anche se non lo hanno acquistato in passato. Basta presentare il cd rom accluso alla rivista al rivenditore per potere ordinare la versione *Aggiornamento* senza ulteriori prove di acquisto delle versioni precedenti dei prodotti della linea Clean Sweep.
Per ulteriori informazioni: Symantec Srl, Via Abradesse, 40. 20124 Milano.
Tel. 02/48.27.00.00. Web: www.symantec.com.

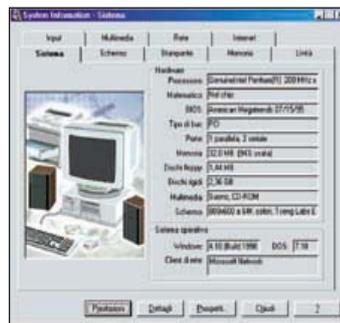
Norton Antivirus 5.0

La versione dimostrativa di uno dei più famosi prodotti Symantec per la prevenzione e cura dei virus informatici.
Funziona pressoché senza limitazioni per trenta giorni dal momento dell'installazione. Dopo questo periodo, occorre disinstallarla e, nel caso, acquistare la versione completa, reperibile nei negozi di informatica e computer shop.

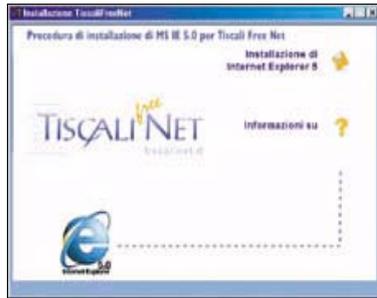
Norton Antivirus 5.0 dispone di un sistema di scansione basato sia sulla ricerca da database (aggiornabile via Internet).
Sia euristica, in grado di individuare in teoria virus ancora sconosciuti. Lo scanner antivirus può funzionare su floppy disk, hard disk, cd rom e unità di rete. Eventuali file sospetti possono essere posti "in quarantena" e spediti al centro ricerche Symantec per l'analisi e l'approntamento dell'eventuale rimedio. Sul cd rom sono presenti anche le versioni dimostrative per sistemi Windows Nt.
Per ulteriori informazioni sull'acquisto dei prodotti completi: Symantec Srl, Via Abradesse, 40. 20124 Milano.
Tel. 02/48.27.00.00.
Web: www.symantec.com.

Norton Utilities

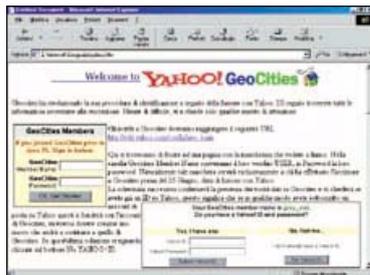
Uno dei più famosi strumenti per la manutenzione e diagnosi del personal computer e di Windows. Molto usato sin dai tempi di Ms Dos, ora è specifico per ambienti Windows 95, 98 e Nt. Sul cd rom è presente la versione dimostrativa, funzionante per trenta giorni dal momento dell'installazione.
Si possono così provare comodamente le varie componenti del pacchetto: deframmentatore dei dischi, ripara dischi, recupero dei file cancellati, diagnosi del sistema (componenti hardware e software, prestazioni), redazione dei file di sistema e molte altre.
Le Norton Utilities comprendono una serie di estensioni e completamenti di varie funzioni presenti solo allo stato embrionale in Windows.

Ad esempio, l'ottimizzazione dei file su disco è molto più efficiente, così come il recupero dei file cancellati, rispetto a quanto fornito di serie da Windows 95/98.
La diagnosi automatica all'avviamento di Norton System Doctor consente di prevenire guasti e malfunzionamenti del sistema. È anche possibile creare backup di sicurezza della configurazione.

I migliori programmi del cd rom n° 30

Tiscali Free Net

Tiscali è stato il primo provider italiano a fornire l'accesso totalmente gratuito ad Internet.
Non è necessario pagare canone di abbonamento, ma solo il costo (standard) della telefonata col modem al numero telefonico del *Pop* più vicino. Gli utenti di Tiscali dispongono anche di una casella di posta elettronica e di spazio web per uso personale. L'unico obbligo è di prelevare la posta almeno una volta ogni tre mesi, altrimenti, per ovvi motivi di manutenzione, l'abbonamento viene cancellato. Per registrarsi, occorre collegarsi ad uno dei numeri previsti e compilare un modulo di registrazione con i propri dati. Questo mese è previsto un nuovo browser Internet Explorer 5.0 personalizzato completo di documentazione che illustra tutte le procedure per registrarsi. Inoltre, sono elencati tutti i nuovi numeri telefonici dei *Pop* Tiscali sul territorio italiano, che consentono di chiamare in rete urbana da molte zone.
Per ogni informazione sulla registrazione e la configurazione dell'abbonamento, occorre chiamare il numero verde dell'assistenza tecnica Tiscali tel. 800/810.030.

completo

La guida a Geocities

Geocities è forse il più famoso sito di risorse gratuite per Internet. È talmente vasto che richiede una guida ragionata per comprendere tutte le possibilità che offre la comunità virtuale ed i servizi. Nicola Randone ha redatto, in lingua italiana, questa guida in formato Html.
Ne parliamo anche su questa rivista nel servizio a pag 34. Sul cd rom sono presenti i contenuti principali, mentre per una completa consultazione occorre collegarsi ad Internet. Se si seleziona comunque la modalità di navigazione non in linea del browser, potremo viaggiare già sul cd rom, senza spendere soldi nella connessione telefonica, molti dei contenuti della guida multimediale.
La guida è adatta sia agli esperti che agli utenti alle prime armi, purché accomunati dalla voglia di diventare "geocitizens".
Per consultare la guida, occorre disporre di un browser Internet dell'ultima generazione, dotato di emulazione Java. Consigliamo di installare Netscape 4.5, che è presente nella sezione Internet del cd rom in versione italiana e completa, oppure Internet Explorer 5.0. Il modo video consigliato, come per molti dei contenuti del cd rom, è di almeno 800 per 600 punti video, con un numero di colori pari o superiore a 32 mila.

Provare subito Tin e King on Line

Telecom Italia Net (Tin) e King on Line (Kol) sono due provider Internet diffusi sul territorio nazionale. Sul cd rom sono disponibili le istruzioni ed il software necessario per provare per un periodo di tempo limitato i due provider.
Una possibilità indispensabile per sottoscrivere un abbonamento vero e proprio a pagamento col provider che ci offre i migliori servizi. La connessione **Tin** richiede l'immissione di un codice stampato in un foglietto accluso alla rivista. Si tratta delle cosiddette "chiavi provvisorie" che servono solo per registrarsi e attivare il periodo di prova. Non vanno confuse con l'account e la password che useremo in seguito per la connessione vera e propria e che vengono fornite appunto durante la registrazione.
Il numero telefonico verde usato per la registrazione non è quello che sarà poi usato per le connessioni vere e proprie. Questo dovrà essere scelto nell'elenco dei *pop tin* (www.pop.tin.it) ed inserito in accesso remoto. Tin consente una chiamata a tariffa urbana da quasi tutti i comuni di Italia. Occorre leggere attentamente la procedura descritta nel file *Manualetto.Pdf*, nella cartella manuali/tin del cd rom. Trattandosi di un file in formato *Pdf*, occorre avere installato Acrobat Reader dalla sezione *Essenziali* del cd rom, se non già disponibile in Windows.
Come spiegato nella documentazione sul cd rom (cliccare il pulsante "Istruzioni"), occorre disdire l'abbonamento a Tin entro 30 giorni dalla registrazione, a mezzo raccomandata A.R. o all'indirizzo web.tin.it/abbonamenti/rinuncia. Html, altrimenti verrà attivato per un anno e dovremo versare la somma di lire 220.000 più Iva. Per ogni quesito riguardo la connessione e l'abbonamento a Tin, occorre chiamare il numero verde dell'assistenza tecnica: 800/01.87.87, attivo 24 ore al giorno tutti i giorni e totalmente gratuito. Per quanto riguarda **King on Line**, abbiamo a disposizione quindici giorni di prova. Sul cd rom sono illustrate le procedure da seguire per configurare *Accesso Remoto*, in formato Html (occorre avere un browser per leggerle), con Windows 95 e 98.
Tra l'altro sono presenti i numeri di telefono dei *Pop* di King On Line. Per ogni informazione su King On Line è possibile chiamare il numero verde dell'assistenza tecnica: 800/34.88.11.

completo

Tempo libero

La sezione "Tempo libero" del cd rom è dedicata a chi vuole usare in modo divertente, ricreativo e didattico il cd rom. Oltre alle demo di due giochi ed a un gioco completo questo mese abbiamo pensato di proporre un prodotto multimediale completo: **La Bibbia Multimediale**. Si tratta di un programma completo che consente lettura, ricerca, stampa e consultazione dei testi del Libro dei Libri. Interamente in italiano, è un software completo e senza limitazioni di tempo e di funzioni. Per gli amanti del gioco, abbiamo selezionato **Geert's Backgammon**, ovvero un programma che consente di giocare contro il computer come al casinò. Il vantaggio è che non si rischia di perdere quattrini...
Per quanto riguarda i dimostrativi dei più bei videogiochi multimediali, questo mese abbiamo scelto **Heroes of Might and Magic III** e **Star Wars: X Wing Alliance**.
Il primo è il seguito di uno dei più famosi giochi di strategia "a turni". Il secondo è un *arcade* vero e proprio, con grafica tridimensionale, realizzato da Lucas Arts. Consente di rivestire i panni di Han Solo e combattere con i mitici Tie Fighter contro le forze dell'Impero. per usare questi programmi bisogna leggere attentamente le istruzioni che appaiono cliccando il relativo pulsante nell'interfaccia grafica. Richiedono infatti sistemi potenti e ben configurati.

Borsalite 3.0

completo

Borsalite in versione completa (senza limiti di tempo) è un software che tratta la gestione patrimoniale di un Portafoglio personale Titoli di Borsa organizzato in Azioni, Fondi di Investimento, Obbligazioni, Titoli di Stato e Zero Coupon.
Il software applica la soluzione per la datazione oltre il 31/12/1999; inoltre la valorizzazione di un Titolo avviene nella divisa di trattazione del titolo stesso mentre la valutazione globale del patrimonio può essere fatta indifferentemente in Euro o in Lire Italiane. Sono trattate le transazioni di Borsa relative a operazioni di Versamento e Prelievo contanti, Acquisto Titoli e Storno dell'acquisto, Vendita Titoli e Storno della Vendita, Pronti a Termine, Scadenza cedole e dividendi, Scadenze di fine prestito, Incassi ed Estinzione di Fine Prestito.
Il programma lavora per saldi e non comprende dunque il resoconto delle operazioni ma aggiorna direttamente la situazione di Portafoglio dopo ogni registrazione. I movimenti Titoli e danaro di operazioni a contante generano l'aggiornamento immediato della posizione Titoli e di Liquidità mentre i movimenti Titoli di operazioni a termine vengono inseriti nello scadenzario. L'indagine grafica consente di verificare la composizione del Portafoglio prima e dopo l'investimento. È inoltre sempre possibile conoscere il trend aggiornato alle ultime quotazioni di chiusura di Azioni, Fondi e Indici premendo il pulsante *Grafici On Line* che collega al sito www.fdws.it/Html/grafici/indice-i.asp.

Altre funzioni secondarie consentono all'utente l'utilizzo di una calcolatrice matematica, una calcolatrice finanziaria, un cambiavalute. In particolare il cambiavalute riporta i valori di cambio delle valute scaricati con il servizio Fdws Dati On Line; non è possibile modificare a mano i valori di cambio. Consultare il menu di *Guida del programma* per ulteriori chiarimenti.

Creatività

Grazie ad accordi con Omnitel, possiamo offrire ai nostri lettori il salva schermo basato sulle immagini tratte dallo spot televisivo che ha reso famosa la modella **Megan Gale**. Installando questo screen saver vedremo alternarsi sullo schermo alcune fotografie ad alta qualità dello spot quando il computer viene lasciato inutilizzato. Ciò consente di evitare un eccessivo consumo dei fosfori del monitor, che potrebbero rovinarsi se lasciamo un'immagine fissa per troppo tempo a computer inutilizzato.
Possiamo anche disattivare la colonna sonora e regolare i parametri di ritardo, come sempre dal *Pannello di Controllo* di Windows 95 e 98.
Inoltre, gli ammiratori di Megan possono trovare dieci fotogrammi ad alta qualità, in risoluzione 640 per 480 punti, che possono essere usati come sfondo per Windows.
I file sono contenuti, in formato *Jpeg*, nella cartella creativi/omnitel del cd rom.
Sempre nella sezione *Creatività* del cd rom sono disponibili alcuni programmi per il *Cad* (*Computer aided design*), di cui si parla nelle pagine di *Pc Open*.
Cad Draw 4 è il dimostrativo di un flessibile ed evoluto programma per realizzare bozze e grafica vettoriale di qualità elevata.
Il prodotto completo costa 499 dollari, perciò è molto utile provarlo per decidere se vale la pena acquistarlo. La versione dimostrativa funziona in modo pressoché completo per trenta giorni dal momento dell'installazione.
Cad Std 2 è un altro software di Cad di cui si parla nella rivista. Innanzitutto è un programma freeware, ovvero funzionante in modo completo e senza limitazioni di tempo. Mancano solo tre funzioni particolarmente evolute, per le quali occorre registrarsi presso l'autore. Il programma è completo di documentazione per l'uso pratico in formato Html. Ciò significa che occorre avere un browser Internet (Explorer o Netscape) installato e configurato per poterla leggere, ovviamente senza doversi connettere ad Internet.
Il terzo programma creativo è **Varicad**, studiato per risultare particolarmente utile a progettisti. Comprende funzioni di modellazione tridimensionale.

1 completo

istruzioni per i 2 cd rom
Settembre '99

Come si usano i cd rom allegati

In omaggio con *Pc Open* trovate due cd rom studiati per essere semplici da consultare e interessanti per il maggior numero possibile di lettori.
I cd rom sono dotati di una interfaccia grafica che ne semplifica la consultazione e che non richiede di installare nulla (nemmeno un browser) per vedere l'elenco del materiale contenuto e leggere la documentazione. Solo quando si richiede di installare qualche programma, cliccando il relativo pulsante, viene avviata una procedura che copia i file su disco.
I programmi presentati sui cd rom di *Pc Open* sono stati tutti attentamente verificati per risultare funzionanti con sistemi Windows standard ben configurati. Se si hanno problemi, leggere attentamente la documentazione per verificare le operazioni da svolgere e i requisiti di sistema.

Usare il cd rom con Windows 95 o 98

Inserendo il cd rom nel lettore con Windows 95 e 98 si vedrà l'avviamento automatico. Se il modo "autostart" di Windows 95 e 98 è disabilitato, è sufficiente usare il menu Avvio, voce Esegui, selezionando poi il file **Pcopen95.exe** scrivendo: *d:\pcopen95.exe* (eventualmente sostituire a *"D:"* la lettera corrispondente, nel vostro sistema, al lettore cd rom). Per il gold cd, se non si è attivato l'avviamento automatico, occorre avviare **Pcopen.exe**.

Per chi ha Windows 3.1

Con Windows 3.1, per avviare l'interfaccia del cd rom "classico" bisogna usare la voce *File/Esegui,* poi battere la riga: **d:\pcopen.exe** Dove a *D:* va eventualmente sostituita la lettera corrispondente nel proprio sistema al lettore di cd rom.

Installazione

Per leggere la guida d'uso del cd rom, cliccate il relativo pulsante nell'interfaccia. La consultazione del cd rom per mezzo dell'interfaccia grafica di *Pc Open*, non installa alcun file sul computer. Questo consente di lasciare inalterato il sistema e di non richiedere nessuna successiva procedura di disinstallazione Basta leggere le condizioni d'uso e cliccare il pulsante verde. I programmi sono tutti accompagnati da un testo descrittivo in italiano, che appare cliccando il pulsante *<Documentazione>*.
Nel testo descrittivo è spiegato che cosa è e che cosa occorre per fare funzionare il programma, come lo si installa e disinstalla e dove trovare le istruzioni complete.

Problemi

I cd rom distribuiti in omaggio con Pc Open possono purtroppo subire danneggiamenti durante il trasporto e l'esposizione in edicola, risultando così totalmente o parzialmente inservibili. In

questo caso, dopo essersi accertati che il proprio personal abbia i requisiti minimi per farlo funzionare, è bene provare il cd su un altro personal. Se i problemi scompaiono, è il nostro lettore ad avere dei problemi e occorre farlo revisionare. Se persistono, inserire il cd difettoso in una busta chiusa affrancata e spedirlo alla redazione di *Pc Open*, entro sessanta giorni dall'uscita in edicola. Sarà sostituito gratuitamente. Specificare nella lettera di accompagnamento il proprio indirizzo, numero telefonico e il tipo di problema riscontrato. L'editore sostituisce, a sua discrezione, solo cd rom fisicamente difettosi.

Quale computer bisogna usare

Il cd rom classico numero 30 è adatto per sistemi Windows 3.1 o superiori, mentre il Gold Cd richiede il sistema operativo Windows 95 o 98. Ambedue richiedono di usare in Windows **font di caratteri piccoli**. Questo consente anche un corretto funzionamento di molti applicativi.
Verificare nelle *Proprietà dello Schermo,* nel pannello di controllo, di non stare usando font di caratteri grandi per il video.
Inoltre, mentre il cd rom classico funziona con risoluzioni video a partire da **640 per 480** punti video, il Gold Cd richiede che Windows 95 o 98 sia regolato ad almeno **800 per 600** punti video. In caso contrario si vedrà solo una parte di interfaccia ed il cd rom risulterà inutilizzabile.
Consultare le guide ipertestuali dei cd rom per ulteriori informazioni.

Disinstallare i programmi dal computer

Quasi tutti i programmi specifici per Windows 95 e 98 sono dotati di procedure di disinstallazione automatica. La disinstallazione di un programma è infatti una procedura complessa, che non si può quasi mai eseguire manualmente per intero. Infatti, quando si installa un programma, non viene soltanto creata una cartella e copiati dei file in essa. A seconda del programma, possono essere modificati molti file di configurazione e di sistema di Windows, create icone e/o voci di menu e modificate parti del sistema operativo. Per annullare queste modifiche ed eseguire una disinstallazione completa e corretta, non è dunque sufficiente cancellare la cartella dove sono stati copiati i file durante l'installazione, ma occorre usare la procedura prevista dal produttore.

Pannello di controllo

Quando un programma prevede una procedura di disinstallazione standard per Windows 95/98, per usarla occorre eseguire le seguenti selezioni col mouse: menu *Start/Avvio*, voce Pannello di controllo, icona Installazione applicazioni. Appare così un elenco di tutti i programmi dotati di disinstallatori. Scegliere con un click il nome del programma da rimuovere nella lista e poi fare click sul pulsante *<Aggiungi/Rimuovi>*. In questo modo si avvia la procedura di disinstallazione prevista dal produttore. Va anche detto che alcuni programmi consentono di avviare questa procedura in modo più semplice, tramite un'icona chiamata "*Uninstall xxx*" o "*Remove xxx*" che accompagna il programma "xxx".

Domande per disinstallare

Le procedure di disinstallazione automatica a volte richiedono conferma prima di cancellare un file. Di solito, appare il nome del file e la posizione (cartella) dove è memorizzato, con la segnalazione che sebbene non appaia utilizzato da altri programmi, la sua rimozione potrebbe impedire il funzionamento di qualcosa. Nel dubbio, si può negare il consenso alla cancellazione di questi file, che anche se lasciati nelle cartelle di Windows in genere occupano pochissimo spazio.
Comunque, se tali file appaiono memorizzati nella cartella del programma (non in quelle di Windows), in genere è possibile cancellarli senza timore di rovinare il funzionamento di altri programmi installati.

Disinstallazione manuale

Sebbene sul cd rom di *Pc Open* preferiamo inserire programmi con disinstallatori, capita che alcuni software interessanti, o dimostrativi di programmi, ne siano ancora privi. In questo caso per eliminare completamente un programma possiamo usare un prodotto come Cleansweep che trovate in versione completa sul cd rom Gold. Un altro prodotto analogo, in vendita nei negozi, è Cybermedia Uninstaller e, naturalmente, la più recente versione 4.5 di Norton Cleansweep.
Se non si dispone di questi programmi, occorre cancellare la cartella di installazione dei file con *Gestione Risorse* le icone dal menu *Proggrammi* manualmente (come spiegato nella Guida del cd rom). Ma in questo caso possono restare vari file e modifiche superflue in Windows.

Testato contro i virus

I cd rom di *Pc Open* vengono realizzati in sistemi informatici protetti da antivirus residenti, regolarmente e aggiornati. Le fonti di provenienza dei programmi non sono certamente siti Internet sconosciuti o "pirata", ma di regola quelli ufficiali dei produttori. Per garantire una maggiore sicurezza nei confronti della sempre possibile presenza di un virus, i contenuti dei cd rom vengono analizzati con alcuni dei migliori programmi antivirus in commercio, i cui database di ricerca vengono aggiornati con la massima frequenza possibile (anche giornaliera) durante la selezione dei titoli. La scansione antivirus, in varie modalità, viene ripetuta sul disco "master" subito prima dell'invio alle società incaricate della duplicazione industriale. Sebbene non si possa mai escludere che un virus capiti in un file del cd rom, è poco probabile che questo si verifichi se si osservano tutte queste scrupolose procedure di preparazione dei cd rom. Se il vostro antivirus (probabilmente uno di quelli usati anche da noi) segnala qualcosa di sospetto su un cd rom di *Pc Open*, prima di preoccuparsi, provare ad aggiornare il database di ricerca (che spesso elimina false segnalazioni) e ripetere l'analisi. La segnalazione di virus dovrebbe scomparire.

Hai dei programmi creati da te che vorresti pubblicare sui cd allegati? Invia il materiale a
cdrom@pcopen.agepe.it

CD ROM

i contenuti dei 2 cd rom
Settembre '99

Tutti i programmi del cd rom speciale computer sempre in forma

Programma	Descrizione	Tipo	Sistema operativo	Spazio necessario su hard-disk
Clean Sweep 3.0	Per disinstallare file e programmi inutili e ottimizzare il sistema	**Completo**	Windows 95/98	30 MB
Clean Sweep 2.04	Per disinstallare file e programmi inutili e ottimizzare il sistema	**Completo**	Windows 3.1	20 MB
Act! 4.0	Organizzatore di appuntamenti, fax e contatti professionali	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98/Nt	24 MB
Mobile Update 1.0	Per aggiornare i file dei computer portatili	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows Nt	8 MB
Norton Antivirus 5.0	Per prevenire (ed eliminare) i virus informatici	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98	12 MB
Norton Antivirus 5.0	Per prevenire (ed eliminare) i virus informatici	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows Nt Workstation	12 MB
Norton Antivirus 5.0	Per prevenire (ed eliminare) i virus informatici	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows Nt Server	13 MB
Mobile Essentials	Strumenti di gestione e ottimizzazione dei portatili	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98	11 MB
Norton Utilities 3.07	Diagnostica ed ottimizzazione di Windows e del personal	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98	24 MB
Pc Anywhere 8.0	Controlla il personal via telefono o rete	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98/Nt	12 MB
Talkworks 2.0	Messaggeria vocale e gestione dei fax	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98/Nt	12 MB
Winfax 9.0	La soluzione completa per la gestione dei fax	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98/Nt	11 MB

Tutti i programmi del cd rom n. 30

Programma	Descrizione	Tipo	Sistema operativo	Spazio necessario su hard-disk
UTILITÀ				
Acd See	Visualizzazione, archiviazione e gestione dei file grafici	Shareware	Windows 95/98	2 MB
Easy Icons	Personalizza le icone di Windows. In italiano.	Freeware	Windows 95/98	3 MB
Mouse Imp	Aggiunge nuovi controlli e funzioni al mouse	Freeware	Windows 95/98	3 MB
Start Clean	Rimuove le voci inutili dal menu Start/Avvio	Freeware	Windows 95/98	300 KB
Twin Explorer	Un'alternativa al classico Gestione Risorse	Shareware attivo 30 gg	Windows 95/98	1 MB
SCHEDINE				
Progetto Software	Serie di programmi per Lotto, Totocalcio, Enalotto eccetera	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98	3-40 MB
Lotto Gp	Una serie di programmi per giocare al Lotto	Freeware	Windows 3.1/95/98	300 KB
Toto Easy Pro 2.0	Per giocare al totocalcio con metodi scientifici	Dimostrativo limitato	Windows 95/98	4 MB
INTERNET				
Tiscali Free Net	La connessione e posta elettronica gratuita. Browser personalizzato.	**Completo**	Windows 95/98	120 MB
Telecom Italia Net	Trenta giorni di connessione gratuita con Tin	-	Windows 95/98	2 MB
King On Line	Quindici giorni di connessione gratuita con Kol	-	Windows 95/98	-
Mediaring Talk	Per telefonare (quasi) gratis in tutto il mondo attraverso Internet	Freeware	Windows 95/98	7 MB
Nico's Geoguide	La documentazione in italiano alle risorse di Geocities	Freeware	Windows 95/98	-
Netscape 4.50	La soluzione completa per Internet	Freeware	Windows 95/98	25 MB
Mirc 5.5	Interfaccia grafica ad Internet Relay Chat	Freeware	Windows 95/98	1,7 MB
Videolink Mail	Per inviare filmati con l'email	Dimostrativo attivo 15 gg	Windows 95/98	2 MB
LAVORO				
Borsalite 3.0	Nuova versione del software italiano per giocare in Borsa	**Completo**	Windows 95/98	22 MB
Pi Screen	Salva schermo che riporta le quotazioni di Borsa aggiornate	**Completo**	Windows 95/98	2 MB
Colipro	Gestione della contabilità per il libero professionista	Dimostrativo	Windows 95/98	7 MB
Gestac	Gestione ed organizzazione degli studi di avvocati e commercialisti	Dimostrativo	Windows 95/98	70 MB
Mercury	Preleva e legge a voce la nostra posta elettronica al telefono	Dimostrativo attivo 15 gg	Windows 95/98	18 MB
Quick View Plus 5.0	Visualizza e stampa oltre 200 tipi di file	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98	16 MB
TEMPO LIBERO				
Heroes of M. M. III	Strategia militare in un gioco a turni dalla grafica eccellente	Dimostrativo	Windows 95/98	98 MB
X Wing Alliance	Rivesti i panni di Han Solo nella saga di Star Wars	Dimostrativo	Windows 95/98	46 MB
Geert's Backgammon	Il classico gioco del backgammon contro il computer	Freeware	Windows 95/98	300 KB
La Bibbia Multimediale	Il testo completo in italiano e strumenti per lo studio e l'analisi	Freeware	Windows 95/98	31 MB
ESSENZIALI				
Media Player	Riproduttore multimediale evoluto da Microsoft	Freeware	Windows 95/98	3 MB
Acrobat Reader 4.0	Per leggere in file in formato Pdf. Ultima versione italiana	Freeware	Windows 95/98	4 MB
Acrobat Reader 3.01	Per leggere in file in formato Pdf. Ultima versione italiana	Freeware	Windows 3.1	3 MB
Direct X 6.1	La più recente versione delle estensioni multimediali Microsoft	Freeware	Windows 95/98	2 MB
Winzip 7.0	Per creare e gestire file di archivi compressi	Shareware	Windows 95/98	2 MB
Winzip 6.3	Per creare e gestire file di archivi compressi	Shareware	Windows 3.1	2 MB
Video for Windows	Le estensioni Microsoft per visualizzare filmati Avi	Freeware	Windows 3.1	2 MB
Paintshop Pro 5.03	Acquisizione di immagini, grafica creativa e fotoritocco	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 95/98	3,5 MB
Paintshop Pro 3.11	Acquisizione di immagini, grafica creativa e fotoritocco	Dimostrativo attivo 30 gg	Windows 3.1	3,5 MB
Intel Media Benchmark	Misura le prestazioni multimediali del personal computer	**Completo**	Windows 95/98	6 MB
Multimedia Mark 99	Misura le prestazioni multimediali del personal computer	**Completo**	Windows 95/98	5 MB
GoldWave 4.02	Acquisizione e manipolazione creativa dei suoni	Shareware	Windows 95/98	2,5 MB
Gold Wave 3.03	Acquisizione e manipolazione creativa dei suoni	Shareware	Windows 3.1	2 MB
Visualizzatore Excel	Visualizza e stampa i file prodotti con varie versioni di Excel	Freeware	Windows 95/98	7 MB
Visualizzatore P.Point	Visualizza e stampa i file prodotti con varie versioni di Power Point	Freeware	Windows 95/98	8 MB
Visualizzatore Word	Visualizza e stampa i file prodotti con varie versioni di Word	Freeware	Windows 95/98	7 MB
Visual Basic 5 runtime	File necessari al funzionamento di molti programmi shareware	Freeware	Windows 95/98	4,2 MB

Gli indici da consultare e le pagine dei test in formato pdf da stampare e conservare

Occorre installare Acrobat Reader dalla sezione *Essenziali* del cd rom per leggere e stampare i documenti in formato *Pdf*. Gli indici degli articoli apparsi sulla rivista e le descrizioni di tutti i programmi pubblicati sui cd rom di *Pc Open*, dal primo numero ad oggi, sono contenuti nella sezione *Testi ed Indici*.

Clean Sweep 3.0: come mantenere in ordine ed efficiente Windows 95 e 98

Sul **cd rom Gold** di questo mese trovate Clean Sweep 3.0 in versione completa, senza limitazioni, come era venduto sino a pochi mesi fa nei negozi. Si tratta di uno dei prodotti più apprezzati per la manutenzione di Windows 95 e 98. Infatti, consente di disinstallare in modo completo e sicuro tutti i programmi non più utili. Può eliminare i file non necessari e quelli duplicati, archiviare (comprimendo per ridurre l'occupazione su disco) gli applicativi diventati ormai inutili. Può trasferire un'applicazione su un altro computer senza doverla reinstallare, conservando quindi tutte le sue impostazioni e personalizzazioni. Può ripulire il *registry* di Windows (cioè il database di sistema), dalle voci inutili migliorando le prestazioni ed il funzionamento. Insomma, è una vera miniera di funzioni utili. Tra l'altro, sullo stesso cd rom è presente anche la versione 2.04 completa per Windows 3.1, che ha le stesse funzioni. In negozio è invece attualmente disponibile la versione 4.5, chiamata non più Quarterdeck (società acquisita da Symantec) Clean Sweep, bensì Norton Cleansweep. Tale versione ha altre funzioni del mantenimento del sistema ed è stata perfezionata per garantire una azione più completa anche con le ultimissime versioni di Windows 95 e 98. Il prodotto in commercio è in lingua italiana.

Instabilità di Windows

Se installate molti programmi in Windows prelevandoli da Internet o per lavoro, Windows tende a diventare col tempo "instabile".

Questo perché ogni volta che si installa un applicativo, vengono non soltanto copiati file in una cartella di installazione. La procedura di *setup*, infatti, di regola copia vari file nelle cartelle di sistema di Windows (quelle usata dal sistema operativo stesso per funzionare) e ne modifica i file di configurazione. Non sempre è prevista una procedura di disinstallazione che può rimuovere tutte queste modifiche quando si desidera eliminare il programma. Inoltre, se si installano applicativi per Windows 3.1 in Windows 95/98, spesso capita che le procedure di installazione sostituiscano file di Windows 95, rendendolo poi malfunzionante o più lento.

Sul cd rom di *Pc Open*, ad esempio, inseriamo solo programmi dotati di procedura di disinstallazione, salvo casi eccezionali. E comunque programmi che, da test eseguiti su più sistemi, dimostrano di avere procedure di disinstallazione che non lasciano il sistema instabile.

Ma se si prelevano programmi da Internet o da altri cd rom prodotti con meno zelo e cura, si possono sperimentare "disturbi" di vario tipo in Windows.

Disinstallazione sicura

La funzione di base di Clean Sweep, quella di disinstallazione, esegue una completa e corretta procedura di rimozione dei file e delle modifiche apportate durante l'installazione. Per i migliori risultati, però, occorre attivare due moduli residenti, caricati all'avvio, chiamati Smart Sweep e Usage Watch. In pratica, quando si installa un nuovo programma, *Smart Sweep* terrà traccia di tutti i file copiati e delle modifiche apportate ai file di sistema di Windows. I dati verranno memorizzati ed usati dalla funzione di rimozione di Cleansweep, la cosiddetta *Uninstall Wizard*.

Usage Watch sorveglia invece l'uso dei file. Usando i dati della sua osservazione, Clean Sweep eviterà di cancellare per errore file necessari ad altre applicazioni, che potrebbero quindi presentare blocchi o malfunzionamenti. Inoltre, con i dati forniti da Usage Watch, Clean Sweep potrà eseguire una "pulizia" corretta, in modo quasi automatico, dei file non necessari per liberare spazio sul disco, sapendo quali sono i file che non vengono mai usati. La funzione si chiama *Low File Usage Finder*.

Tante funzioni. *Non serve solo per disinstallare. Cleansweep prevede una serie di funzioni per mantenere efficiente, produttivo e "pulito" Windows*

Non solo disinstallazione

Ma Clean Sweep dispone di molte altre funzioni, come detto. Ad esempio, molti sanno che non è possibile trasferire un applicativo configurato sul nostro personal su di un altro, soltanto copiando la cartella di installazione. Questo proprio per le serie di modifiche apportate alle cartelle ed ai file di sistema di Windows, difficili da reperire.

Le funzioni *Archive Wizard*, *Backup Wizard* e *Move Wizard* consentono rispettivamente di archiviare in modo compresso applicativi e file poco usati, di archiviare in modo compresso applicativi e di trasferirli da un sistema all'altro, sempre in modo compresso per ridurre i tempi.

Questo è reso possibile dalla tecnologia di analisi dei file che costituiscono l'installazione del programma, che Clean Sweep usa per la funzione di disinstallazione.

Utile a tutti

Siamo certi che Clean Sweep diventerà un compagno prezioso che potrà liberare molti utenti dal (giusto) timore di installare troppo software sul personal, perché poi Windows può presentare strani comportamenti in seguito a disinstallazioni perfette.

Può inoltre trovare file duplicati, liberando spazio prezioso, soprattutto in sistemi dotati di hard disk non molto capienti, come i portatili o i personal da scrivania non troppo recenti.

Luigi Callegari

usare clean sweep 3.0

Per disinstallare un applicativo non più necessario, si deve cliccare il pulsante *Uninstall Wizard*. Si avvia così una procedura guidata. La prima schermata mostra una miniatura dei programmi contenuti nel menu *Start/Avvio*. Occorre, come in *Gestione Risorse*, cliccare due volte sul nome di una cartella per espanderla.

Scelta una cartella o un programma da rimuovere con un doppio click si avvia la fase di scansione. Cleansweep può impiegare parecchi secondi ad analizzare il software che vogliamo rimuovere e tutti i file che dipendono da esso. Potrà così in seguito rimuoverli tutti in modo sicuro, cioè, senza cancellare file usati da altri programmi.

Backup
Al termine della scansione, appare il percorso di una cartella di backup. Qui verranno inseriti i file dell'applicativo rimosso, in formato compresso per consumare meno spazio sul disco. In questo modo possiamo in seguito recuperarlo con Cleansweep.

Conferma delle cancellazioni. Prima di iniziare la rimozione dei file (e l'inserimento nella cartella di backup prima vista), Clean Sweep chiede se vogliamo confermare ogni file cancellato. Se l'applicativo è semplice ed è stato installato quando Cleansweep era attivo, possiamo evitare la serie di domande di conferma della cancellazione di ogni file dell'applicativo.

Statistiche
L'ultimo pannello che appare prima della cancellazione indica quanti byte vengono liberati dalla disinstallazione. Inoltre, col pulsante *View* possiamo vedere l'elenco delle cancellazioni e delle modifiche ai file di sistema che Clean Sweep eseguirà durante la rimozione.

Opzioni
Per funzionare al meglio, Clean Sweep deve avere due programmi sempre in funzione, caricati all'avviamento: *Usage Watch* e *Smart Sweep*. Se durante l'installazione non abbiamo attivato queste opzioni, possiamo ancora farlo dal menu *Options*, selezionando di caricarle all'avviamento.

File ridondanti
Clean Sweep esegue una rimozione completa di tutti i file che costituiscono un programma. Meglio di alcuni programmi di disinstallazione forniti di serie. Questi possono lasciare file ridondanti nelle cartelle di Windows. La funzione *Duplicate File Finder* consente di trovare ed eliminare questi file. Non eliminare quelli marcati in giallo e rosso!

Pulizia del *Registry*. Una funzione particolarmente evoluta è il *Registry Sweep*. Consente di analizzare il Registro interno di Windows e di rimuovere tutte le voci inutili, migliorandone le prestazioni. Il Registry è un database di tutti i parametri che occorrono a Windows per funzionare: dai percorsi di localizzazione degli applicativi a informazioni sull'hardware.

LA LETTERA AL DIRETTORE
pasquale.laurelli@pcopen.agepe.it

In Italia, dove ormai fare informatica vuol dire prevalentemente vendere prodotti esteri, continuiamo a produrre tecnologie hardware e software di avanguardia. Alcuni parlano della nostra attività, altri ci considerano come elementi di disturbo del sistema che si é affermato. Per un fatto di professionalità sentiamo il dovere di segnalare quanto ci è capitato di rilevare a proposito del Millennium Bug. Abbiamo fondati sospetti che alcuni prodotti, impaccati e venduti in Italia, testano come non idonei tantissimi computer esenti invece dal problema.
La cosa non aiuta l'utente italiano a crescere anche se può far guadagnare qualche soldo in più a chi l'ha messa in circolo.
D. Nucci - General Processor Sud

Intorno al problema dell'Anno 2000 esiste da mesi, se non da anni, un'attenzione più morbosa e d'effetto che di reale interesse. Infatti, sono state rese note da tempo, prima agli informatici e poi al grande pubblico le implicazioni potenzialmente catastrofiche del semplice fatto che molti computer e programmi non sono in grado di gestire il cambiamento di data di fine millennio. Ma, pare, che i tanti dibattiti, piani di intervento e fiumi di inchiostro non siano serviti granché. Infatti, prima che arrivasse la segnalazione del signor Nucci, si è letto sui giornali che la parte centrale di Los Angeles è stata invasa a metà giugno dai liquami delle fogne durante una simulazione del passaggio di secolo che ha causato il blocco dei computer che controllano gli impianti. Abbiamo poi saputo dalla Tv che per un paio di giorni l'aeroporto di Zurigo è rimasto bloccato sempre per gli stessi problemi. Non sappiamo invece nulla, se non che siamo in ritardo, di quanto si sta facendo in Italia. Sul tema sollevato da Nucci, purtroppo non dice quali siano questi pacchetti, ma sottolineando ai nostri lettori che non è il processore del loro computer che potrebbe avere dei problemi, ma il software che lo usa. Per cui diffidate dei programmi che vi suggeriscono di cambiare processore o computer. Non serve a niente.

CARTUCCE STAMPANTI

Perché costano così tanto?

Ho letto la risposta del Vs. Felice Pagnani al Sig.Giorgio Fattor sul numero di giugno in merito alla questione del costo delle cartucce per stampanti, e devo dirle che sono rimasto molto deluso. Mi sarei aspettato una risposta di questo tipo: "Egregio Signore, Lei ha perfettamente ragione, ma purtroppo, fino a quando non saranno promosse opportune misure per favorire la libera concorrenza e fino a quando il Ministero dell'Industria continuerà a stare alla finestra, siamo costretti a pagare, con un ricarico fino al 10.000 per cento, un prodotto il cui valore venale non supera le mille lire in quanto non è null'altro se non un mini calamaio d'inchiostro".
È uno scandalo, un furto.
Ho dovuto leggere, fra le righe, un vero e proprio verdetto di assoluzione per le case costruttrici che ci fanno pagare le stampanti a quattro soldi (vere e proprie polpette avvelenate) e poi ci impiccano sui costi dell'inchiostro. Peccato.
Mi auguro che *Pc Open* voglia rivedere la sua posizione.
Così stando le cose, poiché sfido chiunque a stampare più di mille normali fogli di testo con una stampante ad inchiostro, scopriamo che ogni stampa ci costa (di solo inchiostro!) L. 2.000 (dico duemila!). Che facciamo? Per quanto mi riguarda dedicherò un po' di tempo della mia vita ad inviare proteste al Ministero dell'Industria, alle Associazioni di Consumatori, ai partiti politici ed al popolo di Internet.
Antonio Grano

Su di un tema così complesso e importante abbiamo ritenuto utile coinvolgere nella discussione anche una azienda costruttrice di stampanti, per l'esattezza proprio la Epson (citata nelle lettera del sig. Fattor) nella persona di *Alberto Ascari, Direttore Marketing, Epson Italia spa.*
<< La questione sollevata dal sig. Grano è certamente un tema abbastanza complesso che riteniamo sia riduttivo limitare al solo costo dell'inchiostro o addirittura parlarne in termini di prezzo al litro. Innanzi tutto vorremmo precisare che l'inchiostro è una componente importantissima e estremamente delicata dell'intero sistema stampante dove ogni elemento è perfettamente calibrato per ottenere un risultato di alta qualità: dalla testina di stampa, diversa a seconda delle tecnologie e quindi che richiede inchiostri del tutto specifici e particolari, ai software driver, alla carta, e appunto agli inchiostri. Per Epson si parla del sistema integrato *Epson Perfect Picture Imaging System* con l'esclusiva tecnologia *Epson Advanced Micro Piezo* che consente di raggiungere una microgoccia di appena 3 picolitri per stampe in cui per l'occhio umano è impossibile distinguere il singolo punto. Quello che è stato definito semplicemente inchiostro è frutto, quindi, di una complessa attività che parte dai laboratori di Ricerca e Sviluppo per arrivare ai sofisticati impianti di produzione. Gli inchiostri Epson sono il risultato di un'accurata ricerca finalizzata ad ottenere prodotti di elevata qualità cromatica perfettamente integrati con le nostre stampanti ink jet. L'attività di produzione è completamente automatizzata e si svolge in camere bianche. Viene sottoposta inoltre ad un rigido controllo qualità a partire dalle materie prime accuratamente selezionate per arrivare al ciclo produttivo vero e proprio che prevede ben 15 fasi alla fine di ognuna delle quali viene realizzato un test di verifica della qualità globale. Questi sono alcuni dei motivi per cui il costo degli inchiostri è elevato.Tuttavia ci preme sottolineare che in realtà più che di costo degli inchiostri sarebbe giusto parlare di costi globali (cost of ownership) o meglio ancora di costo a copia stampata che comprende sia gli inchiostri che la carta. A questo proposito ci rendiamo conto che per il consumatore finale questo può rappresentare un problema e stiamo attivamente lavorando per poter raggiungere livelli di costo più bassi senza sacrificare tutti i controlli necessari a garantire l'eccellenza del prodotto globale.>>
Da parte di *Pc Open* aggiungiamo che anche se avremmo da discutere con il sig. Grano su alcune sue affermazioni, vorremmo che fosse chiaro che condividiamo la sostanza del suo appello. Mentre ci dispiace di dover constatare che la nostra voglia di informare sia stata interpretata come lo schierarsi dalla parte dei produttori. Riteniamo infatti che solo informando in modo chiaro e obiettivo chi compra si possono evitare i soprusi da parte dei grandi gruppi industriali. Riteniamo altresì che la questione del costo elevato delle cartucce rispetto alle stampanti abbia una duplice faccia. Da un lato certamente i costi. Tutte le aziende produttrici devono riflettere seriamente affinché alla fin fine, compresi tutti i costi occulti e non, una pagina stampata costi un prezzo proporzionale a quello della sola carta. In caso contrario il personal non può diventare un mercato di massa.
La seconda faccia della questione riguarda invece la trasparenza e l'informazione ai clienti. Per questo raccogliamo l'accenno della stessa Epson al *cost of ownership* ed invitiamo i produttori ad essere più trasparenti su questo punto. Ogni stampante infatti dovrebbe essere accompagnata da questo dato esplicitato a chiare lettere. Infatti il consumatore finale, che non è un azienda e non può quindi scaricare i costi, ha il diritto

sacrosanto di sapere a cosa va incontro. Come commento finale ci sembra quindi di poter affermare che da parte delle aziende produttrici, non sussiste un livello adeguato di sensibilità e di esperienza nei confronti del mercato consumer, costituito da famiglie, studenti, singoli utenti che spendono con molta attenzione i loro soldi.

POTENZIARE UN PENTIUM 100

E se mettessi un Amd K6-2?

Sono un possessore di un Pentium 100, e vorrei sapere se in termini di prestazioni otterrei qualche vantaggio sostituendo il processore con un K6-2, nonostante la presenza sulla mia scheda madre di un Socket 7 invece di un più consono Super Socket 7.

Frankifol

Esiste una remota possibilità di sostituire il suo vecchio Pentium 100, ma solo con un K6-2 anch'esso non recente, cioè con un modello di prima generazione ancora basato su un bus di sistema a 66 MHz e quindi non necessariamente da montare in un Super Socket 7 con bus a 100 MHz. Vanno però prima verificate alcune cose. Innanzitutto deve scoprire come vengono generati i 100 MHz dell'attuale processore, cioè capire quale sia la frequenza del bus di sistema e quale sia il moltiplicatore. Per farlo, manuale della piastra madre alla mano, deve analizzare i ponticelli sulla scheda o i valori nel *Bios* relativi all'impostazione della Cpu. Se la situazione fosse quella ottimale di 66 MHz per 1,5 può allora proseguire e controllare quale sia il massimo moltiplicatore possibile. Dato che la versione più lenta del K6-2 è quella a 266 MHz, un valore pari a 4 (66 x 4 = 266) è il minimo indispensabile. Infine va verificato che la scheda madre sia in grado di generare il corretto voltaggio per il processore (2,2 Volt è la tensione media richiesta dai processori Amd K6-2, ma essa va impostata in modo preciso in funzione del modello scelto). A questo punto, se le condizioni sono tutte soddisfatte, ammesso che un K6-2 a bassa frequenza sia ancora rintracciabile sul mercato dell'usato, può procedere alla sostituzione del suo Pentium. Per darle un'idea, installando la versione a 300 MHz otterrebbe un sistema con prestazioni migliori del 400 percento, capace inoltre di sfruttare i set di istruzioni Mmx e 3D Now.

PC OPEN DI GIUGNO

Non trovo il sito del back-up

Sono un appassionato di musica che si è costruito un buon archivio discografico di cui vorrei avere una copia di sicurezza. Ho letto il vostro articolo sul backup e volevo scaricarmi da Internet il software da voi indicato come professionale a pag 130 visto che gli altri erano già disponibili sul cd rom. Però non ci sono riuscito: l'indirizzo da voi indicato risultava "non disponibile". Ho forse mancato di fare qualcosa?

Vittorio Molinari

Cogliamo l'occasione per fare alcune precisazioni sul software in oggetto. In effetti in quell'articolo è stato indicato in modo impreciso l'indirizzo Internet del sito da cui scaricare il programma, che è www.grsoftware.net/. Aggiungiamo inoltre che non è vero che il software sia disponibile soltanto in lingua inglese: un apposito add-in (scaricabile ovviamente dallo stesso sito) ne rende disponibile anche la versione italiana al costo di registrazione che è sempre 59 dollari. Vi segnaliamo infine che accanto a Grback Pro (di cui è uscita la nuova versione 5.1) sullo stesso sito si possono trovare altri shareware altrettanto interessanti e curati, come Grduw, un'utility per la formattazione e la manutenzione dei dischi, e Grkda, per analizzare la "visibilità" di un sito Internet nei diversi motori di ricerca.

Firma Errata

L'articolo di pag 76 "Anno 2000 il tempo stringe" pubblicato nel numero di luglio agosto di *Pc Open* avrebbe dovuto essere firmato Davide Galeone anziché Vittorio Galeone. Quest'ultimo infatti oltre ad essere l'ignaro fratello di Davide è pure stimato giornalista di Computerworld Italia. Ce ne scusiamo con entrambi.

SCHERMATE DI APERTURA

Vorrei togliere la videata con il logo

Possiedo un computer Acer Aspire 6100 con Pentium III e vorrei sapere come posso eliminare la schermata con il logo dell'azienda che compare all'accensione del sistema.

Leonardo Colletta

La schermata che lei vorrebbe eliminare risiede nel *Bios* del computer, cioè in quella memoria non volatile che contiene e fornisce le informazioni essenziali per l'avvio del sistema. L'unico modo di cancellarla sarebbe quello di modificare il contenuto del *Bios*, come si fa nelle operazioni di aggiornamento, in cui si eliminano le vecchie informazioni e se ne inseriscono di nuove. Dato che Acer è una delle poche società che sviluppa praticamente in toto le proprie macchine, anche il contenuto del *Bios* è proprietario e può essere aggiornato con versioni più recenti, purché realizzate da Acer, che però verosimilmente conterranno la medesima schermata. In conclusione il logo non può essere rimosso.

Se avete dei quesiti non tecnici, segnalazioni curiose o lamentele, scriveteci. Le lettere di interesse generale verranno pubblicate, spazio permettendo, in questa rubrica. Ecco come contattarci.

POSTA ELETTRONICA
redazione@pcopen.agepe.it
posta@pcopen.agepe.it

FAX
Scrivete in modo breve, chiaro e leggibile il vostro messaggio e inviatelo al numero 02/21.56.24.40

DAL SITO INTERNET
www.pcopen.agepe.it

VIA POSTA
Pc Open
Spazio aperto
Gruppo Agepe
Via Rosso di S.Secondo 1/3
20134 Milano

PC OPEN
Anno V - Settembre 1999 - n. 43

via Rosso di S. Secondo 1/3 - 20134 Milano
tel. 02/21.56.24.33 - fax 70.12.03.05
redazione@pcopen.agepe.it

Direttore responsabile
Pasquale Laurelli
pasquale.laurelli@pcopen.agepe.it

Caporedattore
Ugo Stella ugo.stella@pcopen.agepe.it

Redattori
Andrea Becca andrea.becca@pcopen.agepe.it
Daniela Dirceo daniela.dirceo@pcopen.agepe.it
Fabrizio Pincelli fabrizio.pincelli@pcopen.agepe.it
Cristina Tagliabue c.tagliabue@pcopen.agepe.it

Segretaria di redazione
E. Castellazzi eleonora.castellazzi@pcopen.agepe.it

Progetto grafico e art direction
Luciano Franza luciano.franza@pcopen.agepe.it

Hanno collaborato
Fabio Bettetini (gafica), Aimone Bolliger (grafica), Luigi Callegari (realizzazione del cd rom), Maria Cristina Ceresa, Simone Colombo, Maria Teresa Della Mura, Luigi Ferro, Matteo Fontanella, Silvio Frattini, Anna Giorgetti, Patrizia Godi, Enrica Guidi (grafica), Felice Marra, Marco Milano, Alberto Nosotti, Alessio Oggioni, Felice Pagnani, Marco Pizzo, Nicola Randone, Fabio Rossi, Guido Russo, Ernesto Sagramoso, Silvio Scotti, Tiziano Solignani, Massimo Tafuro (foto di copertina), Massimo Turelli, Massimiliano Valente, Gregory Verrando

Fotocomposizione e stampa
Rotolito Lombarda spa, Cernusco s/n. (MI)
Distribuzione: Sodip spa Cinisello B. (MI)

ISSN 1122-3227 - Reg.Trib.Milano n. 319 del 27/5/1995
Certificato Ads n. 3567 del 10/12/97

Prezzo di una copia: lire 9.000 - Abbonamento annuo Italia 99.000 lire, estero 140.000 lire

Per abbonamenti e informazioni: Imd, servizio abbonamenti *Pc Open* - tel. 02/64.28.135 - Fax 02/64.28.809
e-mail *i.m.d.@interbusiness.it*

Prezzo copia arretrata 18.000 lire.
Inviare l'importo sul C/C postale 41174202 intestato a: Agepe srl Gestione Abbonamenti Pc Open - Via Guido Da Velate, 11 c/o Imd srl - 20162 Milano, specificando sul bollettino il proprio indirizzo e i numeri richiesti

Direzione Generale Divisione Informatica
Roberto Avanzo

Product Manager
Claudio Dorigo

Responsabile Diffusione e Abbonamenti
Sandra Salvucci

Responsabile Commerciale: Roberto Lenzi
Promoter: Rosanna Cognetti
Segreteria Commerciale:
Irma Garioni, Anna Montuori
tel 02/21.56.21, fax 02/70.12.00.32

Prodotti e news: Daniela Giovine
tel 02/21.56.24.14 fax 02/70.12.00.32

Appartenente al gruppo HAVAS

Editore: **Agepe srl**
via Trentacoste 9 - 20134 Milano
tel. 02/21.56.21; fax 02/21.58.040

Direzione Generale Gestione e Finanza
Giorgio Tonelli

Altre pubblicazioni Agepe: Al-Alimentarista, Bargiornale, Casastile, Computer Dealer & Var, Gdo Week, Pianeta Hotel, Infobuyer, L'ambiente Cucina, Linea Edp, Reseller Weekly, Reti & Impresa, Ufficio Stile

Windows 2000: abbiamo provato la versione *beta 3* pressoché definitiva

Com'è e a chi serve Windows 2000

Non si tratta solo di una versione con qualcosa in più ma di un rifacimento completo del sistema operativo. Eccovi una guida visuale completa delle sue caratteristiche essenziali

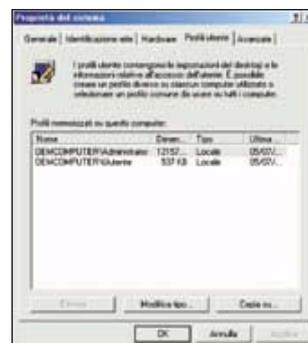
di **Alessio Oggioni**

Già da qualche tempo si sapeva che nei progetti della Microsoft Corporation c'era l'intenzione di integrare le caratteristiche di Windows 95/98 con quelle di Windows Nt, un sistema operativo decisamente più stabile ma anche più difficile da usare. Questa integrazione è stata realizzata con Windows 2000 che sarà disponibile in tre versioni: Windows 2000 Professional, Windows 2000 Server e Windows 2000 Advanced Server. Windows 2000 Professional sarà la versione di base, dedicata ai computer comuni e sostituirà sia Windows 98 che Windows Nt Workstation. Windows 2000 Server avrà funzioni aggiuntive studiate per i normali server di rete e sostituirà Windows Nt. La versione Windows 2000 Advanced Server, invece, sarà dedicata ai computer server con necessità particolari di sicurezza e velocità. Microsoft prevede di distribuire tutte le versioni entro l'anno ma in due tempi diversi perché a causa della sua complessità Windows 2000 Advanced Server sarà probabilmente distribuito in un secondo tempo. Abbiamo avuto l'opportunità di usare Windows 2000 in versione beta 3, un'anteprima non ancora completa e utilizzata per i test.

Grandi e piccole modifiche

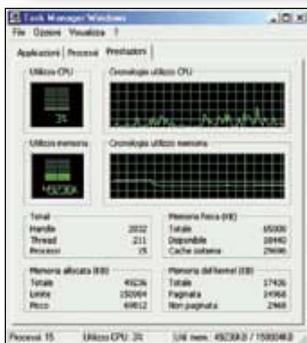
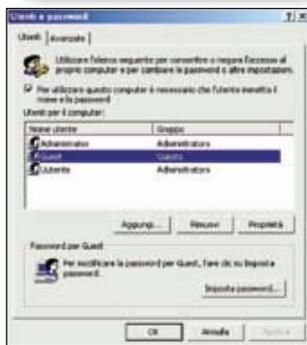
La differenza rispetto a Windows 98 è visibile fin dal momento dell'installazione perché tutto il procedimento è stato semplificato e migliorato. Il programma di installazione controlla subito la compatibilità tra i dispositivi hardware installati sul computer e i driver a sua disposizione, segnalando immediatamente eventuali problemi. L'integrazione con Windows Nt si rende evidente quando viene chiesto se per gestire il disco si desidera usare il sistema Fat o quello Ntfs. Il primo è quello usato finora sulla maggior parte dei computer e derivato dalle prime versioni del sistema operativo Dos, mentre il secondo è il sistema utilizzato attualmente da Windows Nt. A differenza del primo permette un maggior controllo sui file e un grado di sicurezza decisamente elevato. Una volta installato Windows 2000 la differenza con Windows 98 è subito visibile grazie alla richiesta di password che viene fatta a ogni avvio del computer. In Windows 98 questa richiesta poteva essere superata facilmente anche senza conoscere la password ma ora l'accesso al sistema viene bloccato se i dati inseriti non sono quelli corretti. Le novità introdotte sono comunque numerose: messaggi d'errore più comprensibili, finestre più leggibili e parecchi altri aspetti del sistema. L'installazione di nuove periferiche o nuovi programmi è stata totalmente automatizzata con l'uso di procedure guidate (Wizard) in modo da minimizzare l'eventualità di un errore e impedire il blocco del sistema. Persino l'aggiunta di un collegamento ad altri computer tramite rete locale, cavi o Internet è completamente guidata e consente l'utilizzo di queste funzioni anche agli utenti meno esperti. La cartella *Documenti*, già

Nelle versioni precedenti di Windows *la configurazione di rete doveva essere fatta controllando varie proprietà sparse all'interno dei componenti del computer. In Windows 2000 esiste una procedura automatica*

Il funzionamento *del pannello di controllo è stato reso molto più semplice. L'impostazione è più razionale e tutto viene controllato tramite procedure guidate*

Il controllo delle impostazioni *per ogni utente viene fatto in modo intuitivo, segnalando le dimensioni occupate dai file di controllo di ogni utente. Gli utenti* Administrator e Utente *vengono creati automaticamente durante l'installazione del sistema*

Nella configurazione *del sistema c'è la possibilità di controllare anche le variabili d'ambiente, migliorare le prestazioni e selezionare il metodo di avvio standard del computer*

Il pannello di installazione *e disinstallazione dei programmi non si limita più a fornire il nome del programma ma indica anche lo spazio che occupa, l'ultima volta che l'abbiamo utilizzato e persino con quale frequenza lo avviamo*

Nelle proprietà dei file *è stato aggiunto un comodo pulsante* Cambia *per cambiare il programma con cui quel tipo di file deve essere aperto*

Le prestazioni del computer *vengono tenute costantemente sotto controllo da un apposito programma, integrato nel sistema operativo*

Al contrario *di Windows 98, Windows 2000 richiede obbligatoriamente una password di ingresso*

La condivisione *di una cartella non prevede solo che si possa limitare la scrittura al suo interno ma anche di impostare diritti di accesso diversi a seconda dell'utente o del numero di utenti che vi stanno accedendo contemporaneamente*

presente e sfruttata da Windows 98, include ora una cartella Immagini che permette una migliore organizzazione. Inoltre è stato inserito un piccolo visualizzatore, utile per controllare le immagini senza dover caricare programmi esterni. Per quanto riguarda le funzioni di rete si è confermata la tendenza all'uso del protocollo Tcp/Ip (lo standard per Internet) anche all'interno di reti locali, infatti viene installato automaticamente lasciando gli altri protocolli come opzioni da aggiungere in seguito. La sicurezza dei collegamenti è stata aumentata in modo significativo usando il sistema di controllo già presente in Windows Nt. Con Windows 2000 è possibile indicare un numero massimo di collegamenti contemporanei a una cartella condivisa, un elenco specifico di utenti che possono accedere alla cartella e persino velocizzare l'accesso alle informazioni impostando una cache dei documenti consultati. Quando si accede a una risorsa di rete il sistema inserisce nella finestra principale delle risorse un collegamento alla risorsa consultata in modo da velocizzare gli accessi successivi. È anche possibile accedere a risorse di rete pur non essendovi collegati grazie a una funzione che replica i contenuti delle cartelle di rete consultati e li aggiorna ogni volta che questi vengono cambiati. Le funzioni di base di questo sistema erano già presenti in Windows 95 e usate attraverso l'accessorio Sincronia File ma la versione inserita in Windows 2000 è senza dubbio più potente e soprattutto più semplice da usare. Il traffico di informazioni sulla rete viene quindi ridotto rispetto a quello generato con le precedenti versioni di Windows e il guadagno in velocità può essere notevole.

Grandi novità riguardano anche il supporto alle funzioni dei computer portatili perché le caratteristiche di risparmio energetico sono state completamente rinnovate. Ora i programmi scritti appositamente per Windows 2000 possono indicare al sistema operativo quando può essere attivato il risparmio di energia e quando deve essere disattivato. In questo modo è possibile evitare che entri in funzione quando vengono fatte operazioni molto lunghe. Studiata per i portatili ma utile anche in ufficio è la funzione che codifica i file tramite password, in modo da impedirne l'accesso alle persone non autorizzate. La differenza rispetto ad altri sistemi di sicurezza forniti da terze parti è che questo è completamente integrato in Windows e non necessita di programmi esterni per essere utilizzato. Le funzioni di accesso a Internet sono garantite dall'installazione automatica di Internet Explorer 5 e dei suoi programmi accessori e non presentano novità di rilievo. Un'altra caratteristica aggiunta a Windows 2000 è l'autoriparazione del sistema, funzione già presente in Office 2000. Il sistema è in grado di analizzarsi e controllare che i file usati siano integri e nella versione corretta. In caso contrario provvede automaticamente a ripristinarli senza che l'utente debba intervenire manualmente, cosa che si verificava abbastanza frequentemente con le precedenti versioni di Windows. Sul cd rom di installazione è presente anche la nuova versione del *Resouce Kit*, un insieme di programmi aggiuntivi utili per risolvere eventuali malfunzionamenti, semplificare l'uso della rete, aumentare le prestazioni e così via.

Le versioni per i server

In aggiunta a queste funzioni, Windows 2000 Server include naturalmente tutte le funzionalità già presenti in Windows Nt Server ma dispone anche di aggiunte innovative che permettono di fornire servizi di rete decisamente utili. Tra queste la più interessante è senza dubbio l'Active Directory che accentra sul server tutte le impostazioni degli utenti dei computer collegati che usano Windows 2000 Professional. Con questo sistema gli utenti sono in grado di avere le proprie impostazioni personalizzate in modo indipendente dal computer usato sulla rete.

Un'altra caratteristica interessante è la completa integrazione con Internet che permette persino di condividere stampanti e file tra la rete locale e computer remoti collegati. L'Internet Information Server, prima disponibile come opzione, ora è completamente integrato nel sistema e viene installato automaticamente e predisposto per la creazione di una Intranet.

Tra le caratteristiche aggiuntive della versione Advanced, invece, c'è la possibilità di sfruttare fino a 32 processori contemporaneamente, gestire più server in modo da garantire la continuità del lavoro in caso di guasti (clustering) e distribuire il lavoro anche su 32 computer diversi dando l'impressione ai client di essere collegati a uno solo. Si tratta ▶▶▶

quindi di un sistema decisamente avanzato ma che mantiene, per quanto possibile, la semplicità d'uso della versione Professional.

Un computer nuovo?

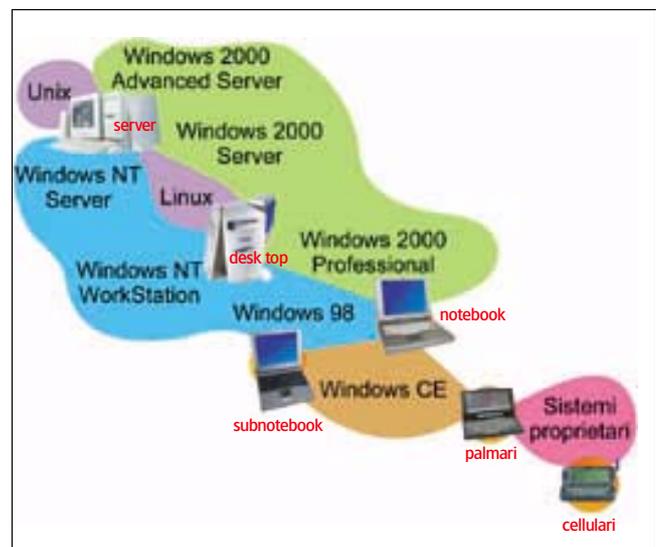
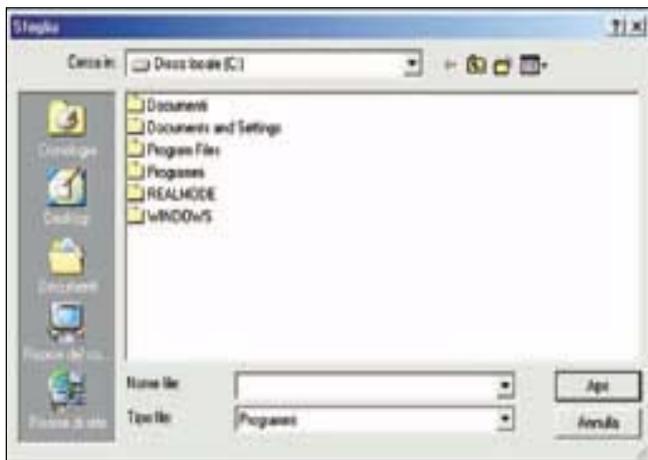
Microsoft garantisce che i programmi scritti con le precedenti versioni di Windows funzeranno correttamente anche in Windows 2000 ma per fare test di questo genere bisognerà aspettare l'uscita della versione definitiva. L'unica informazione certa riguarda l'impossibilità di far funzionare programmi che non rispettano il nuovo sistema di sicurezza, in genere quelli non conformi alle direttive di programmazione proposte da Microsoft. Si tratta di programmi generalmente shareware o freeware.

Per quanto riguarda l'hardware viene garantita la compatibilità con quello già previsto per Windows 98 (circa 6500 dispositivi). Il vantaggio della nuova versione è che il controllo di compatibilità viene fatto dal programma di installazione e quindi si può decidere prima dell'installazione effettiva se aggiornare il proprio sistema oppure attendere che il fornitore dell'hardware metta a disposizione i nuovi driver.

Per installare la versione Windows 2000 Professional Beta 3, da noi provata, è richiesto un computer Pentium 166 o equivalente, 32 MB di memoria Ram, 650 MB di spazio libero su disco e un lettore di cd rom.

Si tratta di una dotazione abbastanza diffusa con l'ecce-

Computer e sistemi operativi

Windows 2000 costituisce una svolta decisiva nella evoluzione dei sistemi operativi. Finora a ogni tipo di uso del computer è corrisposto un sistema operativo realizzato appositamente e spesso completamente differente dagli altri. Questa nuova versione di Windows, nelle sue diverse commercializzazioni, può occuparsi indifferentemente di gestire un computer portatile oppure un grande server di rete. Nel grafico sottostante è indicata la collocazione delle varianti di Windows 2000 e dei sistemi operativi più usati in rapporto al compito che devono svolgere. L'idea di poter lavorare senza dover essere in un vero ufficio, magari mentre si prende il sole in montagna, è sempre stato un grande sogno.
Piano piano la tecnologia sta creando gli strumenti che ci permetteranno di avvicinarci all'ufficio virtuale; prima o poi sarà veramente irrilevante la posizione geografica. Speriamo che questa possibilità positiva non si traduca nella eventualità negativa di farci lavorare anche quando si dovrebbe essere definitivamente in vacanza.

Le finestre utilizzate *per le operazioni comuni come il salvataggio dei file, la loro ricerca e così via, sono state completamente rinnovate e rese più semplici*

Nella finestra di chiusura *del sistema il menu delle vecchie versioni è stato sostituito con un menu a discesa in cui scegliere l'opzione di chiusura adatta. È probabilmente più scomodo della vecchia versione, ma molto più gradevole*

zione della memoria ram: molti computer distribuiti attualmente hanno spesso solo 16 MB di Ram, il minimo per far funzionare correttamente Windows 98.

Sarà difficile che la versione definitiva Windows 2000 abbia meno necessità di memoria a causa dei numerosi servizi offerti. L'aggiornamento del sistema è quindi consigliabile ai possessori di computer con una buona dotazione di memoria, almeno 32 MB per non subire rallentamenti. Inoltre la necessità di tanto spazio su disco limita ulteriormente l'installazione ai computer più recenti.

Prima di acquistare l'aggiornamento conviene controllare all'indirizzo Internet www.microsoft.com/hwtest se Windows 2000 è in grado di far funzionare correttamente il proprio hardware o se bisognerà attendere i driver forniti dal produttore. Chiunque può provare la versione non definitiva di Windows 2000 chiedendola direttamente alla Microsoft collegandosi al suo sito e registrandosi.

La versione di base costa 89.000 lire, cifra che include: il costo di spedizione, Windows 2000 *beta 3* Professional e Server, due cd rom di documentazione, un manuale di istruzioni e un servizio di supporto tecnico via Internet.

Con 20.000 lire in più è possibile ricevere Windows 2000 Advanced Server. Tutte le versioni smettono di funzionare dopo 444 giorni dalla prima installazione e quindi vanno rimosse entro questo termine.

Windows 2000 *dispone di procedure guidate per semplificare moltissime operazioni che in precedenza dovevano essere svolte manualmente. All'interno di ogni procedura sono chiaramente indicati i dati da inserire e se l'informazione richiesta non fosse ancora chiara sono presenti degli aiuti aggiuntivi*

Funzione	Windows 3.0	Windows 3.1	Windows 95/95b	Windows 95 Osr2	Windows 98	Windows 98 Se	Windows 2000 Professional	Windows 2000 Server
Plug & Play	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Supporto Ntfs	no	no	no	no	no	no	sì	sì
Programmi a 32bit	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Uso di minidriver	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Supporto periferiche avanzate	no	no	no	in parte	sì	sì	sì	sì
Nomi estesi	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Profili utente	no	no	no	sì	sì	sì	sì	sì
Gestione di base della rete	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Gestione avanzata della rete	no	in parte	in parte	in parte	in parte	in parte	sì	sì
Internet	no	no	sì	sì	sì	sì	sì	sì
Integrazione completa con Internet	no	no	no	no	in parte	in parte	sì	sì
Autoriparazione	no	no	in parte	in parte	in parte	in parte	sì	sì
Protezione dei file del sistema	no	no	no	no	in parte	in parte	sì	sì
Active Directory	no	no	no	no	no	no	no	sì
Condivisione risorse via Internet	no	no	no	no	in parte	in parte	in parte	sì
Funzioni server di rete	no	no	no	no	in parte	in parte	in parte	sì

LEGENDA: **sì** *il sistema dispone di tutte le funzioni,* **no** *nessuna funzione ,* **in parte** *il sistema dispone di una parte delle funzioni anche se limitata*
La famiglia di sistemi operativi Windows *ha acquisito sempre più funzioni legate ai collegamenti con l'esterno e alla semplicità d'uso. Windows 2000 non rappresenta solo l'evoluzione di Windows 98 ma integra al suo interno una serie di funzionalità che finora erano tipiche di sistemi di fascia alta come Windows Nt*

a cura di Fabrizio Pincelli

IN BREVE

La scheda Scsi per il computer di casa

Costa 250.000 lire e si rivolge al mercato domestico e al piccolo ufficio. È la nuova scheda Scsi 2930U di Adaptec (tel.800/78.03.98) Utilizzabile con Dos e Windows (tutte le versioni), la scheda consente un trasferimento massimo di dati di 20 MB/sec e permette di collegare fino a sette dispositivi.

Per un computer sempre in ordine

Arriva da Kensington una proposta interessante: un kit completo per la pulizia di computer e periferiche. Il costo è di 30.000 lire e comprende tutto il necessario per mantenere sempre in ordine personal, monitor, tastiera, mouse, stampante e telefono. Questo kit fa parte di una gamma completa di prodotti per la pulizia. Per informazioni chiamare Acco Italia al numero 011/89.61.11.

Per registrazioni frequenti

Tdk con Tv Club ha messo a punto un particolare tipo di nastro utilissimo per chi dovesse fare registrazioni ripetute senza perdere qualità e senza aumentare il rumore di fondo. Ideale quindi per chi volesse sperimentare il video montaggio; per informazioni Tel. 02/80.62.31

Palmari

Più bello, **più veloce** ma sempre **caro**

Psion ha rinnovato il suo gioiellino, il palmare della Serie 5. È nato così il nuovo **Psion Serie 5mx**, ancora più bello, ancora più veloce ma ancora con un prezzo un po' troppo alto: si parla sempre di 1 450.000 lire.

Certo Psion ha fatto del suo meglio per rendere il palmare sempre più invitante. Anzitutto ne ha cambiato il colore. Secondo la moda attuale, ora il 5mx viene venduto con una tinta che richiama il metallo cromato: davvero piacevole. In più, è stato apportato un evidente ritocco allo schermo che risulta decisamente più nitido rispetto al suo predecessore. E come se ciò non bastasse è stato anche velocizzato: adesso a dirigere le operazioni c'è un processore a 36 MHz che ha a disposizione 16 MB di ram.

Insomma lo Psion Serie 5mx sembra proprio avere tutte le carte in regola per piacere.

Nuova, o meglio, più ricca anche la dotazione software che ora è improntata alla comunicazione. Di serie troviamo infatti un programma per la gestione della posta elettronica derivato da Eudora.

Da installare invece il browser per navigare in Internet, anche se con uno schermo così piccolo non è molto pratico muoversi in Rete. Il modem è tassativamente esterno. Può anche essere un cellulare

Psion 5mx è distribuito da Video Computer, tel.011/40.33.325.

Lo Psion 5mx *ha le stesse dimensioni del modello 5*

Basic Pc

La **convenienza** come fattore **chiave**

I nuovi personal Genesys *hanno un costo davvero allettante*

Tutta nuova la gamma di computer Genesys (tel.049/84.700) e tutta basata su computer davvero economici. Si parte dai modelli **Alfa** che ospitano un processore Amd K6-2 a 350 MHz, 32 MB di ram e un hard disk da 4,3 GB Udma. Completano la dotazione un lettore di cd rom 40x, scheda video da con 4 Mb di memoria e casse da 120 W. Il tutto per 994.000 lire: il monitor è a parte.
Un gradino più in alto troviamo la gamma Omega, che ha come prodotto di ingresso una macchina dotata di un processore Pentium III a 450 MHz, 64 MB di ram, disco rigido da 6,4 GB, lettore di cd rom 40x, scheda video Agp con 4 MB di memoria. La sezione audio comprende scheda audio e casse acustiche. Il prezzo è di 1.738.000. Il monitor è sempre escluso.

Stampanti a getto d'inchiostro

Cambia **posizione** e **rispamia** spazio

L'occupazione di spazio è un fattore sempre più importante per chi usa il computer con qualche periferica come scanner o stampante. Così Tally ha pensato bene di realizzare una getto d'inchiostro, la **T7080**, che può essere sistemata in due posizioni differenti e può essere ruotata. Il tutto per cercare di farle occupare sempre il minimo spazio. In termini di caratteristiche tecniche, la stampante vanta una risoluzione di 1.200 per 1.200 dpi sia in nero che a colori e può stampare sino a 10 pagine al minuto. Può anche riprodurre immagini di qualità fotografica. Tally (tel.02/46.60.81) vende la T7080 a 598.000 lire.

Portatili, monitor e personal Lcd, cellulari

Acer propone il personal dentro uno schermo Lcd

Ecco le novità Acer per l'autunno: non solo portatili con maggiori capacità grafiche e prezzi costantemente in calo (oggi il top di gamma Travel Mate 725 Txv con Pentium III 500 MHz si compra intorno agli 8milioni circa la metà di due anni fa), non solo pesi sempre più contenuti (vedi serie 330 da 1,8 Kg con Pentium II 400 MHz), ma anche personal innovativi. Vedi Acerpower Lcd-Pc: basato su uno schermo Lcd da 15" e poco più profondo di un normale monitor Lcd, contiene anche processore, memoria e hard disk, lettore di cd rom, nonchè una tastiera collegata ad infrarossi. Il risultato è un incredibile mix di estetica, ergonomia e limitata occupazione di spazio che farà la gioia di molti lettori angustiati da questo problema. Unico handicap la limita espandibilità interna. Ma con le porte Usb si dovrebbe far molto. Con questa offerta Acer fra l'altro conferma al mercato la disponibilità in quantitativi sufficienti di monitor Lcd tanto da offrire un nuovo modello l'Fp855 nel formato 18" (8 milioni circa). Altra grossa novità è l'ingresso nel mondo dei telefoni cellulari con i modelli Acer Gsm a 900 MHz.

Molti di questi prodotti li vedremo allo Smau.

Per informazioni tel. 039/68.421.

Ecco l'Acer Lcd-Pc. *L'abbiamo provato per qualche attimo: è assolutamente da vedere*

Errata corrige

A pag. 76 del n°40 di maggio di *Pc Open*, nel "come scegliere" masterizzatori, abbiamo dimenticato di precisare che il distributore dell'ottimo Yamaha Crw 4416S è Hcr di Roma. I lettori interessati pertanto debbono rivolgersi allo 06/30.36.60.10 oppure al sito www.hcr.it.

Nel n°42 di luglio/agosto nelle novità giochi a pag 32 abbiamo invece erroneamente indicato il gioco Toca 2 come disponibile in versione demo sul nostro cd rom apponendo il simbolino del cd rom di *Pc Open* sull'immagine del gioco stesso. Ci scusiamo quindi con tutti i lettori che hanno cercato Toca 2 inutilmente.

Computer portatili

Un ultrasottile davvero elegante

Il notebook Pc A150 è stato un vero successo. Così Sharp torna alla carica e tenta di bissare tale successo con il nuovo **Pc A250**. Per molti aspetti ricorda molto da vicino il suo predecessore: stessa linea ultrasottile, stesso colore cromato stessa comoda tastiera. L'interno invece è stato molto rinnovato. Il processore usato è un Pentium II a 300 MHz con 256 KB di cache, mentre la ram è di 64 MB. Come nel modello 150, anche nel 250 colpisce la qualità dello schermo, un Black Tft da 11,3" che consente una risoluzione di 800 per 600 a 16 milioni di colori. Il lato dolente è purtroppo il prezzo: 5.980.000. Per maggiori dati sul prodotto Sharp risponde allo 02/89.59.51.

La batteria *agli ioni di litio fornisce al Pc A250 un'autonomia di 2 ore*

Kit audio

Dal multimediale all'alta fedeltà

Altoparlanti per tutti i gusti e per tutte le tasche, potremmo dire, tanto è completa la proposta di Trust, i prodotti che in Italia sono distribuiti da Aashima (tel.051/66.35.947).
Si tratta di una nuova linea di dispositivi, per usare le parole del produttore, dalle prestazioni elevate. Si parte dai modelli Soundwave 40 3D Plus, dalle dimensioni compatte e con un potenza di 40 W basati sulla tecnologia bass reflex (per accentuare i bassi) e si sale per arrivare a quello che viene definito un sistema paragonabile a quelli hi-fi, il SOundwave 1000 3D Plus. Questo è un kit che comprende due satelliti dalle dimensioni ridotte e un subwoofer che si occupa della sezione bassi. È presente anche un controllo per attivare la funzione di suono tridimensionale. I prezzi partono dalle 44.000 lire e arrivano alle 117.000 lire.

I numeri di PC OPEN

42,8 mm

È la lunghezza dell'hard disk che ha appena messo in commercio Ibm. Si tratta del più piccolo disco fisso oggi disponibile al mondo. Le altre dimensioni sono 36,4 mm di larghezza e 5 mm di profondità. Il peso è di 16 g. Ma queste misure sono niente se paragonate alle caratteristiche tecnologiche: capacità di 170 o 340 MB, densità di 5,04 miliardi di bit per pollice quadrato e velocità di trasferimento dati da 22,6 a 45,6 MB al secondo. Questo hard disk, che costa circa 900.000 lire, si rivolge principalmente al mercato delle videocamere digitali, dei computer palmari e dei riproduttori di musica Mp3.

35 g

È il peso dell'elettronica presente all'interno del computer palmare di 3Com Palm III. Si sale a 44 g nel caso dello Psion. In quest'ultimo lo schermo pesa 60 g seguito dalla tastiera con 55 g.

400

Considerando le dimensioni dello chassis di un normale computer, tanti sono i palmari Palm V di 3Com che vi possono essere contenuti.

45 percento

È il tasso di software copiato che abbiamo nel nostro Paese. A fornire il dato è la Bsa, ossia l'associazione di cui fanno parte i maggiori produttori di software mondiali. Lo scorso anno tale valore era del 36 percento, ma quest'anno c'è stata un'impennata che ci ha riportato a livelli superiori alla media europea. Peggio di noi fanno Grecia (74 percento), Spagna (57 percento) e Irlanda (56 percento). A livello mondiale il primato delle copie pirata spetta al Vietnam con il 97 percento del totale dei programmi in circolazione.

TUTTO PER GIOCARE

Per chi passa le ore con i videogame

È stato studiato per non stancare nemmeno il giocatore più accanito. Ha infatti una struttura ergonomica. Ma il joystick **Raptor 3D** dalla sua vanta anche un'altra caratteristica di rilievo: è Usb e quindi consente un più facile collegamento e una più semplice configurazione. Venduto da Primax (tel.02/76.11.83.01) a 69.000 lire, ha otto tasti per sparare e il joystick può essere ruotato nelle tre direzioni di 40 gradi.

Desk top colorati

La novità "strabiliante" sta nella scelta colore

In occasione del prossimo Smau Strabilia presenterà la sua nuova linea Estrà di personal per famiglia, studenti e appassionati.

La caratteristica fondamentale è costituita dal colore. Si tratta ovviamente di una intera gamma di colori vivaci dal giallo all'azzurro e dal rosso al verde con cui si caratterizza la tastiera e l'unità centrale. Dunque il successo delle ultime produzioni Apple ha fatto proseliti anche in Europa. C'è da dire che però in questo caso il frontalino è addirittura retroilluminato per aumentare l'effetto colore al buio. Inoltre, se vi stancate, potrete cambiare colore acquistando un opportuno kit.

Ma non solo, è stata posta la massima cura anche nella realizzazione dello chassis allo scopo di schermare le radiazioni elettromagnetiche nocive. Presto avremo processori che raggiungeranno i 1000 MHz che sono una frequenza molto pericolosa per i neuroni se si è esposti a lungo.

Per ulteriori informazioni telefonare allo 0587/26.04.72.

Strabilia introduce il colore *nei suoi computer Estrà e in più aumenta la protezione nei confronti delle radiazioni elttromagnetiche nocive*

Grafica professionale

Photoshop: ecco la soluzione per il Web

La nuova versione di Photoshop è in capace di produrre e gestire immagini per il Web. Questa la grande novità introdotta dalla software house Adobe, che ha pensato all'evoluzione e specializzazione della categoria dei grafici professionisti all'interno del mondo Internet. Un semplice comando permette di passare tra diversi ambienti di lavoro.

Le immagini vengono esportate da **Photoshop 5.5** direttamente in ImageReady, rendendo inutile l'utilizzo di altri programmi per salvare i file in html.

Il programma è disponibile nei negozi nella versione localizzata in italiano al prezzo di 2.296.000 (Iva esclusa).

All'interno del pacchetto è compreso anche il software **Go Live!**, una soluzione professionale per il Web.

Gli utenti di Photoshop 5.0 e di Image Ready 1.0 potranno acquistare l'aggiornamento pagando 549.000. Per chi ha comprato le precedenti versioni, il costo dell'aggiornamento è di 707.000 lire (Iva esclusa).

La società californiana ha inoltre lanciato una serie di programmi dedicati al mondo consumer: **Abobe Activeshare** e **Photoshop Le**.

Il primo programma permette di caricare in modo rapido le foto, modificarle e organizzare album. È frutto di una collaborazione tra Kodak e Adobe. In pratica, chi farà sviluppare un rullino di foto su pellicola Kodak e vorrà avere le immagini anche in formato digitale, avrà in regalo il programma di Adobe per il fotoritocco. Un'idea semplice per far conoscere al grande pubblico il marchio Adobe.

Photoshop Le è fatto invece per gli appassionati del Digital Imaging e per chi già conosce le basi dei programmi di grafica. Costerà 300.000 lire (Iva esclusa) ed è disponibile nei negozi da fine agosto.

Rettifica prezzi

Nell'articolo sui corsi di inglese su cd rom a pag 83 del n° 42 di Pc Open *sono apparsi dei prezzi inesatti. Il prezzo di* Hotelier *è infatti di L. 1.680.000 (iva incl.), mentre il prezzo di* English Discoveries *versione consumer (English Plus) con 12 cd rom è di L. 838.000 (iva incl.). La recensione è stata fatta sulla versione per scuole e aziende che ha il prezzo molto più elevato poiché è in rete locale e possiede un programma di verifica del livello di apprendimento della classe. La valutazione globale di* Hotelier *passa dunque a* 4,8, *mentre quella di* English Discoveries *rimane immutata:* 5.

Masterizzare cd rom

Farsi un cd non è mai strato così semplice

Farsi in casa i cd sarà molto più semplice che in passato. Il nuovo **Easy Cd Creator 4.0 Deluxe** è infatti stato progettato all'insegna della facilità d'uso. E la versione preliminare che abbiamo provato ce lo ha dimostrato. Molta cura è stata posta soprattutto nella gestione dell'audio, sia per le registrazioni di compilation tratte da cd sia per i brani Mp3 presi dalla Rete. Sono inoltre stati aggiunti strumenti per la realizzazione di videocartoline o album fotografici. Il programma di Adaptec (800/78.03.98) dovrebbe essere messo in vendita a 140.000 lire.

Riconoscimento vocale

Un registratore come segretaria

Forse era l'utilizzo ideale ma ancora nessuno ci aveva pensato. Parliamo del riconoscimento vocale che ora, grazie a **Dragon Naturally Speaking Mobile**, può essere effettuato anche quando si è fuori ufficio. La nuova proposta è un kit che integra la versione Preferred del software Naturally Speaking per il riconoscimento vocale, un registratore portatile (il Dragon Naturally Mobile) e un software per il riconoscimento del parlato registrato. In questo modo, dettando al registratore si possono creare, editare e perfino formattare documenti usando soltanto comandi vocali. Una volta tornati in ufficio, usando il software fornito con il prodotto e un collegamento seriale, possiamo scaricare le informazioni sul personal e il programma Naturally Speaking si incarica di trascrivere il testo con le eventuali formattazioni.
Il kit costa 699.000 lire. Informazioni all'800/37.24.66.

***Con Naturally Speaking Mobile** si usa il computer senza aver bisogno di tastiera o mouse*

IN BREVE

L'emulatore cd che va alla velocità della luce

Si chiama **Cd Copier** ed è un'utilità che consente di emulare via software un cd. In pratica può creare drive virtuali su hard disk interni o esterni al computer o su unità removibili. Questo consente di avere un accesso particolarmente veloce ai dati e di poter duplicare si disco fisso cd rom, cd registrabili, cd extra e cd audio. Cd copier, che è prodotto da Imsi ed è distribuito da Iopi (tel.02/58.30.72.44), viene venduto a 89.900 lire.

Powerquest risponde

Questo è il nome del nuovo servizio commerciale che ha realizzato Powerquest per fornire informazioni sui propri prodotti. Perciò gli utenti registrati possono ora chiamare il numero 02/27.00.22.85 e avere tutte le informazioni che desiderano. Il servizio è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.

Finson rinnova la gestione aziendale

Oltre ai tanti software indirizzati alla famiglia Finson realizza anche alcuni prodotti per l'uso professionale.
Una novità in questo senso è **Progetto Impresa IV**, un programma che si indirizza alla gestione d'azienda. In particolare, gli utenti tipici dovrebbero essere le medie e piccole imprese che hanno la necessità di elaborare di elaborare documenti e di tenere sempre sott'occhio la situazione di clienti e fornitori. Obiettivo di Progetto Impresa IV, che viene venduto a 299.000 lire, è quello di ottimizzare la gestione burocratica dell'azienda, facendosi anche carico di mantenere aggiornata la situazione del magazzino. Informazioni allo 02/26.11.73.96.

a cura di *Cristina Tagliabue*

IN BREVE

Il Dna che cambia pilota l'evoluzione del gioco

William Latham è un artista specializzato in computergrafica che studia la cosiddetta "arte organica", ossia la possibilità di creare immagini basate su elementi grafici che si evolvono e compongono fra loro con le stesse procedure delle cellule animali.
La sua esperienza è stata concentrata in **Evolva**, uno strano videogame in cui tutte le forze in campo sono dotate di Dna e in continua modificazione. Esclusivamente per cervelloni, è un gioco distribuito da Leader (tel. 0332/87.43.09) e non è definito ancora il prezzo.

Tutti contro tutti la saga di Quake continua

Quake 3: Arena è pronto per l'uscita nei negozi.
La novità rivoluzionaria di questa ennesima versione del più celebre *Shoot 'em up* in soggettiva consiste nell'aver concepito l'intero gioco attorno al gioco via Internet e in rete locale.
Brutte notizie quindi per i giocatori italiani, gravemente penalizzati da qualità e costi telefonici che rendono la competizione irraggiungibile
Il gioco, distribuito da Leader (tel. 0332/87.43.0), ha un prezzo di circa 100.000 lire.

Pod Racer

Il Pod dei "vecchi tempi"

Con l'arrivo di Episodio Uno nei cinema si è scatenata una vera e propria invasione di videogame ispirati alle gesta di Anakin, Amidala e Jar Jar. Quello più spettacolare è probabilmente Pod Racer, incentrato sulla scena della gara di velocità fra campioni alieni. Quello che nel film appariva solo per pochi minuti diviene qui il fulcro di un'intera storia, con gare ambientate in numerosi scenari differenti e qualche approfondimento nei rapporti fra i piloti, Sebulba e Anakin in testa. Pod Racer è reso unico dall'aver mantenuto l'originalissimo sistema di controllo dei veicoli, che vengono proiettati fra arene, grotte e strani ambienti al traino di due potentissimi reattori. Poiché queste macchine vengono controllate in maniera indipendente, l'effetto finale è simile a una gara di bighe. La capsula occupata dal pilota che viene scossa e sbattuta qua e là senza sosta. Un'emozione che poche a volte abbiamo vissuto in modo così reale.

Il gioco offre anche la possibilità di attaccare gli avversari con manovre repentine dei grossi motori. L'aggiunta di una sezione in cui si può personalizzare il proprio veicolo fa di Pod Racer il gioco di guida dell'anno. Pod Racer è imperdibile anche per chi non ha mai visto con particolare benevolenza la saga di Guerre Stellari. Assicuriamo tutti che si tratta di qualcosa di davvero unico.

Il gioco, distribuito da Cto (tel. 051/75.31.33) ha un prezzo non ancora definito.

Team Fortress 2

Una fortezza inviolabile

Team Fortress 2 della Sierra è il nuovo titolo dei premiatissimi autori di Half Life. Già questo precedente dovrebbe bastare a renderlo un gioco imperdibile.
La caratteristica più interessante di questo simulatore di azioni militari è di essere riservato al multiplayer – purtroppo per noi italiani – consentendo però ai giocatori di impersonare ruoli specializzati che devono lavorare di comune accordo contro il nemico. Giocare con un titolo simile resterà un miraggio per noi italiani? Solo il futuro della liberalizzazione delle telecomunicazioni potrà stabilirlo. Il gioco è distribuito da Leader (tel. 0332/87.43.09) e non è ancora definito il prezzo.

Fifa 2000

Grande calcio sul computer

Gli occhi di tutta Europa all'E3 erano puntati su un unico titolo: *Fifa 2000*, la nuova versione del videogame di calcio più venduto. L'edizione in vendita da fine novembre sfrutta tutte le ultime risorse tecnologiche per rendere la simulazione delle partite ancora più realistica che in precedenza. Fra le novità di rilievo, le espressioni facciali dei giocatori, un sistema di comandi che facilita l'esecuzione di tiri acrobatici, la possibilità di eseguire contrasti in volo. Il gioco sarà distribuito da Cto (tel. 051/75.31.33).

C & C Tiberian Sun

Command & Conquer ritorna

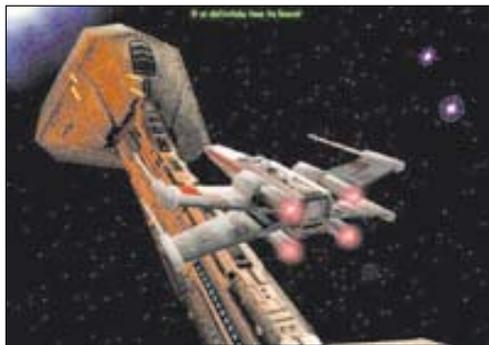
Alla recente "fiera dei videogiochi" di Los Angeles, l'Electronic Entertainment Expo, è stato finalmente presentato un prototipo di quello che è forse il videogioco più atteso del prossimo anno: **Command & Conquer Tiberian Sun** degli studi Westwood. Il gioco non è altro che il seguito di quello che è stato il capostipite del gettonatissimo genere dei giochi di guerra in tempo reale. Command & Conquer è caratterizzato da una grafica tridimensionale di ottima qualità, nuove fantascientifiche unità da battaglia. Ma la cosa che più colpisce è la cura del dettaglio nella riproduzione meticolosa delle reali leggi fisiche. Ogni giocatore, prima di tirare, ha la possibilità, e forse anche la necessità, di calcolare la gittata e gli eventuali rimbalzi delle granate. Ha inoltre la possibilità di influire con esplosioni sulla conformazione del terreno e così via.

Il gioco, la cui uscita è prevista prima di Natale, si trova davanti al difficile compito di dare risultati commerciali analoghi al predecessore che a tutt'oggi è il gioco per computer più venduto della storia. C&C Tiberian Sun sarà distribuito da Cto (tel. 051/75.31.33). Il prezzo non è ancora disponibile al pubblico.

Fabio Rossi

X - Wing Alliance

Millennium Falcon remix

I programmatori della Lucasarts di George Lucas dopo aver invaso il mercato con i videogiochi ufficiali di Episodio Uno di Guerre Stellari hanno approfittato dell'uscita del film per rilanciare anche le versioni giocabili della cosiddetta "trilogia originale". **X-Wing Alliance** è il miglior capitolo della lunga serie di "simulatori d'astronave" prodotta in questi anni: le novità riguardano soprattutto l'aspetto grafico e migliori opzioni per il gioco in rete per gli appassionati. Il gioco è distribuito da Cto (tel. 051/75.31.33) e il prezzo non è ancora definito.

Requiem

Un oltretomba mozzafiato

Requiem è l'ultimo nato nell'esercito degli emuli di Doom e Quake. Tuttavia, si distingue dalla massa per una particolarità. Il protagonista è infatti un angelo a caccia di demoni, dotato quindi di poteri sovrannaturali e immerso in un'ambientazione biblico-apocalittica di grande effetto. Grafica goticheggiante e colonna sonora di fortissimo impatto contribuiscono a rendere l'esperienza di gioco davvero unica. Requiem è distribuito da Ubisoft (tel.02/83.31.21) e costa 99.000 lire.

IN BREVE

Il soldato "virtuale"

La Seconda Guerra Mondiale sembra essere tornata di moda fra i videogiocatori, anche grazie al ricordo ancora recente di diversi ottimi film sull'argomento. **Hidden and Dangerous** (distribuito da Leader, tel. 0332/87.43.09) è un "simulatore di soldato" che permette di prendere parte alla ricostruzione di numerose azioni eroiche del conflitto rese ancor più spettacolari da alcune aggiunte ad hoc.
Fra gli aspetti più notevoli la ricostruzione fedele delle ambientazioni e la possibilità di impossessarsi dei veicoli sul campo. Costa circa 100.000 lire.

Come James Kirk

Dopo dozzine di videogiochi incentrati sulle avventure della celeberrima astronave Enterprise di Star Trek, **Birth of Federation** (distribuito da Leader, tel. 0332/87.43.09) passa a una scala decisamente più grande. Questa volta il giocatore ha a disposizione l'intera flotta stellare della Federazione, impegnata in un conflitto bellico e diplomatico con le razze aliene che tutti gli appassionati della serie conoscono. L'ottima qualità lo rende consigliabile anche a chi non è fan di Star Trek e anche per la possibilità di impersonare "i cattivi". Costa circa 100.000 lire.

Giganti protagonisti

Giants, della società produttrice Interplay, è uno dei titoli più misteriosi e al tempo stesso ammirati fra quelli presentati all'E3. Il mistero deriva dal fatto che gli autori non vogliono rivelare nulla della trama e della struttura di gioco, mentre l'ammirazione deriva da una grafica spettacolare e dai mostruosi giganti. Giants sarà distribuito da Halifax (tel. 02/41.30.31) e non è ancora noto il prezzo.

a cura di *Cristina Tagliabue*

IN BREVE

Premio Sartori ecco i vincitori

La realizzazione di una vetrina elettronica per presentare i prodotti italiani in tutto il mondo, la costruzione di siti, lo sviluppo di progetti informatici. A proporre questi servizi per una volta non sono state aziende, ma studenti. La sfida tra classi quarte e quinte delle scuole secondarie superiori di Milano e provincia si è conclusa lo scorso giugno. Il Premio Fausto Sartori, istituito dalla Camera di Commercio e il Provveditorato agli Studi del capoluogo lombardo, ha visto vincitrici numerose scuole. Per il gruppo Licei si è classificata prima la IV C del Liceo Scientifico Falcone Borsellino di Arese. Per il gruppo degli Istituti tecnici commerciali ha vinto la V PB dell'Itcs Giovanni Falcone di Corsico, con il sito Villaggio globale. Per il terzo gruppo (Istituti tecnici industriali), il primo classificato è stata la classe V Informatica dell'Itis Feltrinelli di Milano, con la vetrina elettronica Vobis, il vostro ponte verso il futuro.

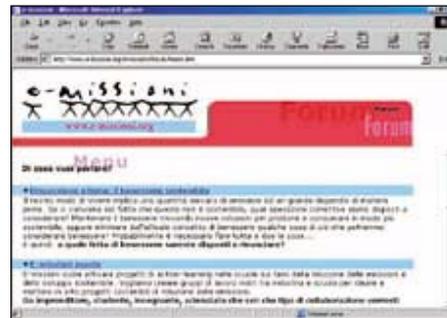
Aggiornamento on line con Edunet

Agenzia Sviluppo Nord Milano e Bic La Fucina stanno promuovendo sul territorio il progetto Edunet, un programma di formazione a distanza rivolto alle piccole e medie imprese intenzionate ad accrescere e a rinnovare le competenze professionali del proprio personale. L'obiettivo di Edunet è offrire gratuitamente Formazione Professionale a distanza, garantire un aggiornamento delle competenze interne di un'impresa e la possibilità di acquisirne di nuove. I requisiti richiesti ai partecipanti sono il possesso di un computer collegato ad Internet. Le aziende interessate possono contattare: Bic La Fucina, tel. 02/26.22.73.16 fax 02/22.47.37.99. e-mail: edunet@asnm.com; Internet: www.asnm.com

Formazione professionale: la Provincia di Milano on line

La formazione professionale si sta trasformando, e i corsi post-diploma, una volta considerati scuola di serie B, entrano a far parte dell'istruzione tout court. Per promuovere tutte le nuove offerte nel campo dell'istruzione la Formazione Professionale della Provincia di Milano inaugura un sito. Contiene tutte le informazioni per accedere ai circa 1800 corsi organizzati nell'ambito del Piano Regionale e del Fondo Sociale Europeo, in programma da settembre nel territorio della Provincia di Milano, per un valore complessivo di 100 miliardi di lire. Pur essendo destinato a un ulteriore completamento e sviluppo, la Provincia ha deciso di mettere on line il piano dei corsi immediatamente, per fornire tempestivamente questo nuovo servizio agli utenti che proprio in queste settimane devono compiere le scelte formative per il prossimo anno. Si tratta di uno strumento innovativo, basato su tecnologie web, per promuovere il sistema della formazione professionale, che vede la partecipazione di 55 Centri di Formazione Professionale erogatori e un piano di corsi che da solo rappresenta il 50% dell'offerta globale della Regione Lombardia. La ricerca può essere effettuata dall'utente secondo diverse modalità: il settore e la tipologia del corso, il centro che lo gestisce, il comune in cui si svolge, i requisiti richiesti e la certificazione rilasciata. Ogni scheda contiene inoltre informazioni relative alla modalità di iscrizione al corso e alle schede di svolgimento, con possibilità di pre-iscrizione on line e link al sito dell'ente. Il sistema consentirà un collegamento telematico fra l'Amministrazione Provinciale e i centri promotori: a regime permetterà di gestire on line tutti gli aspetti economici e organizzativi. Per infomazioni telefonate allo 02/58.31.95.87 o visitate il sito Internet www.provincia.milano.it/formazione

Un indirizzo per l'ecosistema

Ridurre l'inquinamento, diminuire la quantità di rifiuti da smaltire, abbassare il livello di sfruttamento delle risorse naturali, diversificare i processi di produzione e aumentare la richiesta di lavoro. Questo l'obiettivo del sito che risponde all'indirizzo www.e-missioni.org. L'iniziativa si rivolge principalmente al mondo dei giovani e delle scuole in quanto luogo privilegiato di apprendimento e di sensibilizzazione. I primi destinatari del sito sono presidi, direttori di istituto e insegnanti interessati a inserire il tema della *sostenibilità dello sviluppo* nella propria attività didattica. Il sito è un luogo in continuo aggiornamento, dove trovare articoli, contributi e interviste di testimoni importanti. Nello spazio "Forum" i giovani potranno formare una piccola comunità virtuale e scambiarsi opinioni. A partire dal prossimo anno scolastico verranno inoltre lanciati concorsi ed eventi speciali tesi a premiare la creatività delle scuole che partecipano alla sperimentazione. Partirà invece da subito un newsgroup per dare risalto alle ricerche già in atto e stimolarne di nuove. Anche il mondo delle imprese verrà progressivamente coinvolto, per varare progetti di concreta collaborazione con le scuole e valorizzare i casi eccellenti di progettazione industriale eco-compatibile orientati alle Zero Emissioni.

Master per editor multimediali

Il Centro Telematico Multimediale indice per l'anno 1999/2000 la quarta edizione del Master per Editor Multimediale in Groupware, riservato ai laureati in materie umanistiche.
Le domande di ammissione, accompagnate da un profilo personale, dovranno, pervenire entro il 10 settembre. È indetta altresì una borsa di studio del valore di 7 milioni di lire che verrà assegnata in fase di selezione al più meritevole fra i candidati. Il successo delle tre precedenti edizioni del Master conferma l'interesse dei giovani e delle aziende per una figura estremamente innovativa nel mercato editoriale. L'editor multimediale integra le competenze relative ai mezzi tradizionali (libri, riviste, ecc.) con quelle proprie dei new media (cd-rom, siti Internet, presentazioni e chioschi multimediali, web tv). Compiuto il proprio iter formativo, è in grado di coordinare la produzione di un lavoro editoriale mono o multimediale sotto il profilo creativo, organizzativo ed economico, applicando al team di lavoro quelle che sono note come tecnologie groupware. Il Master durerà 8 mesi, per un totale di 650 ore di formazione interna e 2 mesi di stage presso aziende del settore. Si svolgerà a Milano presso la sede del CTM in via Pestalozzi, 18.
È previsto un numero chiuso di 16 partecipanti. Il programma del corso copre diverse aree di contenuto: dalle tecniche di comunicazione allo sviluppo di progetti multimediali, dagli aspetti economico-giuridici all'uso degli strumenti per la realizzazione di un prodotto editoriale. Oltre a lezioni teoriche in aula e lezioni pratiche in laboratorio, il Master organizza sistematici incontri con professionisti del settore.
Le candidature dovranno essere inviate al seguente indirizzo: Ctm - Via Pestalozzi 18, 20143 Milano. Per informazioni: tel. 02/89.13.31 – fax. 02/89.12.60.32 – e-mail enfap01@interbusiness.it.

Kid Screen - Digital kids: per ragazzi creativi

La Direzione Generale Cultura della Regione Lombardia organizza, nell'ambito di Kid Screen, la prima edizione del *Premio Kid Screen-Digital Kids*. Obiettivo dell'iniziativa è valorizzare la creatività multimediale nei confronti dell'infanzia. Il concorso, aperto a studenti e scuole di ogni ordine e grado, case di produzione e aziende, si articola in tre categorie:
- opere interattive on-line(siti web)
- opere interattive off-line (su cd-rom)
- opere digitali non interattive (filmati, spot, clip).

Un premio speciale sarà il *Kid Screen giovani creatori*, riservato all'opera più meritevole della categoria scuole e studenti. Sono ammesse a partecipare alla selezione opere italiane e straniere aventi come soggetto, come destinatario o comunque come elementi di riferimento, bambini o ragazzi. I prodotti più originali e che si allontaneranno dagli stereotipi culturali di genere saranno accolti con particolare attenzione. Le opere dovranno pervenire entro il 6 settembre 1999 e potranno essere nel formato definitivo o, soltanto per la categoria scuole, sotto forma di progetto (storyboard, sceneggiatura di dettaglio, demo, ecc.). Il premio verrà consegnato a Como nei giorni fra il 17 e il 19 ottobre 1999 in occasione di Kid Screen 99, l'annuale manifestazione dedicata ai rapporti fra bambini e audiovisivi. Il dibattito riguarderà le produzioni multimediali on-line, off-line e di computer graphics che promuovono in maniera ludica e/o educativa i valori affermati dalla Carta dei Diritti del Bambino (Onu 1959-1989). L'indirizzo a cui spedire i lavori è:
Premio Kid Screen-Digital Kids / Regione Lombardia - Direzione Generale Cultura, Pzza IV Novembre 5 / 20124 Milano. Per informazioni: Associazione Digital Kids - tel./fax 02/46.60.63. E-mail: digitalkids@iol.it.
I responsabili del premio sono Stefania Garassini e Giuseppe Romano.

• Per principianti
• Per chi non naviga spesso

Scoprite perché e quali vantaggi comporta pubblicare un sito in Internet

Geocities: spazio in rete gratis per tutti

Con un milione di visitatori al giorno, Geocities è la più grande comunità di navigatori esistente in Internet. Farne parte non è difficile e, sopratutto, è gratuito. In questo articolo tre "professionisti" ci raccontano come sfruttano questa realtà

di **Nicola Randone**

La rete è sempre stata un'immensa banca dati dove chiunque può depositare o ricercare le proprie informazioni.
Il popolo che affolla Internet è molto diversificato, difatti esiste chi utilizza la rete esclusivamente come mezzo per reperire informazioni, chi invece a questo unisce il desiderio di essere parte attiva, e cioè aprire un proprio sito web ove depositare tutto ciò che gli pare.
Solitamente i provider offrono dello spazio gratuito al momento della sottoscrizione dell'abbonamento, tuttavia è pur sempre preferibile non essere un isola nel deserto e scegliere di far parte di una comunità virtuale e cioè di una struttura che non si limita a regalare spazio sui propri hard disk, anzi fornisce quei servizi che riescono a farci sentire parte di una "città". Tra le prime, nate col solo scopo di ospitare utenti privati in forma del tutto gratuita, in Florida, ha aperto le proprie porte alla rete Geocities (www.geocities.com), di recente fusasi col celebre motore di ricerca Yahoo: e allo stato attuale è proprio quella dei "*Cittadini della terra*" la più grande comunità virtuale esistente su Internet. Prima di chiarire in che modo possa esserci utile Geocities è bene chiarire cosa esattamente siano le comunità virtuali e perché esistano.

Perché gratis?

La prima domanda che sorge quando ci si trova di fronte alla parola "gratis" è il classico: «Cosa c'è sotto?». È presto detto: sicuramente nessuno fa beneficienza quando si tratta di investire risorse e capitali, e se qualcuno ci dà qualcosa gratuitamente prevede comunque un ritorno di capitale, immediato o a lungo termine.
Nel caso di Geocities questo ritorno di capitale si ha nella pubblicità, difatti il semplice servizio che ci consente di avere 11 MB di spazio in forma del tutto gratuita attira sul sito migliaia se non milioni di persone al giorno. Per chiarire meglio questo aspetto e sfatare eventuali dubbi mi piace citare l'esempio di Yahoo (www.yahoo.com), un motore di ricerca "gratuito" che da pochissimo ha inglobato la stassa Geocities che in breve, solo grazie agli incassi ricavati dagli sponsor, ha raggiunto un posto di rilievo nella borsa americana. Ecco il motivo per il quale Geocities, come molte comunità virtuali, è riuscita a coinvolgere un numero di persone superiore ai due milioni nel suo programma *Free home page*, attirando a sè non solo i gestori dei siti, ma anche i loro visitatori.
Pensate che tra i navigatori si racconta che la home page di Geocities attira giornalmente almeno 1 milione di persone... beh, a nostro avviso fate bene a crederci! Ecco spiegate le ragioni per le quali sono sorte tante comunità virtuali fino ad oggi.

Chi sono i miei concittadini?

Come accade in una comunità reale, c'è da chiedersi anche che tipo di vicinato troveremo nella nostra comunità.
Diversamente dal mondo reale, dove solitamente attorno a noi vivono persone simili a noi e che parlano la stessa lingua, in rete troveremo gente di ogni tipo. È facile incontrare geniacci del computer pronti a risolvere qualsiasi nostro problema come anche persone impegnate solo alla "caccia" di compagni/e di vita, è piuttosto frequente imbattersi nel sito di un maniaco di armi da guerra come anche in un pacifista nostalgico impegnato ad osannare e descrivere gli anni '70 e la loro ondata di cultura.

Due milioni di siti, *un milione di persone che ne visitano le pagine al giorno! Il traffico in Geocities è impressionante e ha fatto gola al potente Yahoo!*

Cosa ci faccio?

Solitamente chi intende pubblicare un proprio sito ha ben chiaro cosa inserire dentro. In alcuni casi però ci si imbatte nel classico problema del "come faccio" o "come strutturerò le mie informazioni". Per semplificare la spiegazione differenzieremo, nel corso di questo articolo, le procedure necessarie al nostro inserimento seguendo le tre comuni categorie di utenza: lo studente, il giornalista e il commerciante. Vedremo in queste pagina più in dettaglio come queste tre "figure professionali possono trarre da Geocities un servizio utile e divertente.

Per chi ha fretta

Chi si collega all'indirizzo di Geocities ha modo di richiedere gratuitamente dello spazio on line in cui pubblicare un proprio sito. Il discorso però non termina qui. È difatti possibile selezionare un'area di interessi in cui farlo pubblicare e ricercare, in questa zona del sito, informazioni che riguardano in modo particolare. Sempre all'interno di questo sito si possono trovare strumenti, programmi e persino aiuti ad hoc per realizzare un proprio archivio in rete. Archivio che può essere consultato ovunque e che si svincola dai problemi dei singoli personal computer.

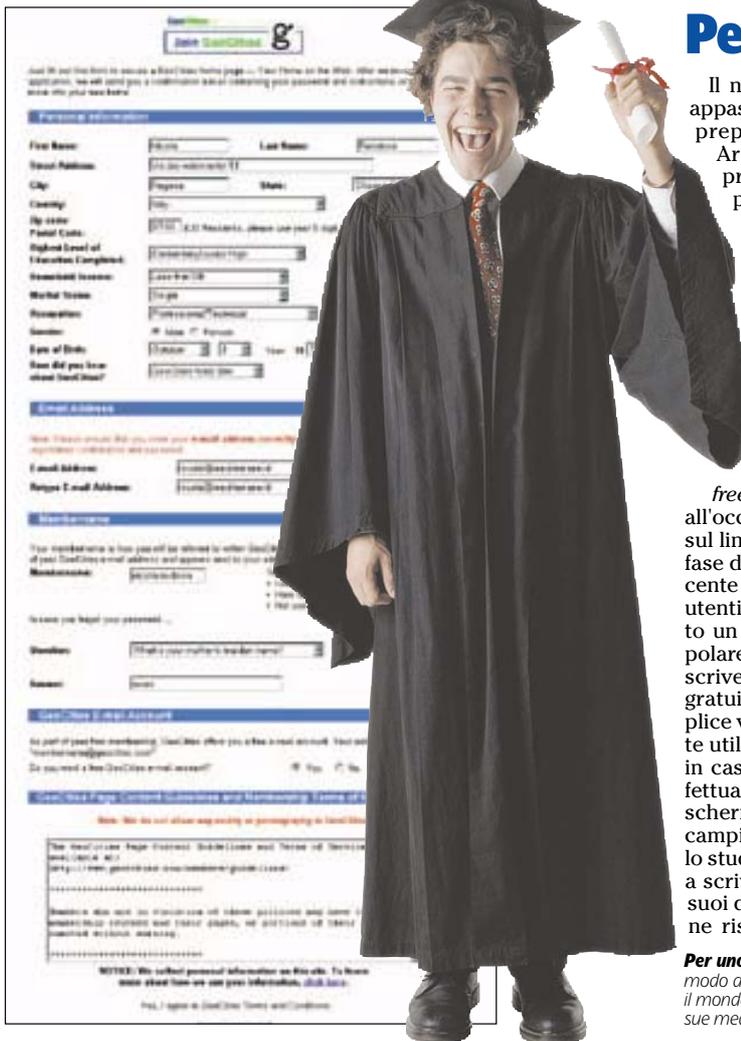
La struttura e le sue regole

Geocities, nel corso degli anni, è diventata una vera e propria città virtuale che attualmente conta oltre 2.000.000 di abitanti. La città è divisa in quartieri e sottoquartieri e ognuno di questi ha un tema. Il colono (*homesteader*) che prende casa su Geocities sceglie il quartiere a tema con i contenuti della propria pagina e, con l'aiuto di tutta una serie di servizi di promozione, può attirare l'attenzione del mondo su di sé. Su Geocities è possibile anche guadagnare, naturalmente in Geo Point, la moneta ufficiale della comunità. I Geo Point possono essere usati per acquistare spazio e servizi aggiuntivi che dovrebbero pagarsi con carta di credito. Prima della fusione con Yahoo, Geocities aveva il suo negozio dove ogni cittadino poteva spendere i propri Geo Point per acquistare magliette, scanner, macchine fotografiche digitali e molto altro. Attendiamo comunque interessanti offerte dal recente "merge" con Yahoo. Condizioni necessarie per guadagnare Geo Point sono quelle di essere visti da più persone possibili ed esporre i banner pubblicitari di Geocities. Come tutte le comunità anche questa ha le sue regole: tra le principali è strettamente vietato, pena la cancellazione:
- produrre informazioni che possano offendere la comunità di Internet, tra queste: espressioni sfacciate di fanatismo, razzismo, odio o irriverenza;
- promuovere o inserire informazioni che istruiscano su attività illegali, o propongano danni fisici o ingiurie ai danni di qualsiasi gruppo o individuo;
- usare la propria pagina per promuovere attività commerciali;
- mostrare argomenti di carattere pornografico o erotico (immagini o testi);
- usare la propria pagina per atti che infrangano il diritto di copyright, inclusi programmi pirati (crack o altro).

Per lo studente

Il nostro studente tipo è un appassionato di filosofia e sta preparando una tesina su Arthur Schopenhauer da presentare al prossimo appello. Il suo desiderio è quello di pubblicare il proprio lavoro su Internet perché se ne servano studenti che come lui amano la filosofia e stabilire così dei contatti. La home page di Geocities lo informa subito su quale link è necessario cliccare per avviare la procedura di registrazione. La scritta *Get a free Home Page* salta subito all'occhio, è sufficiente cliccare sul link per accedere alla prima fase di registrazione. Data la recente fusione con Yahoo, per gli utenti che hanno già sottoscritto un account di posta col popolare motore di ricerca, sottoscrivere la richiesta degli 11 MB gratuiti è cosa abbastanza semplice visto che gli sarà sufficiente utilizzare il proprio *Yahoo Id*, in caso contrario bisognerà effettuare l'iscrizione. Nella prima schermata occorre compilare i campi relativi ai dati personali: lo studente deve fare attenzione a scrivere correttamente tutti i suoi dati... particolare attenzione riserverà anche alla scelta del "*Yahoo Id*", questi infatti sarà il suo "user id" che in combinazione con la password, gli consentirà di amministrare e gestire il proprio account. Il *Yahoo Id* tra l'altro determinerà anche l'account di posta nella forma *nomescelto@yahoo.com*.

A tal punto confermerà i dati inseriti cliccando sul bottone in basso *submit this form*. Alla schermata successiva presterà un pò di attenzione perché è il momento di scegliere in quale quartiere risiedere. La scelta del quartiere è molto importante difatti gli sarà molto più facile trovare "vicini" in sintonia con i propri gusti in un quartiere studiato specificatamente. *Arts & Literature* sembra essere la sua area di interesse, a questo "argomento" (topic) sono per il momento collegati due soli quartieri: Paris e Soho. Quest'ultimo si rivelerà il quartiere più adatto, come recita la descrizione, infatti, è il punto di incontro ideale per artisti, ▶▶▶

Per uno studente *questo può essere un modo di incontrare altre persone di tutto il mondo con i suoi stessi interessi e le sue medesime preoccupazioni*

poeti e scrittori. Confermando gli si chiederà di indicare in tre righe il tema principale delle proprie pagine, una ulteriore conferma informerà lo studente del successo della registrazione indicandogli il primo indirizzo libero che il server assegna automaticamente in base al quartiere scelto, se lo desidera potrà comunque cambiarlo in qualsiasi momento... entro 21 giorni dovrà creare la propria pagina se non si vuole rieffettuare la procedura di registrazione.

La registrazione

Da questo momento in poi il nostro studente tipo è un homesteader e per questo conquista tutti i diritti di un appartenente alla comunità. In caso di problemi tecnici possono porre delle domande al *Community Leader* del proprio quartiere cliccando sul link specifico nella home page del quartiere scelto (si ha solo l'imbarazzo della scelta, magari può anche avere la fortuna di trovare qualcuno che ami la sua lingua). Oltre a questo la Home Page di Geocities, grazie a un sistema di autoriconoscimento, si adatterà al proprio account mettendogli a disposizione tutti gli strumenti necessari alla buona gestione del proprio spazio. Dalla Home page potrà modificare il suo profilo di iscrizione e accedere al proprio spazio, come usufruire di una ricca raccolta di clipart, applet java e cgi pronti per l'uso. Ma prima di tutto questo bisognerà che cominci a costruire la propria home page off line. Il nostro studente tipo non ha molta dimestichezza con l'Html pertanto preferisce fare le proprie pagine con Word che nella sua ultima versione ha delle funzionalità di editing Html avanzate. L'unica cosa che dovrà tenere a mente è che il computer dove andrà a scaricare le proprie pagine farà distinzione tra minuscole e minuscole quando si tratterà di collegare immagini o documenti alla propria pagina iniziale che dovrà chiamarsi index.Html.

Trasferire i file

Terminata la pagina lo studente si procurerà un programma dedicato ad effettuare il trasferimento dei files tramite protocollo *Ftp*, uno dei programmi più comuni è Cutftp che il nostro studente ha già scaricato dalla nota banca software volftp.tin.it. Configurare il programma è molto semplice, dalla schermata *Site manager* sarà infatti sufficiente cliccare sul bottone *Add site*. In *Site label* scriverà *Pagina* su Geocities. Confermando la schermata, la voce *Pagina* su Geocities apparirà tra la lista dei siti del programma e cliccando due volte su essa il programma si connetterà a Geocities fin quando sulla destra apparirà la propria directory remota sulla quale si possono scaricare i file, creare subdirectory e successivamente cancellare o rinominare i file già scaricati.

Il contatore

Adesso gli è utile un contatore delle visite per verificare quanti accessi registrerà la sua pagina. Installare un counter sulla propria pagina è ben più semplice di quanto si creda difatti gli basterà aprire col notepad il file nel quale desidera inserire il counter ed incollare nel punto in cui il contatore dovrà apparire queste poche righe di codice *<img src="/cgi-bin/counter/">*, difatti Geocities dispone di un programma automatizzato che richiamato da questo codice comincia a registrare tutte le visite sulla pagina interessata.

Vita di comunità

Dopo aver assimilato queste nozioni di base il nostro studente potrà finalmente dedicarsi alla vita di comunità, nella home page del suo quartiere gli saranno infatti proposti volta dopo volta concorsi relativi al tema scelto o particolari iniziative di comunità. Ad esempio, il Soho graffiti che qualche tempo fa ha reso celebri due ragazzi esperti nel pitturare i muri che hanno visto le proprie opere pubblicate in uno spazio visitato da milioni di persone. Scoprirà poi, cliccando sul link accanto al logo del quartiere, quanti suoi vicini di "casa" coltivano interessi simili al proprio e magari potrà anche entrare a far parte dei migliori siti di Geocities ed essere tra i primi posti della lista dei "coloni" di Soho semplicemente segnalando a uno dei *community leader* del proprio quartiere la presenza del proprio sito e, credeteci, non fa differenza in che lingua sia scritto.

***Questo era il servizio di posta** di Geocities prima della fusione con Yahoo! Oggi il servizio viene gestito direttamente dal celebre motore di ricerca*

Per il giornalista

Il nostro giornalista tipo viaggia molto e utilizza Internet tramite i centri servizi. Del resto chi scrive ha spesso l'esigenza di crearsi un archivio con gli articoli che ha redatto, o con i documenti che ritiene più utili per il suo lavoro. Invece di "ingolfare" il proprio computer di file, può essere una buona idea quella di trasferire tutti i documenti in un proprio sito. Una scelta che presenta l'indiscusso vantaggio di non poterli consultare ovunque e di non dover dipendere dalle bizze dei computer delle redazioni…

Organizzare gli articoli

Così, dall'esigenza di poter accedere ai propri articoli per una veloce consultazione o anche come semplice archivio in remoto il nostro giornalista avrà bisogno di organizzarli in directory e potervi accedere magari senza utilizzare un programma di *Ftp*. La prima esigenza è pienamente soddisfatta perché solo suo programma di *Ftp* può creare directory all'interno del proprio spazio come fa col proprio disco fisso, alla seconda esigenza viene incontro, invece, un importante strumento per la gestione via http dei propri file.

File Manager

Supponiamo che questo professionista abbia l'esigenza di scaricare sul proprio spazio un

articolo che ha scritto mentre era in viaggio.

File Manager si presta a questo compito, gli basta copiare l'articolo servendosi di un sistema di videoscrittura - come Word - installato sul computer di un centro servizi, salvarlo come Html in una directory temporanea che si preoccuperà di cancellare, e accedere alla *Members Area*.

Il collegamento File Manager compare da subito tra le *Member Tools* nel momento in cui accederà alla Home Page di Geocities inserendo il proprio account, cliccandoci entra nella sua area e tramite l'applicazione *Ez File Upload* individua il file sul proprio disco fisso e lo trasferisce via browser sul proprio spazio. Dopo aver cancellato il file dalla directory temporanea può tranquillamente godersi il viaggio di ritorno senza la preoccupazione di dover portarlo con sè supporti informatici di qualsiasi tipo.

Ma *File Manager* non si ferma a questo, consente anche di operare sui propri file tutte le operazioni di un client *Ftp* tradizionale e quindi cancellarli, rinominarli o spostarli in sottodirectory. *File Manager* inoltre si rivelerà un ottima alternativa nel caso in cui il server *Ftp* di Geocities sia eccessivamente affollato e quindi irraggiungibile.

Geo Builder

Ma non è essenziale utilizzare Word per realizzare le proprie pagine. Difatti, sempre dalla home di Geocities, è possibile accedere al *Geo Builder*, un editor Html on line interamente scritto in Java e dalle funzionalità che farebbero invidia a qualunque editor tradizionale.

Da qui potrà creare la sua pagina in remoto senza necessariamente trasferirla sul server visto che, nel momento in cui entra sull'applicazione con i propri dati, le pagine vengono già create sul proprio spazio.

Geo Media

Il nostro giornalista ha realizzato anche servizi filmati che vorrebbe inserire su Geocities nel popolare formato *Real Audio* www.real.com che consente agli utenti di visualizzare un clip video in tempo reale senza dovere scaricare il file sul proprio hard disk.

Geocities ha predisposto per lui un servizio che con poco più di 20.000 lire al mese gli consente di gestire fino a 100 MB di streaming. Il servizio raggiungibile ancora dalla home alla voce Multimedia-Streaming Audio-video risulterà molto appetibile giacché 100 MB della linea di Geocities saranno dedicati esclusivamente ai propri clip (questo il significato del termine streaming). Infatti la maggior parte dei provider non fanno distinzioni per l'assegnazione delle linee, questo significa che i dati relativi alle nostre pagine viaggiano insieme a quelli di tante altre persone che risiedono presso lo stesso centro servizi.

In streaming invece un canale di 100 MB resta aperto solo ed esclusivamente per i dati relativi alla risorsa che ne deve usufruire.

La form dei contatti

È anche importante preparare una piccola form che gli consentirà di ricevere via e-mail commenti e indicazioni.

Infatti questo professionista potrebbe voler mostrare a responsabili di testata i suoi pezzi senza doverli portarli fisicamente in redazione. Anche per quanto riguarda le form Geocities ha il suo programma che questa volta ha bisogno del *Yahoo Id* del nostro giornalista perché da esso ricaverà l'indirizzo e-mail al quale spedire i dati. In basso un esempio di form:

<form method = post action="/cgi-bin/ homestead/mail.pl?yahoo_id">

Scrivi il tuo nome: *<INPUT NAME="nome"> <P>*

La tua e-mail: *<INPUT NAME="email"> <P>*

Cosa ne pensi di questo articolo sito: *<INPUT NAME="commenti"> <P>*

Invia: *<INPUT TYPE="submit" VALUE="Invia">. <P> </FORM>*

Il sito dell'Ncsa

www.ncsa.uiuc.edu/SDG/Software/Mosaic/Docs/fill-out-forms/overview.Html può essere un valido punto di riferimento per informazioni sulle form. È comunque importante il valore impostato nell'Action della form ove al posto di yahoo_id dovremo scrivere lo user id di iscrizione.

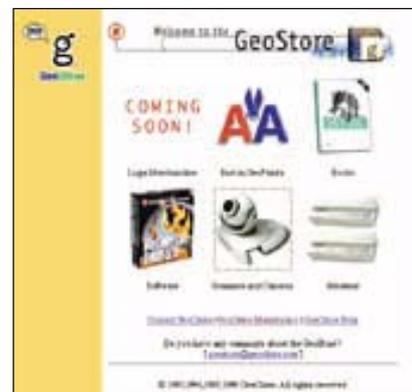
Per il commerciante

Il nostro commerciante tipo si servirà di Geocities per pubblicare un proprio catalogo elettronico che senza dubbio ha dei costi di distribuzione e di produzione notevolmente inferiori se non paragonabili a quelli di un catalogo cartaceo. Questo ovviamente servirà a lui come ai suoi rappresentanti che magari operano all'estero, che potranno accedere al sito trovando i prezzi aggiornati e il codice articolo nonchè le immagini e le descrizioni approfondite del prodotto che magari stanno cercando di vendere.

Difatti gli basterà scaricare le proprie pagine sul proprio spazio perché queste siano accessibili immediatamente da tutto il mondo. Gli aggiornamenti sono poi un gioco da ragazzi poiché basta modificare il file e scaricarlo nuovamente. Al nostro commerciante basterà procurarsi uno scanner di medio livello (un 600 Dpi ottici è più che sufficiente) e cercare di alleggerire le immagini riducendole come dimensioni e comprimendole nel popolare formato *jpeg*.

Se poi ha già realizzato il suo catalogo su di un programma come Corel Draw o Adobe Illustrator (nelle ultime versioni), potrà esportare tutto il progetto in Html servendosi delle utilità di esportazione guidata dei programmi. Magari sceglierà tra la categoria Business & Money il quartiere over risiedere.

Geoguide Banner Exchange
http://geocities.yahoo.com/members/cgi-bin/geoguide/submit_banner.

Quando il sito è completo il commerciante potrebbe anche pensare ad una maniera veloce e soprattutto economica per promuoverlo. Un'iniziativa su cui non contare troppo, ma che potrebbe portare a qualche buon contatto. Farà al

Geo Store *la vetrina digitale pensate per acquisti con la moneta di questo sito*

***Ai bottoni che vdete sulla** riga azzurra, fanno parte dell'editor Geo Builder. Un programma che permette di realizzare pagine direttamente on line*

suo caso lo speciale programma speciale di Geocities denominato *Geoguide Banner Exchange*:
http://geocities.yahoo.com/members/cgi-bin/geoguide/submit_banner.

Un banner linkato direttamente al suo sito apparirà, in rotazione con altri, sulla *Geoguide*, una sorta di banner con funzionalità avanzate.

Un'iniziativa che può considerarsi un primo timido passo verso una forma di commercio elettronico. ●

GLOSSARIO

Action
Un attributo delle form che specifica il programma Cgi incaricato di processare i dati inviati dalla stessa form.

Applet
Un programma esterno che può essere incluso in una pagina Html e che è chiamato ad eseguire delle particolari operazioni, come delle animazioni ad esempio, che l'html tradizionale non è in grado di compiere.

Avenues
I quartieri di Geocities raggiungibili a questa Url
www.geocities.com/Avenues/

Browser
Un programma che consente di accedere al web interpretando il linguaggio Html.
Un browser grafico, quali sono ad esempio Netscape o Explorer, permettono anche di visualizzare immagini e diversi tipi di carattere.

Cgi
Common Gateway Interface.
Una convenzione tra server che servono a comunicare con applicazioni in locale. Un esempio tipico di Cgi è quello delle form, difatti i dati inviati dalla form ad un cgi possono venire formattati ed inviati ad un prestabilito indirizzo e-mail.

Chat
Una chat è un area specifica di Internet in cui è possibile dialogare in tempo reale con altri utenti collegati allo stesso momento.

Clipart
Immagini relative ad argomenti generici che possono essere utilizzate liberamente per arricchire le proprie pagine.

Community leader
Hanno il compito di aiutare gli homesteader nei comuni problemi di comunità. Solitamente sono piuttosto preparati in campo tecnico e costituiscono dei validi intermediari con lo staff di Geocities. Una voce umana in un mondo digitale.
Ogni quartiere ne ha un gruppo sostanzioso e vi si accede dalla home page del quartiere stesso.

Counter
Un programma che automaticamente conteggia le visite di una pagina web.

Counter manager
Un'applicazione raggiungibile tramite la members area che consente di impostare i contatori sulle proprie pagine incrementando o diminuendo il loro valore

Drag and Drop
Questo termine si riferisce all'azione di cliccare col tasto sinistro del mouse su di un oggetto e spostarlo in un'altra area della pagina o in un'altra finestra.

Faq
Frequently Asked Questions. Una raccolta di risposte alle domande più comuni in relazione ad argomenti specifici o generici.

File Manager
Uno strumento accessibile dalla Members Area che permette di gestire I propri files via browser.

Form
Un insieme di tag Html usati per creare dei campi interattivi in una pagina web.
Questi elementi permettono all'utente di interagire con gli eventuali Cgi che raccolgono i dati e naturalmente gli evitano di utilizzare la propria posta elettronica..

Ftp
File Transfer Protocol. Un modo per trasferire I files via internet.

Geo Media
Programma speciale a pagamento per i membri di Geocities per riservarsi una banda di linea allo scopo di effettuare streaming di file video e/o audio.

Geo Plus
Programma speciale a pagamento per i cittadini di Geocities che consente di avere più spazio su disco, Cgi e applet aggiuntive nonchè guadagnare il doppio dei Geo Point.

Geo Point
La moneta ufficiale di Geocities barattabile con apparizioni extra del proprio banner e/o prodotti.

Geo Shop
Programma speciale a pagamento di Geocities per l'apertura di un negozio elettronico: pagamento con carta di credito e transazioni garantite da Geocities.

Geo Store
Il supermercato di Geocities ove è possibile spendere i propri Geo Point.

Geo Tickets
Contano le visite sulle tue pagine che espongono la Geoguide e ti permettono di vincere premi tramite sorteggi mensili.

Gif
Graphics Interchange Format, uno standard abbastanza comune per le immagini su web.

Gif Animation
Immagini animate realizzate con programmi particolari quali ad esempio l'Animation Shop Pro della Jasc che consistono in tante diverse immagini messe in sequenza per l'animazione.

Homestead
Colono. Su Geocities lo è chi entra a far parte della comunità aggiundicandosi un quartiere.

• cosa sono i formati
• come funzionano

Conoscere i formati grafici è indispensabile per chi lavora con le immagini

Tutti **pittori** con i formati **grafici**

I formati grafici sono tanti e si presentano come acronimi incomprensibili: gif, jpeg, pdd... Perché servono? Cosa sono? E, soprattutto, quale scegliere? Ecco una guida dove il colore si armonizza grazie ai pixel

di **Silvio Frattini**

Per capire cosa sono i formati grafici e perché un immagine non è sempre salvata come la vediamo, analizziamo quali problemi teorici ponga il salvataggio di un file su un computer.

Ogni programma che funziona sui nostri computer è in gra- ...lvare e ricaricare i suoi ...i di altri software si- ...è possibile? Sia che ...un testo, di un imma- ...un suono, il program- ...ve leggere il file ha la ...sapere come sono ...ti all'interno di ...o meglio. Pren- ...n'immagine, ...re come è ...in bianco e ..., fa al caso ...non è altro ...unti che pos- ...i (bianco) o ...riglia ha delle ...precise e per poter visualizzare l'immagine, il programma deve conoscere sia il numero di colori che la compongono, sia le due dimensioni (orizzontale e verticale) della griglia di punti. Queste informazioni, insieme ad altri vari dati (software di generazione, data di elaborazione, autore, eccetera, a seconda dei vari formati), compongono l'*header*. Questo non è altro che la parte descrittiva di tutto ciò che è essenziale per poter ordinare in modo corretto i punti dell'immagine, che sono messi "in fila", uno dopo l'altro.

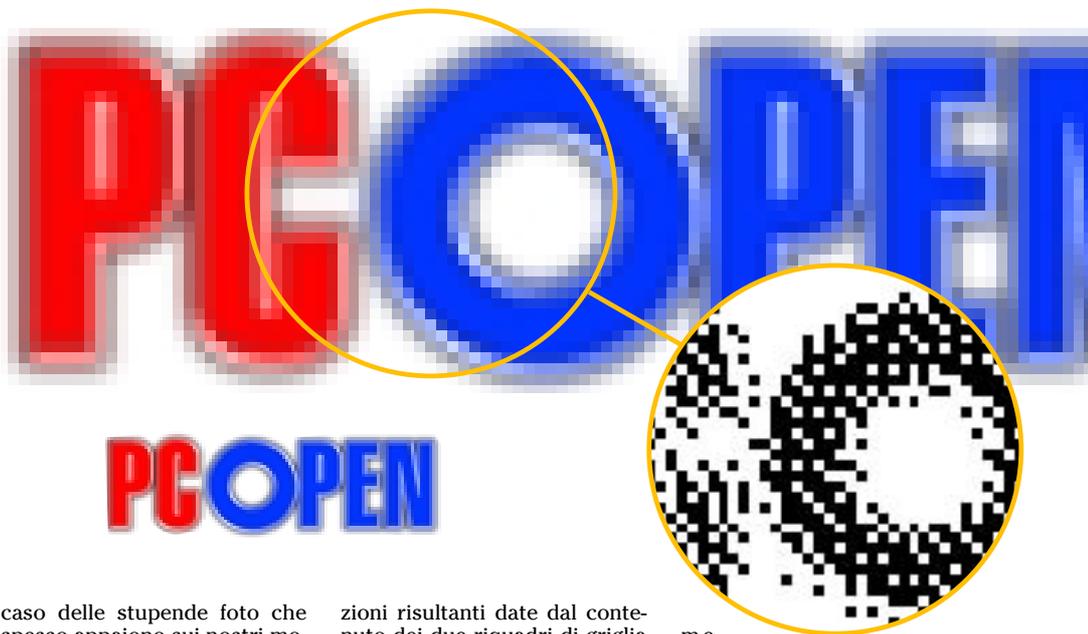
Ma il nocciolo vero e proprio dell'immagine è quello che in gergo tecnico viene chiamato *body*.

Vediamo di chiarire questo concetto con un esempio: salviamo un'immagine in bianco e nero larga 100 pixel (il pixel è l'unità base, ovvero il singolo punto, che può essere acceso o

per chi ha fretta

Da due a 256 a 16 milioni di colori. Il livello di completezza e definizione del colore sul personal computer si è incredibilmente sviluppato in questi ultimi anni. Va da sé che i formati per memorizzare questi dati si sono moltiplicati e complicati. Senza contare che i produttori adorano i "formati proprietari" che costringono le persone che utilizzano il personal a comprare prodotti della stessa marca. Oggi orientarsi in questo mondo di sigle e acronimi è diventato sempre più difficile. Oltre alle immagini bitmap – dove ogni pixel corrisponde ad una minuscola parte del disegno – esistono anche i formati vettoriali che visualizzano le immagini grazie ad equazioni matematiche.
Il problema dei formati si pone anche drammaticamente a chi deve trasferire le sue immagini su Internet o su altri computer. In questo caso occorre imparare a scegliere i formati che permettono di esportare immagini perdendo la minor qualità possibile a seconda delle proprie necessità.

Immagini Bitmap

Bitmap è un termine che viene tradotto come *mappa di bit*. Si tratta infatti di una struttura dati che conserva in memoria l'immagine inviata sullo schermo mantenendo le informazioni sulla posizione e la dimensione dell'immagine stessa.
In questo esempio qui a lato, potete vedere il logo di *Pc Open* ingrandito. Ancora una volta questa immagine bitmap ci fa vedere la sua intima trama: il pixel.
Se volete, non è altro che la riscoperta di quello che nell'antichità era il mosaico: miriadi di piccole tesserine colorate sapientemente avvicinate tra loro a formare immagini che risultavano poi nel loro insieme dettagliatissime. Questa è la tecnica che il computer usa oggi per visualizzare la maggior parte delle immagini che vediamo a monitor: una tecnica tanto antica quanto moderna!

spento) ed alta 60. Il file che ne deriva avrà una sequenza di numeri di questo tipo: 2, 100, 60, 0, 1, 1, 1, 0, 0, 1….,1,0. Il primo numero definisce immediatamente che il numero di colori è uguale a 2. La seconda e la terza cifra permettono al programma di creare una griglia vuota di 100 x 60 pixel. Tutti i numeri che seguono sono l'immagine stessa, con lo zero a indicare il nero e l'uno ad indicare il bianco.

Sistemati i primi cento numeri nelle corrispondenti caselle della griglia preparata, il programma va alla seconda linea e via così fino ad arrivare a 60. A questo punto, l'immagine ci comparirà in tutto il suo splendore. Naturalmente il processo che vi ho descritto viene svolto in modo automatico dal computer e chi li usa non se ne accorge neppure.

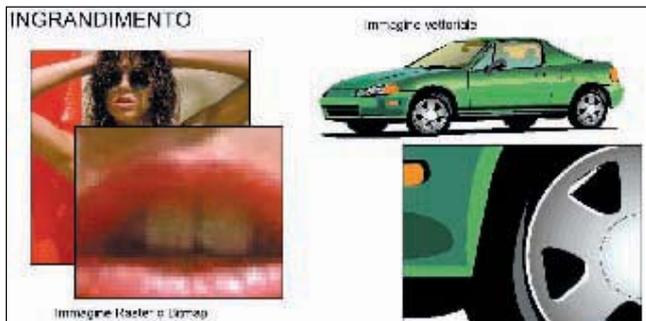
Ma come otteniamo e salviamo immagini a colori, come nel caso delle stupende foto che spesso appaiono sui nostri monitor? Il procedimento è identico, invece di avere una sola griglia di punti che come abbiamo visto definiscono un colore e la sua assenza, ne abbiamo più di una, sovrapposte che interagiscono le une con le altre.

Ad esempio, prendiamo due fogli trasparenti e disegnamo due griglie identiche. Coloriamo nel primo foglio alcuni quadretti in blu e tutti gli altri lasciamoli trasparenti (spento=nero). Per il secondo foglio facciamo la stessa cosa, ma con il colore rosso. Presi singolarmente ognuno dei nostri fogli avrà solo una coppia di colori (corrispondenti allo stato dei pixel: acceso o spento). Proviamo a sovrapporli: essendo trasparenti i colori si combineranno a dare nuove sfumature. Più in dettaglio avremo, da due soli colori di partenza, quattro combinazioni risultanti date dal contenuto dei due riquadri di griglia sovrapposti, ovvero: il blu, il rosso, il viola (quando blu e rosso si sovrappongono) e il nero (quando sia il blu che il rosso sono assenti).

Le fotografie che manipoliamo sui nostri computer sono formate da ventiquattro piani di colore sovrapposti, per un totale di oltre 16 milioni di combinazioni di colore diverse. Il calcolo da fare è questo: un piano è uguale a 2 colori; 2 piani sono uguali a 2 per 2 colori, cioè 4 colori; tre piani sono uguali a 2 x 2 x 2 colori, ovvero 8 e così via. Il calcolo prosegue fino al numero di piani considerato. Il numero di colori ottenibile con 24 piani sovrapposti è uguale a 2 elevato alla ventiquattresima.

Tutto ciò per introdurvi alla tecnica di conservazione delle immagini da parte del software. Nell'header si stabilisce il numero di piani e le dimensioni dell'immagine, i piani seguono poi in maniera sequenziale e le nostra griglie immaginarie sovrapposte sono riempite una alla volta, fino a completamento.

Ma perché tanti formati?

A questo punto ci si potrebbe chiedere: ma se il pro- ▶▶▶

Ecco la differenza *tra un'immagine bitmap e un'immagine vettoriale. La prima è formata da quadratini monocolore (pixel) che avvicinati l'uno all'altro danno l'effetto fotografico. La seconda immagine, l'automobile, è invece vettoriale: tutti i suoi punti e le sue colorazioni sono matematicamente definiti*

Il volto in bianco e nero della ragazza *ci serve per visualizzare la perdita di qualità che un'immagine risente a causa dell'elevata compressione dell'algoritmo Jpeg. A sinistra l'immagine di partenza, molto definita e dettagliata. A destra l'immagine compressa ad elevatissimo livello, ma con perdita di qualità ben visibile*

Quale formato per quale ambiente?

I vari formati grafici non sono solo il risultato, come si potrebbe pensare visto il loro numero, della mente malata di una torma di programmatori non in grado di mettersi d'accordo tra di loro. Ogni formato, anche se spesso risulta slegato da un contesto, rappresenta lo sforzo da parte di una software house di soddisfare le esigenze più disparate delle persone che usano quei prodotti.
I formati grafici visti in quest'ottica assumono un senso diverso e incominciano ad avere un "valore" più familiare, a seconda di cosa decidiamo di fare delle immagini.

La stampa amatoriale

La stampa amatoriale non richiede normalmente una elevata qualità dell'immagine di partenza, sebbene lo sviluppo della tecnica in questo settore si sia spinto piuttosto in avanti, con stampanti che possono raggiungere i 1440 punti per pollice, dpi. Una risoluzione piuttosto elevata, considerando che la maggior parte di ciò che transita sui nostri monitor non supera i 72 dpi e raramente raggiunge i 300. Detto ciò, qualsiasi formato è adatto a immagini per la stampa amatoriale, purchè non eccessivamente compresso, in quanto le imperfezioni ben visibili già a video sarebbero ampliate dalla più elevata risoluzione della stessa stampa. Usate pure il formato che preferite, ma non scendete mai a una qualità inferiore al 50 % se utilizzate il *Jpg*.

La stampa da Internet

Come abbiamo visto nell'articolo, nella stampa via Internet, o più in generale nelle immagini che debbono apparire a video non è necessaria un'elevata risoluzione.
I problemi legati ad Internet sono differenti: le immagini devono essere piccole, ben compresse, per poter essere caricate velocemente. Devono inoltre essere supportate dal programma di navigazione, ovvero il browser, che si sta utilizzando. Ad oggi i formati universalmente accettati ed utilizzati sono due: *Jpg* e *Gif*. Il primo per immagini di grande formato e con molti colori, il secondo per titoli, scritte particolari, immagini a sfondo trasparente e animazioni.
Il formato *Gif* è l'unico che permette di mappare in Internet un colore come trasparente, facendo vedere lo sfondo al di sotto. Sfumature molto importanti per i grafici.

La stampa di qualità

Nella stampa per giornali le cose si complicano in quanto si passa da un livello amatoriale ad un livello professionale. Innanzitutto le immagini richiedono un livello di definizione piuttosto elevato e, a meno che non si tratti di stampa in digitale (con un processo cioè simile a quello delle stampanti domestiche), le immagini per una stampa di tipo offset necessitano della divisione dei colori.
Non dilungandoci su questo argomento, complicato e inutile per chi non è un professionista del settore, tenendo conto del fatto che la maggior parte delle tipografie utilizza sistemi Apple Macintosh, il formato suggerito è sicuramente il *Tif*.
Dato che la compressione di quest'ultimo è piuttosto scarsa, le immagini difficilmente potranno essere messe su di un comune dischetto: dovrete quindi dotarvi per il trasporto, da casa vostra al centro di stampa, di un media un po' più capiente. Solitamente si utilizzano cd rom o Iomega *Zip* (o simili).

I formati per il personal

Infine una nota per chi dispone di una macchina fotografica digitale o uno scanner.
Si tratta delle persone che amano avere collezioni di immagini da visionare direttamente su personal comptuter. Qui l'imbarazzo della scelta non si pone, purchè non utilizziate un formato proprietario.
I diffusi *Jpg* o *Gif*, o ancora *Bmp* o *Tif* sono più che adatti allo scopo: meglio i primi tre in ambiente Windows e l'ultimo (assieme al *Jpg*) in ambiente Macintosh.

---

cedimento di memorizzazione di un'immagine è così semplice e lineare, come è possibile che esista un numero di formati così elevato come quello (per altro incompleto) che potete vedere nella pagina seguente?

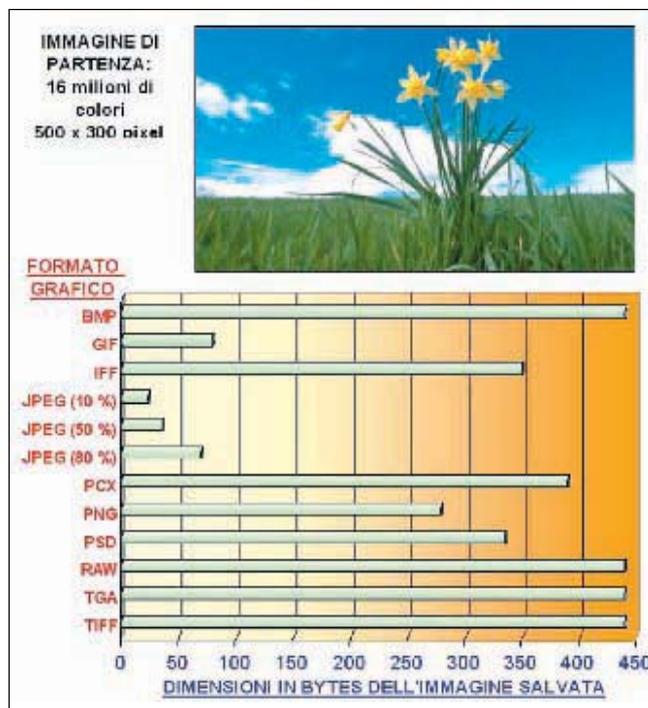
La risposta è data sia dallo sviluppo tecnico - che consente nuove possibilità - sia da ragioni commerciali.

Tenete comunque presente che le prime immagini potevano essere a due colori o a 256; la risoluzione massima dello schermo (cioè le dimensioni della griglia) era anch'essa piuttosto bassa (normalmente 640 per 480). Tutto ciò implicava una piccola occupazione in memoria e la possibilità di salvare più immagini su un dischetto per poterle trasportare da un computer all'altro. L'aumentare della potenza dei personal, del numero di colori ottenibili e della risoluzione dello schermo ha cambiato le cose. Infatti oggi si parla di immagini con una risoluzione che raggiunge normalmente i 1024 per 768 (ma può essere anche molto più elevata) pixel e i 16 milioni di colori, teniamo conto che è stato calcolato che l'occhio umano riesce a percepire circa fino a 12 milioni di sfumature diverse. Per fare un raffronto immediato, pensiamo che un'immagine a 256 colori a risoluzione 640 per 480, salvata in formato *Bitmap* (*.bmp*), introdotto da Windows 3.1, occupa circa 300 KB (poco meno di un quarto di dischetto). Invece un'immagine di qualità molto più elevata, a 16 milioni di colori e 1024 per 768 come risoluzione occupa circa 2,25 MB, ovvero poco meno di due dischetti.

Vi renderete immediatamente conto di come la seconda immagine sia più difficilmente trasportabile, anche se senza dubbio di qualità molto superiore rispetto alla prima.

Per ovviare a questo inconveniente, sono stati introdotti alcuni formati grafici che essendo compressi, eseguono calcoli sul "body" in modo da eliminare il più possibile tutto ciò che non è necessario.

Con o senza perdite

I formati compressi sono molti e differenti tra loro, ma si possono raggruppare in due grosse categorie: *senza* perdita

L'immagine rappresentata in figura *è di dimensioni ridotte (500 per 300 pixel) a 16 milioni di colori. Per mostrarvi come possa variare lo spazio occupato, abbiamo provato a salvarla nei formati più diffusi. Si nota una differenza tra i formati che raggiungono un minimo di 350 KB (tranne il* Png *che mostra un ottimo livello di compressione)*

di informazioni e *con* perdita di informazioni. Quelli a compressione senza perdite di informazioni operano calcoli sul file individuando una chiave che permette di comprimere e decomprimere l'immagine senza che questa ne sia deteriorata.

Al contrario, quelli a perdita di informazioni, decisamente più efficienti, determinano un deterioramento più o meno consistente (a scelta dell'utente) della qualità. Occorre chiarire però che questi deterioramenti sono spesso così irrilevanti che il nostro occhio, a meno di ingrandire la parte interessata, non se ne accorge minimamente.

La necessità di un compromesso tra dimensione del file e qualità dell'immagine si è resa ancora più urgente con l'avvento di Internet e la necessità di ingombrare il meno possibile le linee telefoniche.

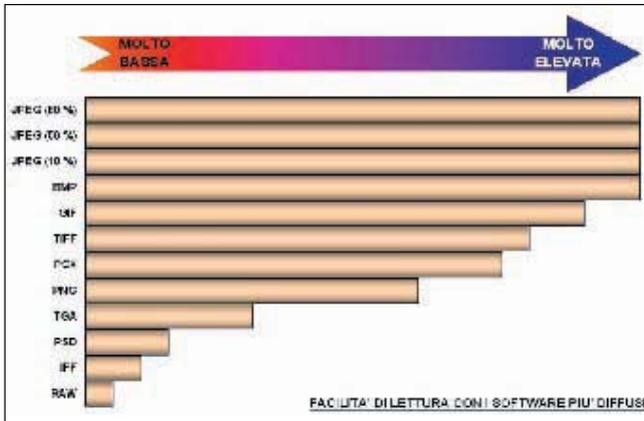
I due formati più diffusi che la fanno da padroni ad oggi proprio per le necessità del web, sono il *Gif* (*Graphics Interchange Format*) e il *Jpeg* (*Joint Photographic Expert Group*).

Il primo, piuttosto datato, è stato il capostipite dei formati compressi senza perdita di informazioni e grazie a ciò ha raggiunto un'elevatissima diffusione (qualunque software è in grado di leggerlo). Oggi, a causa di alcuni problemi di copyright sollevati dal suo autore, ma soprattutto del limite di 256 colori che può memorizzare, incomincia a risentire della vecchiaia. Vecchiaia portata bene visto che alcune nuove caratteristiche introdotte, come la possibilità di salvare un'animazione e quella di determinare un colore trasparente, ne permettano ancora un grosso uso, in particolare in rete. Per ovviare a queste problematiche è stato comunque introdotto da alcuni anni il formato *Png* (*Portable Network Graphic*), che non ha copyright e permette una miglior compressione, oltre a raggiungere i 16 milioni di colori.

Il formato *Jpeg* (*.jpg*) è stato introdotto allo scopo di raggiungere compressioni molto elevate, in quelle immagini in cui non interessa mantenere un'elevata qualità, o comunque piuttosto elevate, senza compromettere l'aspetto del file in questione. Al momento del salvataggio possiamo scegliere la percentuale di qualità a cui l'immagine dev'essere mantenuta: maggiore è questa percentuale e minore la perdita di informazioni, ma di conseguenza maggiore è la grandezza del file risultante.

I formati proprietari.
L'esigenza di immagi-

I formati più comuni

ESTENSIONE	SIGNIFICATO	DOVE, COME, PERCHÈ	LIVELLO DI DIFFUSIONE
Bmp	Acronimo di Bitmap	Introdotto per la prima volta con Windows 3, è a bassa o nulla compressione ed utilizzato principalmente in ambiente Windows	Elevatissimo in ambiente Windows. Il 100 % dei software riesce a leggerlo
Dwg	Acronimo di Drawing	E' il fomato proprietario di Autocad, il più diffuso programma di disegno tecnico presente sul mercato. Si tratta di un formato vettoriale.	Pochissimi software, oltre ad Autocad sono in grado di leggerlo
Dxf	Drawing eXchange Format	E' un formato vettoriale multipiattaforma, introdotto per favorire lo scambio di questo tipo di immagini tra programmi diversi	E' molto diffuso nei programmi vettoriali, ma risente di una certa proliferazione di "dialetti" che spesso ne limitano la portabilità
Gif	Graphics Intechange Format	E' stato uno dei primi formati compressi a diffondersi. E' limitato a 256 colori. Utilizzato moltissimo in Internet.	Diffusione molto elevata. La quasi totalità dei software lo supporta
Iff	Interchange Format Files	Introdotto con il Commodore Amiga come formato concorrente al Gif. Ha una compressione minore di quest'ultimo	Scarsa o quasi nulla diffusione (tranne in ambiente Amiga). Pochi programmi su personal sono in grado di leggerlo
Jpeg	Joint Photographic Expert Group	Formato studiato da un gruppo di esperti (come dice il nome) provenienti da vari enti universitari. Ha un livello di compressione molto elevato, anche se distruttivo, tarabile a discrezione dell'utente	Virtualmente non esistono software che non possano leggere questo formato. Oggi è probabilmente il più diffuso
Pcx	Formato Paintbrush	Introdotto dall'omonimo programma di grafica, ha avuto un'elevata diffusione agli albori dell'home e personal computer. Oggi è quasi sparito	Leggibile da molti software in ambiente Windows. Se ne sconsiglia l'uso.
Pcd	Photo Cd	Formato introdotto dalla Kodak. E' utilizzabile solo su Cd, in quanto occupa moltissimo spazio (ogni immagine ne racchiude 4 a diversa risoluzione)	Sono molti i software a supportarlo in lettura, nessuno in scrittura.
Pix	Acronimo di Pictures	Utilizzato da sistemi professionali quali Sgi Alias/ Wavefront per la memorizzazione di immagini . ad elevata qualità	Difficilmente leggibile al di fuori dei sistemi esperti per cui è studiato.
Pict	Acronimo di Picture	Studiato per immagini in ambiente Macintosh. Permette elevate compressioni in aree a colore uniforme.	Pochissimi programmi in Windows lo leggono. E' il formato principe in ambiente Macintosh
Png	Portable Network Graphic	E' ritenuto il successore del formato Gif. Partendo dalle medesime caratteristiche ne introduce di nuove ed arriva a 24 bit.	Non ha ancora raggiunto una sufficiente diffusione, per cui non molti software possono leggerlo
Psd	Photo Shop Drawing	Formato proprietario di Photoshop, il celeberrimo programma di grafica pittorica. Salva al suo interno un gran numero di informazioni (esempio i layers)	Solo Photoshop stesso e pochi altri software lo leggono.
Raw	Significa "grezzo"	Non è un formato vero e proprio, ma i soli bit che compongono l'immagine, senza alcun header di descrizione.	Non è leggibile nemmeno dal software che lo ha generato, se non se ne conoscono esattamente dimensioni e numero di colori.
Tga	Targa	Formato studiato per le schede grafiche Targa Truevision, una volta al top della grafica	Non è molto diffuso. Pochi programmi lo visualizzano.
Tiff	Tag Image File Format	Altro tentativo di uniformare la babele dei formati. Ha raggiunto un ottima diffusione, soprattutto in ambiente Macintosh.	E' un buon collegamento tra Macintosh e personal La maggior parte dei software è in grado di leggerlo
Wmf	Windows Meta File	E' il formato vettoriale introdotto da Windows.	Tutti i software vettoriali in Windows lo leggono senza problemi.

***Qui abbiamo ordinato** i formati grafici partendo dai più comuni ai meno diffusi. Si può notare come* Jpeg *la faccia da padrone, subito seguito dal* Bmp *e dal* Gif *su piattaforme Windows. Per le piattaforme Macintosh, formati ricorrenti sono ancora una volta* Jpeg, Gig, Tiff. *Gli altri formati trovano a volte difficoltà di lettura da parte di programmi non molto sofisticati*

▶▶▶ ni facilmente trasportabili e facilmente leggibili su qualsiasi piattaforma e con ogni software è stato un po' il motivo guida che ha determinato il successo di un formato a scapito di un altro. In questi anni, in campo amatoriale, stiamo però assistendo ad un'inversione di tendenza: spesso in regalo con le periferiche, in particolare con scanner, stampanti o macchine fotografiche digitali, viene dato un programma di grafica per elaborare le proprie immagini. Questi programmi di nuova generazione (come Adobe Photo Deluxe o U-Lead Photo Express ad esempio) cercano di semplificare l'interfaccia permettendo anche alle persone meno esperte di utilizzarli da subito e con profitto.

La maggior parte di questi programmi salva all'interno dell'header informazioni molto dettagliate che permettono, quando si riprende un'immagine già salvata, di cancellare ad esempio effetti che erano stati applicati in precedenza. Tutto ciò è interessante ma implica un rovescio della medaglia: le immagini salvate nel formato specifico del programma non sono leggibili da altri software (tranne casi particolari). Ciò non permette quindi di poterle inviare ad altri che non dispongano dello stesso programma che le abbia generate.

Tuttavia si può rimediare. Come? Basta procedere in questo modo: finita la nostra elaborazione salviamo il file. Nel caso del programma Adobe Photo Deluxe, ad esempio, otterremo un'immagine con estensione *.Pdd*. Senza uscire dal programma entriamo nel menu file e cerchiamo la voce "*esporta*" oppure (a seconda del software) "*salva come*".

Queste voci di menu apriranno una finestra in cui potremo scegliere il formato esatto in cui salvare la nostra immagine.

Automaticamente al nuovo file, seppur con lo stesso nome del precedente già salvato, sarà assegnata l'estensione corretta in base al formato desiderato e quindi non sovrascriverà alcunché.

Per fare un esempio concreto, salviamo in Photo Deluxe un'immagine con il nome di *Montagna*. Il programma, in modo del tutto trasparente a noi, genererà un file dal nome *Montagna.pdd*. Ritornando al menu "file", la voce esporta ci permette di scegliere un formato (di solito si tratta di un menu a discesa la denominazione estesa e i tre caratteri dell'estensione).

Salviamo l'immagine in *Jpeg*. Troveremo a questo punto un secondo file il cui nome è *Montagna.jpg*. Ora il file può essere "esportato" dove più vi aggrada. ●

I formati vettoriali

Fino ad ora ci siamo occupati solamente di immagini cosiddette "raster" o "bitmap", cioè, come dicevamo, in cui ogni punto è inserito in una precisa griglia di dimensioni stabilite.
Possiamo anche vedere questa griglia se ingrandiamo alla massima percentuale possibile una fotografia in un programma di grafica: otterremo una serie di quadretti colorati che non sono altro che la griglia di cui parlavamo, normalmente invisibile, ma resa evidente grazie all'ingrandimento.
Questa griglia (risoluzione) è importante in quanto determina la qualità dell'immagine in base al risultato che vogliamo ottenere perché, come abbiamo visto, risente degli eventuali ingrandimenti diventando per così dire "cubettosa".
Ma questa non è l'unica soluzione escogitata per visualizzare immagini in via digitale.
C'è anche un secondo tipo di immagine che non risente dello stesso effetto, e che può essere ingrandita virtualmente all'infinito, senza mai perdere di dettaglio: l'immagine vettoriale. Questo tipo di immagine è utilizzata nei programmi di disegno tecnico o in quelli dedicati alla preparazione di prodotti da stampa.
Quindi si tratta di una tecnologia dedicata al mondo professionale: progettisti, tecnici, e disegnatori specializzati. Naturalmente i programmi che utilizzano questi formati permettono un livello di definizione estremamente elevato.
Definizione importante sia per un'eventuale stampa dei prodotti disegnati, sia per un'elaborazione in movimento.
Pensiamo per esempio alla progettazione di un motore dove, in digitale e in tempo reale, vengono fatte tutte le modifiche ai suoi componenti.
Ma torniamo alle immagini.
Queste, non sono definite, come le precedenti, da griglie di punti, bensì da precise relazioni matematiche. Per spiegare queste relazioni In maniera molto semplificata, possiamo dire che si tratta di una coppia di assi cartesiani con precisa origine sul piano che permettono di identificare con precisione ogni punto al loro interno (un po' come la battaglia navale).
Dunque una linea non è più un insieme di punti, ma (a seconda del formato) una relazione matematica oppure un insieme di quattro coordinate che ne definiscono i due vertici.
La stessa cosa vale per i cerchi, i quadrati, le scritte e tutto ciò che è rappresentato sul piano. Ogni oggetto è una cosa a sé stante e con un software adeguato possiamo selezionarla e modificarla separatamente rispetto a tutto il resto.
Per farvi un esempio più concreto Autocad o Coral Draw sono due programmi il cui funzionamento è quello sopra descritto.
Data la complessità di questo tipo di formati, a parte alcuni casi particolari, la maggior parte di essi sono proprietari e quindi non leggibili da altri software o da versioni precedenti del medesimo software. I cosiddetti formati-ponte (tipo Dxf o Wmf) non sono spesso così diffusi come ci si vuole far credere.
Tanti e tali sono i settaggi che ci vengono richiesti per un'esportazione da rendere spesso il risultato piuttosto differente dall'originale. Unico consiglio in questo caso è quello di fare molte prove con diversi parametri ed in ogni caso di non credere che valgano sempre ed in ogni caso i medesimi settaggi: non è così, ve lo assicuro!
Nel caso di immagini di tipo vettoriale quindi è buona norma cercare, se si vuole assicurarsi l'interscambiabilità con altre persone, di assicurarsi che la controparte disponga dello stesso software, nella medesima versione, di quello che si sta utilizzando.
Solo in questo modo sarete in una botte di ferro; in caso contrario, provate e riprovate, e buona fortuna!

Quanta gente viene a navigare sul mio sito?

La domanda:
È possibile sapere quante persone visitano il mio sito? Ed è possibile conoscere il numero delle persone che transitano sul sito di un concorrente?

La risposta:
Sì. Per Internet sono stati confezionati software di controllo estremamente sofisticati e precisi per webmaster. Grazie al loro supporto in pratica è possibile conoscere tutto sui propri visitatori. Invece per avere un'idea del traffico di visitatori su un altro sito esiste un *plug in* che permette di farsi una vaga idea del successo di quell'indirizzo.

Così come la televisione stima i propri indici di ascolto tramite l'Auditel, anche Internet ha i suoi mezzi per valutare quanta gente ha visitato un determinato sito. Esistono diversi strumenti software - sia sofisticati, sia semplici - che permettono di tracciare l'andamento del sito web permettendoci di valutare l'indice di gradimento della nostra realizzazione ipertestuale.

I più diffusi applicativi multipiattaforma utilizzati per le statistiche del sito sono WebTrends (www. webtrends. com) e NetTraker (www. nettracker. com). Entrambi vanno installati sul server dove risiedono le pagine web e permettono di tenere sotto controllo tutti i dati di traffico più significativi completando il proprio sistema informativo con statistiche, grafici e tabelle. In questo modo il webmaster si rende conto di quante pagine vengono visitate ogni giorno, di quante volte un determinato indirizzo *Ip* ha raggiunto il server dalla propria postazione, attraverso quale link ipertestuale è stato possibile arrivare al sito web in oggetto e molto altro ancora.

Il loro funzionamento si basa sull'interpretazione dei cosiddetti *Log di sistema*: ovvero la registrazione di tutti gli accessi e le operazioni che vengono effettuate sul server. I dati vengono elaborati dal programma e resi disponibili in forma più semplice ed efficace.

Molti webmaster affidano l'elaborazione delle statistiche del proprio sito ad alcuni servizi gratuiti disponibili sulla rete.

Dai semplici e diffusissimi *counter* che molte aziende offrono gratuitamente, a veri e propri *concentratori* di informazioni. La limitazione maggiore di questi servizi è che è possibile tenere sotto controllo solamente una pagina del nostro sito riducendo di molto le informazioni preziose che un buon software da installare sul proprio server può offrire. Il principio di base di servizi di statistiche "remotely-hosted" come Extreme (www.extreme-dm.com/) sta nell'inserire un determinato codice all'interno della pagina web che si vuole monitorare. Questa carica una immagine e il sistema di statistiche non fa altro che tener conto di tutte le volte che viene effettuato il suo download.

Capita frequentemente, però di avere problemi di collegamento con il sito che fornisce le statistiche. Questo fatto si traduce con una inevitabile perdita di informazioni poiché se, per esempio, in un determinato giorno 200 persone visitano il nostro sito e 50 hanno problemi di collegamento con il server delle statistiche, ma non con quello su cui risiedono le pagine, a noi risulterà che solo 150 hanno raggiunto le pagine web che abbiamo realizzato.

I webmaster hanno a disposizione *programmi sofisticati per contare gli utenti del loro sito. Per i navigatori esiste un plug in che dà una serie di indicazioni sul sito visitato*

Una situazione che è più difficile che si verifichi con un programma direttamente caricato sul server dove risiedono le pagine perché se gli utenti hanno problemi di collegamento con il sito web essi non potranno neanche visitare le pagine.

Molto interessante e utilizzato in prevalenza dai visitatori e non dai webmaster, è il servizio offerto da Alexa (www.alexa. com). Si tratta di un *plug-in* per il proprio browser (versioni sia per Internet Explorer che per Netscape Navigator) che segue le nostre navigazioni sul web e per ogni sito visitato ci fornisce diverse informazioni: dal traffico alla velocità di connessione, dal nome del proprietario del sito al numero di pagine che linkano l'home page. Tutte le informazioni che mette a disposizione Alexa sono comunque indicative e di scarsa precisione. Il conteggio degli accessi viene infatti visualizzato tramite una suddivisione in 5 categorie di grandezza senza specificare il numero esatto. Una delle caratteristiche migliori di questo plug-in è la possibilità di venire a conoscenza dell'indice di gradimento della home page visitata.

Felice Marra

Contatori e statistiche: trovateli on line

Aaddzz – www.aaddzz.com/	Atwill - www.atwill.com/countreg.html
BeSeen's Free - http://beseen.com/hitcounter.html	Boyns - www.sdsu.edu/~boyns/counter.html
Bravenet Hit counters - www.bravenet.com/	Chami.com - www.chami.com/prog/lc/
claimItFor - www.neisweb.com/claimItFor.htm	Counter.dux.ru - http://counter.dux.ru/
Digits - www.digits.com/	Eaglenet - www.eaglenet.com/matth/freestat/
Free and Fun - www.freeandfun.com/counter/	Freeyellow - www.freeyellow.com:8010/
Golbal - www.global-servers.com/stats2.html	Hyper-Counter - http://counter.hyperbanner.net/
Java counter - www.local.com/counter	Linkkorea - www.linkkorea.com/count/
Nedstat (NL) - www.nedstat.nl/	Net-trak.stats - http://net-trak.stats.net/
Pagecount - www.pagecount.com/	TC3 - www.tc3.co.uk/
The Ultimate Counter - http://counter.qpt.com/	Web Right - www.webrightservices.com/

In prova 3 nuove stampanti a getto d'inchiostro di basso costo ma di alta qualità

Economiche, silenziose e veloci

Come è successo per gli scanner, anche le stampanti stanno registrando un crollo dei prezzi. In tutti e due i casi la diminuzione non va a scapito della qualità: le nuove macchine costano sempre meno e funzionano bene

In questi ultimi anni si è sempre parlato del calo dei prezzi e dell'incremento delle prestazioni dei personal computer, mentre non è mai stato dato il giusto risalto al medesimo fenomeno occorso nel settore delle stampanti ink jet. Se infatti si pensa ai modelli di un paio di anni fa, ci si rende conto come queste periferiche siano cambiate sia sotto il profilo economico sia tecnologico. Questa evoluzione è stata stimolata tra l'altro dalla competizione tra i vari costruttori e dalla crescente richiesta di prodotti a basso prezzo (ma di qualità).

Noi abbiamo testato tre nuovi modelli che si rivolgono alla casa e al piccolo ufficio, dotati ciascuno di una propria personalità. La Canon Bjc-2000 è il prodotto più versatile, in virtù di un ingombro contenuto, di ottime prestazioni e della possibilità di montare ben quattro differenti testine. L'Hp 610C possiede invece alcune caratteristiche più orientate al mondo del lavoro, come il doppio vassoio portacarta frontale e le testine ad alta capacità che la rendono appetibile anche al professionista. La Lexmark K11 è particolarmente adatta all'utente casalingo che stampa solitamente immagini e fotografie. Nonostante lavori in tricromia offre infatti una resa grafica elevata.

Canon Bjc-2000

Grazie alla presenza di una slitta telescopica al posto del tradizionale vassoio porta carta e al posizionamento in verticale dell'alimentatore dei fogli, occupa praticamente lo spazio di un radioregistratore stereo, caratteristica interessante per chi la deve mimetizzare sulla scrivania del soggiorno o della propria camera. Il pannello di comando comprende il solo tasto per l'espulsione forzata della carta, mentre il tasto di accensione/spegnimento è stato sostituito da un circuito che porta automaticamente in stand by la macchina dopo un determinato periodo di inattività e la riaccende quando riceve dei dati.

Sotto il profilo tecnologico ricordiamo che la Bjc-2000 offre una risoluzione di 1.440 per 720 dpi e sfrutta la *Drops Modulation Technology (proprietaria di Canon)* per incrementare ulteriormente la qualità di stampa. Questa tecnologia si basa su testine in grado di generare gocce d'inchiostro di due differenti dimensioni, grazie alla presenza in ciascun ugello di due elementi riscaldanti che, funzionando singolarmente oppure contemporaneamente, determinano la nascita di bolle di diametro differente.

Sulla Bjc-2000 è possibile installare tre diverse testine, quella monocromatica ad alta capacità che offre una velocità massima di 542 caratteri al secondo, quella quadricromatica con il serbatoio per il nero che può essere sostituito separatamente da quello a colori, e infine una per la realizzazione di immagini fotografiche.

A corredo troviamo due cd rom contenenti un manuale ipertestuale e i driver per Windows 3.1, 95 e 98 (per lavorare sotto Nt 4.0 è sufficiente installare i driver della Bjc-4200 reperibile sul sito Canon). In opzione è disponibile la testina ottica Is-22 che trasforma la periferica in uno scanner a colori in formato A4 con una risoluzione di 360 dpi.

CANON BJC-2000

Produttore: Canon – tel.02/82.48; **www.canon.it**
Tecnologia di stampa: bubble jet
Velocità di stampa: 4,5 ppm B/N (Modo Normale) e 3,5 a colori
Risoluzione: 1.440 per 720
Costo cartuccia colore: L. 37.000
Peso: Kg 2,4
Interfaccia: Parallela
Garanzia: 1 anno.

VALUTAZIONE GLOBALE 4,7 / 5

Qualità	●●●●●
Velocità	●●●●◐
Costo d'esercizio	●●●●●

Prezzo: L. 225.000 Iva incl.

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Un ottimo rapporto prestazioni/prezzo

Questo modello si distingue per un elevato rapporto prestazioni/prezzo. Sotto il profilo tecnologico la Bjc-2000 assomiglia alle sorelle maggiori della serie 4000, potendo montare tre diverse testine, una monocromatica, una quadricromatica con il serbatoio per il nero separato da quello a colori, e una con inchiostri fotografici. Troviamo poi la *Drops Modulation Technology* che, consentendo la generazione di gocce d'inchiostro di due differenti dimensioni, migliora la qualità sia del testo che delle immagini. A corredo viene fornito un manuale ipertestuale che spiega dettagliatamente come installare e utilizzare la macchina e i driver per Windows 3.1, 95 e 98. Molto comodo infine il sistema di autospegnimento, che consente di lavorare senza occuparsi dello stato della macchina. Circa la votazione globale più alta c'è da considerare che è sicuramente il modello più versatile del gruppo, grazie alle tre differenti testine e alla possibilità di trasformarsi in uno scanner. L'unico neo, che gli preclude il punteggio massimo, è la necessità di usare una testina speciale per le immagini fotografiche.

Hewlett-Packard Deskjet 610C

La Deskjet 610C è il modello su cui punta maggiormente Hp per aggredire il mercato della casa e del piccolo ufficio. A fronte di un prezzo estremamente contenuto, la macchina offre infatti performance di tutto rispetto. In primo luogo possiede due testine separate, una con l'inchiostro nero e l'altra con i tre colori base, e in più è disponibile in opzione una testina con gli inchiostri fotografici per ottenere immagini in esacromia. La velocità di stampa è di 3 pagine al minuto in bianco e nero, mentre per la realizzazione di fotografie (da 12 per 18 cm) con la testina fotografica bisogna attendere circa 4 minuti. Esiste poi la modalità *econo* che consente di risparmiare inchiostro e di portare a 5 ppm la velocità.

La 610C, come tutte le macchine inkjet Hp, ha un'estetica molto seria, con la classica sporgenza frontale dovuta ai vassoi portacarta, soluzione molto comoda poiché ripara i fogli dalla polvere. Oltre al tradizionale formato A4, questa stampante gestisce uno speciale modulo continuo, utile per stampare, per esempio, striscioni augurali .

Questo modello viene com-

a 200mila lire e anche meno

HP DESKJET 610C

Produttore: Hewlett Packard – Tel. 02/92.121 **www.hp.com**
Tecnologia di stampa: bubble jet
Velocità di stampa: 3 ppm B/N (Modo Normale)
Risoluzione: 600 per 300 dpi
Costo cartuccia colore: L. 60.000
Peso: 5,3 Kg
Interfaccia: Parallela
Garanzia: 1 anno.

Qualità ●●●●●
Velocità ●●●●
Costo d'esercizio ●●●●◗

Prezzo: L. 228.000 Iva incl.

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

L'ideale per il piccolo ufficio o per il professionista

Nonostante il prezzo estremamente contenuto la Deskjet 610C può essere la macchina giusta anche per il professionista o per il dirigente d'azienda che deve stampare per esempio documenti riservati e non vuole utilizzare la stampante di rete. L'impostazione tecnica/funzionale rispecchia quella di tutta la gamma Deskjet, con un vassoio portacarta da circa 100 fogli che sporge frontalmente e un pannello di controllo con i soli tasti per l'accensione e l'espulsione forzata della carta. La meccanica lavora normalmente in quadricromia, mentre per la realizzazione di immagini in alta risoluzione è necessario installare la testina fotografica che porta a sei gli inchiostri in linea. Questo modello viene distribuito con i driver per tutte le versioni di Windows. L'utilizzo è semplicissimo grazie al driver software in dotazione. Basta infatti scegliere la qualità e il supporto utilizzato e premere il tasto *Stampa* per ottenere sempre il miglior risultato. Circa la votazione globale anch'essa ha l'handicap di richiedere una testina speciale per la stampa fotografica, è meno silenziosa del resto della gamma DeskJet ed un pizzico meno veloce della Canon.

LEXMARK Z 11

Produttore: Lexmark – Tel. 02/70.39.5; **www.lexmark.com**
Tecnologia di stampa: bubble jet
Velocità di stampa: 6 ppm B/N (Modo Normale)
Risoluzione: 1.200 per 1.200 dpi
Costo cartuccia colore: L. 70.000
Interfaccia: Parallela
Garanzia: 1 anno.

Qualità ●●●●●
Velocità ●●●◗
Costo d'esercizio ●●●●

Prezzo: L. 179.000 Iva incl.

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Costa poco ma la qualità si stampa è ottima

La Lexmark Z11 è senza ombra di dubbio il modello economico che offre la migliore qualità nella stampa fotografica. Sfrutta infatti le medesime testine da 1.200 per 1.200 dpi delle sorelle maggiori, anche se può lavorare solo in monocromatico oppure in tricromia. La velocità è buona e la rumorosità è contenuta, tanto che può essere utilizzata in ambiente domestico senza incorrere nelle ire dei propri familiari. Di serie viene fornita la sola testina a colori, poiché la Z11 si rivolge all'utente domestico che si diverte principalmente a elaborare immagini e foto. Se si sfrutta la macchina per realizzare documenti ipertestuali è consigliabile acquistare anche la testina nera, in modo da avere una velocità maggiore e un costo di utilizzo contenuto. In dotazione troviamo i driver per Windows 95/98 e 3.11 e un software per la realizzazione di simpatici calendari. Il driver di stampa è molto versatile e consente di tenere sotto controllo il consumo di inchiostro in modo da pianificare in anticipo l'acquisto di una nuova testina. Costa poco e offre un'elevata qualità nella stampa delle immagini. Non raggiunge il massimo dei voti solo perché lavora in tricormia e non in quadricromia.

mercializzato con i driver per tutte le versioni di Windows, comprese la 3.1 e Nt 4.0.

L'utilizzo della Deskjet 610 è facilitato da un driver di stampa molto semplice e intuitivo, che si fa carico di impostare tutti i parametri principali in funzione del supporto cartaceo e della qualità scelta.

Durante i nostri test abbiamo apprezzato la grossa autonomia delle testine, e l'ottima qualità nella stampa di documenti anche a colori. Per la realizzazione di immagini è invece necessaria la testina fotografica, pena risultati deludenti.

Lexmark Z11

Si rivolge principalmente all'utente home che utilizza sì la stampante saltuariamente, ma che lo stesso desidera una buona qualità di stampa. La meccanica adottata prevede l'utilizzo di una sola testina, che può essere quella monocromatica o quella tricromatica. Per questa ragione, se si stampano regolarmente documenti contenenti sia testo che immagini a colori, si noterà un sensibile degrado delle prestazioni poiché il nero viene realizzato sommando i tre inchiostri primari.

La Z11, grazie all'estetica moderna e all'ingombro contenuto, può essere facilmente inserita in un ambiente domestico. Il vassoio porta carta è sito posteriormente in verticale, mentre i fogli stampati vengono deposti su una slitta telescopica frontale oppure direttamente sul piano d'appoggio della macchina. Il pannello di controllo comprende il tasto di accensione con relativa spia luminosa e quello per l'espulsione forzata della carta.

Posteriormente si nota la presa parallela per il collegamento con il computer e quella per il trasformatore di alimentazione esterno. In dotazione viene fornito il manuale d'uso e quello d'installazione, una testina a colori ad alta capacità e un contenitore per una seconda cartuccia. Il setup della stampante sotto Windows 98/95 (ricordiamo che non esistono i driver per Nt) risulta semplificato dal cd autorun fornito con la Z11. Basta infatti cliccare sull'apposito pulsante per far partire la routine di configurazione che lancia automaticamente anche la funzione per l'allineamento della testine a colori.

I test hanno evidenziato una qualità di stampa veramente elevata. Se si utilizza poi il supporto fotografico distribuito dalla Lexmark stessa e si imposta la massima risoluzione (1.200 per 1.200 dpi reali) si hanno immagini confrontabili con quelle ottenute con il tradizio-

Computer subnotebook - Compass Folio

Un personal computer bello e davvero portatile

Il subnotebook si sta rivelando qualcosa di più di una moda passeggera, una di quelle che ogni tanto colpiscono il mondo dell'informatica. Compattezza e potenza sono le due caratteristiche da sempre richieste ai sistemi portatili e sembra che questa categoria di prodotti interpreti pienamente il salto di qualità tanto atteso. Anche Compass, sul mercato da poco più di un anno, ma con prodotti all'avanguardia per prezzi e prestazioni, si adegua e propone **Folio**, un ultraportatile decisamente sottile e attraente.

Essenziale in viaggio

L'ultimo nato della mai definitivamente estinta stirpe dei Pentium Mmx, il modello a 300 MHz, equipaggia il sistema, che può inoltre fare affidamento su una considerevole quantità di memoria per soddisfare le esigenze praticamente di ogni applicativo d'ufficio. Sorprendono infatti i 96 MB di ram e pare adeguato il buon disco rigido da 4 GB, anche se è possibile richiederne uno da 6 GB aggiungendo 230.000 lire. La scheda video integrata poggia su 2 MB di memoria video, sufficienti a raggiungere una risoluzione di 800 per 600 punti a 16 milioni di colori, e produce ottimi risultati sfruttando un'architettura a 128 bit; poco brillante invece si rivela con i recenti giochi a motore tridimensionale, applicazioni che però sicuramente non sono alla base del progetto di questo computer.

La sezione audio risente del classico problema spesso accusato dai sistemi portatili, cioè non si riesce a ottenere una resa adeguata per le basse frequenze, per il resto si dimostra di buona fattura.

La tastiera, pur essendo molto compatta, si presenta con tasti di dimensioni corrette, mentre non raggiunge la sufficienza il sistema di puntamento di tipo *touchpad*, che segue abbastanza fedelmente gli spostamenti lenti ma perde la sincronia con quelli più rapidi.

Il modem è l'ennesima periferica integrata. Già aggiornato allo standard V.90 per il dialogo a 56 Kbps, necessita del solo cavo telefonico per proiettare l'utente in Internet e si è dimostrato abbastanza preciso ed efficace anche con una linea telefonica disturbata.

Equipaggiatissimo

Nel prezzo sono comprese anche le unità a dischetti e il lettore cd rom 24x, collegabili al portatile rispettivamente mediante la porta parallela e una connessione dedicata. Nessuna delle due richiede un proprio alimentatore, a tutto provvede l'ottima batteria al Litio che anche sottoposta a stress prolungati riesce a mantenere una preziosa autonomia di più di 2,5 ore. Il periodo di garanzia di due anni con assistenza a domicilio sottolinea infine la particolare cura che Compass dedica al servizio post-vendita.

Matteo Fontanella

COMPASS FOLIO

Produttore: Compass (tel. 02/44.59.889); **www.compassmobile.com**
Processore: Mobile Pentium 300 MHz
Dispositivi di memoria: 96 MB di ram, hard disk Udma da 4 GB
Sistema video: Trident 9388 128 bit 2 MB Pci, display 12,1" Tft
Lettore: cd 24x esterno
Sistema audio: Scheda sonora Maestro 16 bit, diffusori sopra la tastiera
Batteria: ioni di Litio (autonomia provata 2,5 ore)
Dimensioni: 270 per 220 per 25,4mm; **Peso:** Kg 1,67
Garanzia: 2 anni.

Prezzo: L. 4.320.000 Iva inclusa

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Compatto e completo
Sottile, magari non proprio come un foglio, ma veramente compatto e leggero. Il sistema si dimostra adatto ai classici usi con applicativi d'ufficio, non disdegna però la grafica in 2D. La scheda grafica potrebbe essere rivista per ottenere risultati migliori nel 3D. Buoni il display a matrice attiva e il modem a 56 Kbps. Il punteggio viene un po' penalizzato dalla velocità leggermente inferiore ad altre realizzazioni con lo stesso processore.

Vantaggio tecnologico
La leggerezza e la compattezza sono senza dubbio le caratteristiche di distinzione del prodotto.

Uso consigliato
Chi desiderava un vero portatile è stato accontentato. Non manca davvero nulla per essere tentati ad abbandonare le mura dell'ufficio per puntare a lavorare all'aperto.

VALUTAZIONE GLOBALE 3,8 / 5

Prestazioni	●●◗
Indice di Pc Open	corretto

Ciò che più attrae del **Gea 2000**, un altro interessante prodotto offerto da **Compass**, è il prezzo (**5.650.000 lire**) soprattutto se messo in relazione alla componentistica celata all'interno del robusto e compatto involucro. La sezione elaborativa, rappresentata da un Pentium II a 300 MHz, si muove abbastanza disinvoltamente avendo a disposizione 64 MB di memoria ram e potendo contare inoltre sulle ottime prestazioni sia del disco rigido da più di 4 GB che del silenzioso lettore cd rom 24x. Meno efficace si rivela invece la scheda grafica, che si fa apprezzare solamente in campo bidimensionale, mostrando alcune lievi lacune se utilizzata nel 3D. Il display a matrice attiva da 14,1" è più che sufficiente anche per consentire presentazioni dedicate a piccoli gruppi di persone. Qualora invece il numero di persone fosse più elevato si può far affidamento anche su una uscita Tv per deviare il segnale su un televisore. Non manca inoltre la connessione di tipo Usb e va qui però sottolineata l'infelice localizzazione della porta a raggi infrarossi: situata dietro il display, non permette il dialogo con altri computer a portatile chiuso. Viste le elevate richieste di energia non sorprende che la pur ottima batteria al Litio non riesca a superare le due ore di autonomia. **Voto 3,9**

Macchine fotografiche digitali da 2,1 megapixel - Nikon Coolpix 950

Semplice e **sofisticata**: il primo zoom senza **distorsioni**

La Coolpix 950 si presenta come l'erede diretta della 900, provata da *Pc Open* sul numero di febbraio scorso: è identica l'impostazione estetico-funzionale, con due corpi distinti e incernierati tra loro, come è identica la disposizione dei principali comandi. Che cosa è cambiato? Per limitarci agli aspetti piú appariscenti, il sensore Ccd, anzitutto, che ora varca la fatidica soglia dei due megapixel. È cambiato l'obiettivo, che ora è un 7 - 21 mm f/2,6 - 4 invece che un 5,8 - 17,4 mm f/2,4 - 3,6. Infine, nuove caratteristiche e nuove funzioni rendono l'apparecchio ancora piú versatile e sofisticato. Una in particolare ci ha subito colpito: la Coolpix 950 è la prima fotocamera digitale che mostri sul display il tempo e il diaframma impostati dall'automatismo di esposizione. Sembra un dettaglio, ma per il fotoamatore con qualche ambizione si tratta di un elemento fondamentale. Insomma, la prima impressione è quella di trovarsi tra le mani una digitale che strizza l'occhio agli apparecchi professionali che costano dai venti milioni in su.

NIKON COOLPIX 950

Produttore: Nikon; **Distributore:** Nital tel 011/89.96.804; **www.nital.it**
Sensore Ccd: 1/2 pollice, 2,11 megapixel; **Sensibilità equivalente:** 80 Iso
Distanza min. di messa a fuoco: 30 cm; **Tempi di scatto:** 8 - 1/750 sec.
Monitor Lcd: Tft da 1/2 pollice, 130.000 punti
Obiettivo: zoom 7/21 mm (38-115 su 24x36) f/2,6 - 4
Spegnimento aut.: programmabile; **N° di immagini memorizzabili:** 1
Formato memorizzazione immagini: Tiff senza compressione
Autonomia: 1 ora con monitor acceso; **Dimensioni:** 143 per 76,5 per 36,5 mm
Peso: 350 g (senza batterie); **Assistenza:** on site; **Garanzia:** 1 anno.

Prezzo: L. 2.400.000 Iva inclusa

Quasi una professionale

Questa impressione è confermata da un esame approfondito dell'apparecchio. La ricchezza delle funzioni disponibili è davvero impressionante: tra le piú significative (e inedite) citiamo la possibilità di impostare manualmente tutti i parametri di ripresa. In particolare è finalmente possibile impostare il diaframma (o il tempo di scatto) desiderato, per avere un controllo totale sull'immagine finale. Da segnalare anche il tempo di risposta, cioè l'intervallo tra la pressione sul pulsante di scatto e l'effettiva ripresa dell'immagine, che è sempre stato uno dei punti deboli delle digitali: nella Coolpix 950 il ritardo è stato ridotto a 100 millisecondi (1/10 di secondo), che è un valore non lontano da quello di una reflex tradizionale. La ricerca della velocità operativa si ricava anche dalla possibilità di scattare fotografie in sequenza rapida, ad una cadenza di 1,5 fotogrammi al secondo. Un'altra novità di rilievo è rappresentata dalla possibilità di salvare le immagini in formato *Tiff* senza alcuna compressione: il problema, in questo caso, è rappresentato dalla capacità della scheda di memoria. Scegliendo tale opzione, infatti, sulla scheda fornita in dotazione (Flash Card 8 MB) si riesce a registrare una sola immagine, che occupa 5,5 MB di memoria, ed è quindi giocoforza munirsi di una scheda piú capace (sono disponibili schede di capacità, fino 64 MB). Tutto sommato, però, se non si vuole strafare, la compressione *Jpeg* alla qualità massima produce immagini di qualità piú che soddisfacente, e consente di memorizzare 8-9 foto in 8 MB.

Impressioni d'impiego

L'uso della Coolpix 950 è molto semplice se ci si limita alle impostazioni standard. Ma la razionalità dei comandi e la logica dei menu consente di familiarizzarsi abbastanza in fretta con le funzioni piú sofisticate. La qualità delle immagini è decisamente buona: merito del Ccd da 2,1 megapixel, ma anche di un obiettivo accuratamente progettato, che si distingue per l'ottima correzione delle aberrazioni sferiche (è la prima volta che uno zoom di una digitale è quasi senza distorsione). La resa generale resta molto buona anche scegliendo la compressione media o addirittura quella massima, che consentono di immagazzinare rispettivamente circa 16 o 32 fotografie in formato *Jpeg* sulla scheda da 8 MB in dotazione. Un solo appunto: a causa dell'interfaccia seriale, il trasferimento delle immagini dalla fotocamera all'hard disk comporta tempi di attesa insopportabilmente lunghi (oltre un minuto per una foto *Jpeg* di qualità alta, addirittura dieci minuti per l'immagine *Tiff* non compressa). Tramite un lettore opzionale per la scheda di memoria, è possibile disporre di interfacce piú veloci (*Scsi* compresa), ma sarebbe stata auspicabile almeno un'interfaccia *Usb* direttamente sulla fotocamera, come già altri hanno fatto.

Guido Russo

Grande funzionalità e compattezza *sono le caratteristiche più evidenti della Nikon Coolpix 950*

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Corpo in lega di magnesio, ottime prestazioni

La Coolpix 950 è una fotocamera all'avanguardia, progettata con intelligenza e realizzata con cura, utilizzando materiali di prim'ordine (è importante segnalare che il corpo dell'apparecchio non è in plastica come di consueto, ma in lega di magnesio). Il prezzo, non certo dei più contenuti, è tuttavia largamente giustificato dalla qualità della macchina. Ottime prestazioni, come qualità delle immagini e versatilità d'impiego. In conclusione se fosse reflex e se le ottiche fossero intercambiabili meriterebbe il punteggio massimo.

VALUTAZIONE GLOBALE 4,5 / 5

Funzionalità	●●●●◗
Qualità immagine	●●●●●

Stampanti a getto d'inchiostro - Olivetti Lexikon Artjet 20

Stampe per l'ufficio veloci e ad alta risoluzione

In un mondo come quello informatico, dominato principalmente da aziende orientali e americane, Olivetti-Lexicon può essere considerata la classica eccezione. Il gruppo di Ivrea infatti, ha sviluppato già da molti anni, in competizione con nomi altisonanti, come Canon e Hewlett Packard, una tecnologia bubble jet proprietaria. E, grazie al know how acquisito, ha presentato recentemente la **Artjet 20**, una stampante destinata principalmente ai professionisti e alle piccole/medie aziende.

Questo modello offre alcune caratteristiche tecniche innovative che lo identificano come il capostipite di una nuova generazione di stampanti Olivetti. In primo luogo troviamo delle nuove testine del tipo usa e getta, realizzate tramite raggio laser, che offrono una risoluzione di 1.200 per 1.200 dpi sia in bianco e nero sia a colori. In secondo luogo è stata modificata la composizione degli inchiostri che risultano ora impermeabili all'acqua.

Per aumentare la velocità di stampa, che raggiunge le 10 pagine al minuto in monocromatico e le 5 ppm a colori, è stato adottato un microprocessore che sfrutta una memoria interna di 1,5 MB. Grazie poi a un buffer di memoria di 512 KB è possibile scaricare velocemente il lavoro da stampare sulla macchina.

L'Artjet 20 ha il grosso pregio di poter essere inserita nell'ambiente di lavoro in due diverse posizioni, e più precisamente in orizzontale oppure in verticale, con l'unico vincolo di configurare il driver di stampa in funzione della disposizione prescelta. Si tratta di una caratteristica che non influisce sulle prestazioni, ma può risultare utile se si desidera nascondere la stampante, per esempio, all'interno di un mobiletto.

A livello operativo questa periferica è molto simile agli altri modelli Olivetti. Oltre al tasto di accensione con relativa spia luminosa, troviamo infatti il solo pulsante per l'espulsione forzata della carta, mentre tutte le operazioni di calibrazione si effettuano tramite il driver software fornito in versione per Windows 3.x, 95 e 98 (stranamente manca quello per Nt 4.0). Vengono forniti in dotazione alcuni applicativi firmati Micrografx e più precisamente Draw 6 e Picture Publisher. Tramite questi strumenti è possibile sia elaborare immagini fotografiche sia creare brochure, presentazioni e biglietti d'auguri dall'estetica sofisticata.

La macchina su strada

L'utilizzo dalla Artjet 20 risulta estremamente semplice e intuitivo. Basta infatti collegarla al computer tramite cavo parallelo, accendere il personal e attendere che il sistema operativo rilevi la stampante e chieda i relativi dischetti con i driver. Per installare le testine è necessario lanciare l'utilità *Monitor di stampante* e passare alla pagina *Controllo* dove si trovano i tasti adibiti a tale scopo, che consentono anche di allineare le testine e di pulire gli ugelli nel caso si noti un degrado della qualità di stampa.

Per stampare un documento o un'immagine è possibile scegliere due strade, demandare al driver la scelta dei parametri principali oppure attivare la modalità manuale. In quest'ultimo caso si può regolare la luminosità, il contrasto e il tipo di retinatura.

L'Artjet 20 è risultato un modello molto veloce che offre un'elevata qualità di stampa sia con i testi sia con le fotografie. Da sottolineare poi che per realizzare immagini non è più necessario sostituire le tradizionali testine con quelle contenenti inchiostri fotografici.

Per concludere ricordiamo che Olivetti distribuisce una completa gamma di supporti cartacei che consentono di massimizzare le prestazioni della stampante.

Ernesto Sagramoso

OLIVETTI LEXICON ARTJET 20

Produttore e distributore: Olivetti Lexikon; www.olivettilexicon.com
Velocità di stampa: 10 ppm in nero, 5 ppm a colori
Risoluzione massima: 1.200 per 1.200 dpi
Testina colori: L. 97.200 (Iva inclusa)
Testina nero: L. 79.200 (Iva inclusa)
Garanzia: 1 anno.

Prezzo: L. 550.000 Iva inclusa

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

La stampante salvaspazio
Decisamente buone velocità e qualità di stampa. Vista la destinazione ufficio (vedi stampa grafici con consumo disuniforme dei colori) l'unico neo consiste nell'impossibilità di sostituire la singola cartuccia dei tre colori primari. Stampa orizzontale e verticale.

Vantaggio tecnologico
Grazie ai 1.200 per 1.200 dpi non è necessario utilizzare inchiostri fotografici per realizzare immagini. Le testine ad alta capacità offrono un'elevata autonomia di stampa.

Uso consigliato
Trova la giusta collocazione sia in uno studio professionale, sia a fianco di una laser in una piccola azienda.

***Un completo pannello** di controllo consente di configurare al meglio ogni singolo parametro per ottimizzare la stampa. Per ottenere i migliori risultati può anche essere scelto il tipo di carta*

Riconoscimento caratteri - C Pen

Comoda e precisa ma un po' costosa

Sino ad oggi per eseguire la scansione di un testo da sottoporre a riconoscimento dei caratteri (Ocr) e salvarlo come file nel nostro computer era necessario utilizzare uno scanner piano o manuale collegato al computer. Non c'era però niente da fare se non era possibile portare i documenti da scansire in prossimità di un computer o di una fotocopiatrice.

Ora tutto questo cambia e, come per magia, un oggetto che sembra un evidenziatore memorizza tutto quello che passa sotto la sua punta quadrata. Si tratta della **C Pen**, prodotta dalla svedese C Technologies.

Il prezzo di circa un milione può sconcertare chi già la immaginava nel suo taschino, ma oggetti degni di una spia ipertecnologica non possono non avere un costo che renda conto dello sforzo di miniaturizzazione compiuto dal produttore.

C Pen è uno scanner portatile che legge solo testo, riga per riga, sospinta dalla nostra mano, e tramite il software Ocr in essa contenuto converte i caratteri in testi pronti per essere scaricati nel computer.

È dotata di 8 MB di ram, di cui 2 occupati dal sistema operativo e dal software di riconoscimento caratteri multilingua (aggiornabili via Internet) e 6 per memorizzare i testi. Ciò significa circa 3.000 pagine in un oggettino dal peso di un etto.

La comunicazione con il computer

C Pen ovviamente è di scarsa utilità se non la si collega a un computer. Purtroppo l'unica porta presente è a infrarossi: sui portatili la porta Ir è di norma già presente, mentre i computer da tavolo solitamente ne sono sprovvisti. In questo caso è necessario acquistare un adattatore da collegare a una porta seriale o Usb. È un vero peccato che la C Pen non venga fornita già con un adattatore per poter subito metterla in comunicazione con il proprio computer.

Il software di comunicazione è ottimamente realizzato, utilizza le finestre di *Gestione Risorse* dove la C Pen viene vista come una normale unità a disco, e permette di copiare file da e verso la memoria della penna con le normali procedure di Windows.

L'uso del software interno è semplicissimo, c'è un solo pulsante-cursore per navigare tra le varie funzioni.

Il display grafico mostra l'interfaccia a icone, dalle molteplici funzioni: *Notes* è la sezione testi, ciascun testo può essere salvato come file, editato direttamente (ovviamente non è comodo come un vero word processor, ma il software funziona benissimo), rinominato e così via. La sezione *Settings* regola i numerosi parametri come lingua e tipo di testo, mentre *Storage* è la sezione dove scaricare file dal computer collegato.

Per eseguire le scansioni basta puntare la punta della penna sull'inizio della riga e premere il pulsantone di acquisizione, scorrendo lungo la riga stessa. All'interno della punta si trova la camera digitale che legge i testi, e 8 Led rossi che illuminano i caratteri presenti sotto la punta stessa. L'ergonomia è perfetta: forma e disposizione dei pulsanti favoriscono un uso comodo e rilassato.

C PEN

Produttore: C Technologies
Distributore: Globaltech tel. 02/92.11.82.14; **www.Globaltech.it**
Velocità max. di acquisizione: 15 cm/s (75 caratteri/sec)
Font acquisibili: da 7 a 18 punti
Display: Lcd b/n 202 per 32 pixel (4 righe di 40 caratteri)
Peso: 100 gr
Caratteristiche: processore Intel Strongarm 100 MHz, 8 MB ram, porta Irda, batteria ricaricabile NiMH; dimensioni 150 per 38 per 23 mm.

Prezzo: L. 1.080.000 Iva inclusa

È fondamentale la qualità dei testi

I risultati delle nostre prove di acquisizione sono ottimi con i testi stampati tipograficamente o con stampanti laser, meno buoni se con Font non standard. Provando volutamente a passare la C Pen a metà tra due righe di testo, la penna non si confonde e decide comunque di acquisire la riga più rappresentata nel campo della telecamera.

La velocità di acquisizione è eccellente: si può scorrere la penna alla massima velocità possibile al braccio umano senza perdere aderenza e linearità e i risultati sono comunque perfetti. Inoltre, non c'è differenza nella percentuale di riconoscimento tra righe acquisite da sinistra a destra o da destra a sinistra, dunque si può per comodità acquisire le righe alternando i due movimenti. Il software Ocr può essere configurato per riconoscere caratteri e forme grammaticali delle molte lingue supportate, tra cui l'italiano, migliorando la correttezza della conversione.

Se però si devono scansire testi non perfetti, dalla spaziatura non standard, dallo sfondo non bianco, quotidiani, fotocopie non perfette o fax, il numero di caratteri riconosciuti correttamente precipita velocemente e si va verso l'incomprensibilità. Per questi tipi di testi si ottengono risultati molto inferiori a quelli permessi da uno scanner piano da tavolo.

Però lo scopo di questo oggettino non è sostituire le sofisticate possibilità di uno scanner da tavolo, ma rendere portatile il complesso scanner-software Ocr-salvataggio-testi. E possiamo dire che lo scopo è raggiunto brillantemente.

Marco Milano

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Lo scanner nel taschino
Peso ridotto e software eccellente rendono C Pen una soluzione ben studiata per scansire testi ovunque ci si trovi. La qualità di questi deve però essere alta, altrimenti sono troppi gli errori. Il costo elevato gli preclude un punteggio migliore.

Vantaggio tecnologico
Scansione e riconoscimento caratteri sono davvero portatili e indipendenti dalla vicinanza di un computer.

Uso consigliato
Per chi deve scansire documenti di alta qualità non trasportabili presso un computer (vedi biblioteche) o vuole portare con sé 3.000 pagine di testo.

Giochi elettronici per ragazzi - Mega

Sfida all'ultimo quiz per vedere chi è il più bravo di tutti

Le mamme sono portate a guardare con una certa diffidenza i vari giochini elettronici che i bambini si ostinano a tenere in cartella, in tasca, ma soprattutto in mano. Che si chiamino Game Boy o in qualsiasi altro modo, il timore è che finiscano per distrarli sia a scuola, sia quando girano per strada, sia ancora quando devono fare i compiti.

Ora, sull'effetto di distrazione che questi oggetti portano inevitabilmente con sé c'è poco da fare: esiste. Forse, può tranquillizzare l'animo di qualche genitore il sapere che non tutti i computerini tascabili servono solo per giocare a Tetris o a Super Mario.

Tra le proposte di Ravensburger, ad esempio, troviamo **Mega**, un computer da tasca (o meglio da cintura) che, nella versione per giocatori di 11-12 anni, propone al bambino 3.000 domande di cultura generale, storia, geografia, ma anche musica e fumetti.

MEGA

Produttore: Ravensburger - Tel. 02/38.10.33.01
Tipo: computer tascabile con programmi di quiz
Alimentazione: batterie a stilo
Peso: 300 grammi
Dotazione: antenna a infrarosso per gioco in coppia.

Prezzo: L. 75.000 Iva inclusa

Ottimo design e quiz da gara

Dal punto di vista estetico assomiglia a un telefono cordless. È molto ergonomico alla presa e si presenta di un colore arancione piuttosto acceso, con tasti gialli e neri. Ha un display di quattro righe per 14 caratteri, regolabile per luminosità e contrasto. Per quanto riguarda le funzioni, può essere utilizzato come calcolatrice a dieci cifre, come orologio e come sveglia. Ma, naturalmente, il "piatto forte" è rappresentato dai quiz. Tre sono le modalità di gioco previste. In quella standard il gioco propone domande una di seguito all'altra, registrando le risposte giuste o sbagliate, fino a quando il bambino non decide di smettere. Nella modalità a tempo, invece, la sfida è rispondere correttamente a quante più domande si riesce nello spazio di 4 minuti. Infine, nella modalità 20/20, l'obiettivo è rispondere correttamente a 20 domande sulle 20 poste dal computer.

Cinque sono le "materie" di gioco e due i livelli di difficoltà previsti: la sfinge, pianeta terra, immaginando, Archimede, tempo libero.

Nella sfinge, ad esempio, si trovano domande come: *che cosa significa fare castelli in aria?* Il bambino deve rispondere scegliendo tra tre possibili definizioni: fantasticare, costruire, abbandonare.

Diverse sezioni, per imparare di tutto un po'

In *Archimede*, una delle domande chiede quante volte respiriamo in un minuto, mentre in *Pianeta Terra* viene chiesto tra l'altro quale animale tra gatto, lombrico o cane ha l'udito più fine. In *Immaginando* si domanda dove ci si trova se si festeggia il giorno del ringraziamento e infine in *Tempo Libero* si possono trovare quesiti sull'origine delle maschere di carnevale, come ad esempio Arlecchino. Esiste infine un'ultima modalità di gioco che presenta un mix di domande a caso tra tutte quelle previste per il livello selezionato.

Tutte le domande prevedono come risposta la scelta tra due o tre definizioni possibili, non tutte di immediata intuizione. Oltre a selezionare il tipo di gioco e il livello, con i tasti di controllo posti sulla parte inferiore del computer, il bambino è in grado anche di regolare la velocità di scorrimento delle domande stesse.

Questo consente di guadagnare tempo e dare un numero maggiore di risposte, ma può rilevarsi controproducente se non si è del tutto padroni della materia, perché rischia di indurre a risposte affrettate e non corrette.

Utilizzato da solo, Mega ha un po' la stessa funzione dei vari giochi da tavolo in circolazione oppure dei manuali dei quiz da qualche anno editi sotto forma di blocchetti per appunti e proposti in diverse versioni a seconda delle età. Ha, questo è innegabile, l'indubbio vantaggio di essere elettronico, con tutto l'appeal in più che questo comporta per un bambino in età scolare.

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Un gioco divertente per bimbi e ragazzini

Disponibile in diverse versioni a seconda dell'età, Mega è un prodotto che si presta sia al gioco individuale sia alle sfide di coppia. Nella versione per i ragazzi di 11/12 anni presenta 3.000 domande su diverse materie, dalla storia, alla geografia ai fumetti fino alla musica.

In realtà, va detto, il vero plus del prodotto emerge quando due amici hanno lo stesso Mega. Grazie a una piccola antenna a infrarossi, il prodotto si presta infatti a essere utilizzato in coppia in una sfida a due.

Basta porsi a pochi metri di distanza, sintonizzare gli apparecchi, scegliere la modalità di gioco e le materie preferite.

Due sono le possibilità: una sfida a tempo, nella quale vince chi arriva primo a dare la risposta giusta, o una sfida per "quantità", nel corso della quale il computer pone a entrambi i giocatori le stesse domande, decretando solo alla fine del turno di gioco il vincitore.

Nel complesso, Mega è un prodotto ben realizzato e, nelle diverse versioni nelle quali è disponibile, ben calibrato rispetto alle conoscenze del bambino cui è destinato.

Il suo limite, se di limite si vuol parlare, è rappresentato dal numero delle funzioni disponibili: diversamente da un Game Boy, nel quale è comunque possibile acquistare cartucce per aggiungere giochi, con Mega non si va oltre i quiz. Del resto, però, il prodotto non pretende di essere null'altro.

Maria Teresa della Mura

Raccolte di utilità - Norton Systemworks 2

L'occorrente per prevenire i problemi del personal

PRONTO PER L'ANNO 2000

Symantec ha raggruppato in **Systemworks 2** le ultime versioni delle sue cinque più note applicazioni: Norton Utilities, Norton Crash Guard, Norton Web Services e Norton Antivirus e il nuovissimo Clean-Sweep.

Obiettivo di Systemworks è di aiutarci nella prevenzione e nella correzione di eventuali errori di sistema fino ad arrivare all'ottimizzazione del computer e al controllo dei virus. Grazie a un'icona posta sul desktop, si apre il pannello principale di Systemworks dal quale è possibile accedere e avviare le varie applicazioni.

Norton Utilities 4

La nota raccolta di utilità non ha certo bisogno di molte presentazioni. In questa nuova versione, rivista e migliorata rispetto alla precedente, troviamo alcune novità importanti.

Quella che salta subito all'occhio è la presenza di *Norton Connection Doctor*, un'utilità presa dal pacchetto Norton Mobile Essential (vedi *Pc Open* n° 35 di Dicembre 98), che esegue un test sulla linea telefonica e sul modem per trovare la presenza di eventuali errori.

Norton Wipeinfo rimuove invece dal disco rigido il contenuto di file o cartelle che contengono informazioni confidenziali. La particolarità è che li elimina in modo definitivo rendendone impossibile il recupero.

Norton Cleansweep

Cleansweep ci aiuta nel recuperare spazio prezioso sul nostro disco rigido. È veramente un buon metodo, sicuro ed efficace che permette di trovare file inutili, dimenticati o creati per sbaglio, che occupano prezioso spazio su disco, indicandoci il livello di sicurezza per la loro rimozione.

Ricerca inoltre duplicati dei file, *Dll* inutili e file usati poco o per niente. Ci libera poi dai file contenuti nella memoria cache del nostro browser, dai cookie, dai Plug-In e dai controlli Activex. La fase di eliminazione dei file è semplice grazie a un'apposito wizard che guida nei vari passaggi.

Appena arrivato, *Cleansweep è già uno dei punti di forza della suite Systemworks*

NORTON SYSTEMWORKS 2

Produttore: Symantec - tel. 02/69.55.21 **www.symantec.it**
Sistema operativo: Windows 95 o 98
Requisiti minimi di sistema: Processore 486/66 o superiore 16 MB di memoria ram, 95MB di spazio disponibile su disco rigido per l'installazione standard, lettore di cd rom 2x, monitor Vga con 256 colori.

Prezzo: L. 298.500 Iva inclusa

Norton Antivirus

Norton Antivirus è in continuo aggiornamento. Abbraccia ora anche la difesa del computer dai controlli Activex e dagli applet Java.

Un'altra funzione di tutto rispetto è la *Quarantena*: questa permette di isolare e controllare file infetti per evitare che danneggino il sistema. In più, grazie al *Sarc* (Symantec Antivirus Research Center), saranno sempre a disposizione le più aggiornate definizioni dei virus.

Norton Crash Guard

Recupera in modo efficace le applicazioni andate in crash, o il congelamento del sistema.

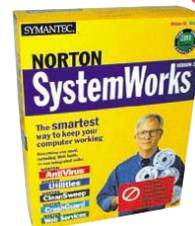
Sarà capitato a tutti di perdere ore di lavoro per il blocco di un'applicazione. Crash Guard è in grado di intercettare e salvare il lavoro aperto, permettendovi di poter tornare all'opera velocemente.

Crash Guard opera in background (ossia è sempre attivo ma non lo si nota) in modo trasparente e leggero. È molto facile da utilizzare.

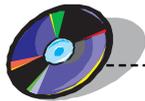
Grazie a Liveupdate è infine possibile scaricare gli aggiornamenti di Systemworks via Internet. Segnaliamo subito che a seconda della mole di dati da scaricare, il tempo di connessione può arrivare fino a 1 ora.

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Un buon aiuto per tenere sempre in ordine il computer

Insieme di applicazioni per mantenere in forma il computer e prevenire eventuali errori. È un buon aiuto anche se, bisogna dirlo, non sempre infallibile. C'è qualche problema di integrazione tra i cinque pacchetti presenti. È comunque una valida offerta commerciale: ben cinque prodotti a un prezzo davvero conveniente.

Norton System Doctor *mantiene sotto controllo le parti vitali del personal*

Symantec, in Norton Systemworks, ha inserito tutte le applicazioni di cui un personal computer necessita per restare in buona salute. A nostro giudizio non si può ancora parlare di piena integrazione tra le cinque applicazioni: c'è ancora qualche cosa da fare, ma rimane una buona offerta commerciale. Non aspettatevi però che Systemworks faccia miracoli, è solamente un buon aiuto per mantenere sempre in forma il vostro computer. Ultima nota: il manuale è veramente ben fatto, completo e comprensibile.

Simone Colombo

Arte - Uffizi 101 Capolavori

Per conoscere nel dettaglio i capolavori degli Uffizi

Giorgio Vasari, il granduca Cosimo I, il suo successore Francesco I e Bernardo Buontalenti sono gli artefici della costruzione e della prima sistemazione di uno dei monumenti simbolo della cultura italiana, la Galleria degli **Uffizi**. Oggi possiamo conoscere tutti i dettagli sulla storia del celebre museo fiorentino, dal 1560, anno di inizio della realizzazione, sino al 1999, grazie all'interessante cd rom Uffizi 101 capolavori, frutto della collaborazione tra Giunti Multimedia e i musei di Firenze. Come si intuisce dal titolo, questa parte dell'opera è però solo lo spunto per introdurre all'analisi dei capolavori più significativi esposti all'interno della Galleria.

Testi, immagini e tanti approfondimenti

La opere possono essere consultate attraverso tre percorsi (per autori, per cronologia e per temi). Al dipinto più conosciuto della pinacoteca, la Primavera di Sandro Botticelli, è dedicato un percorso specifico. La navigazione all'interno del cd rom è semplice ma a un primo impatto può lasciare un po' spiazzati causa la totale mancanza di documentazione. L'uso dell'aiuto è d'obbligo.

Qualunque sia la modalità di consultazione del cd rom, un breve filmato descrive i contenuti di ogni opera, soffermandosi anche su alcuni particolari. Un'ulteriore scheda descrive minuziosamente il quadro, l'originaria collocazione, il committente, il contesto storico e culturale in cui è stato concepito, la lettura iconografica e i simbolismi. Le informazioni relative a ciascun dipinto possono poi essere approfondite attraverso una scheda dell'autore in cui vengono presentate la vita e le principali opere. Una successiva sezione descrive che cosa accadeva in ambito artistico in Italia, in Europa e in Oriente. Infine, per fornire un'idea dell'ingombro (altezza e larghezza sono riportate con precisione), il dipinto viene rapportato al David di Michelangelo, che però non si capisce che unità di misura sia visto che non se ne conoscono le dimensioni.

La storia del Museo degli Uffizi parte dal 1500 e arriva ai giorni nostri

UFFIZI 101 CAPOLAVORI

Produttore: Giunti Multimedia-Tel. 02/83.93.374
Sistema operativo: Windows 95 e 98
Configurazione minima richiesta: Pentium 166 MHz, 32 MB di Ram, lettore di cd rom 12x, scheda video a migliaia di colori.

Prezzo: L. 49.000 Iva inclusa

101 opere, dall'inizio alla fine

Alla Primavera di Botticelli viene dedicata ancora più attenzione rispetto alle altre opere. Ne viene descritta la tecnica, la storia, la composizione e l'iconografia. Questo percorso ci ha sorpreso per la ricchezza di particolari: si arriva persino allo schema che descrive la preparazione degli stati pittorici. Interessante anche il corredo di immagini riguardanti l'esame radiografico del quadro e di alcuni suoi particolari, le microfotografie di sezioni di frammenti e le macrofotografie di alcuni dettagli. Il cd rom contiene anche un glossario e offre la possibilità di effettuare collegamenti ipertestuali tra argomenti correlati.

Uffizi 101 capolavori è sicuramente un prodotto da tenere in considerazione per la sua facilità di consultazione e per quanto riguarda la ricchezza delle informazioni e la qualità dei contenuti. Ci ha lasciato invece un po' perplessi la qualità delle immagini e le limitate possibilità di vedere le opere. Infatti, i dipinti non sono visualizzabili a pieno schermo: la possibilità di ammirarli nella loro interezza è offerta solo durante il filmato iniziale di presentazione del dipinto stesso. Nessuna possibilità quindi di sostare tranquilli davanti al quadro, come potremmo fare se ci trovassimo realmente nella Galleria. Quando invece si attiva la modalità di zoom per esaminare il dipinto nei sui particolari si enfatizza il limite imposto dalla rappresentazione a migliaia di colori: le zone con sfumature di tinte appaiono come un colore unico facendo così perdere il dettaglio. A nostro avviso sono costrizioni non da poco per gli appassionati d'arte che sicuramente oltre che leggere vorranno anche vedere. In questo senso, sarebbero state gradite anche una ricostruzione virtuale del museo e informazioni sulla reale collocazione delle opere. Ci rendiamo però conto che se il cd rom avesse esaudito tutti i nostri desideri con tutta probabilità avrebbe avuto un prezzo nettamente superiore.

Patrizia Godi

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Moltissime informazioni, per chi desidera conoscere più che vedere

Uffizi è un prodotto interessante, che privilegia la parte testuale rispetto a quella fotografica. Notevole la quantità e la qualità delle informazioni e facile la consultazione. Sufficiente la visualizzazione delle immagini, ma certo non adatta a un appassionato d'arte.

VALUTAZIONE GLOBALE

Educativi - Clicco Tecnica

Un'ottima collana educativa realizzata su floppy

Editori Riuniti ha presentato una nuova collana di stampo prettamente "educational", indirizzata a bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie. Si chiama **Clicco,** è diretta da Amedeo Gigli, autore attivo nel campo della divulgazione scientifica per ragazzi. Ogni titolo della collana è composto da 16 schede didattiche da completare e da un floppy disk contenente una lezione monografica: il tutto per 12.000 lire. Quanto ai requisiti di sistema, bastano un 486 con 8 MB di Ram e 7 MB di spazio libero su disco, una scheda grafica Vga, una Sound Blaster, Windows 3.1 o 95.

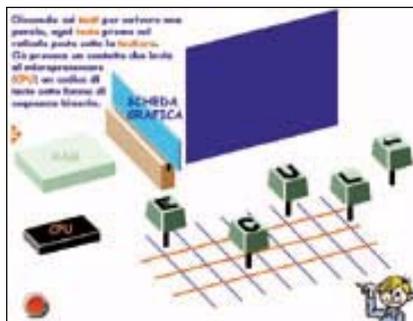
Come si vede, siamo di fronte a un prodotto veramente alla portata di quasi tutte le tasche, che non richiede costosi aggiornamenti della dotazione informatica già presente in famiglia. Naturalmente, tutto questo avrebbe poca o nulla rilevanza se i contenuti non rispondessero alle aspettative. vediamo dunque come si strutturano i programmi. Va detto, come premessa, che data la capacità del supporto, non avremo a disposizione complesse animazioni né disegni particolarmente ricchi di sfumature cromatiche. Gli autori hanno invece optato per una grafica semplice, ma chiara e immediata per l'obiettivo didattico. Anche la navigazione del programma segue una logica abbastanza lineare.

Dopo aver portato a termine la procedura di installazione del programma, l'utente si trova davanti alla schermata iniziale, nella quale vengono presentati i diversi capitoli nei quali viene suddivisa la lezione. Ad esempio, il titolo dedicato al computer parte dalla storia del computer per passare al concetto di informazione, a quello di codice binario fino ad andare ad esplorare i diversi componenti che costituiscono un personal, la loro ubicazione all'interno della macchina e la loro funzione. In quello dedicato al mare, invece, si parte con un gioco che aiuta a comprendere in quale percentuale la superficie terrestre è ricoperta dalle acque, per passare poi alla corretta denominazione di ciascun bacino marino. Non mancano poi capitoli dedicati alle onde, alla catena alimentare, alle esplorazioni e, inevitabilmente, all'inquinamento. L'utilizzo di giochi e di esercitazioni interattive, poi, rende stimolante la lezione e aiuta a mantenere alto il livello di attenzione del bambino e del ragazzo.

Se il componente principale dei titoli della linea Clicco è rappresentato dal floppy, non sono da trascurare neppure le schede, che costituiscono la base per la verifica di quanto si è appreso. All'inizio, sono 16 e contengono una serie di esercizi che consentono, sempre in modo ludico e divertente, di mettere alla prova l'alunno e verificare cosa, quanto e come ha compreso. Le domande possono essere poste in forma di quiz a risposte multiple, in forma di percorso logico, così come possono richiedere la formulazione di una risposta articolata. Le risposte sono riportate sulla confezione, ma per leggerle è necessario mettersi davanti a uno specchio perché sono scritte a rovescio!

Le collane Clicco Tecnica e Clicco Natura sono piuttosto simili sia nell'idea di fondo sia nella strutturazione. Nella prima, oltre alla citata monografia sul personal computer, ce ne sono altre cinque dedicate rispettivamente al motore a scoppio, alla televisione, alle centrali di energia, alla stazione spaziale e al telefono. Altrettanti sono i titoli della seconda collana, che, oltre al mare, comprende anche il nostro pianeta, il corpo umano, il mondo degli animali, il sistema solare, l'evoluzione.

Leggermente diversa, infine, è la collana dedicata alle fiabe diretta da Paola Rodari. Qui l'obiettivo didattico è la stimolazione alla lettura e alla scrittura creativa. La fiaba, che viene riportata anche nel libretto incluso nella confezione, è il pretesto per un'analisi testuale e per stimolare l'alunno a inventarne di nuove. Prezzo, requisiti tecnici e impostazione generale dell'opera, però, sono perfettamente in linea con tutta la serie.

Maria Teresa della Mura

I cd rom non sono *gli unici strumenti per conoscere cose nuove e interessanti. Anche i cari vecchi floppy funzionano*

CLICCO TECNICA

Produttore: Editori Riuniti- Tel. 06/68.89.14.04
Sistema operativo: Windows 3.1 o superiori
Configurazione minima richiesta: computer con processore 486.

Prezzo: L. 12.000 Iva inclusa

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Economici ma pensati con molta cura

Una collana di titoli educativi su floppy disk organizzata in monografie.
Con un linguaggio semplice ma non banale aiuta i più giovani a comprendere che cosa c'è dentro alcuni degli oggetti di utilizzo più comune.
Un prezzo molto interessante per un prodotto alla portata di tutti, che non richiede una dotazione hardware e software di ultima generazione.

VALUTAZIONE GLOBALE 5/5

Giochi - Starwars

Guerre Stellari: il primo episodio è un vero spettacolo

Chi di voi non ha mai sentito parlare delle imprese spaziali di Luke Skywalker e i cavalieri Jedi? Chi di voi, al solo sentire la tanto famosa colonna sonora, non è percorso da brividi di eccitazione?

Bene, ora tutte queste emozioni possono essere rivissute grazie alla nuova trilogia di **Guerre Stellari**, il cui primo episodio (Episode 1, appunto) è uscito nelle sale americane circa un mese orsono e approderà in Italia il 19 Settembre. Ed è proprio questo Episodio 1, **La minaccia fantasma,** che da il nome al gioco preso in esame e, il gioco stesso, non è altro che un'avventura in terza persona che ricalca la trama presente nella pellicola cinematografica.

Come certo avrete ormai ripetutamente sentito questa non è il seguito ma il prologo della serie e si pone nel lasso temporale in cui Anakin Skywalker era bambino e Obi-Wan Kenobi, poco più che ventenne, aveva appena iniziato a intraprendere la via della Forza.

Per la prima volta in un titolo ispirato alla storica trilogia, o alla "esalogia" dati i tre nuovi film, prenderemo direttamente i comandi di personaggi realmente esistenti all'interno del film anzi, dei protagonisti.

In particolare questi sono 4, cioè: Obi-Wan, che tutti noi conosciamo come maestro di Anakin Skywalker e di suo figlio Luke, Qui-gon, mentore del giovane Obi-Wan, la regina Amidala e la sua guardia del corpo, il Capitano Panaka.

La scelta non è però dettata dai gusti personali ma dalle situazioni che via via si creano con l'evolversi della trama.

Per giocare a ***Star Wars*** *occorre avere un acceleratore grafico 4 MB Pci o Agp*

STARWARS - LA MINACCIA FANTASMA

Distributore: Cto - Tel. 051/75.31.33; **www.cto.it**
Sistema operativo: Windows 95 o 98
Configurazione minima richiesta: computer con processore a 166 Mhz, 32 MB di memoria ram, lettore cd rom 4x, accelleratore grafico 4 MB.

Prezzo: L. 99.000 Iva inclusa

IL GIUDIZIO DI PC OPEN

Irresistibile suspence e una grafica da "paura"

All'inizio della missione dovrete impersonare il cavaliere Jedi Obi-Wan Kenobi. Il seguito ci ritrova catapultati in una serie di personaggi: la trama non si esaurisce con il film, ma continua in avventure collaterali. Gli effetti grafici e sonori, l'azione e la storia rendono questo gioco un "cult" di fine millennio. Assolutamente da provare.

VALUTAZIONE GLOBALE
Trama, ottimi effetti grafici e sonorità di pregio

Vi troverete a muovere i due Jedi, il guerrafondaio Panaka o la Regina. A seconda del personaggio, dovrete variare l'approccio alle problematiche che si presenteranno nella data situazione.

Sempre parlando della storia, brillante e piena di intrecci come si ci aspetterebbe da un titolo di questo calibro, è necessario sottolineare il fatto che, sebbene si percepisca chiaramente il filo narratore, manca di quelle caratteristiche proprie delle avventure che proprio la Lucas ci aveva abituato ad apprezzare. Come genere, è più simile a un'arcade che a un'emulo di Tomb Raider.

La grafica, che richiede necessariamente un buon accelleratore 3D come una Voodoo o una Riva Tnt, offre costantemente altissimi livelli di dettaglio sia nei luoghi claustrofobici come le condutture dell'astronave nel primo livello sia in spazi aperti come le distese desertiche del pianeta Tatooine. Anche la velocità complessiva del motore grafico è degna di lode e permette di gustare il gioco già con un Pentium 200 Mmx senza rinunciare al livello di dettaglio migliore. Gli effetti sono gestiti in maniera intelligente ed equilibrata. Non vi aspettate quindi esplosioni senza senso o situazioni impossibili, ma solo la vostra spada laser, capace di fermare i colpi dei fucili degli androidi nemici. Vi assicuriamo: è già abbastanza per creare la giusta atmosfera per immergersi completamente nel gioco.

Anche il sonoro è di ottima fattura e ben si adatta alle situazioni in cui vi troverete coinvolti senza per questo essere opprimente o fastidioso. Degna di un elogio è invece la traduzione e doppiatura in italiano che permette anche, ai giocatori poco avvezzi alla lingua degli anglosassoni, di gustarsi a pieno il titolo.

Difficile trovare aspetti negativi in questa produzione della Big Ape anche se, da amanti della saga quali siamo, avremmo preferito una maggior concentrazione degli autori riguardo all'aspetto meramente avventuroso, mitigando la spesso troppo arcade frenesia di gioco con enigmi degni di tale nome. Mai vi troverete in un punto senza sapere esattamente cosa dovete fare e come farlo.

In definitiva, un ottimo titolo consigliato a tutti gli appassionati della saga ma anche a quei pochi che non ne sanno nulla.

Gregory Verrando

- Per chi inizia a disegnare con il computer
- Per piccole aziende
- Per professionisti che vogliono risparmiare

I sei migliori software Cad per chi non vuole spendere molto

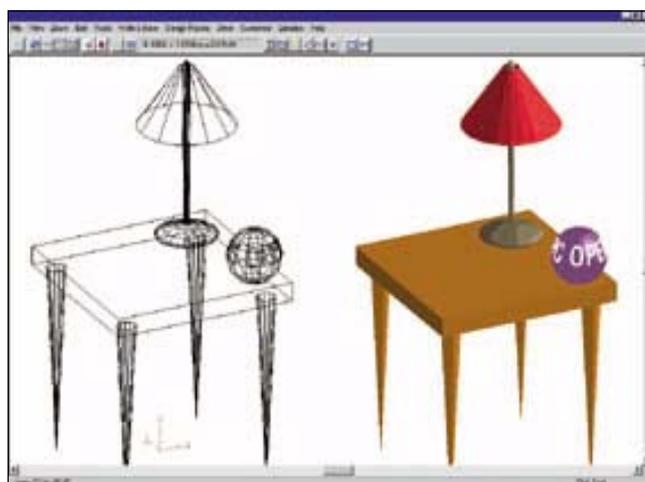
Livello professionale ma spesa contenuta

I nuovi programmi per il disegno tecnico tramite computer non hanno nulla da invidiare a quelli usati dai professionisti. L'interfaccia è funzionale, i comandi sono completi e il prezzo non supera le 400.000 lire. C'è però qualche limitazione sul 3D

di **Massimo Turelli**

Sono diverse le persone che usano il personal per eseguire disegni meccanici o architettonici oppure, semplicemente, per studiare la migliore disposizione dell'arredamento casalingo. I programmi che si prestano a questi impieghi sono chiamati *Cad*, acronimo dell'inglese *Computer aided design* (in italiano disegno assistito dal computer).

Molti credono che si tratti di software solo per professionisti, difficili da usare e piuttosto costosi. Invece sul mercato esistono applicativi per il Cad economici, facili da usare e che hanno tutte le funzioni necessarie a soddisfare la grande maggioranza delle esigenze. Infatti, non sempre il programma più potente e costoso è il più adatto a risolvere i nostri problemi. Anzi, in alcuni casi può addirittura complicarli. Quando bisogna sviluppare delle idee non è necessario usare un prodotto tale da poter realizzare un velivolo spaziale. La semplicità e l'immediatezza sono invece le prerogative principali per poter fissare i punti base del progetto che abbiamo in mente.

Facciamo un esempio che può sembrare un po' strano, ma che invece rende bene l'idea. Possiamo paragonare l'utilizzo di un software per il Cad a un mezzo di locomozione. Se dovessimo andare tutti i giorni da Milano a Roma, se ne avessimo le possibilità economiche, sarebbe meglio prendessimo il brevetto di pilota e imparassimo a guidare l'aereo (con tutta la difficoltà e l'impegno che ciò comporta); ma, nel caso dovessimo fare i pendolari tra Roma e un paesino dell'hinterland, l'auto o il motorino sono sicuramente i mezzi più appropriati.

In altre parole, oltre al prezzo esistono altri fattori che possono indurci a preferire un programma piuttosto che un altro. Talvolta, infatti, pacchetti molto potenti non hanno quella facilità d'uso utile quando bisogna fissare delle semplici idee.

Se la nostra esigenza è sporadica, come disegnare la pianta del salotto o lo scaffale della nostra autorimessa, allora cercheremo di spendere il meno possibile. Non importa se, per il nostro disegno, impiegheremo un po più di tempo ma, per quelle rare volte che capiterà, ci accontenteremo ugualmente.

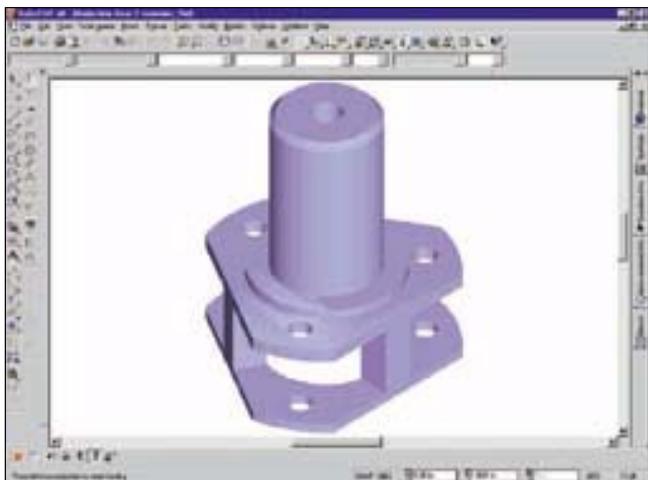
Interagire con gli altri

Nel caso avessimo bisogno di usare più di frequente un software per il Cad bisogna fare qualche riflessione in più.

Ogni programma salva i propri file in un formato specifico, detto proprietario. Ovviamente, se il nostro progetto non necessita di essere elaborato da altre persone, la cosa ci può anche accontentare. Se invece dobbiamo collaborare con altri, non possiamo sperare che questi ultimi utilizzino unicamente il nostro stesso programma. Bisogna quindi fare attenzione alle possibilità di esportare e importare i nostri file in formati accettati dalla maggior parte delle altre applicazioni (*dxf* e *dwg* sono i più comuni).

Da notare anche che i documenti in ufficio stanno subendo

Per chi ha fretta

Programma	Produttore	Prezzo lire	Tipo	Lingua	Valutazione
Turbocad 6	Imsi Soft (distr. Iopi)	**359.000**	2D + 3D	Inglese	**4,2**
Autosketch 6	Autodesk	**360.000**	2D + effetto 3D	Inglese	**4**
Extracad 4	Finson	**149.000**	2D	Italiano	**3,9**
Acropolis	Kyber	**349.000**	2D	Italiano	**3**
Caddy++	Ziegler Informatics (distr. Itacad)	**350.000**	2D	Inglese	**3**
Bluecad	Cadware	**384.000**	2D + parametrico	Italiano	**2,8**

Disegnare in 3D *è molto impegnativo, ma riserva grandi soddisfazioni*

una graduale rivoluzione, diventando sempre più ricchi di tabelle, grafici e disegni. Questo presuppone che ci siano sempre più persone che utilizzano suite di programmi come Office 97 e, di conseguenza, hanno già familiarità con un'interfaccia grafica di un certo tipo.

Molti prodotti espongono un marchio che identifica la compatibilità con questo tipo di programmi. Ciò significa che parte dei menu e delle icone dedicate agli usi generici ricalcano lo stesso stile, sgravandoci quindi dalla fatica di imparare nuovi comandi per operazioni semplici, come per esempio aprire o salvare un file.

L'interagire, in ufficio o a scuola, può diventare molto utile quando si collabora alla stesura di documenti molto articolati, come proposte di progetto o ricerche.

I simboli: risparmiamo tempo

Un altro fattore che può farci preferire un prodotto piuttosto che un altro è la ricchezza di simboli a corredo. Questi, in parole povere, non sono altro che una raccolta di disegni riguardanti particolari o componenti già pronti da inserire all'interno del nostro lavoro. Li troviamo normalmente raggruppati per argomento e abbracciano parecchi settori, tipo elettronica, architettura, idraulica, meccanica e via dicendo.

Se, per esempio, siamo architetti o impiantisti elettrici, ci farebbe piacere risparmiare ore di lavoro trovando parte dei componenti che ci servono già pronti all'uso. Attenzione anche alla possibilità di poter costruire o incorporare intere librerie di simboli. Infatti, ci sono aziende che per facilitare l'uso dei loro prodotti mettono a disposizione i disegni di buona parte o tutta la loro produzione.

Personalizzazione: a ognuno il suo programma

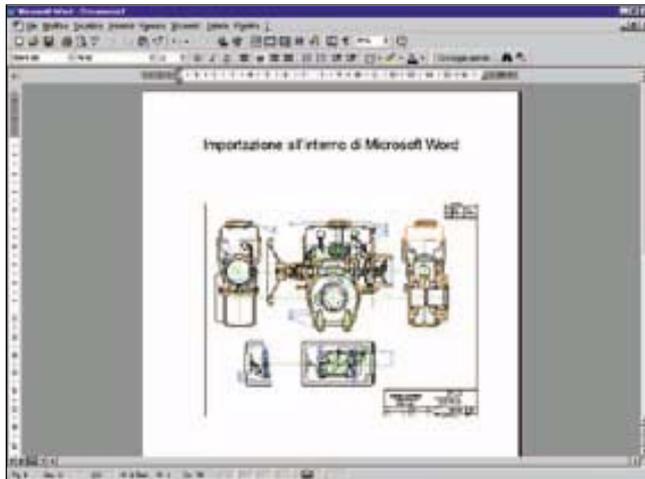
Altra caratteristica da tenere d'occhio è la possibilità di poter personalizzare il programma. Ognuno di noi ha una sua *forma mentis* ovvero, un proprio modo di impostare il lavoro. Così ci saranno strumenti che utilizzeremo di più e altri meno. Ebbene, il fatto avere sotto mano solo quello che ci serve avendo lo schermo sgombro per il nostro lavoro è importante, specie se i particolari sono molti e dobbiamo lavorarci per diverse ore.

Rientra sotto questo aspetto anche poter lavorare con viste multiple. Avere cioè, sul nostro video, più disegni o diverse porzioni dello stesso con differenti livelli di ingrandimento. Potremo così operare su un singolo dettaglio senza perdere di vista il disegno in generale.

Allo stesso modo, si dovrebbe comportare anche la gestione della stampa in modo da avere, sullo stesso foglio, non solo tutto il disegno ma anche certi dettagli di nostro interesse ingranditi in maniera opportuna.

Caratteristiche particolari

I più sofisticati potrebbero anche essere ingolositi dalle capacità 3D. Ricordiamo che il disegno tridimensionale è decisamente impegnativo e che quindi sarebbe meglio orientarsi su pacchetti specifici se non si vuole passare notti insonni davanti al computer. Si può fare un'eccezione se ci si limita a definire degli ingombri nello spazio, giusto per trasmettere l'idea di ciò che occuperà quanto intendiamo progettare.

Un'esigenza sempre più sentita è quella di poter inserire immagini *bitmapped* (una foto per esempio) come sfondo, in modo da poterci disegnare sopra per ottenere un disegno preciso e compatto. Le esigenze sono le più disparate: può essere uno schizzo fatto a mano e passato allo scanner o un'immagine fotografica come quella di un edificio per poter produrre un disegno architettonico. Questa caratteristica era una prerogativa di programmi costosi, ma comincia a essere uno standard anche in prodotti di fascia economica.

È importante poter *esportare il proprio lavoro anche in altri documenti. Qui vediamo un file di Word che incorpora un nostro disegno*

GLOSSARIO

Array
Si intende una serie di oggetti identici disposti secondo un certo schema che può essere rettangolare o circolare.

Blocco
Più oggetti possono essere raggruppati in un unico blocco per poter essere spostati, ruotati o moltiplicati in un'unica operazione.

Campitura
Per convenzione si è stabilito di riempire alcune aree con opportuni tratteggi quando bisogna rappresentare una sezione oppure indicare un determinato materiale (come le tegole di un tetto).

Griglia
Permette di distribuire nell'area di disegno una serie di punti (o linee) di riferimento con una spaziatura a scelta dell'utente.

Grip
In molti programmi gli oggetti (linee, cerchi etc.) una volta selezionati presentano piccoli quadratini denominati grip. Operando direttamente con il mouse è possibile spostarli, ruotarli o allungarli.

Layer
Vengono chiamati anche livelli. Immaginiamoli come tanti fogli trasparenti uno sopra l'altro, usando per ognuno una penna di colore diverso. Potremo attribuire ad ogni layer un significato diverso.

Linea di costruzione
Sono linee che non verranno stampate ma sono utilizzate solo per crearsi convenienti punti di riferimento.

Simbolo
Normalmente è il disegno già pronto di un componente di utilizzo comune.
Ad esempio in meccanica capita spesso di avere bisogno di questa o quella vite etc. Per cui si sceglie da una opportuna libreria il simbolo che ci necessita.

Acropolis

Appartiene ancora a quella categoria di programmi per Windows 3.1, ma questo non deve farci pensare a un prodotto scadente. A dire il vero possiede tutte le caratteristiche base dei suoi concorrenti.

Viene fornito in italiano. Il manuale, un po' stringato, contiene le esercitazioni sufficienti per capire le caratteristiche principali del pacchetto. Assieme alla documentazione cartacea troviamo nel cd una demo introduttiva che vale la pena seguire. Infatti, ci illustra la filosofia del programma. Questo può farci risparmiare tempo nell'apprendimento. Infine, non dimentichiamo la guida in linea, che è molto dettagliata.

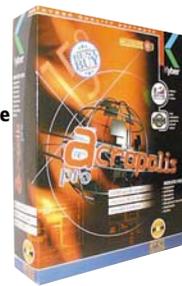
È possibile scambiare dati con altri pacchetti tramite l'import/export nei formati *dxf* e *dwg*. Si possono anche importare immagini di tipo *bmp*. Il numero di simboli è discreto e permette di soddisfare la maggior parte delle esigenze.

Non ci sono problemi nel caso si commettano errori infatti, è possibile annullare, in sequenza, le ultime 1.000 operazioni. Segnaliamo un particolare che si vede raramente in programmi di questo livello: è possibile generare automaticamente dettagli nel nostro disegno, che rimangono collegati tramite una freccia all'originale.

Ricordiamo che sono disponibili linee guida calamitate. Possiamo utilizzarle come elementi di riferimento per la costruzione dei nostri disegni, cosa utilissima al fine di renderci la vita più facile, evitando di immettere un gran numero di coordinate. Altra possibilità è quella di poter dividere lo schermo per poter agire su parti differenti del nostro lavoro.

Riguardo i comandi, ci sono due toolbar sul lato sinistro dello schermo. In quest'area sotto forma di icona ci sono i comandi principali. Con il tasto destro del mouse, all'interno dell'area di disegno, si richiama una finestra che racchiude comandi di uso frequente. Purtroppo non è possibile visualizzare l'anteprima dei file né in apertura né in stampa e si può lavorare solo su un disegno per volta. ●

GIUDIZIO

L'interfaccia stile Windows 3.1 lo rende un po' obsoleto. Il manuale andrebbe ampliato con qualche approfondimento in più riguardo le singole funzioni. Positivi il corso multimediale allegato al cd rom e la generazione di dettagli.

ACROPOLIS

Produttore: Kyber - tel. tel.0573.27.225
www.kyber.it
Sistema operativo: Windows 3.1 e 95
Requisiti minimi: Processore 486, 4 MB di ram, 10 MB liberi su hard disk.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: **L.349.000** Iva inclusa

Autosketch 6

Si presenta con un'interfaccia pratica e accattivante. La parola *sketch* in inglese significa schizzo e da questo si capisce che l'obbiettivo del programma è quello di aiutarci a sviluppare progetti in embrione. È sicuramente valida l'idea di far vedere l'area del disegno come se fosse il foglio di un block notes. Ci si sente a proprio agio, non solo per questo, ma anche per l'evidente compatibilità con l'interfaccia Office 97, cosa che ci fa risparmiare tempo nell'apprendimento delle operazioni più comuni.

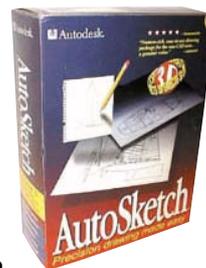
Purtroppo è in lingua Inglese e, al momento, non sembra sia prevista una versione italiana.

Per cominciare un nuovo lavoro possiamo chiedere l'intervento del wizard, cioè la possibilità di farci aiutare nell'impostazione tramite una comoda guida. Attraverso una serie di finestre impostiamo il nostro lavoro al meglio. Dalle unità di misura al nome dei vari livelli, dalla dimensione del foglio al suo orientamento. Non possiamo dimenticare nulla.

Oltre al manuale classico, decisamente ben curato, ne viene fornito un secondo dedicato alle lezioni. Sono ben fatte, e conducono per mano al risultato con il minimo sforzo (per chi conosce l'inglese). Sicuramente una scelta felice, dato che si tratta di un pacchetto *entry level* cioè che può essere usato pure da chi di Cad ne mastica poco o niente.

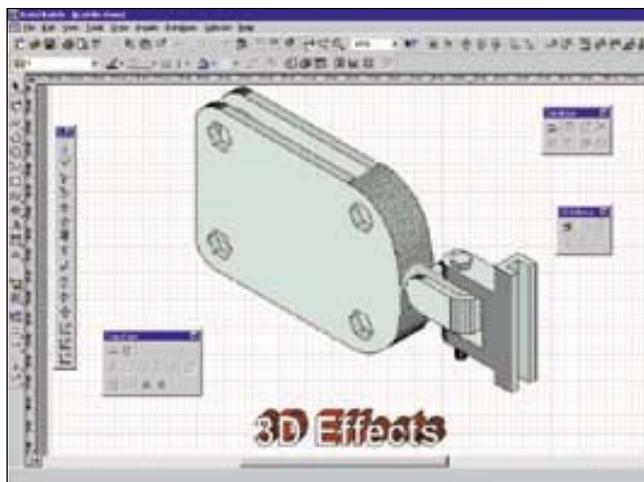
All'interno del nostro lavoro possiamo inserire viste memorizzate in precedenza, utili per evidenziare dettagli o panoramiche. Interessante la possibilità di associare a un particolare del disegno un indirizzo internet. Supponiamo di aver disegnato uno schema elettrico. Possiamo creare un collegamento tra un componente inserito nel disegno e le sue relative specifiche tecniche, oppure connetterlo al sito del produttore. Ci sono anche comandi per la generazione di effetti tridimensionali. Non è disegno 3D, ma se dovessimo disegnare in prospettiva o in assonometria è il programma che fa per noi. ●

GIUDIZIO

La firma Autodesk rappresenta comunque un nome e una garanzia. Quindi, nessuna paura quando si vorrà emigrare verso i "fratelli maggiori" di questo pacchetto. Purtroppo la lingua inglese lo penalizza nel nostro mercato.

AUTOSKETCH 6

Produttore: Autodesk - tel.02/575511
www.autodesk.com
Sistema operativo: Windows 95, 98 e Nt
Requisiti minimi: Processore 486, 16 MB di ram, 41 MB liberi su hard disk.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: **L.360.000** Iva inclusa

Bluecad 1.0

Siamo di fronte a un prodotto ibrido. Infatti è un programma che può girare sia con Windows (95, 98 e Nt) sia con Os/2 Warp. Già dall'interfaccia grafica si vede che non siamo in presenza delle solite icone. Anche quelle per le funzioni più semplici presentano un *look* decisamente differente da ciò a cui siamo abituati.

Bluecad 1.0 si dichiara come un programma snello (con un motore a 32 bit) che può funzionare con un hardware molto contenuto. Con Os/2 Warp anche un 386 può andar bene.

L'installazione avviene utilizzando un file Html lanciato da Netscape (presente all'interno del cd). Si può lavorare su un solo disegno per volta. All'interno della stessa sessione è possibile agire su viste multiple, che si possono cambiare di volta in volta secondo la necessità.

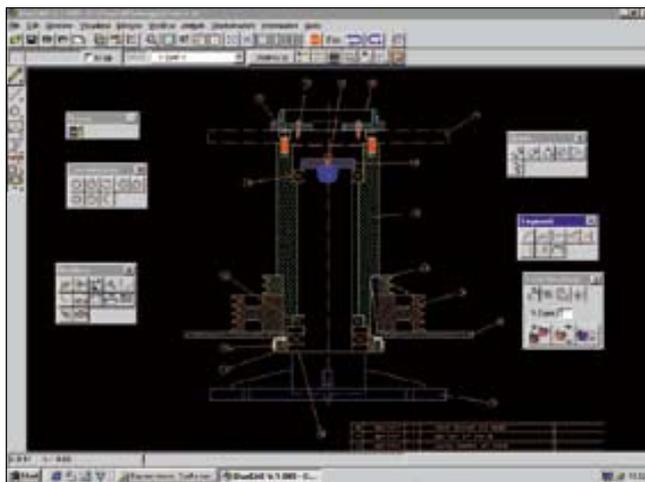
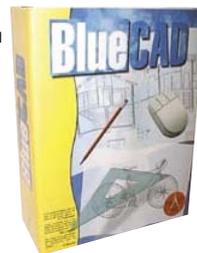
Purtroppo mancano le funzioni di anteprima sia al momento di aprire un file sia quando si deve stampare.

È possibile annullare fino a cento operazioni. La funzione di help è contestuale e cioè, quando la si richiama, appare direttamente l'argomento riguardante il comando in esecuzione. Anche qui, bisogna familiarizzare un momento dato che, l'aspetto grafico è più vicino all'ambiente Os/2 che non a Windows.

Molto comodo, quando si deve inserire il valore di un angolo, l'utilizzo di un apposito tastierino, che ci propone gli angoli maggiormente utilizzati. Per chi deve fare calcoli, c'è una calcolatrice direttamente disponibile all'interno del programma.

Anche qui, come ormai in tutti i programmi, si importa ed esporta nei formati *dxf* e *dwg*. Non si riesce, invece, a gestire file *bitmapped* cioè immagini provenienti da scanner o foto digitali. Il manuale, in generale ben fatto, non è esauriente a questo riguardo.

La libreria, è decisamente avara di simboli. Infatti ne viene proposta a parte una collezione di 3000, il cui prezzo è di 202.000 lire. ●

GIUDIZIO
Programma snello e veloce. Forse più gradito agli utenti di OS/2 warp. Se è primaria la necessità di costruirsi delle istruzioni particolari attraverso delle macro allora questo pacchetto è ciò che fa per voi.

BLUECAD 1.0

Produttore: Cadware - tel.049/89.32.222
www.cadware.it
Sistema operativo: Windows 95, 98 , Nt e Os/2 Warp
Requisiti minimi: Processore 486, 8 MB di ram, 30 MB liberi su hard disk.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.384.000 Iva inclusa

Caddy++

Questo programma è la versione *light* di Caddy++, prodotto tedesco realizzato da Ziegler Informatics. Forse non è conosciuto presso il grande pubblico ma è certamente un nome noto tra i professionisti del settore.

La versione oggetto di questa prova è ancora fatta per Windows 3.1. Si nota immediatamente che l'interfaccia grafica, decisamente spartana, va un po' rimodernata. Ci sono poche icone e i bottoni, anziché immagini, al loro interno, riportano ancora le scritte (in italiano). Il software viene accompagnato da un manualetto di 40 pagine ridotto all'essenziale. Gli esercizi sono sufficienti per capire l'utilizzo del programma mentre le varie funzioni sono spiegate meglio nel menu di help.

In Caddy++ il disegno viene chiamato modello, da non confondere con il prototipo, ossia quel file che raccoglie determinate impostazioni definite dall'utente. In quest'ultimo possiamo stabilire la grandezza del foglio, il colore, lo stile delle linee o i nomi dei livelli. Ogni volta che vogliamo iniziare un nuovo lavoro con un certo tipo di impostazioni, non facciamo altro che richiamarle e associarle al nostro modello.

Il sistema per immettere i comandi è ancora un po' rigido. Sono necessari, a volte, parecchi clic del mouse prima di raggiungere il risultato desiderato. Le necessità di base sono più che soddisfatte ed è possibile anche creare librerie personalizzate. Da segnalare la possibilità di gestire le linee di costruzione, che ci aiutano a tracciare la geometria del disegno in breve tempo senza digitare troppe coordinate.

Si possono importare disegni dalle versioni precedenti di Caddy oltre che nell'ormai universale *Dxf*. L'export, oltre che in quest'ultimo tipo, può anche essere nel formato Windows Metafile (*wmf*).

Il distributore desidera far sapere che tra qualche mese ci sarà una nuova edizione rivista e corretta e orientata al mondo della meccanica. ●

GIUDIZIO
Programma forse un po' rigido come interfaccia e struttura, ma sicuramente solido. La compatibilità con le versioni maggiori ne fanno il trampolino di lancio verso il Cad professionale.

CADDY++

Produttore: Zieglier Informatics
Distributore: Itacad - tel.011/72.94.26
www.caddy.it
Sistema operativo: Windows 3.1 e 95
Requisiti minimi: Processore 486, 8 MB di ram, 30 MB liberi su hard disk.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.350.000 Iva inclusa

Extracad 4

Extracad 4 è un programma in italiano con tutte le funzioni base per poter eseguire disegni tecnici bidimensionale senza particolari problemi. Non è troppo esoso in termini di risorse hardware: per piccole applicazioni bastano un pentium 90 con 16 MB di ram.

Decisamente migliorato rispetto alla versione precedente: l'interfaccia rimane estremamente intuitiva e in linea con i canoni Windows. Utile poter aprire un disegno avendo a disposizione l'anteprima.

Il manuale è abbastanza dettagliato. Le istruzioni vengono di solito accompagnate da un semplice esempio. Ci avrebbe fatto piacere qualche pagina in più dedicata alle esercitazioni.

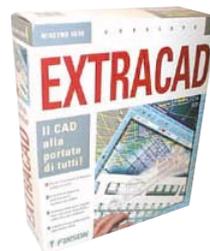
Tra i formati proposti, importa ed esporta in *dwg*, *dxf* e *dxb* corrispondenti a qualsiasi versione di Autocad fino alla versione R14 o Lt97.

Si possono aprire più disegni nella stessa sessione di lavoro e disporli come meglio si desidera. Tra le novità di questa versione vi è il potenziamento di diverse istruzioni. Sottolineiamo quello dedicato al tracciamento di linee parallele ed alle possibilità di zoom.

Questo pacchetto offre la possibilità di aprire più di una libreria di simboli contemporaneamente. Peccato che debbano essere acquistate separatamente. Il prezzo è di 59.000 lire ognuna.

Altra caratteristica da non sottovalutare è la possibilità di generare veri e propri database legati ai particolari del disegno. Ad esempio, progettando una serie di uffici possiamo sapere (una volta inseriti i dati) quanti tavoli sono di una determinata misura, quanti sono i telefoni del quinto piano o il costo delle sedie della sala riunioni.

Naturalmente l'estrazione di questi dati avviene attraverso la generazione di report che riassumono, appunto, l'insieme delle informazioni che cerchiamo. I risultati si possono anche esportare. L'anteprima di stampa ci dà la possibilità di intervenire, anche a posteriori, sull'orientamento del foglio o sulle dimensioni. Possiamo scegliere la scala oppure decidere di massimizzare la stampa per sfruttare tutta la superficie utilizzabile. ●

GIUDIZIO
Ottimo rapporto qualità/prezzo. Se non desideriamo familiarizzare con il 3D e, soprattutto, ci interessa che il programma sia in italiano.

EXTRACAD 4

Produttore: Finson - tel.02/28.31.121
www.finson.com
Sistema operativo: Windows 3.1 e 95
Requisiti minimi: : Pentium 90 MHz, 16 MB di ram, 10 MB liberi su hard disk.

Prezzo: L.149.000 Iva inclusa

Turbocad 6

Si tratta di un programma decisamente ambizioso. Le sue caratteristiche lo pongono sicuramente ai vertici tra i pacchetti che si collocano in questa fascia di prezzo. Peccato che non ci sia una versione italiana.

Il manuale è molto curato, non solo dal punto di vista grafico, ma anche l'esposizione degli argomenti non lascia nulla al caso. Ma non è tutto, c'è anche il *Quick Tour*, che comprende una serie di filmati che espongono le caratteristiche salienti di Turbocad 6.

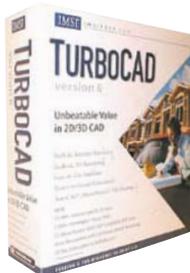
Ottima la possibilità di avere a disposizione le linee di costruzione, cosa non molto diffusa in programmi di basso costo.

L'interfaccia grafica è completa e lascia ampie possibilità di personalizzazione. Tra le varie palette, cioè finestre che raggruppano comandi dedicati allo stesso argomento, ne troviamo una specifica per Internet: praticamente abbiamo un piccolo browser per collegarci alla Rete senza uscire dal programma. Possiamo inoltre inserire hyperlink all'interno del disegno, cioè permettere a chi riceve il disegno di poter cliccare su un componente e di conseguenza aprire la pagina Web a esso collegata.

Per impostare un disegno possiamo appoggiarci a un comodo *wizard*, vale a dire un menu guidato che ci aiuta nelle impostazioni. Per l'import e l'export non ci sono problemi. Si può importare ed elaborare anche un testo direttamente da altri applicativi. Oltre a ciò, è possibile convertirlo in linee e punti, in modo da manipolarlo dal punto di vista grafico. Cosa gradita a chi si occupa della creazione di marchi o logo.

Turbocad 6 permette di disegnare in 3D. Ottimo per chi vuol fare le prime esperienze in questo senso.

Il programma permette di effettuare la cosiddetta conversione "raster to vector". Si può importare un'immagine digitalizzata e, tramite la finestra *Trace*, ottenere un disegno modificabile con gli strumenti di Turbocad. ●

GIUDIZIO
Turbocad 6 è un programma completo. Valido per il tecnico che deve sviluppare non solo idee di progetto, ma anche qualcosa di più. Se ci fosse una versione italiana sicuramente qui da noi riscuoterebbe maggiore fortuna.

TURBOCAD 6

Produttore: Imsi Soft - **www.imsisoft.com**
Distributore: Iopi - tel.02/58.30.72.44
www.sunnyline.it
Sistema operativo: Windows 95, 98 e Nt
Requisiti minimi: Processore 486 Dx2 a 66 MHz, 8 MB di ram, 30 MB liberi su hard disk.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.359.000 Iva inclusa

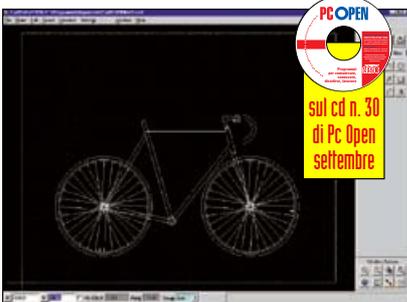
Shareware interessanti da Internet

Cad/Draw 4.1 (lev.2)

L'interfaccia grafica è completa, nulla da invidiare alla concorrenza. Lo stesso comando può essere raggiunto in diversi modi. Tramite tastiera, menu a tendina o finestre a scomparsa. Interessante l'uso del tasto destro del mouse. Il corso di autoistruzione aiuta molto nell'apprendimento del funzionamento.

Molto pratica la funzione di zoom. Anche con immagini ingrandite al massimo, è possibile spostarsi direttamente su tutti i dettagli del disegno. La versione distribuita è completamente funzionante ma, in caso di utilizzo, è necessario procedere all'acquisto dopo 30 giorni dall'installazione.

Voto: **3,3**

Produttore: Gamma Software
Indirizzo: **www.tommysoftware.com**
Sist. Operativo: Windows 95, Nt
Requisiti minimi: Processore 486, 8 MB ram, 4 MB hard disk
File da scaricare : t410x2e.zip
Prezzo: 499 dollari Usa.

Con Cad Std 2.03, *e molta pazienza, si può fare qualcosa di davvero carino*

Gamma Cad Pro ***crea semplici disegni.*** *Non si deve però pretendere troppo*

Cad Std 2.03

È un programmino molto semplice, che può aiutare a fare i primi passi a coloro che proprio non hanno mai fatto nulla di Cad. L'interfaccia grafica è spartana ma efficace. Il numero di comandi è ridotto all'essenziale, però ci sono tutti. Possiamo esportare nel formato *dxf* e *hpgl*; quest'ultimo tipo di file può anche essere importato.

Voto: **2**

Produttore: John Apperson
Indirizzo: **www.cadstd.com**
Sist. Operativo: Windows 95, Nt
Requisiti minimi: Processore 486, 8 MB ram, 1 MB hard disk
File da scaricare: **cadst203.zip**
Prezzo:12,95 dollari Usa.

Dat designer 98

Sin indirizza unicamente per la progettazione di tavole da surf. Possiamo vedere in 3D il risultato del nostro lavoro e compiere analisi delle superfici. Alla fine è possibile generare un file 3D Vrml per poter mostrare in rete ciò che abbiamo ideato.

I file proprietari, generati sono compatibili con una *Shaping Machine*, cioè una macchina per la costruzione di tavole da surf che si trova in Australia presso la Cet Surfpty (all'interno del menu help c'è l'indirizzo).

Voto: **3,5**

Produttore: Gower Software Development
Indirizzo: **www.gsd.win-uk.net**
Sist. Operativo: Windows 95
Requisiti minimi: Pentium 90 MHz, 24 MB ram, 20 MB hard disk
File da scaricare: dat98s08.zip
Prezzo: 30 sterline inglesi.

Fast Plans 4

È pensato per le persone che disegnano appartamenti in pianta. Fast Plans 4 non ha un manuale vero e proprio. Tutto viene delegato alla funzione di help in linea che, comunque, è organizzata molto bene per apprendere il programma gradualmente. Non si può esportare il proprio lavoro in altri programmi.

Il software consente di tracciare al massimo 6 muri, 6 porte o finestre e 4 stanze.

Voto: **2,3**

Produttore: Black Mountain Software
Indirizzo: **www.blackmtnsoft.com**
Sist. Operativo: Windows 95
Requisiti minimi: Processore 486 16 MB ram, 2 MB su hard disk
File da scaricare: fastp40.zip
Prezzo : 60 dollari Usa.

Gamma Cad Pro

Contiene tutte le funzioni base per il disegno 2D. La valutazione del programma è limitata a 40 utilizzi Molto completo il tutorial presente nel menu help.

Sono compresi un po' di simboli divisi per argomento. Non sono molti ma bastano per fare una prova approfondita. Peccato manchi l'anteprima del disegno, sia quando lo si apre, che prima di avviare una stampa.

Voto: **2,6**

Produttore: Gamma Software
Indirizzo:**http//members.aol.com/GammaSoft**
Sist. Operativo: Windows 95, Nt
Requisiti minimi: Processore 486, 8 MB ram, 4 MB hard disk
File da scaricare: t410x2e.zip
Prezzo : 40 dollari Usa.

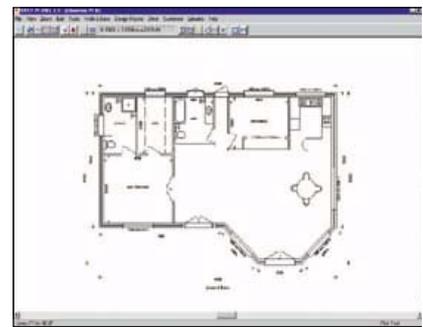
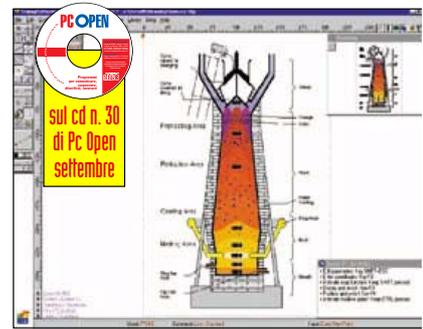
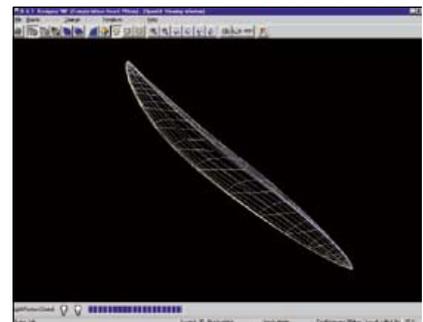
Varicad 6

Vuole accontentare prevalentemente i progettisti meccanici. Infatti il menu parts è dedicato a svariate tipologie di componenti. Non solo le solite viti o rondelle ma anche cuscinetti o profili estrusi. Interessante la possibilità di poter fare veri e propri assemblaggi meccanici con vari componenti realizzati in differenti disegni.

Per lavorare in 3D serve un Pentium con 32 MB di ram. Impegnativo il download: 10 MB.

Voto: **3,3**

Produttore: Varicad
Indirizzo: **www.varicad.com**
Sist. Operativo: Windows 95, Nt, Linux
Requisiti minimi: Processore 486, 16 MB ram, 80 MB hard disk
File da scaricare: varicad6.exe
Prezzo: 499 dollari Usa.

Al di là degli effetti speciali, *con* Varicad 6.2 *si può fare bene il disegno 2D*

In* Fast Plans 4** ***le icone *dell'interfaccia sono dedicate all'esclusivo uso architettonico*

Cad Draw 4.1 ***si presta bene*** *anche per creare illustrazioni piuttosto semplici*

Ecco la struttura *della tavola da surf che abbiamo realizzato con* Dat Designer

• Per aspiranti cuochi e sommelier
• Per gli amanti della buona cucina

Cinque cd rom per scegliere cocktail, vini e piatti prelibati

Mangiar bene con l'aiuto del personal

Dal data base della cantina con posizione della singola bottiglia alle ricette d'alta cucina filmate passo passo, ecco le caratteristiche innovative contenute nei più recenti cd rom destinati a buongustai e aspiranti sommelier

di **Luigi Ferro**

In tempi di cibi transgenici e vino colorato con il sangue di bue (è successo in Francia, patria dell'enologia) vale forse la pena di spendere un po' di tempo per cercare di farsi una maggiore cultura su ciò che passa in tavola.

I prodotti multimediali che illustrano e catalogano cibi e vini non sono tanti, ma costituiscono un'interessante documentazione per i neofiti. In attesa che qualcuno sforni un'enciclopedia sui cibi genuini vi proponiamo Vini d'Italia un interessante viaggio nel mondo del vino che può aiutarvi a difendervi da chi al supermercato, per esempio, vi piazza una bottiglia di Banchetto vicino a quella del Brachetto.

Con la differenza che il primo è un vino non particolarmente interessante, mentre il secondo è un Doc che negli ultimi tempi ha acquistato un buon prestigio. Quando poi vi sarà venuta la passione e inizierete a comprare bottiglie potrete archiviarle con La mia Cantina.

Di tutt'altro tipo gli altri due prodotti che riguardano invece il mondo del cocktail (se possibile ancora più sconosciuto rispetto al vino) e l'Harry's bar di Venezia, uno dei locali italiani più famosi al mondo che ci propone le sue originali ricette. Tanto poi ci sono gli altri software che spiegano qual è la dieta ideale.

Per chi ha fretta

Programma	Produttore	Tipo	Prezzo	Valutazione
Cipriani	Opera Multimedia - Tel. 02/80.65.181	Storia	L. 69.000	4
La salute vien mangiando	Tecniche Nuove - Tel. 02/75.701	Ricette cibo	L. 24.000	3,7
Vini d'Italia	Video Hit - Tel. 02/67.38.00.53	Enciclopedia	L. 69.000	3,5
1.000 Cocktails	Tecniche Nuove - Tel. 02/75.701	Ricette cocktails	L. 39.000	3
La mia enoteca	Kyber - Tel. 0573/27.255	Cibo e ricette	L. 49.000	3

Vini d'Italia

È il classico prodotto da cd rom, classico ma completo.
Che non vi fa diventare dei veri esperti di enologia, ma vi fornisce un'infarinatura sufficiente per evitare brutte figure e costituisce il primo salto per affrontare non più da amatori l'argomento; sapendo che quando non vi verrà in mente il nome di un vino o di un produttore il vostro cd rom è lì pronto a ricordarvelo.
Perché **Vini d'Italia** si definisce un'enciclopedia, ma è soprattutto un database che permette ricerche incrociate e in aggiunta fornisce una serie di utili nozioni.
Della enciclopedia non ha la struttura e la profondità dei testi, mentre dell'archivio di dati ha i nomi di 1600 fra *Doc* (*Denominazione di origine controllata*, la più diffusa) e *Docg* (*Denominazione di origine controllata e garantita*, la più pregiata), 2100 produttori (che non esauriscono certo il panorama vinicolo nazionale, ma ne rappresentano un interessante selezione), 600 foto e 17 filmati.
Realizzato in tre lingue, il che lo rende adatto anche ai mercati internazionali, Vini d'Italia si apre con un menù iniziale diviso in vini, produttori, regioni e storia del vino.
Di ogni prodotto viene presentata la zona, caratteristiche, vitigni, abbinamenti e produttori con possibilità di ricerca dai vini verso le case vinicole e viceversa.
Anche cliccando sul tasto delle regioni si ha un panorama abbastanza completo con una serie di voci come, ovviamente, i vini, ma anche piatti tipici, salumi, dolci e formaggi.
Lasciando per un attimo la parte scritta passiamo ai filmati che oltre a raccontare la storia del vino esaminano una serie di aspetti che vanno dalla degustazione, all'esame olfattivo, all'aroma e alla limpidezza.
Così non vi troverete più in imbarazzo quando al ristorante dovrete improvvisare una degustazione sotto lo sguardo vagamente inquisitorio del cameriere. Infine, la ricerca che può avvenire per tipologie, vitigni, regioni, zone, abbinamenti, *Doc* e *Docg* e vini pregiati.
L'unica cosa che il cd rom non ha ma che neanche vi può dare è il naso.
Si può anche bere vino senza utilizzarlo, ma se c'è vi aiuta a bere molto meglio.

GIUDIZIO
Questo cd rom può essere il primo passo per chi, non conoscendo il mondo del vino, sta iniziando a interessarsi all'argomento. La parte dedicata ai filmati è degna di nota.

VINI D'ITALIA
Produttore: VideoHit - Tel. 02/67.38.00.53
Contenuto: enciclopedia
Interfaccia: semplice e pratica
Sistema operativo: Windows 95 e 98.

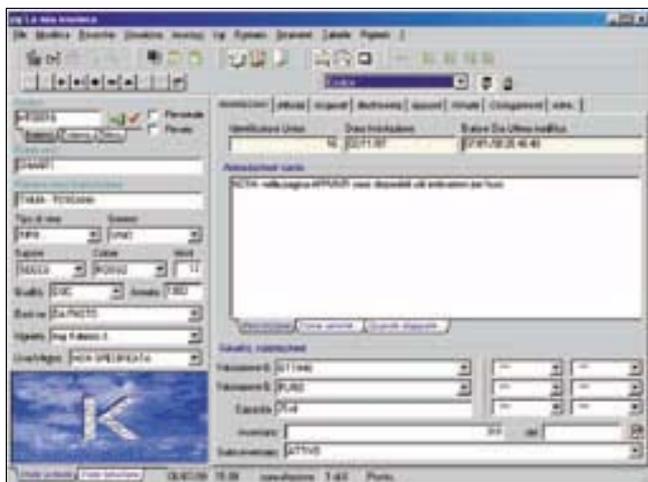
VALUTAZIONE GLOBALE
Prezzo: L.69.000 Iva inclusa

La mia enoteca

Avete una vasta cantina e volete catalogare i vostri vini. Siete un ristoratore, il proprietario di un bar o di un wine bar e dovete sapere in tempo reale la situazione del magazzino. È questo il pubblico di riferimento de **La Mia Enoteca**, il software di Kyber che permette di catalogare la vostra collezione di bottiglie. Si tratta di uno dei classici prodotti della società di Pistoia, specializzata in database a basso prezzo che si rivolgono a un pubblico un po' più vasto del classico mercato consumer (gli altri cd rom sono: La mia biblioteca, La mia videoteca, Il mio conto corrente). La mia enoteca è infatti un database molto dettagliato che ha come suoi punti di forza la possibilità di tenere aggiornato il magazzino, segnando entrate e uscite delle bottiglie, e la visualizzazione della cantina che permette di vedere in che punto dello scaffale avete messo quella particolare bottiglia.
Quello che convince meno è la parte che riguarda la procedura per l'archiviazione con tutte le voci da indicare per ogni prodotto. Dopo avere introdotto codice, nome del vino, Paese e zona di produzione, si passa alla tipologia che prevede solo 18 voci di cui una, estero, un po' generica (il numero dei Paesi vinicoli negli ultimi anni è cresciuto parecchio) che non prevede tipi di vino come Pinot grigio e chardonnay che hanno fatto le fortune di più di una casa vinicola. Alla voce sapore ci sono denominazioni come razzente e spiritoso che raramente si trovano nelle descrizioni dei vini, mentre al colore corrispondono una serie di voci come per esempio bianco paglierino che in realtà sarebbe giallo. Ciò che lascia perplessi è la mancanza della possibilità di inserire altre voci. Per esempio per quanto riguarda la qualità ci sono le voci *Doc* (*Denominazione origine controllata*) e *Docg* (*Denominazione origine controllata e garantita*), ma manca *Igt* (*Indicazione geografica tipica*) e la possibilità di inserirla.
Peccato perché il problema del database di Kyber non è la limitatezza dei mezzi che corrisponde a cd di basso prezzo (49.000 lire), ma a una realizzazione con qualche pecca. Che potrà essere eliminata con una prossima versione.

GIUDIZIO
Si tratta di un database dettagliato ma con qualche lacuna. Interessante la possibilità di visualizzare la posizione della bottiglia in cantina.

LA MIA ENOTECA
Produttore: Kyber - Tel. 0573/27.225
Contenuto: piccolo database in cui è possibile inserire i vini e tenere tutto in ordine
Interfaccia: allegra
Sistema operativo: Windows 95.

VALUTAZIONE GLOBALE
Prezzo: L.49.000 Iva inclusa

Cipriani

Se pensate che **Cipriani e i suoi segreti** sia una scusa per portarvi a conoscere le meraviglie di Venezia vi siete sbagliati. Perché il cd rom di Opera Multimedia vi racconta per filo e per segno tutta la storia del prestigioso locale veneziano dalla sua apertura, agli ospiti famosi alle sofisticate ricette.

Un omaggio forse un po' eccessivo, ma realizzato con cura ed eleganza e destinato a un pubblico d'elite. Oppure preda di quelli, e sono molti, che da Cipriani mai sono entrati e probabilmente mai entreranno.

Comunque sia il cd rom vi prende per mano e, almeno virtualmente, vi fa conoscere questo locale che in origine era un magazzino di corde da affittare di 5 metri per 9.

Era alla fine di una calle chiusa e anche per questo piacque a Giuseppe Cipriani, il padre di Arrigo. "I clienti - disse - non ci arriveranno per caso ma dovranno venirci apposta".

Aveva ragione. In breve l'Harry's bar iniziò a essere frequentato da una clientela internazionale che Arrigo Cipriani (i testi sono suoi) descrive con abbondanza di aneddoti.

Aperto il 13 maggio 1931 l'Harry's bar rimane chiuso solo un paio d'anni, dal '43 al '45, durante la guerra e alla fine del secondo conflitto mondiale contò fra i suoi avventori anche un certo Ernest Hemingway. Ma aldilà della clientela più o meno famosa sono le ricette, che il cd rom elenca scrupolosamente, che fanno grande l'Harry's bar.

Come quella del Carpaccio, che è cosa molto differente rispetto a quella che vi propinano in qualsiasi ristorante. O del Bellini, il famosissimo drink inventato all'Harry's bar che ha come ingredienti tre quarti di Prosecco di Conegliano o spumante Doc e un quarto di succo di pesca che deve essere rigorosamente bianca.

Nel caso del Bellini Arrigo Cipriani vi ricorda che da quest'anno potete anche gustarlo fuori dal suo locale. Il businessman veneziano ha infatti stretto un accordo con Campari per produrre la mitica bevanda.

Che, questo Cipriani si è dimenticato di dirlo, veniva prima prodotto in versione industriale da una piccola cantina del Veneto che grazie al Bellini ha migliorato parecchio i suoi conti. Miracoli dell'Harry's bar.

GIUDIZIO
È un prodotto elegante e ben curato, forse un po' agiografico. I testi sono infatti di Arrigo Cipriani. La parte più interessante è sicuramente quella delle ricette.

CIPRIANI E I SUOI SEGRETI

Produttore: Opera Multimedia - Tel. 02/80.65.181
Contenuto: storia e segreti dell'Harri's Bar
Interfaccia: elegante
Sistema operativo: Windows e Macintosh.

VALUTAZIONE GLOBALE
4/5

Prezzo: L.69.000 Iva inclusa

1000 Cocktails

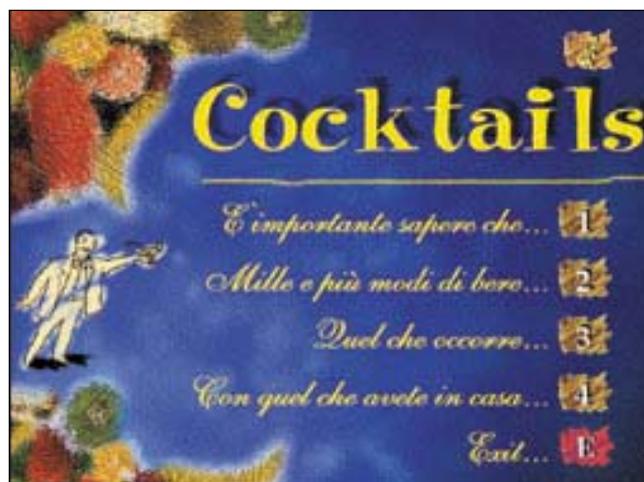
Per aperitivi da favola o dopocena da ricordare Tecniche Nuove propone **1.000 Cocktails**, un cd rom che si propone l'obiettivo di introdurre i neofiti al mondo dei cocktail quegli "intrugli" tipo Negroni, Americano, Bellini o altro. Ma fare un cocktail o un long drink o un after dinner non è una cosa così semplice. Bisogna rispettare scrupolosamente le ricette, evitare abbinamenti indigesti, non farsi venire in mente di shakerare lo spumante e tanti altri piccoli accorgimenti, o vere e proprie regole che il cd rom cerca di spiegare anche se lo fa spesso con testi un po' succinti e soprattutto in un modo un po' confuso. Fra gli ingredienti fondamentali per realizzare dei cocktail, infatti, sono elencati anche grappa e amaro. Noi non possiamo certo escludere che al mondo non ci sia nessun barman che abbia inventato una ricetta con questi due ingredienti, quello che possiamo dirvi con sicurezza però è che grappa e amaro sono due ingredienti che con cocktail c'entrano proprio poco. Fra gli ingredienti poi c'è anche il vino al quale viene dedicata una scheda di ben 31 righe dove si dice per esempio che oltre ai vini francesi e italiani anche quelli spagnoli e portoghesi non sono male. A parte il fatto che da tempo sono sul mercato, e vincono premi ai concorsi, vini cileni, canadesi, americani, sudafricani e neozelandesi, il vino con i cocktail ha poco a che fare. Un velo di superficialità attraversa gran parte delle schede di questo cd rom che, se non altro, mette a disposizione un enorme database con circa mille ricette con la possibilità di effettuare ricerche incrociate per vedere quali cocktail è possibile realizzare con le due-tre bottiglie che avete in casa, se esiste un drink fatto con la tale bevanda, oppure qualche idea per preparare degli stuzzichini che servano per non fare ubriacare i vostri ospiti facendoli bere a stomaco vuoto. Si tratta di ricette complete con tanto di foto del prodotto, eventuali decorazioni tipo di bicchiere da utilizzare e altro ancora. Il tutto a 39.000 lire ed è utilizzabile su personal e Macintosh.

GIUDIZIO
I testi sono un po' scarsi sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo. Grappa e amaro con i coktail c'entrano proprio poco. Ma se il vostro problema è avere un elenco di ricette allora questo è il cd rom che fa per voi. Utile anche la parte dedicata agli stuzzichini. Bere a stomaco vuoto è micidiale.

1000 COCKTAILS

Produttore: Tecniche Nuove Tel. 02/75.701
Contenuto: ricette per cocktail
Interfaccia: semplice
Sistema operativo: Windows e Mac.

VALUTAZIONE GLOBALE
3/5

Prezzo: L.39.000 Iva inclusa

La salute vien mangiando

Mangiare va bene, ma a tavola non bisogna esagerare. Se qualcuno se lo fosse dimenticato (ma la bilancia ci aspetta implacabile) arriva a ricordaglielo **La salute vien mangiando**, cd rom con circa un migliaio di ricette e sessanta giornate alimentari che cercano di spingerci a migliorare e differenziare la qualità della nostra alimentazione. Una parte importante del cd è dedicata all'informazione che spazia dai dati scientifici che fondano le regole alimentari più una scuola di cucina sulle più importanti preparazioni di base e un dizionario di alimentazione e cucina naturale con 1406 voti. Il cast realizzativo sottolinea la scientificità del cd rom. Oltre allo chef Pietro Leeman, proprietario di Joja ristorante vegetariano a Milano, ci sono Attilio Giacosa, gastroenterologo e ricercatore presso l'istituto per la ricerca sul cancro di Genova oltre che coordinatore dell'European cancer prevention organisation, Daniela Garavini e Franco Travaglini giornalisti di Cucina & Salute, lo chef Giuseppe Capano e Carla Barzanò, diplomata in dietologia e dietetica all'università di Pavia.

GIUDIZIO

Buon rapporto qualità-prezzo.

LA SALUTE VIEN MANGIANDO

Produttore: Tecniche Nuove
Tel. 02/75.701
Contenuto: ricette
Interfaccia: elegante e vivace
Sistema operativo: Windows 95 e Mac

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.24.000 Iva inclusa

La salute vien mangiando *uscirà in ottobre e grazie al suo prezzo particolarmente vantaggioso riscuoterà un grande successo di vendite. È un ricettario interessante*

Informazioni sui vini anche in Internet

Quello che non trovate sui cd rom potete trovarlo in rete dove, ormai si sa, c'è praticamente di tutto tagliato su misura per ogni esigenza.

È il caso dei siti che parlano di vino come www.maxidata.it/enologia/index.html Italian wine on the Web che si presenta per appassionati di enologia e in realtà è un buon database con gli indirizzi delle scuole di enologia, numeri di telefono e indirizzi e-mail di esperti del settore, elenco di libri per documentarsi e una lista di aziende vitivinicole divise per regione dove i dati di riferimento si limitano a nome dell'azienda e località. È già qualcosa, ma non basta. Qualche link per approfondire la conoscenza del mondo del vino si trova a www.valnet.it/vini/.

Per Bacco, disquisizioni sul vino a cura di Massimo Venezianо, è un piccolo portal, ovvero un sito dal quale partire per andare a visitare altri indirizzi. Sicuramente migliore è la situazione dalle parti di www.winereport.com, un indirizzo che può accontentare le esigenze dei semplici appassionati come degli esperti. Qui si possono trovare una serie di articoli su aziende, zone e prodotti, un interessante elenco di produttori, dei consorzi (hanno un ruolo molto importante nel mondo del vino, pensiamo per esempio ai consorzi dell'Asti o della Franciacorta), un link che guida alla scoperta delle aree di produzione oltre ai risultati di alcune degustazioni delle migliori etichette nazionali. Negli articoli di giugno si parla delle malattie della vite come degli spumanti a metodo classico, del Recioto di Soave e dei Moscati con un intervista a Donato Lanati, famoso enologo e un editoriale destinato a scatenare discussioni fra gli esperti dal titolo "L'eccesso di legno uccide il Barolo". Completano l'home page una guida alle migliori enoteche, il calendario delle feste del vino, libri, giornali e il primo newsgroup italiano dedicato al vino.

Vinoplease, *uno dei siti italiani che permettono di comprare vino on line. Ha una discreta cantina*

A differenza del primo sito, poi, non ci si limita a un semplice elenco ma, dove possibile è sempre presente un link per passare direttamente all'indirizzo che interessa. Se poi dopo esservi documentati a sufficienza vi viene sete e volete ordinare qualche bottiglia puntate il mouse in direzione di www.vinoplease.it dove si compra e si parla di vino.

A proposito di acquisti vi è concesso un numero minimo di sei bottiglie (di vino, olio, aceto, grappe e Champagne) con tempi di consegna che vanno dalle 24 ore di Milano (l'enoteca è situata nel capoluogo lombardo) ai cinque giorni delle isole. I costi della spedizione variano invece dalle cinquemila lire per Milano (ordine di 6-8 bottiglie) alle 40.500 lire per Calabria, Sicilia e Sardegna (ordine di 37-72 bottiglie).

Passiamo alla cucina con il sito della *Cucina italiana* (www.cucinait.com) dove, oltre a una rubrica di news, è possibile cercare una ricetta partendo anche da un singolo ingrediente.

Poi si può scegliere la ricetta partendo fra quelle raccolte nei link cucina rapida, che sono numerosi e si compongono delle voci: piatto dietetico, scuola di cucina, menu e sicurezza alimentare. Dalla cucina si passa in cantina cliccando su enoteca e il vino del mese, mentre per chi vuole unire viaggi e gola c'è la possibilità di fare conoscenza con gli itinerari golosi. ●

Abbiamo provato i migliori cd rom del momento

Inglese per bimbi a portata di clic

I bimbi imparano in fretta l'inglese e i cd rom sono uno strumento molto efficace per l'apprendimento di **Anna Giorgetti**

Cd rom compatibili. Compatibili con chi? Ma con i bambini! Basta osservare con che naturalezza i nostri ragazzi si destreggiano al computer. La nuova generazione è quella del multimediale. E multimediale significa sempre più spesso imparare divertendosi. In tutti i campi, anche in quello delle lingue straniere.

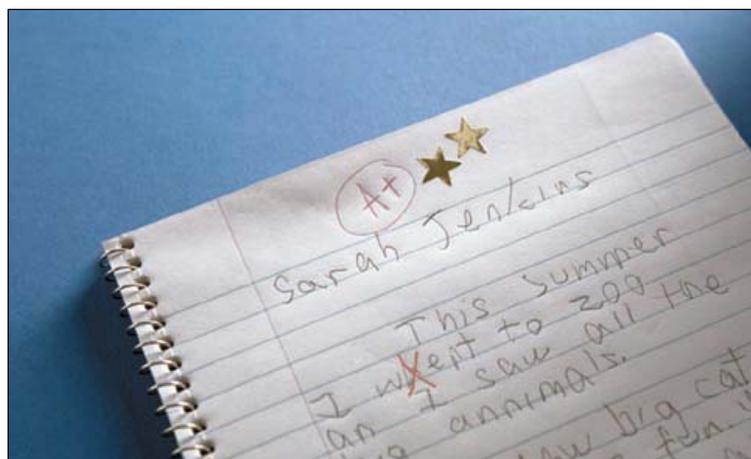
Proprio le lingue straniere hanno trovato nello strumento multimediale l'applicazione di tutta la didattica degli ultimi anni: vedere, ascoltare, ripetere, produrre autonomamente sono operazioni che il bambino compie gradualmente, già da neonato, per imparare la propria lingua madre.

Anche per imparare le lingue straniere si è andati adottando questo metodo: nei primi contatti l'importante non è tanto come ci si esprime, quanto che venga recepito il contenuto dei messaggi.

L'aspetto fondamentale non è più la correttezza formale a tutti i costi, la traduzione dalla madre lingua alla lingua straniera, l'applicazione della regola grammaticale perfetta alla frase che uno straniero non direbbe mai. Gli aspetti sui quali si pone l'accento sono la pronuncia, l'intonazione, l'uso del lessico. E le situazioni proposte devono essere riconoscibili, quotidiane, autentiche.

Cosa sono i corsi d'inglese?

Prima di tutto bisognerebbe individuare la reale fascia di età alla quale è destinato il prodotto: per esempio può capitare che la grafica sia ideale per bambini piccoli, ma che il contenuto vada meglio per ragazzi un po' più grandi o viceversa. O al contrario, se il contenuto è fin troppo semplice, il rischio è che i più grandi si annoino. Più è vario e maggiori sono le probabilità che i ragazzi ci "giochino" più spesso: se è limitato è facile che venga presto messo da parte. Poi ci sono quelli più seriosi: da non scartare, ma da utilizzare con scopi diversi.

Le nostre schede e le nostre valutazioni possono essere d'aiuto nella scelta del prodotto giusto, tenendo presente che tutti questi strumenti multimediali sono utili per incuriosire e motivare chi è digiuno della lingua inglese oppure per esercitare quello che già si conosce o che si sta imparando.

I bambini sono terreno ideale per assimilare tutti gli input possibili, dalle parolacce alle canzoni, dallo sport allo studio di uno strumento musicale. Visto che da piccoli sono particolarmente recettivi, vale la pena di cominciare a stimolarli presto anche nell'apprendimento delle lingue straniere o almeno di una. Il successo è assicurato.

Cosa si trova in un cd rom e come scegliere il migliore

Il software specializzato in inglese per bambini si articola su vari livelli nei quali la lingua non viene presentata attraverso una serie di unità strutturate, con un percorso graduale di sintassi e dei test finali di verifica.

In alternativa a questo modello i prodotti per bambini presentano accanto a brevi o a brevissimi racconti tutta una serie di giochi che vanno dal cercare sullo schermo l'oggetto indicato dallo speaker al collegamento di parole e immagini, dal classico gioco di memoria al puzzle.

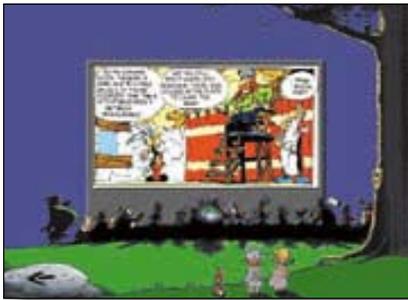
Esistono poi anche dei veri e propri videogame, gare o avventure interattive nelle quali ci si deve misurare con le proprie conoscenze linguistiche se si vuole procedere e guadagnare punti.

Ulteriori attività ludiche sono le canzoncine o le filastrocche con karaoke e dalla possibilità di sostituirsi nel dialogo fra due personaggi oppure di recitare in una sorta di teatrino da piccolo schermo con tanto di applauso finale da parte di un pubblico invisibile. Anche in questo caso possono essere utili un paio di consigli per gli acquisti e per l'uso appropriato dei "corsi" d'inglese per bambini. ●

Per chi ha fretta

Titolo	Produttore	Tipo	Prezzo (Iva compresa)	Valutazione
Asterix	Winkler- Tel. 039/60.58.058	Approfondimento	L. 199.000 (2 cd)	5
First steps in English	Opera Multimedia - Tel. 02/80.65.181	Corso	L. 99.000 (2 cd)	5
Baby English	Jackson Libri - Tel. 02/66.52.62.44	Corso	L. 15.000 (a fascicolo)	4
Interactive English junior	De Agostini Multimedia - Tel. 02/38.08.634	Corso	L. 99.000 (2 cd)	4
L'Inglese visuale	Kyber - Tel. 0573/52.70.01	Ripasso	L. 49.000	4
L'Inglese giocando	Jackson Libri - Tel. 02/66.52.62.44	Corso	L. 39.000	3,5
Rayman English	Ubisoft - Tel. 02/83.31.22.15	Gioco	L. 49.900 (2 cd)	3,5
Poliglotta per caso	Didael - Tel.02/54 180 958	Corso	L. 99.900	3
Acchiappaparole English	Bruno Mondadori - Tel. 02/74.82.31	Eserciziario	L. 79.000	2,5

Asterix

L'Armorica con tutti i suoi personaggi e le sue avventure sono i protagonisti di questo "corso" che corso non è in quanto non presenta unità didattiche o lezioni secondo una progressione graduale, ma propone una serie di storie nelle quali è possibile inserirsi e recitare insieme ai nostri amici Galli. Dal menu si passa alla prima videata dove è possibile accedere contemporaneamente all'ascolto della storia, alla visualizzazione del testo, alla traduzione e alle teachers notes, cioè a delle brevi spiegazioni sul lessico e sui modi di dire: quasi inesistente la sintassi.

Anche nel *Quiz* è possibile riascoltare il testo e visualizzare le quattro risposte del multiple choice: il nostro score viene poi annotato su una classica lavagna nera da un severissimo Asterix. La parte più divertente e realmente interattiva è rappresentata dalla modalità *Recording*, che ci consente di recitare accanto ad Obelix e agli altri. I due cd **Asterix** offrono un esercizio completo di ascolto e di comprensione, dello scritto e dell'orale. L'opzione *Practice* offre un'unica tipologia di "pratica", non all'altezza di un prodotto così accattivante, tanto più che si tratta ancora una volta di una prova di comprensione. Non lasciatevi ingannare dall'idea che, trattandosi di linguaggio da fumetti, l'inglese parlato da questo raffinato cartoon sia tanto più accessibile dei racconti di Dickens o di Kipling: non ci sono soltanto *grunt*, *gasp* e *mumble mumble* di disneyana memoria, ma anche una nutrita serie di espressioni idiomatiche e di strutture tipiche da lingua parlata, molto attuali. Lo consigliamo sia ai ragazzi sia agli adulti.

GIUDIZIO

Dedicato soprattutto ai fan di Asterix: utile e divertente per chi vuole fare un ripasso d'inglese insieme ai figli.
Il linguaggio proposto è essenzialmente quello parlato: importante conoscerlo bene.

ASTERIX

Distributore: Winkler - Tel. 039/60.58.058
Contenuto: ampliamento del lessico e perfezionamento della pronuncia.
Livello: da intermedio ad avanzato, per bambini e per adulti
Interfaccia: essenziale e intuitiva
Sistema minimo: Windows 3.1 oppure Windows 95 o Macintosh.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.199.000 Iva inclusa

Baby English

Multimediale con un pizzico di nostalgia per la carta stampata questo prodotto della Jackson Libri, dalla struttura molto semplice: per bambini. Ma anche per adulti che hanno voglia di ripassare, a un livello elementare, insieme ai figli.

In **Baby English** ogni unità si divide in due spazi: *Le Attività* e *La Ricreazione*. In ciascuno spazio si esercita la comprensione, la memorizzazione, la ripetizione del lessico attraverso l'ascolto: non è previsto il riconoscimento vocale.

C'è la possibilità di ascoltare *La Favola* in inglese o in italiano, e di vedere la traduzione nel momento in cui si hanno dei dubbi sul significato di alcuni vocaboli o di alcune frasi.

La grafica e alcune attività come *Trova gli oggetti* o *Colora la scena* sono adatte anche per bambini del primo anno delle elementari, mentre la sequenza delle frasi in alcune modalità come *La Favola* o *La Scena* è un po' lunga per un bambino alle prime armi con una lingua straniera: è più adeguata per un quarto-quinto anno della scuola elementare o per l'inizio della scuola media. Bisogna tener conto, infatti, non soltanto della semplicità della lingua proposta in questi "corsi" per bambini, ma anche dell' ampiezza del lessico e – sembrerà banale, ma non lo è – della lunghezza delle frasi. È chiaro che per un bambino più piccolo è più difficoltoso memorizzare messaggi più lunghi: a quell'età va bene sì essere bombardati di stimoli, a patto che non si esageri.

Si distingue da altri corsi di lingua su cd rom per l'utilizzo della carta: ci sono fascicoli da portarsi in valigia per un rapido ripasso durante il weekend al mare o in montagna.

GIUDIZIO

Corso d'inglese per bambini che sappiano già leggere e scrivere. Va da un livello principianti assoluti a un livello elementare.
Utile il "quaderno" allegato per fare esercizio anche lontano dal personal computer.

BABY ENGLISH

Produttore: Jackson Libri Tel. 02/66.52.62.44
Contenuto: corso d'inglese per bambini in età scolare
Livello: principianti
Interfaccia: semplice, intuitiva
Sistema minimo: Windows 95/98, 16 MB Ram.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.15.000 Iva inclusa

First steps in English

Non solo ascolto e prova di comprensione in **First steps in English**, ma anche qualche saggio di mini produzione, come per esempio rispondere alla domanda "Where is she going?" con un sonoro "She's going to school!". E in più la possibilità di registrare la propria risposta: la gratificazione è assicurata. Icone e modalità sono intuitive, e se proprio qualcosa non è chiara, ci pensa il pupazzo Guido a spiegare in italiano come accedere alle diverse attività.

Nessun percorso graduato, niente esercizi scritti. Gli ambienti presentati corrispondono ad altrettanti campi lessicali: la famiglia, la scuola, cibi e bevande, l'abbigliamento, gli sport, i colori, i numeri. Fra le opzioni, la possibilità di vedere scritte le parole base, l'ascolto di una canzoncina che ripete il lessico dell'ambiente che abbiamo appena visitato, il professore che ci aiuta nel caso in cui non sappiamo la risposta. Un altro tasto utile in First Steps, e non sempre presente in questo genere di prodotti, è lo *Stop*: nel caso in cui il pupo si stancasse, è possibile interrompere l'attività in qualsiasi momento. Cliccando sulla scopa si accede al punteggio accumulato durante le "esercitazioni". Le virgolette sono d'obbligo per questo prodotto che non presenta nessuna grammatica progressiva e quindi nessun esercizio strutturale. L'abilità viene misurata dalle risposte. È consigliabile fare qualche prova con il microfono perché la resa non è sempre delle migliori.

L'interfaccia è ricca e di facile approccio.

GIUDIZIO

Per bambini in età scolare, da livello principianti assoluti a livello elementare. Messaggi brevi ed essenziali, buona la grafica e la varietà dei giochi. Soddisfa anche i bambini delle elementari.

FIRST STEPS IN ENGLISH

Produttore: Opera Multimedia Tel. 02/80.65.181
Contenuto: per bambini dai 5 ai 10 anni
Livello: da zero a principianti
Interfaccia: ricca, intuitiva
Sistema minimo: computer 486 o superiore, 8 MB di ram, oppure Windows 3.1.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.199.000 Iva inclusa

Interactive English junior

Piuttosto completo il "corso" per bambini **Interactive English junior**, con parecchie attività, tutte varie e divertenti. La navigazione è molto facile e le icone che indicano le modalità sono sempre presenti. L'interfaccia è ricca, ma facile da seguire. I disegni sono gradevoli e il rapporto fra il testo scritto e il parlato è ben equilibrato: è privilegiato l'ascolto, ma è anche sempre possibile vedere le parole e le frasi scritte.

Non esiste un percorso didattico graduato, ma una serie di temi che vanno dalla casa ai cibi, dagli animali alla famiglia, dalle parti del corpo all'abbigliamento, dai colori ai numeri, alle festività. L'alternanza italiano/inglese è utile: soprattutto è molto pratico l'uso dell'italiano per le indicazioni su come eseguire le attività. L'idea dell'alternanza è buona anche per le espressioni usate per congratularsi per i risultati ottenuti nei giochi. Basta prepararsi a spiegare alle bambine come mai l'incoraggiamento in italiano suona sempre "bravissimo!".

Peccato che la prova di riproduzione del testo si possa fare soltanto ripetendo ad alta voce le parole e le frasi che si ascoltano oppure cantando insieme ai personaggi protagonisti dei mini clip: non è previsto il riconoscimento vocale.

Interactive English Junior comprende quindi una serie di funzioni interessanti: giochi, canzoni, scenette animate e situazioni diverse. Ci sembra che con tutti questi strumenti offra un primo approccio alla lingua inglese di tutto rispetto. Lo consigliamo a chi è completamente "digiuno" ma anche a chi vuole fare un ripasso divertente.

GIUDIZIO

Utile per apprendere i primi rudimenti della lingua inglese. Non si discosta da un livello elementare. La presenza dell'italiano è più frequente che in altri corsi: questione di gusti.

INTERACTIVE ENGLISH JUNIOR

Produttore: De Agostini Multimedia Tel. 02/38.08.61
Contenuto: per bambini dai 6 ai 10 anni
Livello: principianti
Interfaccia: ricca, intuitiva
Sistema minimo: computer 486, 8 MB di Ram, Windows 3.X, Windows 95.

VALUTAZIONE GLOBALE
4/5

Prezzo: L. 99.000 Iva inclusa

L'Inglese giocando

Anche se la videata iniziale che lascia sconcertati con quell'insegna Luna Park - termine di fantasia tutta italiana, inesistente in inglese - **L'Inglese giocando** è un prodotto di buon livello. Chi presenta il gioco è quel "cucciolone" del mostro di Loch Ness, che visto al computer non fa tanta paura. La pagina è ricca, intuitiva, si capisce facilmente come ci si deve muovere. La "pergamena" con i tasti per gli accessi più utili e più diretti è sempre presente. Ci si muove in sei ambienti che presentano il lessico di base che va da cibo e bevande, agli animali, alle professioni, al tempo cronologico, agli oggetti d'uso comune, agli strumenti musicali. Con la possibilità di scegliere tre livelli diversi che Nessie divide in easy, medium e hard.

Esistono conversazioni interattive e non interattive: quelle nelle quali l'utente può intervenire influenzando l'andamento del dialogo e quelle che invece deve soltanto ascoltare.

Dopo aver sentito la Conversation è possibile leggere e ascoltare il dialogo e da qui collegarsi direttamente con la Ruota Panoramica (siamo o non siamo in un Luna Park, o meglio in un funfair?) che rappresenta il Dizionario. Oppure alla schermata *Look&Learn*, un surrogato di sintassi, spiegata non attraverso le regole, ma con l'aiuto di immagini intuitive. Esiste anche un supporto cartaceo che contiene indicazioni di base molto elementari e un piccolo glossario: per principianti o per chi ha pochissime conoscenze. Visto il prezzo del prodotto, lo consigliamo vivamente a coloro che, con una piccola spesa, desiderano un buon prodotto.

GIUDIZIO

Si articola su tre livelli di difficoltà, esercitando gli stessi campi lessicali e le stesse strutture grammaticali. Meglio la parte di ascolto che quella di produzione. Meglio un uso scolastico, per esempio nel laboratorio linguistico.

L'INGLESE GIOCANDO

Produttore: Jackson Libri - Tel. 02/66.52.61
Contenuto: corso per ragazzi dai 7 ai 14 anni
Livello: da principianti ad avanzati
Interfaccia: ricca, abbastanza intuitiva
Sistema minimo: PC 486 o superiore, 8 MB di Ram, sistema operativo Windows 3.1 o Windows 95.

VALUTAZIONE GLOBALE
3,5/5

Prezzo: L. 39.000 Iva inclusa

L'Inglese visuale

Niente grammatica, niente testi e niente esercizi: soltanto vocaboli e giochi per **L'Inglese visuale,** che si propone di fornire un bel bagaglio lessicale a chi voglia fare un ripasso delle sue conoscenze oppure a chi voglia partire da zero (in questo caso consigliamo però di affiancare a questo "dizionario parlante" un vero e proprio corso).

Attraverso cinque tipologie di giochi si assimila un gran numero di vocaboli riferiti a categorie di uso quotidiano come il cibo, gli animali, la medicina, le professioni e molte altre.

L'icona con l'altoparlante attiva l'ascolto delle parole in modo da impossessarsi della pronuncia corretta.

Non esiste però il riconoscimento vocale: un'attività utile per memorizzare non solo la pronuncia, ma il vocabolo stesso, con la corretta ortografia e il relativo significato.

Tutte le attività sono spiegate con chiarezza e l'interfaccia non presenta difficoltà. Per adulti con problemi di vista il gioco Collega carte può risultare un po' problematico se a schermo ci sono dieci immagini, perché sono molto piccole e quindi poco riconoscibili.

In compenso, è possibile attraverso l'icona *Preferenze* modificare il numero di parole e di immagini da visualizzare. In questo modo le immagini, diminuite di numero, diventano più grandi e quindi leggibili con più facilità. I cinque giochi per imparare e il lessico di base sono più divertenti se si fanno insieme ai genitori.

Giusto per avere l'ennesima riprova che i bambini ci battono in memoria e velocità.

GIUDIZIO

Solo giochi, e quindi esclusivamente ripasso di vocaboli, per questo prodotto indirizzato ai più piccoli o a quelli più grandicelli che hanno cominciato a studiare un po' d'inglese alla scuola elementare.

L'INGLESE VISUALE

Produttore: Kyber - Tel. 0573/52.70.01
Contenuto: ripasso e ampliamento del lessico
Livello: molto facile
Interfaccia: semplice, intuitiva
Sistema minimo: Windows 95, Pentium 90 Mhz, 16 MB di ram.

VALUTAZIONE GLOBALE
4/5

Prezzo: L. 49.000 Iva inclusa

Poliglotta per caso

Dopo un inizio un po' lento per via che non si capisce bene su quale bambino cliccare per accedere a che cosa, finalmente è chiaro: un clic sulla lingua che si vuole imparare e un clic sulla lingua in cui si vogliono avere le spiegazioni. E via che si parte per un tuffo in fondo al mare o per un safari fotografico oppure per un'esplorazione nella savana. Non esiste dunque un percorso progressivo nei meandri delle cinque lingue presentate (comprende anche l'italiano), ma semplicemente una proposta di tre campi d'azione diversi, dove il lessico è fatto essenzialmente di sostantivi e di aggettivi che si riferiscono agli animali, alle piante, ai colori, ai numeri.

E neanche una parola scritta: da tempo abbiamo capito che, soprattutto ai primi approcci, l'importante per apprendere una lingua è ascoltare e ascoltare, ripetere e ripetere. Tanto ascolto dunque e prove di riconoscimento delle parole pronunciate. Le possibilità sono: trascinare con il mouse gli oggetti indicati dentro i contorni predisposti a schermo e accoppiare le carte facendo corrispondere gli oggetti alle parole pronunciate. Dopo aver ascoltato lo speaker si può registrare la propria voce.

A parte quell'orso in mezzo alla foresta tropicale (che lascia un po' perplessi), la grafica è scoppiettante, la pagina video è intuitiva, e c'è un buon uso di colore e suono.

GIUDIZIO

Adatto ai bambini dell'ultimo anno della scuola materna, esercita tre campi lessicali. Interessante perché si può accedere anche al tedesco, al francese e allo spagnolo.

POLIGLOTTA PER CASO

Produttore: Didael - Tel. 02/54.18.091
Contenuto: gioco in cinque lingue
Livello: da zero a principianti
Interfaccia: semplice, intuitiva
Sistema minimo: computer 486 o superiore, minimo 8 MB di ram (consigliati 16 MB), Windows 3.1, microfono.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.99.000 Iva inclusa

Rayman English

Proprio soltanto gioco, **Rayman English** propone due livelli di difficoltà in due cd rom (insieme al prezzo di 49.900 lire). Nelle sue avventure interattive in soccorso del Mago e della Fata Betilla, il ragazzino fra gli otto e i tredici anni è costretto a misurarsi con le sue conoscenze linguistiche. Se non riesce a risolvere certi trabocchetti non riesce a procedere. E il rischio più grosso è di andare incontro a una catastrofe che travolgerà il Mago e Betilla.

Così, con l'obiettivo di risolvere un mistero, si va a caccia di articoli e verbi, di pronomi personali, di aggettivi e preposizioni. Le istruzioni sono sempre in inglese, ma c'è la possibilità di ascoltarle in italiano nel primo livello e di leggerle nel manuale per gli altri livelli. I temi sono quelli della quotidianità e comprendono un totale di circa 1800 vocaboli. In questo modo è possibile accedere e imparare con facilità la terminologia di base, fino ad arrivare a qualcosa di più complicato.

La grafica e i suoni sono classici da videogame, ma ci sono alcune finezze che rendono Rayman un personaggio non solo facile da approciare, ma simpatico e amichevole a piccoli e grandi. Si presta a un doppio uso. Il primo è esclusivamente ludico, con lo scopo di incuriosire e motivare all'apprendimento dei primi rudimenti della lingua inglese. Il secondo è mirato a un ripasso divertente di quanto s'impara a scuola. Il simpatico personaggio di Rayman English è diventato popolare grazie al gioco che prendeva il suo nome. Presto vedremo il suo simpatico faccino anche sugli schermi del nostro televisore, perché diventerà uno splendido cartone animato.

GIUDIZIO

Un personaggio che tra poco diventerà celebre. Rayman, inizialmente famoso come gioco, sta per diventare un cartone animato, e nel programma di Ubisoft fa da simpatico compagno di viaggio ai piccoli.

RAYMAN ENGLISH

Produttore: Ubi Soft Entertainment Tel. 02/83.31.22.15
Contenuto: gioco
Livello: da principianti a intermedio
Interfaccia: intuitiva
Sistema minimo: Windows 95, 486 DX2 66 minimo, 8 MB di Ram.

Prezzo: L.49.900 Iva inclusa

Acchiappaparole English

Questo cd rom offre 23 argomenti - da quelli più quotidiani come la scuola e il tempo libero a quelli più complessi come la letteratura, la società e i mass-media.

L'**Acchiappaparole English** è distribuito da Bruno Mondadori. Ogni argomento comprende esercizi sui vocaboli, testi da completare e test di verifica. Le tre tipologie di esercitazioni sono lunghe e un po' noiose, e per ottenere la valutazione bisogna arrivare in fondo a ciascun argomento. Non c'è possibilità di accedere a un risultato intermedio se si vuole già avere un'idea dei risultati raggiunti in prima battuta.

L'interfaccia è semplicissima, anche perché la grafica è più che sobria e l'unica animazione è data dai pupazzetti che di volta in volta si agitano per comunicarci se abbiamo sbagliato o no l'inserimento del vocabolo. Si ascolta la pronuncia corretta, ma non è previsto il riconoscimento vocale. L'uso di Acchiapparole English (esiste anche una versione Francais) può essere personalizzato inserendo il nome dell'utente e la sua password ogni volta che viene aperto: il programma salva sotto quel nome la valutazione degli esercizi e consente l'accesso ad altri utenti. Un' idea in più per i docenti a caccia di tipologie di test per gli studenti.

GIUDIZIO

Più indicato per la scuola che per un uso privato. Si tratta di un dizionario corredato da brevi frasi dove è possibile reperire il vocabolo evidenziato nel suo giusto contesto.

ACCHIAPPAPAROLE ENGLISH

Produttore: Bruno Mondadori Tel. 02/74.82.31
Contenuto: eserciziario di lessico
Livello: da basic ad advanced
Interfaccia: semplicissima
Sistema minimo: PC 486 o superiore, 8 MB di Ram, Windows 3.1 o Windows 95.

VALUTAZIONE GLOBALE

Prezzo: L.79.000 Iva inclusa

• Per chi vuole risparmiare
• Per chi vuole comprare il primo computer

Provati 5 *Basic Pc* con caratteristiche molto innovative

Veloci ed espandibili per meno di 1 milione

Disco fisso: 4 GB sono il taglio minimo dei dischi presenti sul mercato. 4 GB sono uno spazio più che sufficiente per chi fa un uso classico del computer con applicazioni d'ufficio e di tanto in tanto anche qualche gioco. Però attenzione pur stando sotto il milione totale, c'è anche chi riesce a offrire 6 GB con il velocissimo Udma 66

Lettore: Scordiamoci i lettori di dvd se vogliamo stare intorno al milione di lire e se siamo stati abbastanza attenti da renderci conto che i titoli software sono ancora pochissimi. Ogni lettore di cd è ormai almeno 40x pur continuando a offrire quella precisione e affidabilità che eravamo abituati a riscontare nelle collaudate unità 24x o 32x.

Scheda madre: Diventa il componente fondamentale se analizziamo l'espandibilità del sistema o se desideriamo il supporto per le più recenti tecnologie. Gli slot Isa sono ormai inutili ed è meglio puntare a un cospicuo numero di alloggiamenti Pci. Volendo proprio esagerare bisogna richiedere che sia incorporato il supporto per la nuova modalità Udma 66 delle recenti e rapidissime unità Eide

Processore e ram: Le prestazioni più elevate e i prezzi praticamente identici hanno fatto in modo che nel corso dei mesi il processore Celeron abbia avuto ragione del concorrente K6-2. Soprattutto nelle versioni Ppga da montare nel Socket 370, il Celeron va quindi preferito in assoluto, avendo inoltre risultati degni di un Pentium II di frequenza simile

Basic Pc è una espressione coniata da Intel per identificare i personal della fascia più a buon mercato. Abbiamo esaminato alcuni esempi fra i più innovativi, senza monitor, per metterne in evidenza flessibilità e convenienza

di **Matteo Fontanella**

Acquistare un personal computer potente e completo è il desiderio di molti, riuscirci spendendo meno di un milione è invece sicuramente il sogno di tutti. Già sei mesi fa, in queste pagine, valutammo cosa era possibile acquistare intorno a questa cifra, rimanendo sorpresi di fronte a prestazioni e qualità. Rispetto ad allora il primo cambiamento è che questi non sono più denominati semplicemente economici, bensì *Basic Pc*. Nel corso degli ultimi mesi quello dei personal a basso costo è venuto infatti a definirsi come un vero e proprio settore, a cui tutte le società stanno dedicando crescente interesse sviluppando componenti esplicitamente dedicati a questa utenza. Ci riferiamo in particolare ai processori Celeron e alle piastre madri con una o più periferiche integrate.

Sei mesi fa Amd spopolava con i suoi K6-2 (tre su cinque macchine provate), pochi erano invece i computer dotati di Celeron. In queste pagine troviamo invece una maggioranza schiacciante proprio di quest'ultimo processore, tra l'altro nelle velocissime versioni a 366 e 400 MHz, che hanno dato prova di poter competere con i Pentium II rispettivamente a 350 e 400 MHz. Il Celeron è stato quindi sostanzialmente rivalutato, cercando di porre nel dimenticatoio i primissimi modelli a 266 e 300 MHz (senza memoria cache) con una lentezza imbarazzante.

Se da un lato si assiste alla progressiva affermazione del Celeron sulle versioni più lente del processore Amd, dall'altro va assolutamente sottolineata la presenza del nuovo chipset Intel 810, destinato a stravolgere il mercato proprio dei *Basic Pc*, per cui è stato appositamente pensato. Solo uno dei computer provati ne è equipaggiato, ma ci sentiamo di definirlo, assieme alle piastre madri che lo ospitano, la vera rivoluzione in questo campo. In sostanza si tratta del primo vero tentativo di integrazione di più dispositivi in un unico chip, che arriva a incorporare sezione video, sezione audio e, opzionalmente, modem e scheda di rete. Il risultato finale è una qualità elevata con prezzi che scendono in picchiata.

Quattro produttori tornano forti dei risultati ottenuti nella precedente prova (Darney, Gene.Sys, Computer Store e Tecnodata), una invece (Egis) fa la sua prepotente comparsa con prezzi a dir poco aggressivi, comprendenti, come se non bastasse, alcuni preziosi servizi aggiuntivi di garanzia e assistenza. A dire il vero se avessimo assemblato da soli le stesse macchine avremmo speso almeno un 30/40 per cento in più!

per chi ha fretta

Nome	Produttore	Prezzo	Cpu	Ram	Hard disk	Giudizio
C400	Egis	**1.000.000**	Celeron 400	64 MB	6,4 GB Udma 66	**4,9**
Office Celeron 400	Tecnodata	**999.000**	Celeron 400	32 MB	4,3 GB Udma 66	**4,7**
Romeo 366B	Darney	**990.000**	Celeron 366	32 MB	6,4 GB Udma 33	**4,5**
Giove Impact Cel 400	Computer Store	**1.199.000**	Celeron 400	64 MB	4,3 GB Udma 66	**4,3**
Easycom Alfa 3	Gene.Sys	**1.199.000**	K6-3D 333	32 MB	3,2 GB Udma 33	**4**

L'affidabilità ritrovata

Il primo dubbio da eliminare subito è che i componenti utilizzati siano di bassa qualità.

I cinque personal oggetto della prova confermano quanto ap-

E se volessi potenziarlo cosa spendo?

I cinque sistemi provati, oltre ad essere veramente potenti ed economici, nascono senza una localizzazione particolare, cioè ben si adattano a rispondere alle esigenze di qualunque tipologia di utente. Per questo le prestazioni rilevate si possono definire 'solamente' buone, seppur in qualsiasi campo.
L'espandibilità dei *Basic Pc* che vi mostriamo in queste pagine è però molto elevata. Vediamo quindi come sia facile ed altrettanto economico aggiungere un componente piuttosto che incrementare la memoria di sistema, in modo da personalizzare il computer in funzione delle applicazioni che più sovente ci troviamo a utilizzare.

per il fotoritocco +350.000

Supponendo di essere appassionati di fotoritocco, potremmo mettere in conto appena altre 70 mila lire, sufficienti per raddoppiare la ram, se il sistema ne monta solo 32 MB, e comunque ulteriori 280 mila lire per acquistare un buon scanner a letto piano come è il modello **Ibm Ideascan**. A conti fatti il sistema completo lievita al massimo a circa 1.350.000 lire, ma è una cifra più che accettabile per una potente stazione per la manipolazione delle immagini.

per masterizzare +700.000

Se volessimo invece inserire una unità di masterizzazione, dovremmo sicuramente puntare a una unità munita di interfaccia Eide, utilizzabile da subito senza bisogno di ulteriori schede controller (come accade per i dispositivi Scsi), e per andare sul sicuro potremmo puntare al versatile **Crw 4416S** della **Yamaha**, offerto generalmente a 700.000 lire.

2° hard-disk +250.000

Prevedendo di saturare il disco rigido faremmo bene ad acquistare una seconda unità. Ottimi sono i modelli **Quantum** da 6 GB della nuova linea **Fireball Cr**, forti di un elevato rapporto prestazioni prezzo, possono essere comprati con meno di 250 mila lire e forniscono già il supporto per la modalità Udma 66. A conti fatti, per meno di due milioni saremmo ora in possesso di un sistema capiente e molto versatile.

monitor 17" +980.000

Infine, se il *Basic pc* non va a sostituire il vecchio Pentium, avremmo bisogno anche di un monitor. Le schede grafiche che abbiamo avuto modo di valutare erano tutte di buona fattura e pensando anche al futuro potremmo pensare di affiancarle con un prezioso schermo almeno da 17 pollici. Visto che la tecnologia a maggiore sviluppo è quella recentissima denominata **Flatron** (permette superfici perfettamente piatte), sarebbe un bel colpo acquistare, per poco meno di un milione, il modello **795Ft Plus** della **Lg**, appunto uno dei pochi monitor che già l'adottano. Altrimenti con 400-500mila lire troviamo già dei discreti modelli tradizionali.

pena detto. Infatti tutti montano un lettore di cd rom targato 40x, e in tutti i sistemi effettivamente è stata rilevata una velocità di trasferimento delle informazioni molto elevata, dato che diventa ancor più rilevante quando viene accompagnato da un'ottima silenziosità, come nel caso delle macchine di Egis e di Computer Store. Le schede audio, integrate sulla piastra madre o meno, sfruttano praticamente tutte il veloce bus Pci e offrono quindi buone prestazioni e facilità di configurazione. Spicca tra tutti la

scheda audio Yamaha del personal Tecnodata che, oltre a soddisfare le comuni esigenze, offre un supporto semi-professionale a chi la musica non solo la ascolta ma la crea anche. Solo due aziende, infine, riescono a fornire anche il modem nel corredo hardware dei loro prodotti, sono Egis e Tecnodata, che offrono un validissimo Motorola già aggiornato allo standard V.90.

Il discorso fatto finora non vale però per le schede video. Tutte Agp, nonostante questa porta sia presente fisicamente o solo virtualmente, riescono senza problemi a soddisfare le cosiddette applicazioni d'ufficio (videoscrittura, foglio elettronico, database), mostrando però alcune lacune, talvolta gravi, quando vogliamo cimentarci in una gara tra astronavi tridimensionali dell'ultima generazione. Il chip grafico non è infatti dotato della velocità sufficiente e anche la memoria video, in alcuni casi ferma a 4 MB come nel personal Gene.Sys, di certo non aiuta quando abbiamo a che fare con immagini di grosse dimensioni. Solo Tecnodata, proponendo una scheda Ati con 8 MB, e Darney, puntando alla scheda Intel integrata nel chipset 810 della scheda madre, raggiungono un buon punteggio.

Anche qualche prelibatezza

Il *Basic Pc* può costare meno di un milione ma non per questo rinuncia alle ultime novità. Infatti ben due dei sistemi provati (Egis e Tecnodata) sono dotati di piastra madre e disco rigido capaci di supportare la recentissima modalità Udma 66. Questa è la naturale evoluzione della famosa modalità Udma 33, e poterla sfruttare significa avere a disposizione una velocità teorica di dialogo con il processore che passa da 33 MB/s a 66 MB/s. Come spesso accade, la pratica è ben diversa dalla teoria, ma crediamo che si riesca a lavorare o giocare comunque molto bene con un disco fisso da ben 15 MB/s effettivi, come è quello di Egis. Non sfigurano in questo campo nemmeno le unità in dotazione ai personal Darney e Computer Store, rispettivamente da 6,4 e da 4,3 GB. Nel primo caso però il disco fisso non riesce a sfruttare l'Udma 66 sebbene questa sia offerta dalla scheda madre, nel secondo è invece la main board a non supportare la nuova modalità che per questo rimane latente nel disco rigido.

Situazione tutta particolare infine per il computer Gene.sys, che dotato di una potenza leggermente sotto la media a causa del processore Amd k6-2 fermo a soli 333 MHz, riequilibra l'offerta mettendo nel prezzo anche un ottimo monitor da 15".

Software ed espandibilità

I prezzi che le aziende riescono a fare per questi computer sono già al limite dell'incredibile. Per questo il più delle volte si trova solamente il sistema operativo Windows 98 o, nel caso di Egis, si acquista il solo hardware senza alcuna preinstallazione. Va anche detto inoltre che talvolta Windows viene fornito solamente su disco rigido (Tecnodata), mentre Computer Store, Gene.Sys e Darney comprendono nel prezzo anche il cd d'installazione ed è per questo che, per le prime due società, il prezzo supera la soglia del milione.

L'ultima considerazione va fatta sull'espandibilità di questi sistemi, ovvero la loro capacità di rinnovarsi nel tempo. Va in questo contesto valutato essenzialmente il numero di slot Pci (quelli Isa sono ormai estinti), la presenza della porta Agp, e la possibilità di installare un processore più veloce di quello fornito. Campioni di questa categoria sono risultati ancora una volta i sistemi Egis e Tecnodata, entrambi con 4 alloggiamenti Pci, porta Agp realmente presente e non utilizzata solo virtualmente, e possibilità di passare agevolmente a un processore Celeron più rapido piuttosto che, addirittura, a un Pentium III. Infatti Egis propone un Celeron su Socket 370 inserito, mediante un'apposita scheda, nel classico Slot 1 per Pentium II/III, mentre Tecnodata si distingue per aver scelto una piastra madre dotata sia di Socket 370 che di Slot 1. In questi due casi risulta perciò semplice rimuovere il Celeron per passare a un modello più veloce o per raggiungere quelle prestazioni di alto livello appannaggio esclusivo dei blasonati Pentium III.

Computer Store: ottimi componenti

Prezzo: L.1.199.000 Iva inclusa

US COMPUTER

Produttore: Italiana Tecnologie – Computer Store (tel. 02/26.96.44.66)
www.computerstore.it
Nome: Giove Impact Celeron 400
Processore: Intel Celeron 400 Ppga
Memoria ram: 64 MB Dimm Pc100
Hard disk: 4,3 GB Udma 66
Scheda video: Sis 6-8 MB Agp integrata
Lettore: cd 40x
Scheda sonora: Ess Solo 1 Pci integrata
Diffusori: da tavolo
Garanzia: 3 anni
Assistenza: presso il rivenditore.

Prestazioni ●●●●
Indice Pc Open conveniente

VALUTAZIONE GLOBALE 4,3 / 5

GIUDIZIO
Il cabinet, seppur abbastanza ingombrante, contiene una componentistica di qualità e ben assemblata. Il processore Celeron a 400 MHz potrebbe però fare di più ed il sistema è forse penalizzato da un disco fisso eccellente ma sottoutilizzato a causa della scheda madre non in grado di sfruttare la veloce modalità Udma 66. La sezione audio, integrata sulla mother board, sfrutta il versatile bus Pci e offre buone prestazioni anche grazie alla coppia di diffusori dotati di una discreta potenza (80 Watt). Ingannevole il punteggio relativo alle prestazioni tridimensionali, molto elevato, a fronte però di una fluidità delle immagini non eccelsa dato che è in grado di soddisfare i recenti videogiochi solo se utilizzati a una bassa risoluzione. Notevole il lettore di cd rom, rapidissimo e silenzioso, che regala preziosi punti al sistema nel multimediale. L'espandibilità del personal è buona (sono a disposizione tre slot Pci), ma avremmo preferito trovare anche la porta Agp. Vanno infine evidenziati i tre anni di garanzia e di assistenza e Windows 98 completo di cd rom d'installazione.

GIUDIZIO
Aggiudicarsi la valutazione migliore (un affare) relativa al rapporto prestazioni prezzo, non è da tutti, significa riuscire a proporre un sistema potente a un prezzo incredibilmente basso. Egis ci riesce, proponendo un personal completo addirittura di modem e disco rigido da 6 GB. Quest'ultimo, inoltre, già costruito secondo le specifiche dell'Udma 66, sfruttabile da subito grazie all'ottima scheda madre. I restanti componenti sono tutti indistintamente buoni, partendo dalla scheda audio marchiata Sound Blaster, passando per la scheda grafica dotata di ben 8 MB di ram e veloce soprattutto con le

US Computer: è il più veloce

GIUDIZIO
Il personal, anche se inserito in una linea denominata Office, non disdegna il campo multimediale e soprattutto si dimostra perfettamente in grado di supportare anche i più recenti applicativi tridimensionali. Il merito di questo va in sostanza alla scheda grafica, dotata di una velocità molto buona nella gestione sia di scenari bidimensionali che 3D, e alla sezione audio, dove la tecnologia Yamaha porta una ventata di professionalità, a cui purtroppo faticano a dare seguito le casse offerte in bundle, troppo poco fedeli. La velocità complessiva del sistema è inoltre molto elevata grazie alla capacità di sfruttare la recente modalità Udma 66 da parte sia del disco rigido, sia della piastra madre. Quest'ultima infine dimostra l'attenzione messa da Tecnodata nel confezionare un personal potente oggi ma anche aggiornabile in futuro, infatti è presente e utilizzato il Socket 370 per processori Celeron di ultima generazione, ma è anche impiegabile uno Slot 1, per poter eventualmente installare perfino un veloce Pentium III. Il corredo software prevede solamente Windows 98 preinstallato. È importante segnalare che la consegna a domicilio, per chi fosse troppo distante da Roma, dove si trova l'azienda, avviene tramite corriere e costa solamente 29.000 lire.

Prezzo: L.999.000 Iva inclusa

US COMPUTER

Produttore: Tecnodata Us-Computer (tel. 06/78.03.879) **www.tecnodataimport.it**
Nome: Office Celeron 400
Processore: Intel Celeron 400 Ppga
Memoria ram: 32 MB Dimm Pc100
Hard disk: 4,3 GB Udma 66
Scheda video: Ati Rage II 8 MB Agp
Lettore: cd 40x
Scheda sonora: Yamaha Ds-xg Pci
Diffusori: da tavolo
Modem: Motorola Sm56 56Kbps Pci
Garanzia: 1 anno
Assistenza: presso il rivenditore.

Prestazioni ●●●●◖
Indice Pc Open molto conveniente

VALUTAZIONE GLOBALE 4,7 / 5

Egis: vi dà il massimo

Prezzo: L.1.000.000 Iva inclusa

EGIS COMPUTER

Produttore: Egis (tel. 06/78.10.593); **www.egis.it**
Nome: C400
Processore: Intel Celeron 400 Ppga
Memoria ram: 64 MB Dimm Pc100
Hard disk: 6,4 GB Udma
Scheda video: Asus V1326 8 MB Agp
Lettore: cd 40x
Scheda sonora: Sound Blaster 64 Pci
Diffusori: da tavolo
Modem: Motorola Sm56 56Kbps Pci
Garanzia: 1 anno
Assistenza: presso il rivenditore.

Prestazioni
Indice Pc Open un affare

VALUTAZIONE GLOBALE 4,9/5

applicazioni d'ufficio, per concludere con i 64 MB di memoria ram certificati Pc100 e quindi già pronti a reggere un futuro aggiornamento al bus di sistema a 100 MHz. Infatti anche dal lato espandibilità il computer merita una valutazione invidiabile. Sono presenti 4 slot Pci, la porta Agp e il Celeron può essere sostituito da un processore di classe Pentium III essendo alloggiato su una scheda con Socket 370 inserita nel classico Slot 1. La garanzia di un anno è presso il rivenditore, ma per tutto il periodo è disponibile gratuitamente un servizio di assistenza telefonica chiamando lo 06/78.64.04.

Darney: costa meno ed offre l'Intel 810

Prezzo: L.990.000 Iva inclusa

SCHEDA TECNICA

Produttore: Darney (tel. 0332/98.32.11) **www.darney.it**
Nome: Romeo 366B
Processore: Intel Celeron 366 Ppga
Memoria ram: 32 MB Dimm Pc100
Hard disk: 6,4 GB Udma 66
Scheda video: Intel 810 Agp integrata
Lettore: cd 40x
Scheda sonora: Soundmax Pci integrata
Diffusori: da tavolo 1 Watt Pmpo
Garanzia: 3 anni
Assistenza: a domicilio per il primo anno.

Prestazioni
Indice Pc Open un affare

 VALUTAZIONE GLOBALE 4,5/5

GIUDIZIO
La novità assoluta di questo sistema è l'adozione di una piastra madre equipaggiata con il chipset Intel 810. In questo modo rimangono integrate sia la sezione audio che quella video. Quest'ultima, in particolare, si appoggia alla ram di sistema per rappresentare la desiderata risoluzione e profondità di colore, quindi più siamo esigenti in questi termini, meno memoria rimane utilizzabile per le comuni operazioni di archiviazione. Ciononostante i risultati prodotti sono complessivamente molto buoni e permettono tranquillamente l'uso del personal in ambito lavorativo come in quello ludico. La macchina risulta quindi veloce e versatile, peccato solo per il disco fisso non adeguato a sfruttare la modalità Udma 66, che data l'ottima restante componentistica, avrebbe potuto trainare verso un punteggio ancora migliore. Corredo software piuttosto scarno: solo Windows 98, però completo di cd d'installazione. La garanzia di tre anni è sicuramente gradita, ma ancora di più lo è l'assistenza, che per il primo anno è a domicilio.

Easycom: omogeneo ed ha il monitor

GIUDIZIO
Una piastra madre ancorata all'obsoleto standard At è il discutibile punto di partenza su cui è stato però assemblato un personal nel complesso di tutto rispetto. Il sistema, basato su Amd K6-2, riesce a sviluppare prestazioni di livello più che discreto in tutte le aree classiche analizzate dai programmi di benchmark. Veloce con le applicazioni d'ufficio, si fa apprezzare anche nella gestione della grafica 2D, purtroppo segnando il passo quando ci si addentra nell'esigente campo 3D. Gli unici nei sono il taglio del disco fisso, rapido ed efficace, ma che sembra destinato a diventare insufficiente con pacchetti del calibro di Office 2000, e la quantità di memoria ram, a malapena sufficiente a supportare Windows 98 (su cd) e Internet Explorer. Risolleva le sorti del personal il buon monitor da 15 pollici, interamente digitale, e capace di una eccellente precisione anche se spinto fino alla risoluzione massima di 1024 per 768 punti (il monitor infatti accetta anche una risulzione di 1280 per 1024, ma ci pare eccessiva). Anche in questo caso meritano la dovuta considerazione i tre anni di garanzia a cui si aggiunge un servizio gratuito di assistenza telefonica.

Prezzo: L.1.199.000 Iva inclusa

SCHEDA TECNICA

Produttore: Gene.Sys (tel. 049/82.84.709) **www.genesys.it**
Nome: Easycom Alfa 3
Processore: Amd K6-2 333
Memoria ram: 32 MB Dimm
Hard disk: 3,2 GB Udma 33
Scheda video: S3 Trio 3D/2X 4 MB Agp
Lettore: cd 40x
Scheda sonora: Crystal Isa
Diffusori: da tavolo
Monitor: 15" con Osd
Garanzia: 3 anni
Assistenza: presso il rivenditore.

Prestazioni
Indice Pc Open molto conveniente

 VALUTAZIONE GLOBALE 4,0/5

i migliori prodotti hardware

NEW
Computer

Multimediale 366 MHz

Prezzo: L.1.999.000 Iva inclusa

PACKARD BELL CLUB 366E

Produttore: Packard Bell
(tel. 039/62.94.500)
www.packardbell-europe.com
Processore: Amd K6-2 3D Now! 366 MHz
Memoria: 64 MB Dimm
Hard disk: 4,3 GB Udma
Scheda video: Sis 5597/5598 Pci
Lettore: cd rom 32x
Sezione audio: Ess 1869 integrata
Modem: 56K interno Pci
Monitor: 15 pollici Packard Bell 2160
Garanzia: 1 anno, assistenza a domicilio.

Prestazioni ●●●●◗
Indice Pc Open conveniente
VALUTAZIONE GLOBALE 4/5

NEW
Computer

Multimediale 450 MHz

Prezzo: L.2.799.000 Iva inclusa

ACER ASPIRE 618 KCD

Produttore: Acer
(tel. 039/60.84.487) **www.acer.it**
Processore: Intel Pentium III 450 Mhz
Memoria: 64 MB Dimm
Hard disk: 8,4 GB Udma
Scheda video: Ati Xpert 98 8MB Agp
Lettore: cd 40x
Scheda audio: Ess Solo-1 Pci integrata
Modem: 56K interno Pci
Monitor: 15 pollici
Garanzia: 1 anno
Assistenza: a domicilio.

Prestazioni ●●●●◗
Indice Pc Open corretto
VALUTAZIONE GLOBALE 4,7/5

NEW
Computer

Multimediale 450 MHz

Prezzo: L.2.998.000 Iva inclusa

IBM APTIVA

Produttore: Ibm
(tel. 800/01.63.38) **www.ibm.it**
Processore: Amd K6-2 3D Now! 450 MHz
Memoria: 64 MB Dimm
Hard disk: 8,4 GB
Scheda video: Ati Rage Pro Turbo integrata 8 MB Agp
Lettore: Dvd 5x
Sezione audio: Ess Solo-1 Pci integrata
Modem: 56K interno Pci
Monitor: 15 pollici
Garanzia: 1 anno.

Prestazioni ●●●●
Indice Pc Open corretto
VALUTAZIONE GLOBALE 4,2/5

NEW
Computer

Multimediale 450 MHz

Prezzo: L.2.812.000 Iva inclusa

OLIDATA VASSANT 3 450

Produttore: Olidata
(tel. 800/01.20.32) **www.olidata.it**
Processore: Amd K6-3 3D Now! 450 MHz
Memoria: 64 MB Dimm
Scheda video: Ati Rage 128 16 MB Agp
Hard disk: 6,4 GB Udma
Lettore: dvd 6x
Scheda audio: Creative Sound Blaster 128 Pci
Diffusori: da tavolo
Modem: Lt Winmodem 56K interno Pci
Monitor: non incluso
Garanzia: 3 anni.

Prestazioni ●●●●●
Indice Pc Open conveniente
VALUTAZIONE GLOBALE 5/5

Computer portatili

Multimediale 266 MHz

Prezzo: L.3.454.800 Iva inclusa

COMPAQ ARMADA 1500C

Produttore: Compaq
Tel.02/57.59.01 - **www.compaq.it**
Processore: Mobile Celeron 266 MHz
Memoria ram: 32 MB Sodimm
Hard disk: 4 GB Udma
Scheda video: Chips and Tech. 69000
Lettore: cd 24x
Scheda sonora: Ess 1869
Diffusori: lato touchpad
Display: 12,1" matrice passiva
Batterie: Ni-MH
Autonomia: 2 ore
Garanzia: 1 anno
Assistenza: presso il rivenditore.

Prestazioni ●●●●◗
Indice Pc Open caro
VALUTAZIONE GLOBALE 4,2/5

Computer portatili

Multimediale 300 MHz

Prezzo: L.3.599.000 Iva inclusa

PB EASYNOTE 3012C

Produttore: Packard Bell
(tel. 039/62.94.500)
www.packardbell-europe.com
Processore: Mobile Celeron 300 MHz
Memoria ram: 32 MB Sodimm
Hard disk: 4 GB Udma
Sch. video: Neomagic Magicgraph 128Xd
Lettore: cd 24x
Scheda sonora: Maestro 16 bit
Modem: Nec 56 Kbps
Display: Tft 12,1 pollici
Batterie: agli ioni di Litio
Autonomia: 2 ore
Garanzia: 1 anno.

Prestazioni ●●●●◗
Indice Pc Open conveniente
VALUTAZIONE GLOBALE 4,8/5

Mouse

Prezzo: L.69.000 Iva inclusa

A4 TECH WINBEST 4D+

Produttore: A4 Tech – **www.a4tech.com**
Distributore: Iopi, tel. 02/58.30.72.44 – **www.sunnyline.it**
Caratteristiche: mouse con filo, tre pulsanti e due rotelle verticali, un pulsante laterale per il pollice, risoluzione 520 dpi
Connessione: Ps/2 o seriale 9-pin (con adattatore fornito)

Dotazione ●●●●
Funzionalità ●●●●◗

VALUTAZIONE GLOBALE 4,5/5

Scheda radio e Tv

Prezzo: L.299.000 Iva inclusa

HAUPPAGE WINTV RADIO

Produttore: Hauppauge Computer Works Italia (tel. 02/57.51.46.65)
www.hauppauge.com
Sistema operativo: Windows 95 e 98
Configurazione minima: processore Pentium 90, scheda audio e lettore. di cd rom.

Prestazioni ●●●●
Dotazione ●●●●

VALUTAZIONE GLOBALE 4,2/5

Handheld

Prezzo: L.883.000 Iva inclusa

PHILIPS NINO 300

Produttore: Philips (tel. 167/82.00.26)
Indirizzo Internet: **www.nino.philips.com**
Sistema operativo: Windows Ce
Processore: Risc da 75 MHz
Memoria: 4 o 8 MB di ram
Display: Lcd 320 per 240, retroill.
Peso: 220 gr.
Alimentazione: 2 batt. AA ricaric.
Modem: 19,2 Kbps, opzionale.

Comodità ●●●●◗
Dotazione ●●●●◗

VALUTAZIONE GLOBALE   4,5/5

Lettore MP3

Prezzo: L.380.000 Iva inclusa

DIAMOND RIO PMP 300

Produttore: Diamond Multimedia tel.02/65.99.609
www.diamondmm.com
Collegamento al personal: tramite interfaccia parallela
Memoria interna: 32 MB
Peso: 70 g
Dotazione: cavi per il collegamento al personal; software Rio Manager (per gestire i trasferimenti) e Rio Music Match Jukebok (per creare i file Mp3).

Prestazioni ●●●◗
Dotazione ●●●●◗

VALUTAZIONE GLOBALE   3,7/5

Monitor

Prezzo: L.1.026.000 Iva inclusa

LG FLATRON 795FT PLUS

Produttore: Lg Electronics – tel.02/26.96.81 **www.flatron.com**
Tecnologia Crt: Flatron slot mask
Dot (slot) pitch: 0,24 mm
Risoluzione massima: 1.600 per 1.200 a 75 Hz
Dimensione: 17”
Peso: 21 Kg
Garanzia: 3 anni on-site.

Qualità immagine ●●●●◗
Controlli ●●●●●

VALUTAZIONE GLOBALE 4,7/5

Monitor

Prezzo: L.1.236.000 Iva inclusa

SONY MULTISCAN GDM-200PS

Produttore: Sony – tel. 02/61.83.81 **www.sony.it**
Tecnologia Crt: Trinitron, tubo corto
Dot (stripe) pitch: 0,25 mm
Risoluzione massima: 1.600 per 1.200 a 75Hz
Dimensione: 17”
Peso: 19 Kg
Garanzia: 3 anni.

Qualità immagine ●●●●●
Controlli ●●●●◗

VALUTAZIONE GLOBALE 4,7/5

Stampante colore

Per la casa

Prezzo: L.332.000 Iva inclusa

CANON BJC 250

Produttore: Canon tel.02/82.481
Risoluzione: 720 per 360
Velocità di stampa di una pagina (rilevata): 3’35”
Costo inchiostro per copia: L. 943
Costo cartuccia: L. 46.200
Software in dotazione: Driver, Enciclopedia Rizzoli ’98.

Qualità ●●●●
Velocità ●●●●◗
Costo d’esercizio ●●●●◗

VALUTAZIONE GLOBALE 4,4/5

Stampante multifunzione

Colori

Prezzo: L.970.000 Iva inclusa

OLIVETTI OFX 500

Produttore: Olivetti Lexikon tel. 167/36.54.53
www.olivettilexikon.it
Risoluzione di stampa: 600x300 dpi B/N e 300x300 a colori
Risoluzione scanner: 200x200 dpi
Velocità copiatrice: massimo 2 cpm; in multicopia fino a 9 copie
Velocità trasmissione fax: 10 secondi a 9.600 bps
Compatibilità software: Windows 3.1, 95 e 98
Garanzia: 1 anno.

Prestazioni ●●●◗
Dotazioni ●●●●

VALUTAZIONE GLOBALE 4/5

i migliori prodotti hardware

Joypad

Prezzo: L.149.000 Iva inclusa

MICROSFT SIDEWINDER FREESTYLE

Produttore: Microsoft (tel. 02/70.39.83.98)
www.microsoft.com
Caratteristiche: Joypad Usb digitale/analogico 10 pulsanti, rotella throttle e sensori di movimento
Controller multipli: 2 SideWinder Freestyle, o 3 SideWinder Pad + 1 Freestyle Pro.

Prestazioni
Ergonomia

VALUTAZIONE GLOBALE

4,7 / 5

Volante e pedalietra

Prezzo: L.399.000 Iva inclusa

MICROSOFT SIDEWINDER F. WHEEL

Produttore: Microsoft (tel. 02/70.39.83.98)
www.microsoft.com
Caratteristiche: Volante con 6 pulsanti, 2 levette cambio e pedaliera
Effetti Force Feedback: Sì
Controller multipli: Sì, collegando un volante di altri produttori alla porta Usb.

Prestazioni
Ergonomia

VALUTAZIONE GLOBALE

4,8 / 5

Scheda video

Prezzo: L.279.000 Iva inclusa

MATROX MILLENNIUM G200

Produttore: Matrox
www.matrox.com/mga
Distributore: 3G Electronics (tel.02/52.53.030)
Memoria: 8 MB espandibili a 16
Librerie : Direct 3D, Open Gl (in fase di sviluppo)
Software incluso: Netscape 4.03, Micrografx Publisher e Simply 3D.

Prestazioni
Dotazione

VALUTAZIONE GLOBALE

4,9 / 5

Scheda video

Prezzo: L.499.000 Iva inclusa

MATROX MILLENNIUM G400

Produttore: Matrox (tel.02/52.53.1)
www.matrox.com
Risoluzione massima: monitor primario 2.048 per 1.536, monitor secondario 1.280 per 1.024
Memoria: 32 MB
Librerie grafiche supportate: Direct X, Open Gl
Dotazione software: Simply 3d 3, Picture Publisher 8, dvd player e il gioco Expandable in versione completa.

Dotazione
Prestazioni

VALUTAZIONE GLOBALE

4,7 / 5

Scheda audio

Prezzo: L.285.000 Iva inclusa

AZTECH PCI-128 WAVE

Produttore: Aztech Tel. 0049/421/16.25.640
www.aztech.com.sg
Compatibilità: Sound Blaster Pro II, General Midi, Mpu-401
Caratteristiche audio: 16 bit, 128 voci, sintesi Wavetable Dls, emulazione Opl3 Fm, effetti 3D,
Bus utilizzato: Pci
Sistema operativo: Windows 95/98
Config. min: Pentium 166, 16 MB ram.

Prestazioni
Dotazione

VALUTAZIONE GLOBALE

4,7 / 5

Scheda audio

Prezzo: L.399.000 Iva inclusa

CREATIVE SOUND BLASTER

Produttore: Creative (tel.02/82.28.161)
www.sblive.com
Processore: Emu10k1
Polifonia hardware: 64 voci
Memoria ram: sfrutta quella del personal
Campionamento: Fino a 48 KHz
Garanzia: 2 anni.

Prestazioni
Dotazione

VALUTAZIONE GLOBALE

4,8 / 5

Scanner

Prezzo: L.580.000 Iva inclusa

ACERSCAN PRISA 620ST

Produttore: Acer - (Tel. 039/68.421) **www.acer.it**
Risoluzione: ottica 600 per 1.200 dpi, interpolata 19.200 per 19.200 dpi, profondità colore a 36 bit
Caratteristiche: compatibilità Twain, porta Scsi passante, lampada supplementare per scansione trasparenti.
Sistema operativo: Windows 3.1, 95, 98, Nt 3.51
Configurazione minima: 386, 8 MB di ram, 20 MB di spazio su disco.

Prestazioni
Qualità immagini

VALUTAZIONE GLOBALE

4,7 / 5

Scanner

Prezzo: L.278.000 Iva inclusa

IBM IDEASCAN

Produttore: Ibm (tel. 167/000222)
www.it.ibm.com
Risoluzione: ottica 600 per 1.200 dpi, interpolata 9.600 per 9.600 dpi, colore a 36 bit
Interfaccia: Parallela
Software fornito: Photostudio Suite, Xerox Textbridge Classic 2.0
Configurazione minima: Processore 80486 DX2 66 o superiore, lettore cd-rom, 16 MB di ram, 100 MB di spazio su disco rigido.

Prestazioni
Qualità immagini

VALUTAZIONE GLOBALE

4,5 / 5

La penultima versione costa poco e ha tutte le funzioni che servono

La recente disponibilità di Coreldraw 9, l'ultima versione del noto programma per la grafica creativa, ci dà lo spunto per parlare di software per disegno e ritocco fotografico.

Per chi bazzica il mondo dell'informatica da un po' di tempo, il nome Coreldraw è sinonimo di programma per disegnare. Questo software, però, nel tempo è evoluto e ha abbandonato i panni di applicativo semplice ma completo ed è divenuto un programma per professionisti, in antagonismo con i vari Illustrator e Freehand. Ciò si è tradotto in un consistente aumento di prezzo che lo ha portato a superare di gran lunga il milione di lire (per la precisione il costo attuale è di 1 milione e 300.000 lire).

Verso quale prodotto si può allora oggi orientare chi vuole approcciare il mondo della grafica senza sostenere spese eccessive? Un consiglio potrebbe proprio essere quello di partire dando un'occhiata alle vecchie versioni di Coreldraw. Sì, perché ogni volta che viene messa in commercio una nuova edizione del prodotto, quella vecchia non è tolta dal mercato ma subisce un notevole abbassamento di prezzo e viene mantenuta a listino ancora per un periodo tempo piuttosto lungo.

Perciò per iniziare a cimentarsi con la grafica usando un prodotto completo, **Coreldraw Selected Edition** potrebbe essere un ottimo punto di partenza. Si tratta infatti della versione 7 di Coreldraw che è stata rinominata per essere proposta proprio a quelle persone che vogliono dilettarsi nel disegno creativo con il computer.

Come accadeva per la versione originale, anche la Selected Edition si compone di Corel Photopaint 7 (per il ritocco fotografico), Corelscan (per eseguire delle correzioni sulle digitalizzazioni delle immagini), Corel Ocr-Trace (per la tracciatura e il riconoscimento caratteri) e Corel Multimedia Manager (sistema per la gestione di creazioni visuali). In altre parole, è un prodotto davvero completo che può soddisfare sia le esigenze dei neofiti del disegno sul computer sia le necessità di chi ha già una certa esperienza nelle settore.

Certo, il fatto che abbia qualche anno sulle spalle forse ogni tanto emerge, ma lo stesso rimane un valido prodotto. E poi il fatto che viene venduto a un prezzo di listino prossimo alle 200.000 lire è un elemento che fa pendere l'ago della bilancia in suo favore.

Ricordiamo comunque che a studenti, insegnanti, istituzioni ed enti di formazione professionale, Corel (come praticamente tutti i produttori di software) riserva sconti considerevoli (informazioni allo 06/52.36.26.02).

Per chi ama il fotoritocco

Se ci interessa soprattutto la parte di fotoritocco, perché vogliamo crearci un album fotografico dall'aspetto professionale ma che implichi poco impegno, un prodotto interessante è **Adobe Photodeluxe Home Edition**. È disponibile già da qualche mese ma il suo lancio non è stato troppo pubblicizzato. Invece si tratta di un programma interessante, che basa tutta la sua modalità operativa su un'interfaccia grafica semplice, completa e totalmente gestita tramite icone.

Il prezzo, si trova in commercio sulle 120.000 lire, lo rende un prodotto adatto a molte tasche. Per informazioni chiamare Adobe al numero 039/65.501.

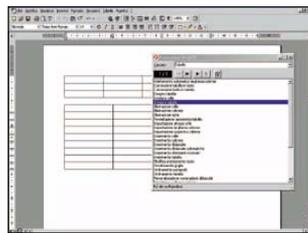
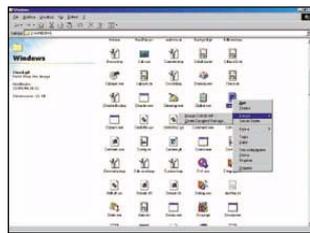
Kai's Power Goo (distribuito da Pico, tel. 0522/51.13.22) è stato il software che un paio di anni fa ha portato a livello amatoriale il morfing e l'applicazione di effetti divertenti alle foto, soprattutto ai ritratti. Oggi Il programma costa qualcosina meno di 100.000 lire.

A 59.900 lire ciascuno si possono invece acquistare **Morphman** e **Deformer**, messi in commercio da Iopi (tel.02/58.30.72.44). Sicuramente non sono prodotti per puristi del fotoritocco, ma posso dare invece parecchie soddisfazioni a chi ama rivedere in modo molto personale le foto. Morphman si indirizza in modo specifico al morfing. L'utilizzo è semplice: scegliamo due immagini che hanno forma simile e avviamo il processo di transizione. Con pochi comandi abbiamo ottenuto il risultato che volevamo.

Più simile a Power Goo, Deformer si presta a realizzare i più disparati tipi di caricatura da un ritratto qualsiasi.

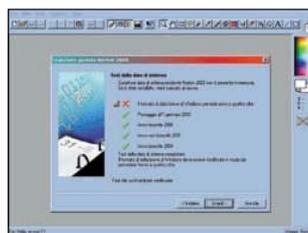
I migliori programmi provati il mese scorso da *Pc Open*

F-Secure Desktop

Symbolic - 0521/77.61.80
Windows 3.1, 95 e Nt
Programma semplice ma potente per la salvaguardia dei dati e dei messaggi di posta elettronica. Quasi esagerato nelle funzioni per i normali utenti, ma senza utile per deve trattare informazioni importanti. Il manuale, solo in inglese, è poco esaustivo.
L. 228.000

Rezpond

Iopi - 02/58.30.72.44
Windows 95, 98 o Nt 4.0
Software per l'autoapprendimento di Word 97 facile da usare e con un favorevole rapporto prestazioni/prezzo. Risulta uno strumento prezioso per gli utenti di qualsiasi livello. Le spiegazioni sono chiare anche quando riferite a opzioni complesse.
L. 99.000

Office 2000

Microsoft - 02/70.39.21
Tutte le novità più rilevanti della nota suite puntano a migliorare la comunicazione e l'integrazione con Internet. I programmi sono un po' complessi ma l'approccio è semplice. Office è disponibile in quattro edizioni con un prezzo base di 1.267.000 lire. Notevoli risparmi per gli aggiornamenti.
L. 2.159.000

Norton 2000

Symantec - 02/69.55.21
Windows 95, 98 e Nt
Software che si occupa della soluzione del noto problema dell'anno 2000. Accurato ed efficiente, è semplice da usare e si preoccupa di guidare al massimo l'utente nelle operazioni che devono essere eseguite manualmente.
L. 104.000

Programma	Sistema operativo	Configurazione minima richiesta	A cosa serve	Prezzo di listino Lire (iva compresa)	Recensito su Pc Open n.
PER L'UFFICIO					
Lex Arc Archimede 075/59.96.912	Windows 95 Windows 98	■	Programma per la gestione dello studio legale sofisticato e analitico nel prevedere le diverse esigenze degli utenti. Piuttosto impegnativa la personalizzazione: eventuali modifiche possono essere apportate solo su espresso consenso del produttore.	**2.500.000**	41
Borsalite 2.0 Financial Service **www.finservice.com**	Windows 95 Windows 98 Windows Nt	■	Permette di gestire via Internet azioni, fondi d'investimento e Buoni del Tesoro effettuando acquisti o vendite. In pratica, stando comodamente seduti davanti al personal, possiamo effettuare tutte le operazioni che di solito facciamo in banca.	**50.000**	41
155 Igiene Cedcamera 800/83.20.14	Windows 95 Windows 98 Windows Nt	■	Consente di affrontare in tutta tranquillità le incombenze previste dal Decreto 155/97 in tema di sicurezza e salubrità dei prodotti alimentari. Le aziende e i pubblici esercizi possono valutare i rischi e individuare le misure poter farvi fronte.	**474.000**	41
Ad Hoc Tam Software 0187/42.11.22	Windows 95 Windows 98 Windows Nt	■ ■	Ad Hoc può essere personalizzato e adattato ai più disparati scenari operativi. L'interfaccia, semplice ed efficace, ne propizia l'utilizzo intuitivo ma il prezzo lo destina a un uso aziendale. La documentazione, ben realizzata, è completa, chiara ed esaustiva.	**3.000.000**	40
Winfax Pro 9.0 Symantec 02/69.55.21	Windows 95 Windows 98	■ ■	Facile da usare e dal buon rapporto prestazioni/prezzo, si può rivelare prezioso sotto molti aspetti. In particolare, ci riferiamo alla possibilità di avere notevoli risparmi condividendo modem e linee telefoniche.	**238.000**	39
Business Nts Informatica 00541/39.33.45	Windows 95 Windows 98 Windows Nt	■ ■	È un gestionale professionale ma abbastanza semplice, particolarmente aperto al dialogo con Office 97. La versione base si limita alla Contabilità Generale, che viene completata da diversi moduli aggiuntivi. La documentazione in linea è chiara e ben impostata.	**1.440.000**	37
Leonardo2 Tecnos Trading 0183/78.41	Windows 95 Windows 98	■	È una minisuite che brilla per alcune utilità inedite che affiancano le applicazioni classiche finalizzate alla gestione di un piccolo ufficio o di una famiglia. Comodo il sistema di archiviazione documenti.	**99.000**	36
Lotus Smartsuite 9.0 Lotus 02/89.59.11	Windows 95 Windows 98 Windows Nt	■ ■ ■	La suite supporta il riconoscimento vocale che opera però solo con Word Pro e 1-2-3. Buona compatibilità con Office e buona sinergia con Internet. Documentazione ricca e chiara. Rapporto prezzo prestazioni molto interessante.	**240.000**	35
UTILITÀ'					
Peak Jet 2000 Peruzzo Informatica 02/24.20.21	Windows 95	■	È un programma che consente ai più assidui navigatori di Internet di risparmiare sulla bolletta telefonica. Lo consigliamo però solo ai più esperti, perché alcune funzioni non sono del tutto intuitive.	**89.900**	41
Eudora 4.1 Qualcomm Italsel 051/32.04.09	Windows 95 Windows 98	■	L'interfaccia non è cambiata molto da qualche anno a questa parte e ciò non può che essere un vantaggio per gli utenti affezionati di Eudora. Le funzioni sono state invece arricchite: ora si possono anche inviare messaggi con immagini e grafica.	**129.900**	39
Scorciatoie Logic 0362/55.94.07	Windows 95	■	Si prefigge di semplificare l'uso del personal collegando singole istruzioni o set di comandi a 42 tasti della tastiera. Chi lo prova potrebbe scoprire di non poterne fare più a meno.	**67.000**	36
Norton Mobile Ess. Symantec 02/69.55.21	Windows 95	■	È un pacchetto pensato esclusivamente per un uso sul portatile. Si rivela utile nell'affrontare e risolvere i problemi tipici del collegamento via Internet e via modem in generale. Vuole 10 MB su disco.	**224.000**	34
Nuts & Bolts Mc Afee 02/92.65.01	Windows 95	■	Pacchetto di utilità molto ricco adatto agli utenti più esperti vista la potenza delle sue funzionalità. Può monitorare il disco e deframmentarlo, può memorizzare le Fat per sicurezza e può personalizzare Windows.	**75.000**	34
First Aid 98 Multimedia Distr. 055/58.06.81	Windows 95	■ ■	Si usa per "tornare indietro" quando si sono sporcati i file di Windows dopo aver installato un nuovo programma. Utile per chi deve spesso caricare nuovi programmi. Ottima la funzione Autofix che cerca di risolvere da sola i problemi.	**99.000**	34

■ 486dx - 16 MB ram - Vga
■ ■ Pentium 133 - 16 MB ram - Vga
■ ■ ■ Pentium 200 Mmx - 32 MB ram - Svga
■ ■ ■ ■ Pentium II 233 - 32 MB ram - Svga

	Programma	Sistema operativo	Configurazione minima richiesta	A cosa serve	Prezzo di listino Lire (iva compresa)	Recensito su Pc Open n.
UTILITÀ	**Lost and found** Powerquest 02/27.00.22.85	Dos Windows 95 Windows 98	□	Il software si basa su una tecnologia brevettata che gli consente di rendere più semplice e più veloce il processo di recupero dei dati cancellati per errore o persi a causa di un guasto al disco fisso. Funziona con Windows, ma può operare anche con il Dos.	**138.000**	40
UTILITÀ	**Get Right** Headlight Software **www.getright.com**	Windows 95 Windows 98	□	È un software che offre la possibilità di programmare i download a determinati orari. Si collega al provider, scarica i file, si disconnette e, volendo, spegne anche il personal computer.	**Shareware**	38
UTILITÀ	**Web Snake 1.23** Logic 0362/55.94.07	Windows 95 Windows 98	□	Permette di scaricare un sito Web sul disco rigido del proprio computer per poi visitarlo, non in linea (off-line), con il browser preferito. Il programma è facile, funzionale e veloce nello scaricare i contenuti.	**69.900**	38
UTILITÀ	**Internet Explorer 5.0** Microsoft 02/70.39.21	Windows 95 Windows 98 Windows Nt	□	L'interfaccia non è cambiata, perciò chiunque fosse abituato all'uso del browser di Microsoft non avrà problemi di adattamento. Grazie all'introduzione di una serie di automatismi l'uso risulta più semplice.	**Gratuito**	37
VIDEO/GRAFICA	**Vec Map** Micrograph 039/60.90.444	Windows 95 Windows Nt	□ □ □	Software professionale che può essere impiegato per trasferire in forma vettoriale disegni e stampe 2D su carta. L'interfaccia efficace consente di avere tutti gli strumenti a portata di mano.	**2.760.000**	40
VIDEO/GRAFICA	**Ray Dream 3D** Metacreation; Distribuito da Pico 0522/51.13.32	Windows 95 Windows Nt	□	È l'ideale se si vuole creare un qualsiasi spazio reale e abitabile sfruttando le potenzialità della grafica fotografica. Si rivela utile anche nella realizzazione di oggetti per scritte tridimensionali.	**286.000**	39
VIDEO/GRAFICA	**Floor Plan 3D** Imsi distributore: Sunnyline 02/58.30.58.26	Windows 95 Windows 98	□ □ □	È un programma facile da utilizzare ma completo costituito da un insieme ricco di funzioni, alcune delle quali davvero particolari. Senza conoscenze tecniche, consente di progettare e realizzare un'abitazione in 3D, avendo sempre sott'occhio il costo e gli elementi necessari alla costruzione.	**159.900**	37
VIDEO/GRAFICA	**Home Space Designer** Cosmo Software 02/90.84.18.14	Windows 95 Windows Nt	□ □ □	Un prodotto valido, un ottimo strumento per architetti e progettisti che lavorano con il Cad. Utile la compatibilità con il software Office Microsoft che ovviamente aumenta la funzionalità del prodotto. Vuole 25 MB su disco.	**199.900**	37
PER LA CASA	**Cake Walk Pro Audio** Iopi 02/58.30.72.44	Windows 95 Windows 98	□	Software per stesura ed editing di brani musicali. Le composizioni create possono essere suonate direttamente definendo gli strumenti e gli effetti.	**599.000**	40
PER LA CASA	**Print Artist** Leader 0332/87.41.11	Windows 3.1 Windows 95	□	Se non si è un utente un po' smaliziato può non essere sempre semplice da usare. Tuttavia, offre numerose possibilità creative. Le situazioni in cui può risultare utile sono diverse: si va dalla realizzazione di carta intestata a tutti gli eventi e le occasioni.	**70.000**	38
PER LA CASA	**Dieta 2000** Computek Software 045/99.23.22	Windows 3.1	□ □	Consente di impostare in modo semplice diete professionali molto dettagliate. Il programma è abbastanza semplice da usare e dispone di moltissime funzionalità. Il manuale è completo, scientificamente ricco ed esaustivo in termini di contenuti.	**149.000**	38
PER LA CASA	**Money 99** Microsoft 02/70.39.21	Windows 95 Windows 98	□	Il pacchetto consente la gestione completa di un bilancio la cui importanza può andare oltre quello familiare. È particolarmente utile per chi vuol fare home banking o gestire portafogli azionari.	**149.000**	36
PER LA CASA	**Contintasca4** Finson 02/28.31.121	Windows 95 Windows 98	□ □ □	Si presta in modo particolare alla realizzazione di simulazioni finanziarie, ma permette anche di tenere sotto controllo il bilancio familiare. Interfaccia grafica piacevole e ben disegnata.	**79.000**	36
PER LA CASA	**Viavoice Home 98** Ibm 167/00.02.22	Windows 95 Windows Nt	□	Ottimo investimento per chi vuole usare il riconoscimento vocale in modo efficace per studiare, redigere testi e appunti. Dotato di molte funzioni del fratello maggiore. Microfono non ergonomico.	**128.000**	35
PER LA CASA	**Publisher 98** Microsoft (tel. 02/70.39.21)	Windows 95 e Nt	□ □ □	Prodotto semplice ed efficace che consente di realizzare pubblicazioni come cartoline o biglietti di auguri, e come immagini da destinare ad Internet. Libreria clip molto ricca.	**239.000**	32

□ 486dx - 16 MB ram - Vga □ □ Pentium 133 - 16 MB ram - Vga □ □ □ Pentium 200 Mmx - 32 MB ram - Svga □ □ □ □ Pentium II 233 - 32 MB ram - Svga

consigliati da Pc Open
guida permanente
alla scelta di cd rom

Prezzi stracciati: ecco come distinguere i prodotti di valore dalle patacche

Ci sono solo due modi per risparmiare quando si desidera acquistare un cd rom. Il primo è provare a cercare su Internet. I siti che vendono hardware e software propongono spesso dei listini interessanti, e vale la pena farci un salto ogni tanto. Se non si possiede un collegamento a Internet, non si vuole aspettare che il cd rom arrivi via posta o se si vuole "toccare con mano" il prodotto, conviene invece fare un giro nei negozi di informatica.

Cosa salta all'occhio

Appena entrati nella sezione dedicata ai cd rom non si può fare a meno di notare le scatole poste in evidenza. Ovvero le confezioni dei prodotti appena usciti, oppure quelli che la catena di distribuzione è interessata a vendere.

I nuovi titoli sono i prodotti più succulenti per gli appassionati, ma non possiamo aspettarci alcun tipo di promozione su questo tipo di merce. Quello a cui invece bisogna stare attenti non sono le "belle scatole", ma i cd rom senza troppi fronzoli. Perché, è evidente, chi decide di vendere un prodotto a un prezzo inferiore alle 50 mila lire non ha grossi margini di guadagno, e quindi non spenderà troppo né in promozione né tantomeno in confezioni appariscenti. Una volta trovato lo scaffale, l'angolo o la cesta delle promozioni occorre osservare con attenzione i titoli. I motivi di una promozione possono essere essenzialmente due. Il primo è la ristampa di un cd rom uscito già qualche tempo fa, che viene riproposto in chiave economica. Il secondo è una specifica scelta di marketing che risponde alla legge: abbassare il prezzo per vendere di più.

Soprattutto in quest'ultimo caso, bisogna fare attenzione a ciò che si compra. Perché, anche se le tematiche trattate possono sembrare interessanti, non è detto che il cd rom abbia la completezza di documentazione e di immagini che pensiamo. Anzi, spesso i prodotti multimediali con prezzi "stracciati" non sono propriamente "di valore".

Le eccezioni che confermano la regola

Partendo dal presupposto che "gli affaroni" non esistono, facciamo un breve esame dei prodotti più interessanti in vendita oggi.

La promozione più eclatante l'ha fatta senz'altro Microforum, che ha proposto una serie di cd rom al prezzo di 9.900 lire. La collana, che si chiama per l'appunto "9 & nove", raccoglie i titoli di maggior successo che in passato aveva prezzi che oscillavano tra le 50 e le 100 mila lire. All'interno della collana sono presenti giochi, educational, utilities e cd di intrattenimento.

Anche Acta, che ha pubblicato in passato prodotti di pregio, ha inaugurato una collana economica.

È costituita da cd rom pubblicati in passato, come quelli di storia, di arte e di viaggio. I prezzi dei cd rom sono alla portata di tutti, perché costano dalle 20 alle 30 mila lire. Alcuni di questi prodotti multimediali sono davvero da non perdere. Per esempio, il cd dedicato agli impressionisti, già famoso alla sua prima uscita.

Cristina Tagliabue

I migliori cd rom provati il mese scorso da *Pc Open*

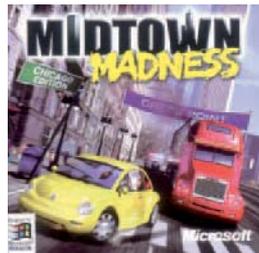
Tutankhamon

De Agostini - 02/38.08.61
Windows 95
Un cd rom non solo per gli appassionati di egittologia ma pensato per il grande pubblico. Ottimo strumento didattico per le scuole, che possono far avvicinare i piccoli in modo divertente alla storia.
L. 79.000

Ventimila rime sotto i mari

Lynx - 06/51.33.698
Windows 3.1
Un programma adatto ai bambini della scuola elementare, che invita a giocare con le parole e con le rime.
Stimola intuito e creatività.
L. 29.900

Redshift 3

Opengate - 0332/80.31.11
Windows 95
Oltre agli strumenti di base, Redshift contiene il Dizionario Penguin di Astronomia, illustrazioni, filmati, 750 fotografie di pianeti, lune, nebulose e galassie. Ottimo per gli appassionati.
L. 99.000

Midtown Madness

Microsoft - 02/70.39.83.98
Windows 95
Guida spericolata per le strade di una città come Chicago. Un'emozione da vivere con le macchine più belle del momento, come il nuovo Maggiolone della Volkswagen o una Cadillac Eldorado.
L. 79.000

Titolo	Sistema operativo	Configurazione minima richiesta	A cosa serve e cosa contiene	Prezzo di listino Lire (iva compresa)	Recensito su Pc Open n.
CULTURA E INTRATTENIMENTO					
Inter De Agostini 02/38.08.61	Windows 95	■■■	Un cd rom che permette di conoscere tutti i membri della squadra da vicino, e non solo. Il suo presidente, la dirigenza, i luoghi di culto dell'Inter. Ronaldo è il protagonista assoluto.	**69.000**	41
Marocco, suoni da una terra antica Silab - 055/69.75.55	Windows 95	■■	Le musiche, le danze, i costumi di una popolazione raccontate in modo semplice e accattivante. Oltre al cd rom vero e proprio, nella confezione troviamo un cd musicale.	**48.000**	41
3D Interior Designer Leader 0332/87.41.11	Windows 95	■■	Un aiuto facile e valido per pianificare o modificare l'arredamento di casa o dell'ufficio. Senza dover interpellare un architetto. È un prodotto fruibile da tutti grazie ai suoi comandi intuitivi e alla sua semplice interfaccia.	**79.900**	40
Dalla Rivoluzione Americana alla Guerra del Golfo Mondadori New Media 02/21.71.21	Windows e Mac	■■	Tre cd rom al prezzo di 99.000 lire sono sicuramente un'affare, anche perché il contenuto è di eccellente livello. Sono destinati principalmente a un target adulto. Buono l'accompagnamento di foto e filmati, mentre i testi sono, in qualche caso, un po' corti. La bibliografia contiene troppi titoli in inglese.	**99.000**	39
Il jazz Editori Riuniti 06/68.89.14.04	Windows e Mac	■■	È un cd rom indirizzato a chi intende avvicinarsi al linguaggio del jazz, ma anche a chi vuole approfondire le proprie conoscenze su questo genere musicale. Fornisce una panoramica completa ed esauriente su questo linguaggio musicale, ed è possibile rintracciare al suo interno qualsiasi autore, dal più famoso fino al più sconosciuto.	**69.000**	38
EDUCATIVI					
Missione Musica Raimbow 071/75.73.679	Windows 95	■	Per bimbi che vogliono prendere confidenza con il pentagramma. Il cd rom insegna a suonare le note con un'interfaccia intuitiva e una tastiera musicale che si mette su quella del computer.	**80.000**	41
Girotondo di mezzanotte Opera Multimedia 02/80651181	Windows 95	■■	È un cd rom fatto sia per bambini sia per adulti: immerge lo spettatore nel mondo dell'astronomia e presenta una serie di effetti che mettono alla prova l'orientamento e l'intuizione del bimbo.	**69.000**	40
Lego Loco Leader 0332/87.41.11	Windows 95	■■	È un prodotto alternativo al trenino tradizionale, che permette di costruire percorsi di ogni genere dentro e fuori città. Il bambino viene stimolato sotto tutti i punti di vista: utilizza la logica e la fantasia. È un cd rom adatto a bimbi in età prescolare ma anche ad adolescenti.	**80.000**	39
Barbie crea gioielli Mattel Media 0322/23.13.11	Windows 95	■■	Un ottimo programma per mamme e bambine. Unisce all'utilizzo del computer una buona dose di lavoro manuale, e per questo motivo richiede la presenza di un genitore almeno nella fase di realizzazione vera e propria. Le bambine imparano a ideare i gioielli della loro bambola preferita fino al loro montaggio: un passatempo pratico e divertente.	**119.000**	38
GIOCHI					
Le crociate Mondadori New Media 02/21.71.21	Windows 95	■■■	Un gioco interessante, che insegna un po' di storia senza diventare noioso. La grafica è eccellente, così come coinvolgente è la storia. Per i ragazzini a cui piace leggere ai loro papà.	**99.000**	41
Simcity 3000 Cto 051/75.31.33	Windows 95	■■■	Le differenze con la precedente versione non sono tantissime, ma le innovazioni grafiche e creative l'hanno reso il gioco dell'anno. Per i patiti del genere, è un'avventura da non perdere assolutamente.	**99.000**	40
Half Life Leader 0332/87.41.11	Windows 95	■■■	Gli appassionati lo hanno descritto come il miglior gioco di tutti i tempi. La sua grafica è a dir poco strepitosa, la sceneggiatura e la progettazione molto accurate. Tutto fa immergere chi gioca in un'atmosfera di terrore.	**100.000**	39
Monaco Gp 2 Ubi Soft 02/86.14.84	Windows 98	■■■■	È l'erede di Formula 1 Racing Simulation, ma il nome è stato cambiato a causa dei diritti su nomi e scuderie, che notoriamente sono molto costosi. È una corsa emozionante sui diciassette tracciati della stagione 1997/98. La grafica è notevole, e si può apprezzare al meglio con una scheda 3D.	**99.000**	38

■ 486dx - 16 MB ram - Vga ■■ Pentium 133 - 16 MB ram - Vga ■■■ Pentium 233 Mmx - 32 MB ram - Svga ■■■■ Pentium II 266 - 32 MB ram - Svga

5 formati per le pagine in Internet

Html è un sistema di contrassegno nato e pensato per la costruzione di pagine per il World Wide Web, ideato nel 1989 sulla scorta di studi e teorie precedentemente sviluppate da insigni studiosi dell'ipertestualità. Non è un sistema di programmazione vero e proprio, ma un serie di comandi impartiti ai browser per la visualizzazione di documenti.

Al suo esordio, Html era stato pensato per implementare semplice testo su uno sfondo monocromatico, senza ulteriori pretese. Questo approccio essenziale era giustificato dall'uso, prettamente universitario e di ricerca, che del Web facevano docenti e studenti, numericamente maggioritari in quegli anni. Gli studiosi, quindi, non avevano particolari esigenze grafiche, né avevano alcun interesse ad implementare suoni e filmati.

Gli anni successivi videro la diffusione di Internet al di fuori dei circuiti universitari, sbilanciando in questo modo il rapporto numerico. L'avvento di una forte massa consumer portò con sé nuove esigenze tra le quali, prima fra tutte, la voglia di multimedialità. Gli elementi che poco tempo prima venivano considerati superflui, d'un tratto divennero essenziali per la riuscita di un sito Web. Suoni, immagini, filmati, animazioni vettoriali sono oggi elementi diffusi in rete a tutti i livelli, dal sito amatoriale al Website della grande azienda. In questo stravolgimento un unico elemento è rimasto quasi del tutto immutato: l'Html. Su una struttura del tutto identica a quella ideata per raccogliere testo e hyperlink, vengono oggi implementati elementi multimediali di ogni tipo. Se da un lato l'apparente fragilità di Html è rimasta tale ed ha mostrato come questo sistema possa reggere il Web oltre le più rosee previsioni (anche degli stessi creatori), da un altro pone domande serie sul futuro del Web publishing e su sistemi alternativi di markup. Insomma, sviluppatori e studiosi stanno cercando un degno erede per il malconcio Html, che di questo erediti la semplicità superandone limiti e malfunzionamenti. Attualmente i documenti ipertestuali vengono implementati con estensioni e linguaggi esterni all'Html. Vediamo insieme quali:

Xml

Xml è l'acronimo di *eXtensible markup language*.

Creato in seno al W3c (*World Wide Web consortium*, ovvero l'organismo che stabilisce gli standard della rete) questo sistema è stato finalmente ufficializzato il 10 febbraio 1998 .

Xml è allo studio del gruppo di lavoro del W3c dal 1996, ma soltanto negli ultimi mesi ha focalizzato l'attenzione di studiosi ed esperti. Questo liguaggio necessita, perché venga correttamente interpretato, di una dichiarazione di tipo documento.

Una *Document Type Definition* è un insieme di regole di sintassi per i contrassegni o Tag. Infatti non essendo Xml un linguaggio, ma un sistema per la definizione di altri linguaggi, non esiste una definizione Dtd universale come accade per Html. Quindi ognuno è libero di costruirne una secondo le proprie esigenze. Questa è la peculiarità che fa di Xml un sistema di contrassegno interessante e supportato dai maggiori esperti mondiali del settore.

Xml rappresenta la soluzione ideale per lo scambio di dati su Internet, in quanto fornisce una sola piattaforma per lo scambio di dati tra le applicazioni.

Nei siti degli esperti *potete trovare vere miniere di informazioni*

Bratta è un programmatore *che "si diverte" con dynamic html: bravissimo*

Smil

Smil è l'acronimo di *Synchronized multimedia integration language*.

Banalizzando, Smil è un linguaggio progettato per sincronizzare l'utilizzo di oggetti multimediali quali: audio, video, immagini e testo. Questa sincronizzazione avviene sfruttando le potenzialità e i costrutti logici e tecnici di Xml.

Esistono due tipi di presentazioni: parallele e in sequenza. Le prime combinano più componenti multimediali per fornire un'immagine completa; mentre le seconde sono fornite in varie fasi individuali.

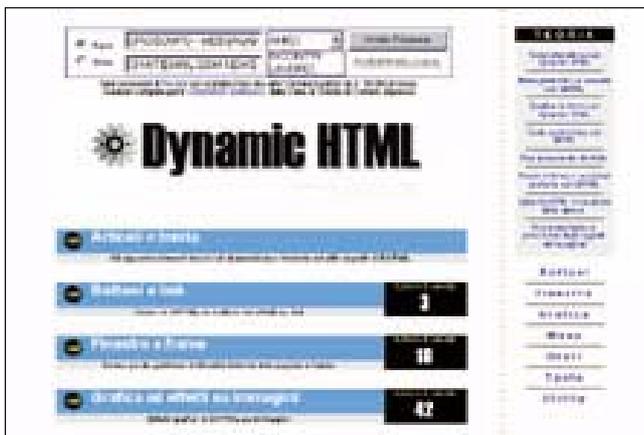
L'uso di Smil è ancora limitato e presumibilmente avrà il suo sviluppo maggiore nei prossimi anni, contestualmente all'affermazione di Xml.

Ccs (*Cascading Style Sheets*)

Il termine "a cascata" (cascading) richiama una delle caratteristiche principali di questa tecnologia, per cui è possibile incorporare nel documento differenti fogli di stile, ognuno dei quali, in base a regole gerarchiche, prevale sull'altro.

I Css sono stati introdotti da Microsoft dalla terza versione di Internet Explorer, e parzialmente supportati da Netscape soltanto dalla quarta versione dell'omonimo browser. Chi accede con un browser obsoleto

Dove trovare la documentazione

Guida all'Xml (it)	www.html.it/xml
Guida ai Css (it)	www.html.it/css
Guida a Vb Script (it)	www.html.it/ms-tech
120 esempi in Dynamic Html (it)	www.html.it/dynamic
350 esempi Javascript (it)	www.html.it/jscript
220 applet Java (it)	www.html.it/java
Anfy Java (it)	www.anfyjava.com
World Wide Web Consortium	www.w3c.org
Inside Dynamic Html	www.insidedhtml.com
Bratta.com	www.bratta.com
Xml.com	www.xml.com
Cascading Style Sheets, level 2 (CSS2)	www.w3.org/TR/REC-CSS2/
Sun Microsystem	www.sun.com
Smil.com	www.smil.com

La più grande raccolta *in italiano di demo in dynamic Html*

ad un documento formattato con fogli Css, si troverà di fronte una pagina gestita dalle opzioni di default del browser (lo sfondo, per esempio, sarà grigio; il tipo di testo "times new romans" ecc).

Per capirci vediamo un po' di tecnica. I fogli di stile rispondono all'esigenza di separare i contenuti di una pagina dalla sua struttura. Ma cosa significa separare lo stile dai contenuti? Consideriamo un sito Web mediamente complesso, con un numero di pagine Html pari a 100. Poniamo che il testo adottato per l'esposizione degli argomenti sia un "arial" corsivo. Con gli strumenti classici di Html il codice per ottenere questo risultato è:
<FONT FACE="ARIAL"><I>Testo della pagina</I></FONT>
ripetuto in tutte le 100 pagine del sito, a chiusura e apertura del testo da formattare. Semplice, ovvio e per molti versi banale. Ma cosa succede nel momento in cui scegliamo di modificare il tipo di carattere a tutte le pagine? Non c'è altra soluzione che aprire le 100 pagine e procedere ad altrettante modifiche, che sostituiscano il nome "arial" con il nuovo font scelto.

Un webmaster di medie capacità può impiegare solo qualche decina di minuti, che diventano ore per siti di grandi dimensioni. Bene, questa perdita di tempo è diretta conseguenza della promiscuità tra stile e contenuto, laddove il primo (il tag Font) non è separato dal secondo (il testo della pagina). Viene da sé che la soluzione a questo problema è nella separazione tra i due elementi sopracitati, che nella pratica si risolve adottando i Cascading Style Sheets.

Dynamic Html

Html dinamico nasce dalla combinazione di varie tecnologie, quali Html, scripting e programmazione orientata agli oggetti. Con *Dhtml* il documento ha una propria struttura che prende il nome di *Document Object Model*. Il concetto di evento (quale notifica generata in seguito ad azione dell'utente) è fondamentale in Dhtml, che proprio grazie ad esso, espone un gruppo di eventi tali da consentire alla pagina l'interazione tra utente e documento. Questa è una delle peculiarità del modello di oggetti dell'Html dinamico.

Il *Dom* (*Document Object Model*) è stato introdotto per la prima nel 1995 da Netscape, che lo ha implementato nella versione 2 del proprio browser. La nascita di tale modello ha coinciso con la creazione di un linguaggio di scripting (Java Script). Il primo modello di Dom era, sostanzialmente, una gerarchia di istanze di oggetti Java Script, attraverso la quale gli elementi della pagina stavano in relazione discendente tra loro.

Con la versione 3.0 Netscape ha esteso il Dom attraverso l'introduzione di altri oggetti per rappresentare: layer, frame, plug-in, applet, immagini, link e anchor, senza però modificare di molto la struttura originaria.

Microsoft ha introdotto un proprio linguaggio di scripting (*Visual Basic Scripting Edition, Vb Script*) nella versione 3 di Internet Explorer, e il Dom adottato era simile a quello del concorrente Netscape. Con la quarta versione del proprio browser, Microsoft ha esteso il Dom ad ogni contenuto e marcatura di pagina, e si è avvicinata alle raccomandazioni espresse, in questo senso, dal W3c.

Il Dom implementato in Msie 4 è più completo di quello proposto da Netscape. Il nuovo Dom di Ms è accessibile sia a Java Script che Vb Script e include l'oggetto "all", che rappresenta l'insieme di tutti gli elementi di una pagina. Nella versione messa a punto da Netscape gli eventi sono limitati a specifici oggetti, mentre Microsoft apre gli elementi di una pagina a tutti gli eventi. Ciò consente l'accesso ad ogni attributo di un elemento, compresi: colore, sfondo, font. All'interno del Dom non tutti gli oggetti si trovano sullo stesso piano, ma ognuno di essi esiste in quanto relazionato ad insiemi di altri oggetti. È possibile, grazie alle potenzialità degli stili dinamici, modificare automaticamente l'aspetto di un documento ad intervalli temporali.

Java Script

Java Script è un semplice linguaggio di programmazione a metà strada tra il più complesso Java, e il più intuitivo Html, del quale, per alcuni osservatori, non è altro che un'estensione. Introdotto per la prima nel 1995 all'interno della versione 2 di Netscape, Java Script rappresenta lo standard non ufficiale di riferimento per l'uso di script all'interno di documenti ipertestuali.

Microsoft ha implementato le caratteristiche di Java Script solo nella versione 3.01 di Internet Explorer, ed ha sviluppato un proprio linguaggio di scripting (*Visual Basic Scripting Edition*, comunemente detto *Vb Script*). Gli sviluppatori della società di Bill Gates asseriscono che la nuova implementazione per Internet Explorer 4, chiamata Jscript, sia compatibile con Java Script 1.0 di Netscape, ma non è esattamente così.

Java Script è stato creato grazie ad una stretta collaborazione tra Netscape e Sun Microsystem, ed è ovvio, quindi, che la comprensione di un tale linguaggio non possa prescindere da Java. È bene precisare che Java Script è cosa molto diversa da Java. Entrambi i linguaggi sono orientati agli oggetti, ma mentre Java è usato per creare applicazioni autonome o applet, Java Script viene interpretato insieme al codice Html (del quale è parte integrante, e senza il quale non può esistere), senza necessità di macchine virtuali o conoscenze approfondite di modelli orientati agli oggetti. I due linguaggi hanno in comune parte della sintassi e della struttura ma sarebbe impossibile, solo per fare un esempio, creare un programma complesso in Java Script. Java Script, quindi, si rivolge agli sviluppatori di siti web che intendono ottenere risultati apprezzabili senza necessità di imparare complessi linguaggi di programmazione.

Come tutti i linguaggi di programmazione orientati agli oggetti, Java Script stabilisce una gerarchia di oggetti che consente di definire con esattezza proprietà altrimenti indefinibili.

Nella pratica Java Script consente di arricchire documenti Html con script più o meno complessi. L'apertura di finestre indipendenti da quella principale del browser è una delle peculiarità di Java Script, che consente anche di definire elementi concettuali.

Massimiliano Valente

Il sito più autorevole *sullo sviluppo di Xml*

L'Aida sbarca su Internet

Un teatro per 100.000 persone e l'Aida da Verona si diffonde on line nel mondo per un mese intero. Peccato che la qualità lasci ancora a desiderare

I melomani non si danno più appuntamento al bar della Scala, ma si trovano su Internet. E lì non solo scoprono di avere a disposizione miriadi di informazioni, ma capita anche di assistere a una "prima".

È successo con l'Aida in cartellone all'Arena di Verona. Il capolavoro verdiano inaugurava la stagione 1999 e Ibm riusciva ad allestire il collegamento mondiale della versione diretta da Daniel Oren.

Migliaia di melomani hanno digitato l'indirizzo: www.ibm.com /it/aida. Contemporaneamente, gli internauti amanti della lirica avevano di fronte a loro un "digitalizzato" José Cura che dava vita all'applauditissimo Radames e una grandiosa Aida interpretata da Sylvie Valayre.

Un esperimento

Ma agli applausi dei 12.000 spettatori seduti sulle gradinate dell'Arena, non si sono aggiunti quelli dei melomani sparsi per tutto il mondo e collegati in rete. Il punto è: soddisfa il sonoro via Internet? E le immagini appagano l'occhio dei critici? La risposta è negativa.

Le immagini erano - secondo gli spettatori che hanno seguito l'evento a distanza - troppo piccole e scure. Inoltre il collegamento non permetteva una visione continuata rilassante come quella televisiva, a causa dei continui scatti tra un frame e l'altro. Molto apprezzata invece l'idea di poter disporre del libretto on line in modo da poter seguire il testo della musica durante lo svolgimento dell'opera. Un libretto digitale, al quale Ibm ha aggiunto una nota storica puntuale e apprezzata.

Possiamo dunque parlare di un fallimento?

A dire la verità sia il regista Pier Luigi Pizzi che il direttore d'orchestra Oren sapevano che la loro arte era protagonista di un esperimento, tutto sommato riuscito. Del resto una "prima" teatrale non aveva mai potuto contare su un numero tanto alto di spettatori.

Un mese di Aida

Ma non è finita qui. La "prima" dell'Aida è rimasta *on line* per un mese intero. Certo, per apprezzare la lirica in rete gli amanti dell'opera via Internet devono organizzarsi tecnologicamente. Oltre al computer e al collegamento a Internet (non inferiore ai 28,8 KB al secondo) e di un browser, occorre dotarsi, scaricandolo anche da Internet (www.real.com), del programma Real Player 5.0.

Tutto per i melomani

Ma non c'è solo l'Aida su Internet. A disposizione dei melomani ci sono molti siti ad hoc. Per lo più sponsorizzati da altre aziende tecnologiche.

È il caso di Compaq (in realtà il sito porta ancora il marchio Digital che come si sa è stata acquisita lo scorso anno da Compaq) che sponsorizza un sito dedicato a Maria Callas (www.callas.it).

E poi un sito dedicato a Giuseppe Verdi: www.geocities.com/vienna/5775/gverdi.htm, per sapere tutto su vita, morte e opere del compositore. E poi una serie di link interessanti che rimandano anche a una sorte di rivista on line (www.opera.it) che non disdegna di mettere on line recensioni sia di opere e consigli sulla bontà dei compact di musica lirica. Sfizioso anche l'angolo delle curiosità di questo mondo. E gli stessi addetti ai lavori non disdegnano di farsi un po' di pubblicità in rete. Ci sono tenori, soprani, curricula e foto.

Da segnalare anche i siti che permettono di acquistare via Internet i biglietti per accedere ai più importanti teatri di opera lirica. La Scala di Milano né da opzione così come la stessa Arena di Verona ha un servizio di teleticketing con la possibilità di controllare in tempo reale la disponibilità dei posti.

Arena – Verona www.segnalibro.it (Audio-video dell'Aida – prenotazione e acquisto di biglietti). Acquisti dei biglietti anche al sito www.cosi.it/verona/

Giuseppe Verdi – Trieste www.teatroverdi-trieste.com il quale però non vende via Internet, ma è possibile monitorare la possibilità di posti.

La Scala - Milano http://lascala.milano.it, calendario, vendita biglietti e monitoraggio posti.

La Fenice - Venezia www.tin.it/felice, un po' di storia, il cartellone e una biglietteria che però non è del tutto virtuale.

Teatro Massimo – Palermo www.teatromassimo.it.

Vi consigliamo di consultare anche l'indirizzo www.cosi.it che mette a disposizione biglietti e iniziative. Inoltre vi indichiamo anche l'indirizzo dell'Accademia Lirica Italiana di Salsomaggiore Terme (Pr) www.web.rosenet.it/elle.

Anche il sito di Deborah Vico (www.musica.it) è un punto di incontro per musicisti. http://siam.mi.cnr.it/IGST/Musica/Musica.html. Un sito per avre mille contatti con il mondo della musica, lirica compresa. Diversi indirizzi (qui rintracciabili) rimandano a mercatini di compac disk.

Maria Cristina Ceresa

PRESENTARE CON IL COMPUTER

IL DOSSIER

DA STACCARE E CONSERVARE

Vi sveliamo i segreti per fare subito ottime presentazioni

I moderni programmi di presentazione consentono a chiunque di realizzarne una. Non sempre, però, i risultati sono all'altezza delle aspettative. In questo dossier vi forniamo i consigli giusti per risparmiare tempo, fatica e per ottenere velocemente risultati di livello professionale

di Alberto Nosotti

Chi ha avuto occasione di realizzare una presentazione avrà certamente notato che oggi i programmi di presentazione, grazie a procedure completamente guidate hanno messo quasi chiunque in condizione di realizzare una presentazione passabile ma, diciamolo pure senza mezzi termini, senza infamia e senza lode. Eppure, le potenzialità dei programmi sono decisamente notevoli, e una volta scoperta la dinamica operativa delle molte opzioni si può realizzare un notevole salto di qualità senza necessariamente dover passare delle ore al computer o sfogliando manuali di istruzione.

In questo dossier, i nostri esperti vi forniscono una serie di consigli che non solo vi faranno risparmiare tempo e fatica ma vi consentiranno di realizzare presentazioni di livello professionale. Infatti, può essere abbastanza semplice creare diapositive tecnicamente ineccepibili, ma questo non basta per comunicare con efficacia ed incisività il nostro messaggio. Inoltre, anche se la tecnologia mette a disposizione sofisticati automatismi che riducono gli interventi dell'utente a poco più che procedere all'inserimento dei dati, il risultato finale dipende ancora in gran parte da come si coniuga tale potenza con i fondamentali principi della comunicazione. Una presentazione vincente non si improvvisa, ma è il frutto di un accurato lavoro di pianificazione prima e di organizzazione poi, perché con la realizzazione dell'ultima diapositiva siamo solo a metà del cammino, dal momento che la scelta di *dove*, *quando* e *come* tenerla è un altro elemento che ne può condizionare pesantemente il successo e che analizzeremo in dettaglio nel presente dossier. Una presentazione è un oggetto molto articolato, dalla variegata struttura, e non sempre definibile da regole fisse. Basti pensare alla realizzazione di un grafico che, come illustreremo ampiamente, non deve essere casuale ma frutto di una meditata analisi che individui quello più adatto per rappresentare una determinata situazione. E poi ci sono gli effetti speciali, a cui si è dedicato ampio spazio.

Se è facile applicarli, più difficile è scegliere quelli più adatti per evitare che ingenerando stupore si rischi di distogliere l'attenzione dei partecipanti dal messaggio che vogliamo loro comunicare. Infine, non si è trascurato il colore, fornendo consigli pratici su come utilizzare nell'ambito di una presentazione questo formidabile strumento di comunicazione.

a chi interessa

- a chi vuole risparmiare tempo
- a chi vuole saperne di più sulle presentazioni in genere
- a chi vuole creare presentazioni efficaci da subito
- a chi vuole utilizzare al meglio il programma di cui dispone
- a chi vuol dare un tocco di professionalità al presentare

Prima di leggere questo dossier volete saperne di più sull'argomento *presentazione?*

Andate a leggere le schede pratiche riguardanti la presentazione e pubblicate sui numeri di marzo, aprile, maggio, giugno e luglio/agosto di *Pc Open*

nel dossier

Come progettare impostare e realizzare una presentazione efficace

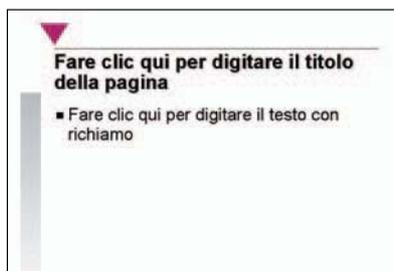
Una presentazione efficace si progetta a tavolino, ma prima ancora di mettere nero su bianco la traccia su cui si deve sviluppare bisogna procedere ad una approfondita analisi preliminare della situazione. In pratica è necessario conoscere il profilo del nostro uditorio, da quante persone è composto, stabilire se lo vogliamo semplicemente informare oppure convincere, nonché definire se la presentazione dovrà essere proiettata o distribuita. In base all'estrazione dei partecipanti si stabilirà il taglio con cui devono essere trattati gli argomenti in cui si articola la presentazione, mentre il numero di questi ultimi è essenziale per decidere fra proiezione e distribuzione, e per scegliere, nel caso di una presentazione proiettata, le dimensioni della sala e definire le caratteristiche degli impianti audiovisivi.

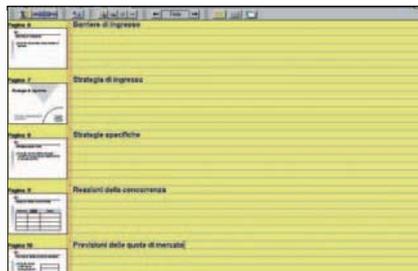
La grafica

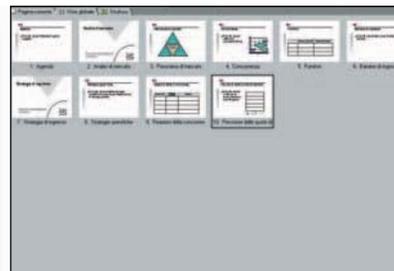
In sintonia con l'argomento della presentazione se ne deve scegliere la veste grafica, vale a dire gli sfondi delle diapositive in cui si articola. È buona regola, per dare un senso di continuità alla presentazione, utilizzarne uno solo, scegliendolo nelle gallerie dei programmi che ne ospitano parecchie decine. Se la presentazione è destinata ad essere stampata si opti per modelli dalla grafica molto semplice e dalle tonalità chiare: se ne avvantaggeranno i tempi di stampa e si ridurrà il consumo di inchiostro. Gli sfondi scuri si prestano bene ad essere proiettati sullo schermo del computer, e su lucidi se la luminosità dell'ambiente lo consente. Sono da evitare, invece, quando si utilizza uno schermo a cristalli liquidi su lavagna luminosa. Attenzione anche alla grafica troppo elaborata che rischia di sottrarre l'attenzione dei partecipanti dai concetti illustrati nella diapositiva. In altre parole, la semplicità è la carta vincente.

La scaletta

A questo punto possiamo occuparci della scaletta del nostro show, vale a dire progettare struttura e contenuto delle varie diapositive. In linea di massima ad ognuna di queste si deve affidare l'esposizione di un concetto, e per quanto riguarda il susseguirsi dei contenuti si tenga pre-

Sfondi, *outliner* e tavolo di montaggio

1 La scelta degli sfondi

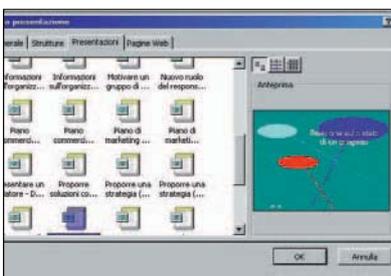
I contenuti di una diapositiva (titoli, testi, immagini, e diagrammi) sono ospitati nell'ambito di uno sfondo che costituisce il comune denominatore grafico della presentazione. Gli sfondi devono essere scelti in sintonia con l'argomento trattato nella presentazione o, quantomeno, non contrastare con quest'ultimo. La scelta dello sfondo, che avviene in una speciale maschera, non è impegnativa in quanto può essere cambiato in qualsiasi momento anche se le diapositive sono state completate. Gli sfondi scuri si prestano bene ad essere proiettati sullo schermo del computer, quelli chiari sono da consigliarsi se la presentazione deve essere stampata.

2 L'*outliner*

La scaletta di una presentazione può essere impostata in tempo reale avvalendosi della funzionalità di *outlining*, prevista da tutti i programmi, e si materializza in una struttura costituita dai titoli e dal testo principale di ciascuna diapositiva.
Grazie all'*outliner* risulta facile ed immediato organizzare e sviluppare il contenuto dello show dal momento che tutto quanto si digita viene automaticamente trasformato in slide virtuali che generano le corrispondenti diapositive finite quando si procederà a visualizzare la presentazione.

3 Il tavolo di montaggio

La presentazione, una volta realizzata, può essere vista nel suo insieme sul cosiddetto *tavolo di montaggio* in cui vengono prestate le miniature di tutte le diapositive in cui si articola. Sul tavolo di montaggio le slide possono essere scambiate di posto, replicate, o eliminate, pertanto quando si realizzano le diapositive non è necessario seguire esattamente l'ordine previsto, ma si può risparmiare tempo operando come meglio si crede. Al fine di poterle meglio individuare, le slide sono numerate ed etichettate con un nome corrispondente al titolo che è stato loro assegnato. In questo ambiente è anche possibile selezionare le diapositive da stampare.

Utilizzare un modello di Powerpoint

1 Apertura del modello

Ecco come utilizzare un modello prestrutturato di Powerpoint. Aprire il menu *File* e selezionare la voce *Nuovo*.
Viene aperta una maschera a schede in cui si seleziona quella etichettata *Presentazioni* in cui sono visualizzati tutti i modelli ospitati nella libreria del programma.
Per vedere la veste grafica delle varie presentazioni basta farvi sopra clic con il mouse, e nella finestra posizionata nella parte destra della maschera ne verrà esibita l'anteprima. Evidenziare il modello che interessa e fare clic sul pulsante *Ok*. Viene caricata la corrispondente presentazione e visualizzata la sua prima slide.

2 Personalizzazione della presentazione

La presentazione può essere adeguatamente personalizzata per adattarla alle nostre esigenze. È semplicissimo. Facendo clic sugli elementi in cui si articola la slide si accede alla struttura originale della diapositiva stessa che può essere editata convenientemente. Si noti che il programma sceglie automaticamente il tipo di carattere più adatto e lo dimensiona adeguatamente. Altrettanto dicasi per il colore dei font, che viene scelto in modo da contrastare correttamente con lo sfondo al fine di migliorare la leggibilità dei testi. È pertanto sconsigliabile procedere a qualsiasi modifica di questi parametri perché, così facendo, si altererebbe l'equilibrio della diapositiva.

3 Aggiungere una diapositiva

Per aggiungere una diapositiva alla presentazione aprire il menu *Inserisci* e optare per *Nuova diapositiva*.
Si accede così ad una maschera in cui si seleziona la struttura da applicare alla nuova slide. Premere il pulsante *Ok* per aprire la diapositiva. Il tipo di struttura è monitorato nella finestrella posta nella parte inferiore sinistra della maschera. Una volta creata la slide, per posizionarla correttamente nell'ambito della presentazione ci si può avvalere del tavolo di montaggio. Rammentiamo che tramite il tavolo di montaggio è anche possibile procedere all'eliminazione di una o più slide.

Quanto deve durare una presentazione?

Non esiste una regola fissa per determinare con esattezza la durata di una presentazione, ma si può affermare per certo che non conviene eccedere: in linea di massima un'ora e mezza dovrebbe bastare. Se poi si considera che una slide richiede mediamente dai due ai quattro minuti per essere presentata, il numero massimo di diapositive si attesta sulla trentina. Ci sono certezze, invece, su come suddividere il tempo disponibile. Un sesto dovrebbe essere assegnato all'introduzione, quattro sesti alle argomentazioni e, finalmente, un sesto alle conclusioni. Se la mole degli argomenti da presentare richiede tempi lunghi è consigliabile non allungare proporzionalmente quelli dedicati all'introduzione e alle conclusioni, e prevedere adeguati intervalli di almeno 15 minuti. Vale la pena di ricordare che l'attenzione dei partecipanti è massima nel primo quarto d'ora e tende inevitabilmente a decrescere con il passare del tempo, ma riprende verso la fine della presentazione. Visto che il ritorno dell'attenzione coincide con il momento di tirare le conclusioni è bene approfittarne tenendo in serbo le diapositive migliori.

sente che le prime slide devono informare circa gli argomenti che verranno trattati, mentre le successive sono da dedicare alla trattazione di questi ultimi e alle conclusioni. In questa sede bisogna anche stabilire il rapporto fra diapositive grafiche e di testo. Solitamente, quest'ultimo è a favore delle seconde che dovrebbero essere presenti nella misura del 60-70 per cento, ma in una presentazione tecnica la situazione potrebbe essere ribaltata. In una presentazione didattica, invece, le pagine di testo potrebbero essere ulteriormente aumentate, mentre nelle presentazioni commerciali testi e grafici dovrebbero equivalersi. Per quanto riguarda la struttura delle pagine di testo si evitino di superare le sei righe, e si preferiscano gli elenchi alle frasi perché rappresentano il modo ideale per presentare un concetto articolato in più punti. Inoltre, consentono all'oratore di avere sempre sottocchio i vari argomenti da trattare.

Dal momento che l'impaginazione dei testi è automatica si lasci fare tutto al programma che selezionerà in base al tipo di diapositiva le dimensioni e il colore più adatti per i caratteri dei testi. I moderni programmi di presentazione dispongono di una inedita funzionalità che facilità la stesura della scaletta dello show. Ci riferiamo al cosiddetto *outliner*, una speciale videata in cui si possono impostare in tempo reale i testi delle diapositive dell'intera presentazione. Si tratta di una utilità che fa risparmiare tempo prezioso e consente di organizzare meglio le operazioni di pianificazione.

Il tavolo di montaggio

Una volta realizzate le diapositive è bene controllare la logicità della loro sequenza. Il modo migliore per risparmiare tempo è quello di avvalersi del cosiddetto tavolo di montaggio. In pratica, si tratta di una speciale opzione, prevista da tutti i programmi, che consente di avere una visione d'insieme dell'intero show esibendo le miniature di tutte le slide nell'ordine in cui sono state create. Sul tavolo di montaggio si può modificare la sequenzialità delle diapositive, trascinandole semplicemente nelle nuove posizioni. Inoltre, in questa sede si può procedere anche alla replica o alla cancellazione di una slide

Per chi ha fretta: i modelli

Chi ha fretta o non ha voglia di darsi troppo da fare può avvalersi dei modelli di presentazione belleprонti ospitati nelle librerie dei programmi. In pratica, si tratta di schemi preimpostati, articolati in pagine che guidano l'utente passo passo nella creazione di presentazioni specifiche. Per esempio, un piano economico, una relazione sullo stato di avanzamento di un progetto, un rapporto sulle attività della concorrenza e così via…

Scegliere e realizzare i grafici più adatti

Quando ci si accinge a realizzare un grafico, di fronte alla ricchezza delle librerie dei moderni programmi è spontaneo chiedersi quale tipo di rappresentazione sia meglio utilizzare.
La domanda è solo apparentemente banale perché nel caso di una presentazione tale scelta diventa critica agli effetti del messaggio da comunicare.
Di seguito risponderemo (nel senso letterale della parola...) agli interrogativi più comuni che ci si pone solitamente in questi casi.

❶ *Quali sono i tipi di grafico da utilizzare rispettivamente in una presentazione commerciale tecnica, aziendale e didattica?*

In una presentazione commerciale dove si illustrano generalmente dati di vendita, fatturati, e così via, si dimostrano particolarmente validi gli istogrammi a barre verticale e le torte. In una presentazione tecnica, invece, si utilizzano solitamente i grafici lineari che meglio mettono in risalto l'evoluzione del fenomeno studiato, o quelli cosiddetti *XY* o a punti.
Nelle presentazioni aziendali, si fa largo uso di organigrammi, tabelle e diagrammi di flusso.
Questi ultimi trovano utilizzo anche nelle presentazioni didattiche, perché consentono di analizzare dettagliatamente l'argomento che si sta illustrando.

❷ *In una presentazione commerciale quando si utilizzano le torte e quando gli istogrammi?*

Le torte (o grafici a settori, nel gergo degli addetti ai lavori) sono indicate per rappresentare la ripartizione di un totale.
Per esempio, come è suddiviso il fatturato di una azienda fra le varie zone di vendita o per singolo prodotto.

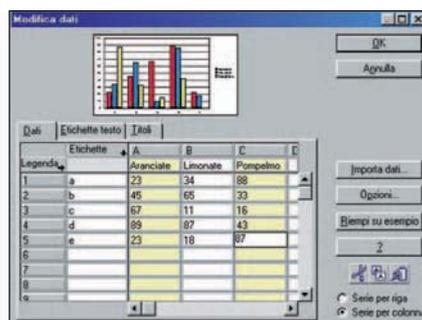
❸ *Che cosa sono i grafici XY?*

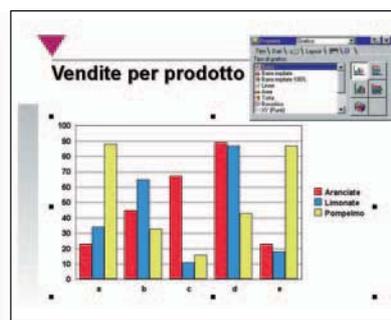
Sono una variante dei grafici lineari e si prestano bene per studiare fenomeni scientifici o eseguire analisi di correlazione. Vengono anche utilizzati per studiare l'andamento di funzioni matematiche.

Quando si devono rappresentare	Conviene utilizzare
Dati di vendita	Istogrammi verticali, grafici lineari, grafici ad area, grafici misti
Ripartizione di fatturati	Torte, istogrammi sovrapposti
Dati scientifici	Grafici lineari, diagrammi XY, grafici a tre assi, grafici con tabelle allegate
Quotazioni azionarie	Grafici borsistici
Dati e loro totali	Istogrammi raggruppati e linee
Funzioni matematiche	Grafici XY
Strutture aziendali	Organigrammi
Procedure, processi produttivi	Diagrammi di flusso
Valori molto diversi	Grafici con due assi Y

Grafici in automatico con Freelance

Scelta del grafico

Nella diapositiva, fare clic sul riquadro destinato ad ospitare il grafico. Si accede così alla maschera che consente di selezionare il tipo di diagramma. Selezionando nell'elenco quello desiderato, vengono visualizzate nella finestra a fianco tutte le possibili varianti. Operata la scelta fare clic sul pulsante *Ok* per procedere oltre.

Inserimento dei dati

La prima riga e la prima colonna della griglia sono rispettivamente dedicate alle legende e alle etichette dei dati. I valori vengono inseriti a partire dalla cella *A1*.
Per importare i dati da un foglio elettronico premere il pulsante *Importa* per accedere alla maschera in cui si specifica il percorso di residenza del file da importare.

Il grafico

Ecco come si presenta il grafico una volta inserito nell'ambito della slide. Se si vuole modificarne il tipo o cambiare i valori originali fare clic destro sul diagramma e, nel menu che viene visualizzato, optare per *Tipo di grafico* o *Modifica dati*. Si accede così rispettivamente ad un elenco in cui si seleziona il nuovo tipo di grafico o alla griglia che contiene i dati sorgenti.

4 ***Che differenza c'è fra un organigramma e un diagramma di flusso?***

Gli organigrammi rappresentano sulla carta le gerarchie proprie di una struttura aziendale, mentre i diagrammi di flusso descrivono procedure, iter decisionali, processi produttivi, algoritmi software e così via.

5 ***Quando si devono utilizzare i grafici tridimensionali?***

Quasi mai! Infatti, questi particolari tipi di grafici sono decisamente spettacolari ma si rivelano poco leggibili nel corso di una presentazione dove, invece, chiarezza e semplicità sono la chiave del successo. Eccezionalmente possono venire utilizzati in una presentazione tecnica per rappresentare situazioni che ne richiedano assolutamente l'impiego.

6 ***Quali sono i grafici più adatti per comparare dei dati?***

Gli istogrammi verticali a barre accoppiate. Dal momento che le barre risultano affiancate è facile avere una idea della differenza dei valori rappresentati.

7 ***Quando si devono utilizzare i diagrammi con due assi Y?***

Quando i dati rappresentati variano nell'ambito di intervalli di grandezza molto diversa fra loro. Se non si ricorresse alla seconda scala, una o più serie di dati figurerebbero appiattite e sarebbe quasi impossibile intuire il loro andamento.

8 ***Quando conviene utilizzare le griglie?***

Le griglie si impiegano per favorire la lettura dei dati rappresentati, pertanto sono da utilizzare se è importante che i partecipanti percepiscano bene il loro ordine di grandezza.

9 ***Che cosa sono i grafici ad area?***

Sono grafici che presentano qualche analogia con quelli lineari, ma dalla loro interpretazione si possono ottenere maggiori informazioni in quanto le aree comprese fra due curve adiacenti quantificano le differenze fra i corrispondenti valori.

10 ***Quali grafici si possono utilizzare per presentare l'andamento delle quotazioni di una azione?***

I grafici borsistici. Nel gergo degli addetti ai lavori vengono definiti anche *Hlco* (acronimo di *High, low, close* e *open*) dal momento che consentono di riportare nel grafico i valori di apertura, di chiusura e i massimi e i minimi toccati dall'azione nel corso della seduta borsistica.
In pratica, sono costituiti da segmenti verticali i cui estremi identificano rispettivamente la quotazione massima e la quotazione minima toccata, mentre due tacche laterali rappresentano i valori di apertura e chiusura.

11 ***Che cosa sono i grafici misti?***

Sono diagrammi in cui coesistono due tipi di grafici diversi. Per esempio, un istogramma raggruppato rappresenta le vendite realizzate per prodotto, mentre un grafico lineare identifica i totali corrispondenti ai vari prodotti.

12 ***È possibile realizzare un grafico importando i dati da un foglio elettronico?***

Sì. Freelance, per esempio, nella maschera che gestisce l'inserimento manuale dei dati prevede un pulsante che, se premuto, attiva la procedura per importare una tabella Lotus 123.
Questa funzione si rivela preziosa quando si devono creare molti grafici utilizzando dati di cui già si dispone.

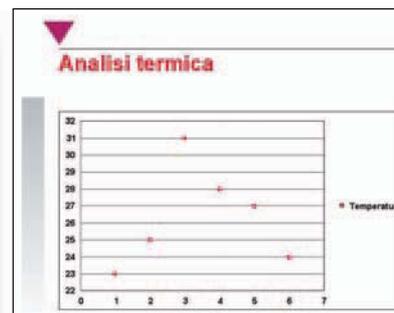
Quando si crea un grafico non è necessario che i valori sorgenti siano esatti al decimale.
In una presentazione, quello che conta, è dare una idea approssimativa della situazione, pertanto, anche per favorire la leggibilità del diagramma, si possono tranquillamente arrotondare i valori su scale intere ben definite (10, 100, 1000 e così via).
Solo se si presentano dati scientifici il rigore è d'obbligo, ma in questi casi conviene utilizzare una tabella.

Grafici tridimensionali, misti e *XY*

I grafici tridimensionali

Questi particolari diagrammi sono decisamente spettacolari, ma proprio per questo possono determinare un calo dell'attenzione dei partecipanti. Inoltre, causa la loro complessità strutturale, i dati rappresentati sono difficilmente leggibili.
Il nostro consiglio è quello di utilizzarli solo quando è realmente necessario.

I grafi misti

Sono diagrammi speciali in cui coesistono, nel medesimo piano due diversi tipi di grafico.
I più comuni sono costituiti da un istogramma a barre verticali raggruppate e da una linea che corre sopra di esse. L'istogramma, per esempio, descrive le vendite per prodotto, mentre la linea ne compendia i totali. Si consiglia di non rappresentare troppi dati contemporaneamente.

I grafici *XY*

Si tratta di una variante dei tradizionali grafici lineari (la struttura è analoga). Possono essere utili per descrivere la correlazione fra due variabili, illustrare l'andamento di un fenomeno scientifico, o per studiare una funzione matematica. Se è importante far conoscere anche l'entità dei dati sorgenti si consiglia di accoppiarvi una tabella.

Come utilizzare gli effetti speciali: animazioni, filmati e commenti sonori

Un filmato, un commento sonoro o una animazione conferiscono ad una presentazione un deciso tocco di professionalità. Qui vi insegniamo come utilizzare questi effetti, ma il nostro consiglio è di non abusarne. Si potrebbe ottenere l'effetto contrario

La maggior parte dei programmi oggi disponibili sul mercato da la possibilità di complementare una presentazione con effetti multimediali visivi e sonori altamente spettacolari.
Ci riferiamo, in particolare, ai cosiddetti *effetti di transizione* utilizzati per rendere meno brusco il passaggio da una diapositiva all'altra, alle animazioni, ai filmati e ai commenti sonori.
Nonostante il loro notevole impatto, però, non basta semplicemente utilizzare qualche effetto speciale per garantire il successo di una presentazione.
Anzi, se non sapientemente impiegati, corrono il rischio di pregiudicarlo, dal momento che possono distogliere l'attenzione dei partecipanti dall'argomento che stiamo trattando.
In questa sede vedremo come utilizzare al meglio le librerie disponibili nell'ambito dei programmi di presentazione.

Effetti di transizione

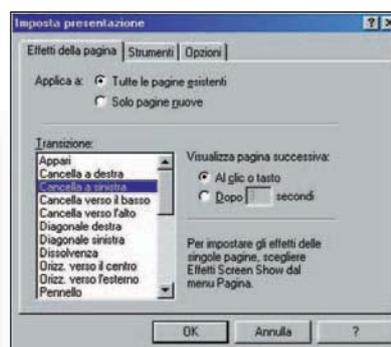
Vengono anche definite dissolvenze, in quanto simulano quelle che in un film garantiscono la continuità del filmato rendendo armonioso il passaggio da una sequenza all'altra.
Ve ne sono di molti tipi ma solo pochi si prestano ad essere utilizzati senza correre il rischio di deconcentrare l'uditorio.
Non si sbaglia se si opta per l'effetto *tendina*, che scopre la slide successiva facendo scorrere via orizzontalmente (da destra a sinistra o viceversa), oppure verticalmente dall'alto al basso o dal basso verso l'alto, la diapositiva corrente. L'effetto tendina è disponibile anche con orientamento diagonale.
Considerando che la velocità dell'effetto può essere calibrata si consiglia di premiare le velocità basse, mentre una volta scelto tipo e direzione non conviene più variarli nel corso della presentazione. In ogni caso, quando si sceglie un effetto di transizione non bisogna dimenticare che questo deve essere il più naturale possibile, tanto, al limite, da passare inosservato!

Animazioni

Le animazioni coinvolgono la struttura delle diapositive che, grazie ad esse, prendono vita poco a poco sotto gli occhi degli spettatori.
Per esempio, si può fare in modo che le voci di un elenco vengano visualizzate una dopo l'altra ad intervalli prestabiliti.
Questa animazione, fra l'altro, presenta il vantaggio di non deconcentrare i partecipanti, ma addirittura ne stimola l'attenzione sollecitandone l'aspettativa.
I risultati sono decisamente spettacolari e, fra l'altro, il loro utilizzo è propiziato dal fatto che si possono creare con molta facilità tramite procedure guidate.
Nel caso dell'elenco animato tutto si riduce alla preparazione della corrispondente slide e ad attribuirvi da menu l'effetto di animazione. Per chi vuole strafare è prevista anche la possibilità di associare un commento sonoro alla visualizzazione di ogni voce dell'elenco. Si tenga presente che i file sonori (e questo vale anche per i

Gli effetti di transizione

Con Powerpoint

Aprire il menu *Presentazione diapositive* e selezionare la voce *Transizione diapositiva* per accedere alla maschera che gestisce la procedura. Selezionando una transizione nell'elenco a discesa se ne determina contestualmente l'anteprima. Premendo l'opportuno pulsante l'effetto può essere applicato a tutte le diapositive o solo a quella corrente.

Con Freelance

Aprire il menu *Presentazione* e selezionare la voce *Imposta screen show*.
Si accede così ad una maschera a schede in cui si apre quella etichettata *Effetti della pagina*.
Nella finestra *Transizione* selezionare quella desiderata, mentre nella parte superiore della maschera è possibile stabilire se l'effetto deve essere applicato a tutte le pagine della presentazione o partire da una nuova pagina.

filmati) sono piuttosto corposi per cui è consigliabile utilizzarli solo nel caso in cui la presentazione è proiettata. Infatti, se la si distribuisce su dischetto o la si spedisce via Internet bisogna fare i conti rispettivamente con la capacità del supporto magnetico e i tempi di connessione.

Filmati

L'inserimento di un filmato nell'ambito di una presentazione è un'operazione che si conduce seguendo una procedura completamente guidata. In pratica, si deve solamente dichiarare il percorso di residenza del file del filmato e definire in una speciale maschera i parametri di visualizzazione. Il problema, semmai, è quello di procurarsi o di creare tali file.

Se non si hanno esigenze particolari ci si può avvalere di quelli ospitati nelle librerie dei programmi, di cui è sempre possibile monitorare i contenuti richiedendone l'anteprima. Il nostro consiglio, comunque, è quello di inserire un filmato solo se ve ne è la reale necessità e se questo è l'unico modo per passare ai partecipanti determinate informazioni.

L'esecuzione del filmato, infatti, interrompe inesorabilmente la continuità della presentazione.

Commenti sonori

Anche per questi effetti speciali vale in linea di massima quanto detto per i filmati. Le procedure di inserimento sono abbastanza simili a quelle utilizzate per questi ultimi, e in certi casi addirittura ci si avvale delle stesse maschere.

Una regoletta d'oro recita che il commento sonoro dovrebbe essere un po' come quelli cinematografici.

Tanto discreto che non ci si dovrebbe accorgere che c'è. Si deroghi solo se si vuole sottolineare con forza l'argomento cui lo si associa.

Per questo i programmi di presentazione consentono di specificare se i file multimediali devono essere incorporati in quello corrispondente alla presentazione oppure se devono essere registrati separatamente su disco. In quest'ultimo caso la presentazione potrà essere eseguita normalmente e, se necessario, essere inviata separatamente a terze persone senza il supporto multimediale.

La procedura è semplicissima.

Solitamente, tutto si riduce a puntare una casella in corrispondenza dell'opzione di cui ci si desidera avvalere.

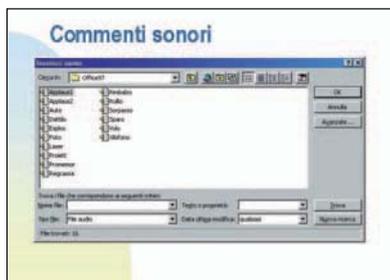
Animazione di un elenco

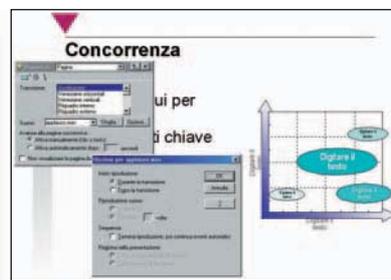
Con Powerpoint

Creare l'elenco da animare, aprire il menu *Presentazione diapositive* e selezionare la voce animazione personalizzata. Si accede così alla maschera per la parametrizzazione dell'animazione. Per visualizzare l'anteprima dell'effetto pigiare il corrispondente pulsante. Accedendo alla scheda *Effetti* si può associare alla diapositiva un commento sonoro.
La procedura gestisce anche l'animazione di un grafico.

Con Freelance

Preparare l'elenco da animare e fare clic al suo interno per evidenziarlo. Aprire il menu *Testo* e selezionare la voce *Sequenza di richiami*.
Così facendo si accede alla maschera che consente di definire i parametri esecutivi dell'animazione. In questa sede è anche possibile applicare una transizione fra un passo e l'altro dell'animazione e prevedere anche un commento sonoro.

Effetti sonori

Con Powerpoint

Per associare un commento sonoro ad una slide aprire il menu *Inserisci* e selezionare la voce *Filmati e suoni*. Si accede al sottomenu di quest'ultima opzione. Per utilizzare un file ospitato nella libreria del programma optare per *Suono da raccolta*, mentre per associare alla dia un file sonoro esterno bisogna selezionare la voce *Suono da file*.

Con Freelance

Aprire il menu *Pagina* e selezionare la voce *Effetti screen show*. Si accede alla stessa maschera che gestisce l'attribuzione delle transizioni. L'effetto sonoro si seleziona nell'elenco a discesa associato alla casella *Suono*. Premendo il pulsante *Opzioni* viene aperta la maschera per definire alcuni parametri operativi dell'esecuzione del file.

Quando si utilizza l'effetto di transizione a tendina è molto importante stabilire la direzione di scorrimento. Se stiamo presentando delle pagine di testo conviene optare per lo scorrimento da destra verso sinistra perché così si simula il naturale sfogliare delle pagine di un libro. Se si optasse, invece, per lo scorrimento da sinistra a destra si correrebbe il rischio di indurre i partecipanti ad una lettura globale del testo man mano che questo viene scoperto: un modo assolutamente innaturale per l'occhio umano. Per quanto riguarda la velocità di scorrimento della tendina, comunque, bisogna tenere conto anche delle dimensioni della superficie da scoprire, pertanto è consigliabile effettuare opportune prove pratiche, tenendo presente che l'obiettivo è di sintonizzarla con quella del movimento fatto dagli occhi per esplorare la slide.

Comunicare meglio con l'aiuto del colore

Il colore comunica direttamente con la nostra sfera emotiva inducendo emozioni e propiziando stati d'animo. Per questo si rivela un formabile strumento per comunicare. Occorre però utilizzarlo con sapienza e discrezione nell'ambito di una presentazione. Ecco i consigli dei nostri esperti

Il colore è uno dei più potenti strumenti di comunicazione oggi conosciuti, ed il suo uso sapiente può essere determinante per la buona riuscita di una presentazione. Infatti, dal momento che il colore comunica direttamente con la sfera emotiva dell'individuo consente di propiziare nei partecipanti determinate emozioni favorendo la ricezione del messaggio che si vuole trasferire.
Del resto, è risaputo e scientificamente provato che alcuni colori, in particolare il rosso, il giallo, il verde e l'azzurro vengono istintivamente associati a determinate emozioni. Considerando la complessità dell'argomento un libro non basterebbe per descriverlo appena, pertanto riteniamo più conveniente rispondere ad alcune domande che si presentano spontanee quando ci si accinge ad utilizzare praticamente il colore come strumento di comunicazione.

❶ *Quali colori si devono utilizzare in una presentazione?*

Dipende dal tipo di presentazione che si sta realizzando. Se si devono motivare i partecipanti si consiglia l'utilizzo di colori caldi in genere (rosso, giallo, arancione). Se, invece, si vuole indurre l'uditorio alla riflessione, come per esempio in una presentazione scientifica, conviene utilizzare colori freddi come l'azzurro, il blu o il verde.

❷ *Perché si parla di colori caldi e di colori freddi?*

Perché questi colori, e la cosa è stata anche scientificamente provata, generano tale sensazione.

❸ *Si può migliorare la leggibilità di un testo tramite il colore?*

Si, se si utilizzano per i caratteri colori che contrastino adeguatamente con lo sfondo. I migliori risultati si ottengono con caratteri bianchi o gialli su fondo blu, o neri su fondo giallo.
Basti pensare che la segnaletica internazionale di pericolo utilizza proprio quest'ultimo accostamento.

❹ *Esistono colori che in una presentazione assumono un significato specifico?*

In una presentazione finanziaria, per esempio, il rosso si identifica con una perdita, il nero con un attivo. In una presentazione commerciale, invece, il rosso è sinonimo di buoni risultati, mentre il blu indica stabilità. Il verde le previsioni.

❺ *Quanti colori si possono utilizzare nel corso di una presentazione?*

Non esiste una regola fissa ma è buona norma non eccedere.
Si scelga un colore di base in sintonia con la natura degli argomenti presentati e ci si avvalga di tonalità diverse per mettere eventualmente in evidenza determinati elementi delle diapositive. Queste tonalità nel gergo degli addetti ai lavori vengono definite *colori di attenzione*.

❻ *Quali sono gli accostamenti di colori più efficaci?*

In generale, i migliori risultati si ottengono con colori fra loro complementari. Per esempio, blu e giallo, verde e rosso, e così via. Non a caso gli algoritmi dei moderni programmi di presentazione utilizzano automaticamente, appena possibile, tali associazioni. Questa è una buona ragione per sconsigliare modifiche non meditate di quanto ci viene proposto dal software che si utilizza.

Che cosa dicono i colori

Rosso
È considerato il colore caldo per antonomasia. Propizia l'attenzione e suscita entusiasmo. In campo finanziario indica una perdita.

Verde
È considerato un colore freddo e, come tale, favorisce la concentrazione. È complementare del rosso, quindi si accosta bene a quest'ultimo.

Blu
Ecco un altro colore freddo che, quando vira verso l'azzurro, induce un senso di apertura e serenità. È complementare del giallo e l'accoppiamento viene utilizzato spesso per favorire la leggibilità di un testo.

Giallo
È un colore caldo che propizia l'allegria. Si associa bene al blu, ma anche all'azzurro, generando in tal caso una sensazione di libertà. Accoppiato al nero stimola l'attenzione.

Arancione
Ecco un altro colore caldo in virtù della notevole componente di rosso posseduta. Ha effetto decorativo e ricalca le caratteristiche del rosso in maniera meno marcata.

Marrone
Ricorda il colore del legno inducendo un senso di tranquillità e rilassatezza.

Grigio
È riconosciuto universalmente come un colore neutro, e come tale si accosta bene a qualsiasi altra tonalità.

❼ *E' vero che i colori possono falsare le dimensioni degli oggetti?*

Sì! A parità di dimensioni, un oggetto scuro disegnato su uno sfondo chiaro può apparire più grande di un oggetto chiaro su fondo scuro.

❽ *Che cosa sono i colori strutturali?*

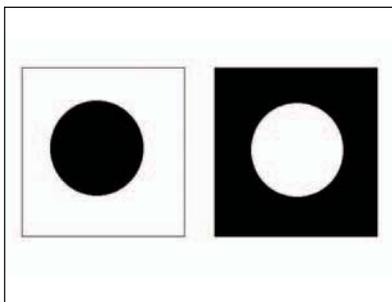
Sono quelli che vengono utilizzati per gli sfondi delle diapositive, e che dovrebbero essere in sintonia con la natura dell'argomento trattato. Nel corso della presentazione, salvo casi particolari, non devono mai essere cambiati perché ne risentirebbe la continuità della presentazione stessa.

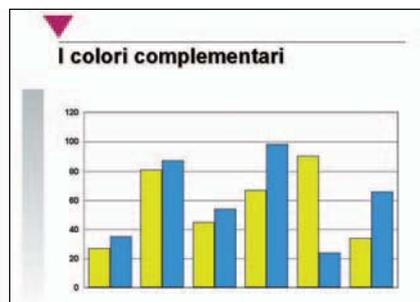
❾ *In quali casi si possono modificare i colori strutturali delle diapositive?*

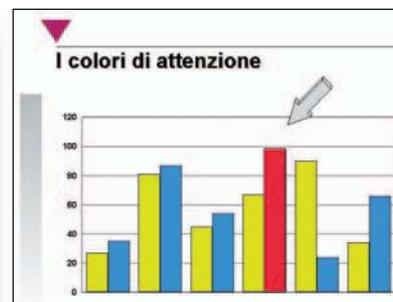
Considerando che la modifica dei colori strutturali genera una sensazione di discontinuità, si può procedere a modificarli se si vuole suddividere la presentazione in una o più sezioni. All'interno di ogni sezione, ovviamente, non sono ammesse modifiche.

❿ *Che cosa sono i colori di coerenza?*

I colori di coerenza sono quelli che vengono utilizzati per contraddistinguere elementi omogenei nell'ambito dell'intera presentazione.
Per esempio, nomi di prodotti, di aziende, logo e così via…
Si consiglia di utilizzare colori complementari con quelli degli sfondi.

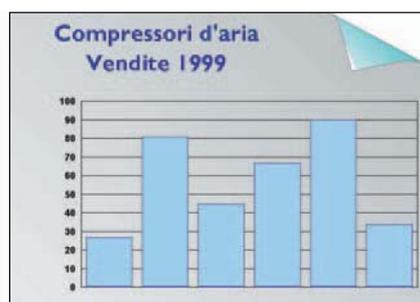
Utilizzo pratico del colore

Illusioni ottiche

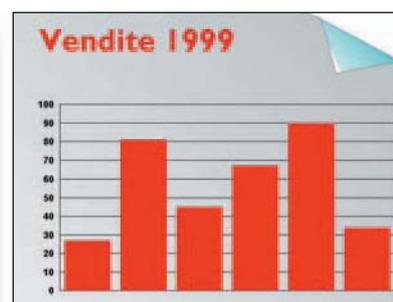
Il colore può influenzare la valutazione delle dimensioni di un oggetto. Per esempio, una figura chiara su sfondo scuro appare più piccola di una figura scura su fondo chiaro. L'illusione deriva da un fenomeno di contrazione della retina, diversamente colpita dalle tonalità chiare e scure della composizione.

I colori complementari

Gli accostamenti di colori fra loro complementari sono particolarmente belli da vedersi.
Pertanto è consigliabile ricorrervi non appena possibile. Per questo gli algoritmi dei moderni programmi di presentazione li generano automaticamente quando propongono la struttura standard di una slide.

I colori di attenzione

Questi colori vengono utilizzati per evidenziare uno o più elementi di una slide. La tecnica è quella di impiegare una tonalità che contrasti fortemente con l'insieme. In un grafico a barre, per esempio, se si vuole evidenziare un certo dato si può assegnare un colore di attenzione alla corrispondente barra.

Leggibilità dei testi

Per favorire la leggibilità di un testo conviene usare per i caratteri un colore che contrasti fortemente con lo sfondo. I migliori risultati si ottengono con caratteri gialli o bianchi su fondo blu, o neri su fondo giallo.
I programmi di presentazione propongono quasi sempre in automatico tali combinazioni di colori.

Associazioni cromatiche

I colori posso essere utilizzati per rafforzare l'argomento presentato in una diapositiva.
Per esempio, determinati colori ben si associano a certi prodotti o tipologie di dati.
Il rosso, per esempio, a un termoventilatore, il giallo al denaro, l'azzurro a un frigorifero o a un compressore d'aria, il verde a un prodotto agricolo.

Colori e sensazioni

Il rosso induce una sensazione di dinamismo e propizia l'attenzione. Pertanto, presentando una slide che illustra graficamente i dati di una buona campagna di vendita conviene utilizzare tale tonalità non solo per gli elementi del grafico ma anche per i titoli. Per restare in tema, lo sfondo del diagramma potrebbe essere realizzato con un altro colore caldo.

Organizzare una presentazione: dove, come e quando

Creare una buona presentazione è solo il primo passo. Come, dove e quando eseguirla sono fattori altrettanto decisivi per la sua riuscita complessiva. Ecco alcuni consigli che si riveleranno preziosi per ipotecare un risultato ottimale

Con la realizzazione della presentazione si conclude solo una parte del nostro lavoro. Adesso, ci si deve occupare di organizzarne l'esecuzione.

È una tappa, questa, che non deve essere assolutamente sottovalutata, perché basta un piccolo intoppo, un computer che si blocca, un microfono che non funziona o un altoparlante mal collegato per mandare all'aria tutto il nostro lavoro. Il problema va affrontato con metodo.

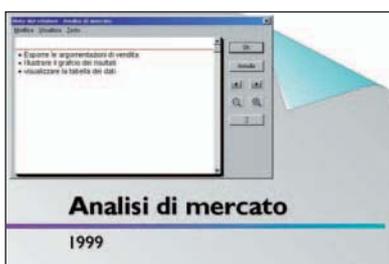
In pratica, dobbiamo stabilire meditatamente la data della presentazione (*quando*), il luogo in cui verrà tenuta (*dove*) e, finalmente, definire nei minimi dettagli tutti i particolari connessi alla sua esecuzione materiale (*come*).

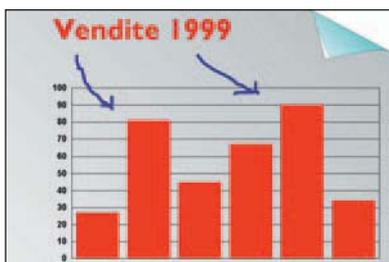
Quest'ultima, è appena il caso di ricordarlo, è la fase più delicata dal momento che si articola in numerosi elementi, molti dei quali, seppure banali, si rivelano possibili fonti di inconvenienti anche gravi. Un esempio, valga per tutti.

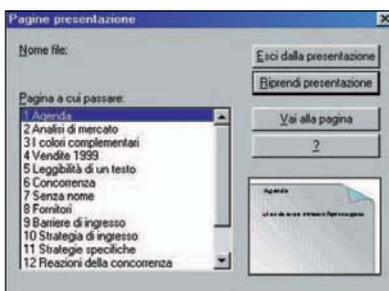
Basta che qualcuno inciampi in un filo volante per bloccare sul più bello la nostra presentazione.

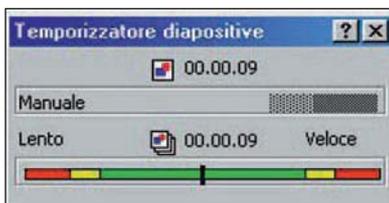
Quando

Se si vuole avere la massima risposta in termini di numero di partecipanti, la scelta del giorno e dell'ora in cui tenere la pre-

Le opzioni che conviene utilizzare

Le note dell'oratore

Ad ogni diapositiva può essere associato un commento che consente al presentatore di avere sottocchio la traccia degli argomenti da esporre. In pratica, alla slide viene associato un box in cui si possono inserire sotto forma di lista proprie osservazioni sul contenuto della dia. Le note dell'oratore possono essere stampate insieme alle slide.

Il pennarello

Se si vuole evidenziare nel corso della presentazione determinati punti della slide ci si può avvalere della cosiddetta opzione *pennarello*. Facendo clic destro sulla diapositiva si apre un menu in cui è possibile selezionare colore e spessore del tratto che il cursore del mouse lascerà sulla superficie della slide quando lo si sposta nel suo ambito.

Il navigatore

Se si utilizza Freelance o Powerpoint, per portarsi velocemente su una qualsiasi diapositiva della presentazione, fare clic destro sulla slide corrente e, nel menu che viene aperto, optare per *Vai a*. Si accede così ad una maschera in cui sono elencati i riferimenti di tutte le slide in cui si articola lo show. Selezionare la diapositiva cui si vuole accedere e premere il pulsante *Vai a*.

Monitoraggio dei tempi

Powerpoint dispone di una interessante opzione che consente di controllare i tempi della presentazione monitorando quelli di visualizzazione delle singole slide. Ci si può così rendere conto se si è in ritardo o in anticipo su quanto preventivato. Per accedere allo strumento fare clic destro sulla diapositiva e selezionare la voce *Temporizzatore diapositive*.

sentazione è di massima importanza. In linea di principio, è appena il caso di ricordare che da luglio a settembre la gente è solita andare in vacanza, inoltre, il lunedì mattina e il venerdì pomeriggio sono assolutamente da evitare, come del resto tutti i giorni che precedono o seguono una festività o un *ponte*.

L'inizio della presentazione, invece, non deve avvenire troppo presto, sia che la si tenga al mattino o al pomeriggio. Infine, una volta stabiliti giorno e ora si avvisino i partecipanti con notevole anticipo e non ci si dimentichi di farsi confermare la loro presenza.

Il decalogo del presentatore

1. **La sicurezza innanzitutto.**
Controllate lo stato delle apparecchiature e assicuratevi che siano state prese tutte le misure necessarie per il rispetto delle normative.
Di particolare attenzione devono essere fatti oggetto i collegamenti con l'impianto elettrico.

2. **Fate sempre una prova generale della presentazione.**
In questa occasione controllate anche la durata totale e i tempi parziali di visualizzazione delle diapositive.

3. **Utilizzare sempre un secondo computer** di rispetto sul quale fare avanzare la presentazione in sintonia con quella in corso di esecuzione.
Il secondo pc, fra l'altro, è utilissimo per consultare le note dell'oratore.

4. **Se si utilizza un portatile controllare lo stato di carica delle batterie** e, in ogni caso, allacciarlo alla rete di alimentazione.

5. **Evitare i cavi volanti.** Utilizzare le apposite canaline da fissare al pavimento (il più lontano possibile dalla aree di calpestio) con nastro adesivo.

6. **Se si utilizza un proiettore avere la disponibilità di una o due lampade** di riserva.

7. **Predisporre un sistema per alzare e abbassare le luci della sala** dalla postazione in cui verrà eseguita la presentazione.

8. **In occasione della prova generale ricordate che l'acustica di una sala vuota è diversa** da quella di una sala piena.

9. **Fare un sopralluogo del locale in cui si terrà la presentazione** per stabilire l'ubicazione delle prese di corrente e stimare le distanze dai punti di utilizzo.

10. **Se proprio volete garantirvi al massimo, stampate su lucido una copia della presentazione** e tenete a portata di mano una lavagna luminosa.

Dove

La scelta del locale in cui tenere la presentazione dipende in gran parte dal numero dei partecipanti e dalla natura della presentazione stessa. Se il numero di chi vi assiste non supera i sei o sette basta una piccola stanza e un tavolo, a un estremo del quale disporre il monitor, mentre i partecipanti verranno fatti sedere intorno a semicerchio.

Le cose si complicano, invece, se si prevede una più larga partecipazione. In tal caso, se la presentazione è proiettata, bisogna poter garantire la necessaria oscurità per favorire la brillantezza delle immagini sullo schermo, ma al tempo stesso deve essere possibile ripristinare immediatamente la luminosità normale in occasione degli intervalli e al termine dell'incontro. Per quanto riguarda l'acustica del locale non ci sono mezzi termini.

Deve essere tale da consentire a chiunque, comunque posizionato, di seguire senza problema le argomentazioni del presentatore. In caso contrario, gran parte dei vostri sforzi corre il rischio di essere vanificato. La sala deve essere dimensionata in base al numero dei partecipanti. Se semivuota demotiva l'oratore e induce negli spettatori un senso di disagio, se stracolma non mette questi ultimi nelle migliori condizioni per seguire lo show.

Se la presentazione si tiene in azienda ed è rivolta ai dipendenti, evitare per quanto possibile di essere disturbati da chi vuole conferire a tutti i costi con qualche collega che vi partecipa. Pertanto, prevedere adeguati intervalli. Preoccuparsi sempre del *comfort* degli intervenuti. Controllare l'areazione del locale, e che non faccia troppo caldo o troppo freddo.

Come

Il *come* tenere la presentazione è un argomento molto articolato che si esplode in infiniti elementi, tutti importanti.

Analizziamone alcuni senza avere la presunzione di essere esaustivi.

Cominciamo con le apparecchiature e, in particolare, con il computer. Portatile o desktop? Appena possibile si opti per il primo considerandone la maneggevolezza e il minimo ingombro. Inoltre, la possibilità di disporre di una sorgente autonoma di energia ci mette al riparo dal solito blackout causato da chi inciampa in un cavo volante, anche se per prudenza l'alimentazione a corrente deve essere mantenuta.

Non si sa mai... Ovviamente, il portatile deve avere la possibilità di visualizzare la presentazione sul suo schermo pur se si utilizza contemporaneamente l'uscita video esterna. In ogni caso non ci si affidi ad un solo computer.

Se ne utilizzi un secondo, sempre acceso, su cui si faccia avanzare la presentazione in sintonia con quella eseguita sul primo. In caso di un non improbabile blocco, se si è avuta l'accortezza di predisporre un opportuno commutatore, la presentazione è salva!

Si preveda anche una piccola lampada da tavolo, a fascio concentrato, per illuminare la tastiera del personal. E veniamo all'audio. Non lo si proverà mai abbastanza. In particolare si cerchi di eliminare tutte le possibili cause dei fastidiosi fenomeni di risonanza e, se è prevista una sessione di domande e risposte, si preveda un microfono *cordless* per chi desidera intervenire.

Per quanto riguarda il sistema di proiezione, invece, ci sono tre possibilità.

Un monitor di almeno 17 pollici se i partecipanti trovano posto intorno ad un tavolo, uno schermo *lcd* collegato al computer e disposto sul piano di una lavagna luminosa per audience non molto numerose e, infine, i costosissimi proiettori da collegarsi al computer se la sala è di grandi dimensioni. Ed ora due parole su come gestire la presentazione.

Per illustrare punti importanti di una slide si può utilizzare una torcetta luminosa al laser, oppure avvalersi della cosiddetta opzione *pennarello*, una funzionalità che trasforma il cursore del mouse, per l'appunto, in una sorta di evidenziatore.

Inoltre, per avere sempre sottocchio la traccia delle argomentazioni fare largo uso delle note dell'oratore, appunti che possono essere associati alle singole slide e stampati successivamente a parte.

Nel corso della presentazione, poi, è consigliabile avvalersi del navigatore, una opzione che consente di passare velocemente da un punto all'altro dello show per rispondere a particolari domande o anticipare la trattazione di un argomento. In ogni caso, per quanto accurata sia stata la preparazione della vostra presentazione non dimenticate che l'imprevisto è sempre in agguato.

Ci sentiamo, pertanto, di concludere con una calda raccomandazione: non trascurate di fare una prova generale calandovi nei panni dei partecipanti: una buona occasione per accorgersi (e porre rimedio) a tutto o quello che non va. Dopodiché non vi resta che incrociare le dita…

Le apparecchiature

Il portatile

Se si prevede di utilizzare il suono il laptop deve essere dotato di una scheda audio e di un capace disco fisso, che è richiesto anche se si vogliono eseguire filmati (almeno 3 GB). Tanto più potente è il processore meglio è, ma non bisogna necessariamente strafare: un Mmx può andare benissimo. Meglio avere 64 MB di memoria ram.
Lo schermo a cristalli liquidi deve poter essere utilizzato anche se ci si avvale dell'uscita video, che deve essere in alta risoluzione (1024 per 768). Assicurarsi che le batterie siano ben cariche, e non sarebbe male disporre di una batteria di rispetto (ovviamente, ben carica anch'essa). In ogni caso prevedere sempre l'alimentazione da rete.

Il desktop

Per quanto riguarda disco e potenza vale quanto detto per i portatili. Considerando che a differenza di questi ultimi la configurazione hardware può essere personalizzata la scheda audio e quella grafica dovrebbero essere della migliore qualità. Per sicurezza sarebbe bene utilizzare un disco fisso estraibile che, in caso di blocchi irrecuperabili del sistema, può essere sostituito con un altro sul quale è installata la presentazione.

Il monitor

Se la presentazione prevede una audience molto ristretta (cinque o sei persone al massimo) la si può proiettare sullo schermo di un monitor. Le dimensioni di quest'ultimo devono essere almeno di 17 pollici, ma, ovviamente, un 19 pollici non guasterebbe.
Se sono previsti commenti sonori meglio utilizzare un modello con altoparlanti incorporati. I prezzi sono decisamente abbordabili. Si va da circa mezzo milione per un 17 pollici di fascia bassa ai circa due milioni di un buon 19 pollici.

Lo schermo esterno a cristalli liquidi

Ci riferiamo a quelli che si collegano al computer e si dispongono poi sul piano di una tradizionale lavagna luminosa. Sono molto maneggevoli, ma la luminosità delle immagini non è entusiasmante, pertanto possono essere utilizzati solo in locali di dimensioni ridotte e ben oscurati.
I prezzi partono da 3-5 milioni.

Il videoproiettore

Questi apparecchi danno ottimi risultati in quanto a spettacolarità ma occorre prestare attenzione al fattore luminosità. Bisogna, infatti, ricordare che ci vogliono almeno 1000 lumen per far sì che l'immagine visualizzata da un videoproiettore a tre "cannoni" possa essere vista di giorno in una stanza con le finestre aperte, ed i modelli con queste caratteristiche vanno tranquillamente oltre i 10 milioni. Visto il peso (facilmente oltre i 30 Kg) sono piuttosto impegnativi da installare e possono anche necessitare dell'intervento di un muratore. Oggi, in compenso, sono disponibili sul mercato modelli portatili a singolo "cannone" con tecnologia a cristalli liquidi che si comportano come un proiettore di diapositive, ma hanno il difetto di lavorare su superfici di proiezione più contenute (non più di un metro di base del rettangolo proiettato).
Il costo di un videoproiettore ad ogni modo è elevato: si viaggia dai 5 milioni di un'apparecchiatura a cristalli liquidi ai 45 milioni di un tre "cannoni" da 1700 per 1200 pixel e più di 1500 lumen.

Presentare su Internet: realizzare subito pagine Web

Se la presentazione deve raggiungere un numero di partecipanti tale da rendere impossibile una tradizionale proiezione, non c'è nulla di meglio che distribuirla tramite Internet. Prima, però, bisogna trasformarla in pagine Web che possano essere visualizzate con un browser. Considerando l'espandersi della rete, tutti programmi di presentazione prevedono procedure guidate per condurre felicemente in porto senza troppi problemi tale operazione, consentendo così (quasi a chiunque) di avvalersi di questo insostituibile canale di comunicazione.
Di seguito descriviamo i passi salienti della procedura che opera nell'ambito di Freelance Graphics, ma anche con altri programmi le cose, più o meno, si svolgono in modo analogo. In pratica, tutto si riduce a seguire le istruzioni che vengono fornite dal programma e ad inserire le informazioni richieste. Per lanciare la procedura, aprire il menu *File* di Freelance, selezionare la voce *Internet* e, nel corrispondente sottomenu, optare per *Converti in pagine Web*. A questo punto seguire le istruzioni che vengono impartite.

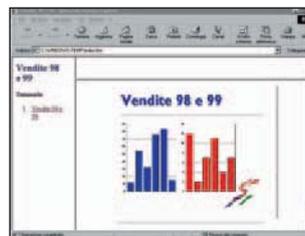
1 Scelta dello stile e del nome del file

La maschera in cui si devono definire le modalità di conversione e denominare il corrispondente file. In particolare lo stile *Immagine singola*, converte ogni pagina in una sola immagine consentendo così di ottenere la massima fedeltà di riproduzione. Questo stile si rivela particolarmente indicato per sfondi elaborati e immagini di qualità fotografica. Per quanto riguarda la denominazione del file, quello che viene assegnato presenta un suffisso numerico. Premere il pulsante *Successivo* per accedere alla seconda fase della procedura.

2 Definizione delle opzioni

La maschera si presenta diversamente strutturata a seconda dello stile Web che è stato selezionato (*Immagine singola*, nel nostro caso). Se si spunta la casella *Collega alla presentazione da scaricare* si da la possibilità all'utente di eseguire la presentazione in Freelance Graphics. Selezionando *Filmati e suoni*, poi, si abilita la riproduzione di questi ultimi. Spuntare la casella *Note dell'oratore* per includere queste ultime.
Per quanto riguarda il formato è possibile optare per il *Gif* o il *Jpeg*. Il primo si rivela ideale per grafici e immagini a colore pieno, mentre il secondo è consigliabile per la riproduzione di fotografie o riempimenti graduati. Per quanto riguarda la risoluzione, invece, è raccomandabile optare, salvo esigenze particolari, per quella proposta dal programma (800 per 600). Così facendo si può essere certi che i file, indipendentemente dal loro formato, verranno dimensionati in modo tale da potersi adattare anche a videate 640 per 480 e 1024 per 768. Con questi livelli di risoluzione aumentano così le probabilità che la presentazione sia vedibile senza problemi da un maggior numero di utenti.

3 Salvataggio delle pagine Web

Pigiando il pulsante *Successivo* ospitato nella maschera precedente si da il via alla preparazione del file contenente le pagine Web, che ora possono essere salvate in vari modi. La maschera dedicata prevede tre possibilità. Premendo il pulsante *Anteprima*, le pagine vengono importate nel navigatore che opera nel nostro computer e qui potranno essere salvate normalmente, oppure, tramite il pulsante *Salva localmente*, possono essere registrate su disco o nella rete locale. Se, invece, si preme il pulsante *Salva su Internet*, si accede alla maschera che gestisce il salvataggio su un server Internet, dove si inseriscono le specifiche di quest'ultimo.

4 Anteprima nel navigatore

Premendo il pulsante *Anteprima* ospitato nella maschera precedente, si determina la visualizzazione della presentazione nel browser installato sul computer con cui si sta operando. La presentazione può essere visualizzata ne più ne meno di come se si stesse navigando nella rete.

5 Salvataggio in Internet

La maschera che apre la procedura guidata del salvataggio della presentazione su Internet. I vari passi in cui si articola sono relativi alle operazioni di configurazione richieste.

6 Configurazione del server

Questa è la maschera per la configurazione del server. Digitare nelle caselle di testo le informazioni richieste.

PC OPEN

Inviateci direttamente i vostri quesiti via fax al numero 02/21.56.24.40
Gli argomenti di interesse comune ai nostri lettori verranno pubblicati nel dossier di *Pc Open*

Inserire grafici nei

Il problema: come inserire un grafico in un documento Word Pro.

La soluzione: utilizzare la procedura di inserimento prevista dal programma.

Un disegno vale più di mille parole, pertanto ci si può avvantaggiare di una opzione dedicata di Word Pro (l'elaboratore di testi di casa Lotus) per completare adeguatamente con un grafico una relazione tecnica o uno studio di lavoro.

La procedura è molto semplice e i risultati sono garantiti dal momento che la galleria di diagrammi disponibili è davvero ricca. Ma ecco come operare in pratica. Portare il cursore nel punto in cui deve essere inserito il grafico, aprire il menu *Crea* e selezionare la voce *Grafico*.

Si determina così l'apertura di una maschera di dialogo in cui sono esibite tutte le rappresentazioni disponibili nella libreria. Come si può vedere non c'è che l'imbarazzo della scelta. Ad ognuno dei tipi di grafico disponibili corrispondono numerose varianti, che vengono mostrate non appena si seleziona un diagramma.

Così, tanto per fare un esempio, i tradizionali grafici a barre sono presenti in cinque varianti, ciascuna associata ad una icona con sopra impressa la miniatura della corrispondente rappresentazione. In un'altra finestra posizionata nella parte inferiore della maschera, poi, è possibile stabilire lo stile del diagramma selezionato (base, classico, a righe e sfumato), e per sgombrare il terreno da possibili equivoci ne viene visualizzata una minuscola anteprima.

Questo è il momento buono per documentarsi ampiamente sulle varie procedure operative legate alla creazione dei grafici. Infatti, pigiando il pulsante con sopra il *punto interrogativo*, si accede al sommario della guida in linea, nella cui finestra figura già evidenziato l'argomento da consultare. Farvi sopra doppio clic per esploderlo nelle sottovoci in cui si articola e consultare le videate di aiuto ad esse associate.

Inserimento dei dati

Una volta scelto il grafico da realizzare (tipo e variante) fare clic sul pulsante *Ok* per accedere alla maschera di inserimento dati.

La sezione dedicata agli input è costituita da una griglia tipo foglio elettronico, ma con una piccola differenza. Infatti, la prima colonna e la prima riga sono dedicate rispettivamente ad ospi-

Gli argomenti delle schede

Ecco il programma degli argomenti che riguardano Word Pro

Settembre
Come inserire un grafico in un documento Word Pro.

Prossimamente
Stampare le buste per una lettera circolare.
Inserire in un documento formule ed equazioni.
Come creare un indice generale degli argomenti.

Scelta del grafico

Scegliere il tipo di grafico
Aprire il menu *Crea* e optare per la voce *Grafico*. Nella finestra superiore della maschera che viene visualizzata selezionare il tipo di grafico e pigiare l'icona corrispondente alla variante desiderata. Nella finestra in basso scegliere lo stile del grafico. La scelta è monitorata da una anteprima in tempo reale.

1

Per avere aiuto
Pigiando il pulsante con sopra impresso *il punto interrogativo,* posizionato nella parte destra della maschera per la selezione del grafico, si accede al sommario della guida in linea in cui già figura evidenziato l'argomento relativo all'utilizzo dei grafici. Farvi sopra doppio clic per esploderlo in tutte le sottovoci in cui si articola.

2

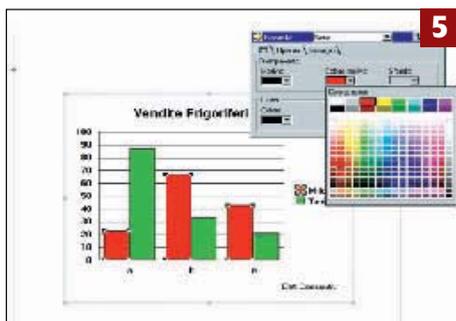
Inserimento dei dati
L'inserimento dei dati è gestito con la mediazione di una griglia tipo foglio elettronico. La prima riga e la prima colonna sono rispettivamente destinate ad ospitare i testi delle *legende* e delle *etichette* dei dati. I titoli del grafico vengono inseriti tramite la omonima scheda della maschera.

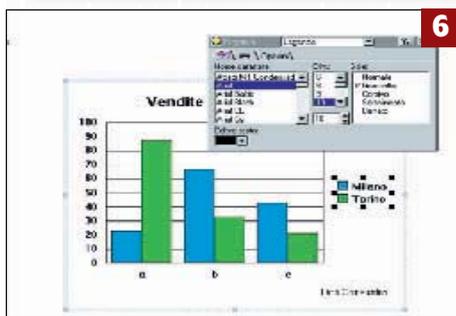
3

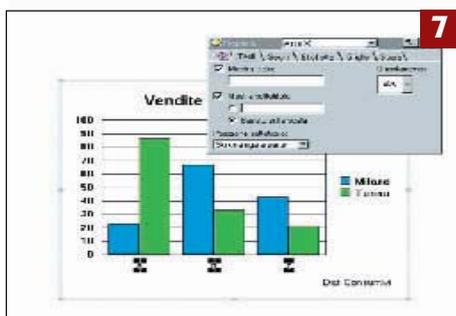
Inserimento dei titoli
L'inserimento dei titoli avviene accedendo all'omonima scheda ospitata nella maschera che gestisce l'inserimento dei dati. I titoli possono articolarsi su tre righe ed altrettanto dicasi per le note. In questa sede è anche possibile intitolare l'asse X, l'asse Y e il secondo asse Y eventualmente presente.

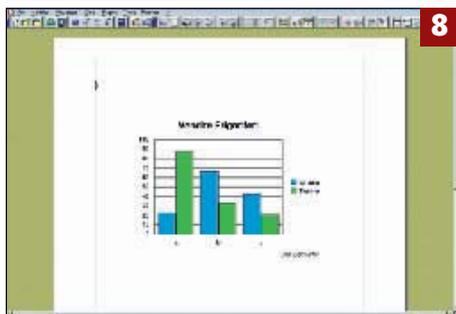
4

documenti Word Pro

e inserimento dati

5

Personalizzare un istogramma
Per personalizzare i colori di un grafico a barre bisogna dapprima evidenziare il diagramma facendovi sopra doppio clic. Dopo di che si fa clic destro su una barra qualsiasi, e nel menu contestuale che viene visualizzato si opta per *Proprietà della serie*. Si accede così alla maschera di personalizzazione.

6

Le legende
Nella maschera di personalizzazione, fare clic sul pulsantino affiancato alla casella di testo posizionata nella parte superiore. Nel corrispondente elenco a discesa selezionare la voce *Legende*. La struttura della maschera si assesta automaticamente per gestire la definizione delle legende.

7

Personalizzazione degli assi
Seguendo la procedura descritta più sopra e selezionando nell'elenco a discesa *Asse X* o *Asse Y* si accede alla maschera per la personalizzazione di tali assi. In particolare, è possibile definire tipo e stile dei caratteri che compongono la scala, i titoli, la posizione delle griglie di lettura e così via.

8

Il grafico finito
Ecco come si presenta un grafico una volta acquisito nell'ambito di un documento Word Pro. Seguendo le procedure che sono state descritte si può in ogni momento intervenire sulla sua struttura o modificare i dati che lo hanno generato. Per favorirne la consultazione, si consiglia di non inserire più di due grafici nella stessa pagina del documento.

tare i testi di *etichette* e *legende* del grafico. La zona riservata ai dati veri e propri, invece, è identificata dalle righe numerate e dalle colonne intestate con le lettere dell'alfabeto. Nella parte inferiore destra della maschera sono presenti due bottoni.

A seconda di quello che viene attivato i dati del grafico verranno diversamente interpretati: per righe o per colonne.

A chi non risultasse chiara la funzione dei suddetti bottoni consigliamo di vederli all'opera controllando il risultato nella finestra di anteprima.

A proposito, se questa non fosse visualizzata, pigiare il pulsante *Opzioni* e, nel box che viene esibito, spuntare la casella corrispondente alla voce *Mostra anteprima del grafico*.

Per inserire i titoli del grafico, invece, fare clic sulla linguetta della scheda affiancata a quella che si sta utilizzando.

Così facendo la maschera di input si assesta automaticamente per ricevere i testi dei titoli, delle note e degli assi.

Creazione del grafico

Completato l'inserimento dati basta pigiare il pulsante *Ok* per determinare la visualizzazione del grafico alla posizione del cursore. Il nostro diagramma appare all'interno di una cornice contornata dalle tradizionali maniglie che consentono di dimensionarlo adeguatamente.

Se, invece, si porta il cursore sul bordo della cornice, quando si trasforma in una piccola mano è possibile spostare e riposizionare il diagramma. A cose fatte, un clic all'esterno della cornice determina la definitiva acquisizione del grafico nell'ambito del documento.

Personalizzazione del grafico

Per cambiare il tipo di grafico o modificare i dati, fare doppio clic sul diagramma per evidenziarlo, quindi fare clic destro. Nel menu contestuale che viene visualizzato optare, a seconda dei casi, per *Tipo di grafico* o *Modifica dati*. Si accede così alle corrispondenti maschere.

Se, invece, si vuole modificare la struttura del diagramma, dopo averlo evidenziato, fare clic destro sull'elemento su cui si desidera intervenire. Per esempio, se si vuole cambiare il colore delle barre di un istogramma, evidenziare il grafico, fare clic destro su una barra, e selezionare la voce *Proprietà della serie* nel menu contestuale che viene esibito. Si accede così ad una maschera in cui si attiva la scheda la cui linguetta reca impresso un *quadratino multicolore*.

Negli elenchi a discesa in essa presenti si possono definire i colori delle barre e i motivi di riempimento, nonché stile, spessore e colore delle linee che le contornano. La procedura che abbiamo seguito si rivela utile anche per dare corso ad altri interventi mirati. Facendo clic sulla casella di testo posizionata nella parte superiore della maschera in cui stiamo operando si apre un elenco a discesa dove è possibile selezionare il nuovo tipo di intervento.

La selezione comporta l'automatico assestamento della maschera (e delle schede in cui si articola) per gestire le nuove procedure.

Come gestire le date

Il problema: eseguire elaborazioni sulle date.

La soluzione: trasformare le date in numeri seriali avvalendosi delle funzioni dedicate di Lotus 123.

Una delle funzionalità fra le più potenti di Lotus 123, e di tutti i fogli elettronici in particolare, è la possibilità di gestire le date alla stregua di un qualsiasi valore numerico.

Vale a dire che è possibile condurre su di esse elaborazioni altrimenti impensabili seguendo la logica dell'aritmetica tradizionale.

In altre parole, grazie a speciali espressioni, due date possono essere sottratte per calcolare il numero di giorni che le separa e, ancora, ad una data si possono aggiungere o sottrarre valori numerici ottenendo rispettivamente come risultato il giorno dell'anno della corrispondente data futura o passata.

Conviene fare subito un esempio, premettendo che quanto si dirà può essere applicato in linea di massima nell'ambito di qualunque altro programma di calcolo.

Se sottraiamo il 4 di agosto 1999 dal 20 agosto dello stesso anno ci verrà restituito il valore 16, proprio il numero di giorni che separa tali date.

E ancora, se al 23/09/98 aggiungiamo 3, avremo come risultato la data del 26/09/98!

Ma questa è solo la punta dell'iceberg dal momento che Lotus mette a disposizione numerose altre funzioni che consentono di rendere più versatili ed incisive le elaborazioni.

Ce ne occuperemo fra poco.

Prima però, dobbiamo spendere qualche parola sulle metodologie che consentono di procedere alle elaborazioni descritte.

Date e numeri seriali

Il fatto che una data possa essere processata come un valore numerico presuppone che in un qualche modo venga trasformata in quest'ultimo.

In particolare, nell'ambito di Lotus 123 (e dei fogli elettronici in genere) è previsto che la lettura di una data avvenga interpretandola come il numero di giorni che la separa dal lontano 1 gennaio dell'anno 1900.

In altre parole, il calendario incorporato nel programma associa a tale data il numero 1, al 2 di gennaio dello stesso anno verrà associato il numero 2, e così via.

Per esempio, al 15 settembre di quest'anno è associato il numero 36.418.

Tanti giorni, infatti, saranno allora passati dall'inizio di questo secolo!

Insomma, indipenden-

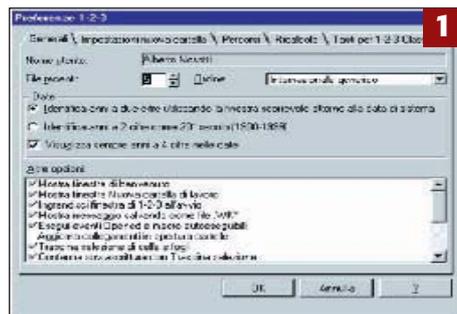
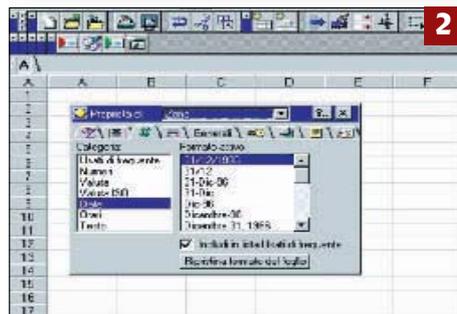
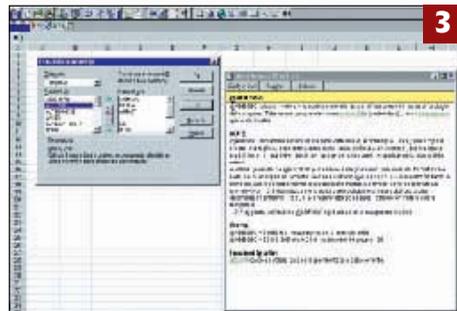
Gli argomenti delle schede

Ecco il programma degli argomenti che riguardano Lotus 123

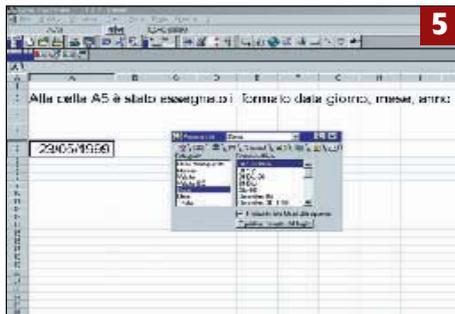
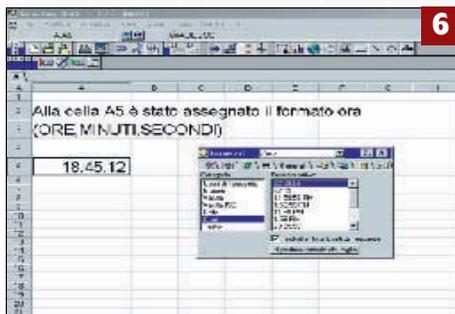
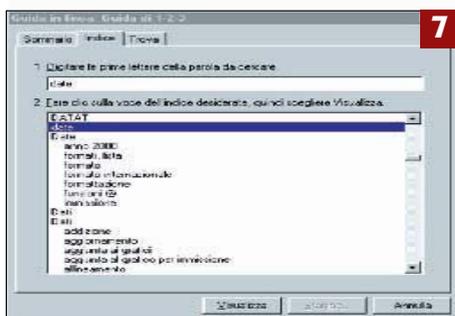
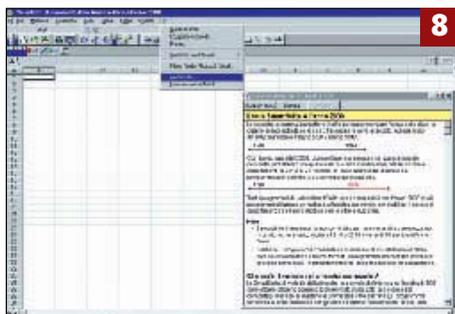
Settembre
Come gestire le date con Lotus 123.

Prossimamente
Utilizzare al meglio le funzioni di scansione tabellare. Come realizzare una analisi *What If*. Registrazione ed esecuzione di una macro.

Date e

Impostazione delle date a quattro cifre
Aprire il menu *File* e selezionare la voce *Preferenze*. Nel sottomenu che viene prontamente visualizzato optare per 1-2-3. Si accede così ad un pacchetto di schede. Attivare quella etichettata *Generali* e spuntare le opportune caselle nella sezione *Date*.

Assegnazione del formato data
Evidenziare la cella cui assegnare il formato, aprire il menu *Zona* e optare per *Proprietà della zona*. Si accede così alla maschera di assegnazione. Evidenziare nella finestra di sinistra la parola *Date* e in quella di destra il formato desiderato.

La funzione @ADESSO
Per inserire automaticamente in una cella la funzione *@ADESSO* fare clic sul pulsantino con sopra impressa la chiocciola (@). Si accede così alla lista delle funzioni. Selezionare quelle temporali ed evidenziare *ADESSO*. Pigiare *Ok* per inserirla. Premendo il pulsante con il punto interrogativo si accede all'aiuto.

I numeri seriali
Se in una cella del foglio di lavoro si inserisce l'espressione *@ADESSO* viene restituito il numero seriale corrispondente alla data corrente. Tale valore verrà continuante aggiornato tutte le volte che si apre il foglio di lavoro.

con Lotus 123

numeri seriali

Visualizzare la data
Assegnando alla cella A5, che contiene l'espressione *@ADESSO*, il formato *data*, viene visualizzata la data corrente. Se non si desidera che la data venga aggiornata ogni volta che si apre il foglio di lavoro, bisogna utilizzare la funzione *@OGGI*.

Visualizzazione delle ore
Assegnando il formato *Ora* ad una cella che contiene un numero seriale generato dalla funzione *@ADESSO* si ottiene l'ora corrispondente al momento in cui è stata inserita l'espressione. Anche in questo caso l'ora viene aggiornata ad ogni apertura del foglio di lavoro o in occasione di un ricalcolo.

Per avere aiuto
Per ottenere ragguagli sulla gestione delle date aprire la guida in linea di Lotus 123, accedere all'indice e digitare nella casella di testo il termine *Date*. Vengono individuati numerosi argomenti di cui si consiglia di consultare le corrispondenti videate di aiuto.

L'anno 2000
Per saperne di più su come Lotus gestisce questo importante argomento accedere alla corrispondente videata di aiuto basta ricercare il termine *Date* nella guida in linea di Lotus 123.

temente da quello che viene visualizzato nelle celle del foglio di lavoro, è come se queste contenessero in realtà un valore numerico che, nel gergo degli addetti ai lavori, viene definito *numero seriale*.

Se poi lo si vede sotto altra forma è dovuto semplicemente al tipo di formattazione che viene impartita alla cella stessa. Vediamo di spiegarci meglio. Se nella posizione A5 del foglio di lavoro inseriamo il numero 4 ed assegniamo alla posizione il formato data giorno, mese e anno, otterremo la visualizzazione della data 04/01/00, vale a dire il quarto giorno dell'anno 1900.

Come si vede, dell'anno sono riportate le sole due ultime cifre, pertanto ecco la dimostrazione lampante dei gravi problemi legati all'anno 2000.

Infatti, se non si corre ai ripari, il 4 gennaio del prossimo anno, inizio del nuovo millennio, potrebbe essere scambiato con lo stesso giorno del secolo scorso.

Fortunatamente, nel nostro caso la soluzione è a portata di mano.

Basta aprire il menu *File*, optare per la voce *Preferenze*, e selezionare 1-2-3 nel corrispondente sottomenu.

Nella maschera che viene visualizzata, accedere alla scheda *Generali* e attivare la casella *Visualizza sempre anni a quattro cifre* ospitata nella sezione *Date*.

Così facendo gli anni verranno visualizzati in modo inequivocabile.

Ma ritorniamo alle nostre date e vediamo come operano in pratica due fra le più importanti funzioni previste per la loro gestione.

@ADESSO

Restituisce il numero seriale corrispondente alla data corrente.

Pertanto, se digitiamo tale espressione in una qualsiasi cella si ottiene il numero di giorni che sono trascorsi dal primo gennaio del 1900.

Si noti che il valore è decimale poiché viene tenuto conto anche della frazione di giorno trascorsa.

A questo punto aprire il menu *Zona*, e selezionare la voce *Proprietà della zona*. Nella maschera che viene aperta accedere alla scheda contrassegnata con il simbolo del *cancelletto*.

Nella finestra *Categoria* selezionare *Date*, e scegliere il formato desiderato fra quelli proposti nella finestra a fianco.

Facendo clic sul pulsante *Ok* verrà finalmente visualizzata la data del giorno.

Si noti che la funzione *@ADESSO* ha la proprietà di aggiornarsi automaticamente, pertanto, ogni volta che si apre il foglio di lavoro, la cella che la contiene visualizzerà sempre la data corrente.

Se invece, si desidera che la data, una volta prelevata dall'orologio di sistema non vari più, si deve utilizzare l'espressione *@OGGI*.

@ORDDATA(data)

Restituisce il numero seriale corrispondente ad una data espressa in chiaro.

Così, se nella cella A10 digitiamo 04/09/1999 e in A12 si inserisce l'espressione *@ORDDATA(A10)*, in quest'ultima posizione comparirà il numero seriale corrispondente al 4 settembre di quest'anno.

A questo punto diventa facile sottrarre due date fra di loro. Infatti, se in *C10* digitiamo 15/08/ 1999, la formula *@ORDDATA(A10)-@ORDDATA(C10)* restituirà il numero di giorni intercorrenti fra le suddette date. Le applicazioni pratiche di questa funzione sono solo da immaginare.

Per esempio, può essere utile per impostare un piano di ferie, calcolare interessi e così via.

Creare un archivio con

Il problema: impostare e interrogare un archivio Approach.

La soluzione: utilizzare la procedura guidata per creare l'archivio, quindi specificare i vincoli dell'interrogazione.

Approach è una data base agile, versatile e facile da utilizzare . Prima di cominciarne l'esplorazione però, è quasi obbligatorio impadronirsi delle tecniche per la creazione e la gestione dei suoi archivi. Per chi non lo ricordasse, un database è un insieme di dati omogenei suddivisi per categoria.

Così, tanto per fare un esempio pratico, un archivio clienti contiene le più disparate informazioni relative a questi ultimi (il nome, l'indirizzo, i dati fiscali, il codice, e così via), organizzate in modo tale da consentirne l'agevole reperibilità.

Tutti i dati relativi ai singoli clienti vengono ospitati nei cosiddetti *record* (l'equivalente delle schede degli archivi cartacei) e, all'interno di ogni *record,* i suddetti dati vengono ripartiti in *campi.* Questi ultimi, altro non sono che speciali etichette grazie alle quali è possibile classificare adeguatamente ogni singolo dato.

Pertanto, nel campo *Cliente,* poniamo, viene inserito il nome di quest'ultimo, nel campo *Indirizzo* il suo indirizzo, nel campo *Città,* quella di residenza e così via.

Esistono vari tipi di campi, a seconda della natura dei dati che sono destinati a ospitare. Quelli che contengono testi vengono definiti campi *Testo* o *Alfanumerici,* quelli che ospitano numeri, *Numerici,* quelli che contengono date, *Data.* Infine, esistono campi che potremmo definire speciali dal momento che svolgono particolari funzioni.

Adesso che sappiamo cosa è un data base possiamo cominciare a crearne uno con Approach. Aprire il menu *File* e selezionare la voce *Nuovo data base.* Si apre così la maschera per la denominazione del file.

Si noti che l'estensione standard *.DBF* consente di utilizzare il file anche in altri ambienti agevolando lo scambio dei dati. Digitarne il nome nella casella di testo *Nome file* quindi pigiare il pulsante *Crea.* L'archivio verrà salvato secondo il percorso attivo specificato nella casella *Crea in.* Se si vuole salvarlo altrove, fare clic sul pulsantino associato alla casella e definire nell'elenco a discesa il nuovo percorso di salvataggio.

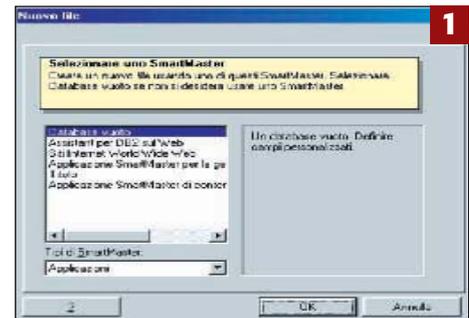
A questo punto si accede alla maschera per la definizione dei campi. Inserire il nome da assegnare ai campi nella pri-

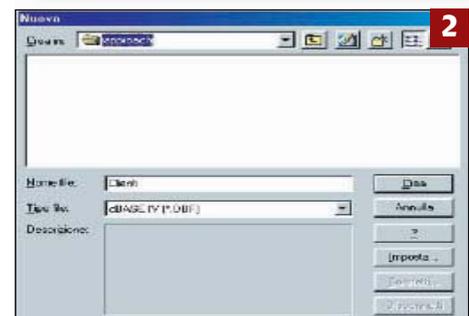
Gli argomenti delle schede

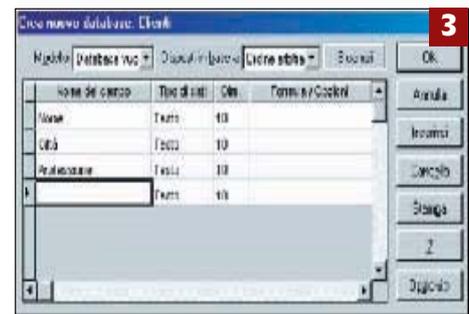
Ecco il programma degli argomenti che riguardano Lotus Approach

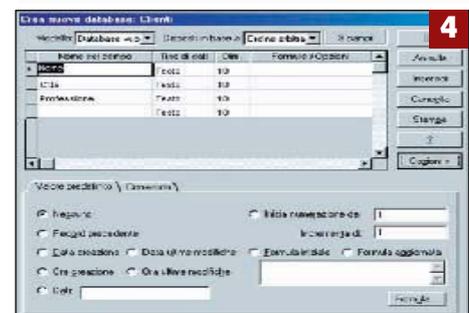
Settembre
Creare un archivio con Lotus Approach.

Prossimamente
Automatizzare l'inserimento dei dati.
Come interpretare graficamente i dati di un archivio.
Il controllo degli input.

Creare il file e

Creazione dell'archivio

Aprire il menu File e selezionare la voce *Nuovo data base.* Si apre così la maschera per la definizione di un nuovo archivio. Selezionare la voce *Database vuoto* e pigiare il pulsante *Ok.* Così facendo si accede alla maschera per la denominazione dell'archivio.

Denominazione dell'archivio

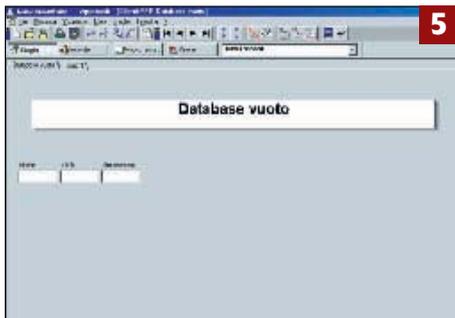
Digitare il nome da assegnare all'archivio nella casella di testo *Nome file* quindi pigiare il pulsante *Crea.* L'archivio verrà salvato secondo il percorso attivo specificato nella casella *Crea in.* Se si vuole salvarlo altrove, fare clic sul pulsantino associato alla casella e definire nell'elenco a discesa il nuovo percorso di salvataggio.

Definizione dei campi

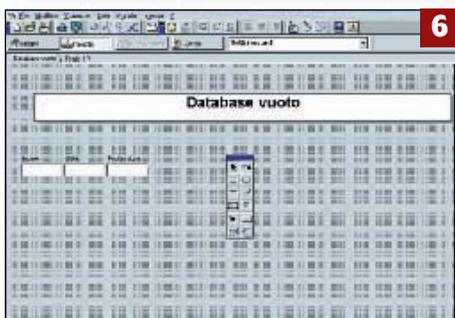
Digitare nella prima colonna della griglia il nome del campo. Per modificarne il tipo (*Testo* è il formato standard) fare clic sulla cella e aprire l'elenco a discesa associato. La lunghezza del campo viene automaticamente impostata a 10 caratteri ma è possibile modificarla a meno che non sia *fissa.*

Le opzioni dei campi

Se a un campo si vogliono associare speciali caratteristiche (numerazione automatica, input prestrutturati, e così via), evidenziare il campo in questione quindi pigiare il pulsante *Opzioni.* Si accede ad una maschera a schede che gestisce la definizione delle caratteristiche da assegnare al campo.

Lotus Approach

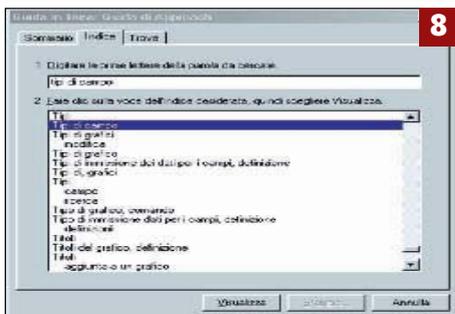
definire i campi

5

L'archivio
Ecco come si presenta l'archivio appena impostato. Per inserire i dati digitarli nei campi, quindi pigiare il pulsante *Nuovo record*. Se si vuole dare un titolo all'archivio sostituendo la dizione standard bisogna fare clic sul pulsante *Imposta* per accedere alla modalità di modifica.

6

Modifica dell'archivio
L'ambiente in cui è possibile modificare la struttura del record. Oltre a cambiare l'intestazione della scheda è possibile posizionare diversamente i campi ed aggiungere al record nuovi elementi funzionali. Si va dalle caselle di testo ai checkbox, e dagli elenchi a discesa ai pulsanti.

7

La vista *Foglio*
Nella vista *Foglio* i dati vengono visualizzati in forma tabellare. Questa vista è funzionalmente operativa, pertanto nel suo ambito possono essere condotte ricerche con le stesse metodologie utilizzate quando si opera nelle altre viste.

8

Per avere aiuto
Per avere maggiori ragguagli su come creare e gestire un database aprire la guida in linea di Approach, accedere alla scheda *Indice* e ricercare i seguenti termini: *creazione di, tipi di campo*, e *ricerche*.
Il termine *ricerche* deve essere fato seguire da una virgola.

ma colonna della griglia, mentre nella seconda se ne specifica il tipo. L'assegnazione standard è di tipo *Testo,* per modificarla fare clic sulla casella e pigiare il pulsantino che viene visualizzato. Si apre così un elenco a discesa in cui si può selezionare un altro tipo di campo. Per inserire un nuovo campo pigiare il pulsante *Inserisci.*

Ai campi possono essere assegnate caratteristiche speciali. Per esempio, è possibile limitare gli input a dati dichiarati in precedenza, richiedere la numerazione progressiva dei record, inserire automaticamente la data corrente, e così via. Per definire le suddette caratteristiche selezionare il campo cui devono essere attribuite e pigiare il pulsante *Opzioni.* Si accede così alla maschera che ne gestisce la definizione. Si consiglia di documentarsi in merito facendo clic sul pulsante con sopra impresso il punto interrogativo. Completata la definizione dei campi pigiare il pulsante *Ok* per consolidare le impostazioni operate.

Così facendo si accede alla vista cosiddetta *Modulo,* dalla quale è possibile procedere all'inserimento dei dati. Concluso il primo input si accede ad un nuovo record vuoto pigiando il pulsante *Nuovo record,* posizionato nella fascia sottostante la barra delle icone.

Si noti che contemporaneamente alla vista *Modulo* è disponibile anche una vista *Foglio,* in cui i dati sono visualizzati in forma tabellare. Il nostro modulo è ancora anonimo e presenta un titolo standard. Per cambiargli il nome fare clic sul pulsante *Imposta,* immediatamente a sinistra di quello per l'inserimento di un nuovo record. Con questa operazione si accede alla modalità di impostazione, nella quale non solo è possibile editare l'intestazione dell'archivio, ma anche disporre diversamente i campi e aggiungere al modulo nuovi elementi. Si noti che non appena si procede al salvataggio dell'archivio su cui stiamo lavorando ci verrà proposto il formato Lotus Approach *(.Apr).* Accettiamolo pure senza farci problemi.

Approach, infatti, utilizza questo formato per visualizzare i dati dell'archivio che abbiamo creato originariamente.

A questo punto possiamo anche divertirci a eseguire una ricerca. Apriamo il nostro archivio e facciamo clic sul pulsante *Cerca* posizionato sotto la barra icone. La fascia pulsanti cambia struttura e viene presentato lo schema di un record vuoto nei cui campi possiamo inserire i vincoli dell'interrogazione.

Per esempio, se vogliamo individuare tutti i record relativi al cliente *Rossi*, inseriremo nel campo *Clienti* tale nome.

Se, invece, vogliamo isolare i record dei clienti che risiedono a *Milano* e sono avvocati inseriremo rispettivamente nei campi *Città* e *Professione* le parole chiave *Milano* e *Avvocato.* A questo punto, facendo clic sul pulsante *Ok* si lancia l'interrogazione. Viene visualizzato il primo record trovato, mentre nella parte inferiore sinistra del video è riportato il numero totale di quelli individuati. Per accedere ai successivi record fare clic sulla freccia accanto a tale dato.

Configurare il servizio

Il problema: come ricevere e spedire la posta elettronica con Outlook Express.

La soluzione: utilizzare la procedura guidata per configurare il servizio.

Outlook Express è la versione "leggera" dell'omonimo programma di casa Microsoft per la sofisticata gestione delle comunicazioni. Il nostro programmino (ma è riduttivo chiamarlo così) consente di tenere sotto stretto controllo la posta in arrivo e in uscita rendendo agevoli ed addirittura divertenti queste operazioni. Prima di poterlo utilizzare, però, bisogna configurare opportunamente il servizio per sintonizzarlo con i parametri operativi del server del nostro provider .

La procedura è interamente guidata e supportata da numerose videate di aiuto, ma alcuni passi (peraltro fondamentali) non sono a nostro avviso adeguatamente documentati e possono creare spiacevoli situazioni di stallo.

Ci riferiamo, in particolare, all'inserimento dei dati relativi al server di posta in arrivo e in uscita. La corrispondente maschera, infatti, fa largo uso di sigle pressoché incomprensibili per i comuni mortali, e nelle corrispondenti videate di aiuto si fa di tutto meno che chiarezza.

Vale quindi la pena di descrivere passo passo l'intera procedura sulla falsariga esemplificativa dell'impostazione di un collegamento con un servizio molto diffuso: *Italia On Line*. Quando si utilizza per la prima volta Outlook Express ci viene chiesto se vogliamo dare corso alla sua configurazione.

Rispondendo affermativamente si accede alla prima videata della procedura guidata in cui si specifica il nome che si desidera visualizzare nella casella *Da* dei messaggi di posta elettronica inviati ad altri utenti. Il nome può essere lungo al massimo 255 caratteri e può includere spazi.

È possibile utilizzare il proprio nome completo, un soprannome, o qualsiasi altra sequenza di caratteri. Pigiare il pulsante *Avanti* per passare alla fase successiva.

Si accede così ad una maschera in cui si inserisce l'indirizzo di posta elettronica che ci è stato fornito dal provider.

Pigiare ancora il pulsante *Avanti* per consolidare l'input e passare oltre. A questo punto viene il bello. Nella maschera visualizzata sullo schermo sono presenti tre caselle di testo.

Nella prima bisogna dichiarare il tipo di ser-

Gli argomenti delle schede

Ecco il programma degli argomenti che riguardano il tema delle comunicazioni

Settembre
Configurare il servizio di posta elettronica di Outlook Express

Prossimamente
Gestire al meglio la rubrica degli indirizzi. Schedulazione di impegni e appuntamenti con Outlook. Personalizzare Outlook Express per utilizzarlo al meglio.

La configurazione

1

Dichiarazione del mittente
Il primo passo della procedura prevede che venga dichiarato il nome del mittente. Si può inserire il proprio nominativo, uno pseudonimo, un diminutivo o quant'altro si desidera. Ricordiamo che la presente procedura si riferisce al programma rilasciato con Internet Explorer 4.0, considerandone l'attuale maggiore diffusione.

2

L'indirizzo e-mail
La seconda operazione si riferisce all'inserimento del proprio indirizzo di posta elettronica. Si ricordi di digitarlo in tutte minuscole, così come si deve fare per qualunque identificativo Internet.

3

I server
In questa sede si devono specificare il tipo e gli indicativi dei server di posta in entrata e in uscita. Il tipo di server di Italia On line è *POP3*, mentre gli indirizzi della posta in arrivo e in uscita (il cosiddetto *SMTP*) sono rispettivamente *popmail.iol.it* e *iol-mail.iol.it*.

4

Accesso alla posta
Specificare la modalità di accesso al servizio di posta elettronica. Spuntare il bottone *Accesso tramite*, quindi digitare nella prima casella di testo il *nome account Pop* (che solitamente corrisponde alla prima parte del nostro indirizzo e-mail). Nella casella di testo sottostante, invece, digitare la password di accesso.

di posta elettronica

passo per passo

Il nome breve
Inserire nella casella di testo dedicata una sigla con cui verranno memorizzate tutte le impostazioni relative al servizio. Il nome specificato può contenere un massimo di *255* caratteri e può includere qualsiasi carattere ad eccezione delle barre rovesciate (\).

6

Guida della Connessione guidata Internet

Guida in linea | Precedente | Opzioni

Accesso alla posta Internet

Utilizzare questa schermata per specificare se il proprio provider di servizi Internet (ISP, Internet Service Provider) utilizza il sistema di autenticazione tramite password di protezione (SPA, Secure Password Authentication). Se il proprio ISP non adotta questo sistema, utilizzare questa schermata per specificare il nome dell'account e la password che si dovranno immettere per accedere all'ISP e inviare e ricevere posta elettronica. Il nome dell'account è talvolta indicato anche come ID utente, ID membro o nome utente. Effettuare una delle seguenti operazioni:

- Se il proprio ISP non utilizza il sistema di autenticazione tramite password di protezione, selezionare il pulsante di opzione **Accesso tramite**, quindi digitare il nome del proprio account e la propria password. Spesso il nome dell'account corrisponde alla prima parte dell'indirizzo di posta elettronica. In caso di dubbio, contattare l'ISP.
- Se il proprio ISP utilizza il sistema di autenticazione tramite password di protezione, selezionare il pulsante di opzione **Accesso tramite autenticazione password di protezione (SPA)**, quindi fare clic su **Avanti**. Il nome dell'account di posta elettronica dovrà essere specificato quando si effettuerà l'accesso.

Argomenti correlati

Per avere aiuto
Tutte le maschere in cui si articola la procedura ospitano un pulsante con sopra impresso un punto *interrogativo*. Se lo si preme si accede ad una videata di aiuto corrispondente alle operazioni in corso di esecuzione.

Scelta del tipo di connessione
La maschera per la dichiarazione delle modalità di accesso. Quella più utilizzata è la connessione tramite linea telefonica, pertanto si spunta il corrispondente bottone. Sono anche previste la connessioni tramite rete locale o manuale.

Specifica del collegamento remoto
La fase conclusiva della procedura prevede la dichiarazione del collegamento di accesso remoto da utilizzare. Quelli eventualmente già impostati sono elencati in una speciale finestra. Se ancora non ne sono stati impostati, pigiando il pulsante *Avanti* si determina il lancio della procedura di impostazione.

ver che gestisce la posta in arrivo. L'elenco a discesa associato alla casella ne propone due: *POP3* e *IMAP*. Il primo è quello che ci interessa e non ci resta che accettarlo. Adesso bisogna specificare il nome del server, che è caratteristico del fornitore di accesso Internet con cui operiamo.

Nel caso di Italia On line la sigla da indicare è *popmail.iol.it*, mentre per altri fornitori di accesso bisogna richiedere loro il corrispondente indicativo. E veniamo al nome del server della posta in uscita (*SMTP*), la cui sigla, almeno per quanto concerne il nostro esempio, è *iolmail.iol.it*. Procedendo oltre si accede al box di dialogo che gestisce i dati di accesso al servizio.

Spuntare il bottone *Accesso tramite*, quindi digitare nella prima casella di testo il *nome account Pop* (che solitamente corrisponde alla prima parte del nostro indirizzo di posta elettronica). Nella casella di testo sottostante, invece, digitare la password di accesso.

Spuntare, invece, il secondo bottone per specificare se il proprio provider di servizi Internet (*Isp*, *Internet service provider*) utilizza il sistema di autenticazione tramite password di protezione (*Spa*, *Secure password authentication*).

La maschera successiva gestisce la dichiarazione del cosiddetto *Nome breve*, vale a dire la sigla con cui verranno memorizzate tutte le impostazioni relative al servizio che si sta configurando. È possibile utilizzare il nome del provider di servizi Internet o qualsiasi altro nome.

Nel nostro caso utilizzeremo semplicemente la sigla *ITAON*. Definito il nome breve si accede alla maschera per la dichiarazione delle modalità di accesso al servizio. Quella più utilizzata è la connessione tramite linea telefonica, pertanto si spunta il corrispondente bottone. La procedura si conclude con la specifica della connessione di accesso remoto da utilizzare.

Si può scegliere fra una connessione già esistente perché impostata in precedenza, oppure crearne una nuova estemporaneamente.

PC OPEN consiglia

Le password
Pochi prestano l'attenzione dovuta a questo importante elemento. Quelle troppo lunghe sono difficili da ricordare, pertanto si opti per una password di otto o dieci caratteri evitando di associarla al nome della moglie, a quello del cane o, peggio, della suocera. Da evitare assolutamente il numero di telefono, la targa dell'auto o la data di nascita. Chi ha la memoria corta e teme di dimenticarla la custodisca in un luogo lontano da quello di utilizzo (i curiosi vanno a guardare subito sotto la tastiera) ed eventualmente la si scriva usando la traslitterazione, vale a dire utilizzando le lettere dell'alfabeto successive a quella che la compongono, ma non tutte devono essere "scalate". Ovviamente, bisognerà ricordare quelle che non sono state modificate.

Windows 3.1 e Windows 9x

Le memorie di massa

Il problema: le memorie di massa sono fondamentali in un computer per potere memorizzare in modo persistente delle informazioni e per caricare nel sistema applicazioni, dati, programmi e qualsiasi tipo di file.Il sistema operativo svolge un compito gravoso e offre alcune funzionalità per cercare di utilizzare al meglio e di adattare alle esigenze dell'utente l'uso di questi importanti dispositivi; la corretta configurazione di queste funzioni può influire, anche in modo consistente sulle prestazioni e il funzionamento generale del sistema.

La soluzione: vediamo insieme come i principali sistemi operativi per personal computer gestiscono le memorie di massa e quali strumenti mettono a disposizione dell'utente per ottimizzarne l'uso. Prenderemo in analisi dischi fissi, floppy, cd rom, dischi Ram, dischi compressi ed altro ancora andando a scoprire come controllare e impostare l'uso di queste risorse da parte del sistema operativo.

Gli argomenti delle schede

Ecco il programma degli argomenti che riguardano il tema sistemi operativi

Maggio: le funzionalità principali di un sistema operativo.
Giugno: La gestione dei processi da parte dei sistemi operativi e gli strumenti messi a disposizione dell'utente per controllarli.
Luglio/Agosto: La gestione della memoria, come ottimizzarla e come configurare al meglio le funzionalità del sistema operativo relative a questa risorsa.
Settembre
Le memorie di massa, ottimizzazione da parte del sistema operativo nella lettura e scrittura dei dati, configurazione di alcune funzionalità, dischi ram e compressori
Prossimamente
file system, interfacce utente, operazioni di input/output, collegamenti in rete e ad Internet.

Insieme al processore (ovvero l'unità centrale o processore che si occupa di eseguire le istruzioni) e alle periferiche (che consentono di interagire con l'utente e con l'ambiente esterno), la terza componente fondamentale che costituisce un calcolatore è la memoria. Da un punto di vista operativo, ovvero dell'uso che ne viene fatto all'interno del sistema di calcolo, la memoria può essere suddivisa a sua volta in due sottocategorie: memoria di lavoro e memoria di massa.

La prima contiene i dati e i programmi in esecuzione e costituisce l'elemento principale di supporto all'attività del processore.

Le sue caratteristiche principali sono la velocità e il fatto di essere una memoria di tipo volatile (le informazioni memorizzate vengono perse nel momento in cui viene a mancare l'alimentazione elettrica).

Gli aspetti funzionali e gli argomenti correlati all'uso da parte del sistema operativo di questo tipo di memoria sono stati trattati nel numero di Luglio/Agosto.

Questa volta ci occuperemo invece delle memorie di massa.

Le memorie di massa possono essere viste come supporti ausiliari per la memorizzazione di grandi quantità di dati. Quindi una prima caratteristica fondamentale di questo tipo di supporti è la loro capacità (cioè il numero totale di dati che è possibile memorizzare in una singola unità). Un'altra caratteristica fondamentale è il tempo di accesso: ovvero il tempo necessario per trovare, leggere o scrivere una singola unità di dati; questo parametro è ovviamente influenzato anche dalle caratteristiche tecniche e costruttive del tipo di dispositivo, ma dipende anche dal metodo di accesso utilizzato. Generalmente vi sono due tecniche alternative: l'accesso sequenziale (dove si può raggiungere un'informazione solo dopo avere passato tutte quelle che la precedono, come nei nastri magnetici) e l'accesso casuale (dove è possibile accedere direttamente alle informazioni che servono, come ad esempio nei dischi fissi).

Come vedremo i principali sistemi operativi per personal computer utilizzano delle tecniche e mettono a disposizione dell'utente delle funzionalità mirate al miglioramento di entrambe queste caratteristiche, consentendo di aumentare la capacità di una memoria di massa e di ridurre il tempo di accesso ai dati.

La cache del disco in Ms Dos e Windows 3.x

Quando erano in commercio le prime versioni di Ms Dos, la maggiore parte dei personal computer non aveva nemmeno un disco fisso e lavorava direttamente su dischi floppy; è comprensibile che all'epoca si aveva a che fare con quantità ridotte di dati, quindi anche l'esigenza di ottimizzare la velocità di accesso ai dischi era ridotta.

In pochi anni, però, abbiamo assistito ad un continuo evolversi dei personal computer e ad una parallela crescita nelle dimensioni di programmi e dati da trattare. L'esigenza di ridurre il tempo di accesso ai dati portò così alla decisione di adottare già nelle ultime versioni di Ms-Dos una tecnica collaudata (in quanto già utilizzata da altri sistemi operativi più evoluti) e che, a testimonianza della sua efficacia, è stata mantenuta e costantemente migliorata fino alle ultime versioni di Windows: la cache del disco.

Questa tecnica può essere utilizzata con qualsiasi dispositivo di lettura e/o scrittura, ma spesso per ragioni di praticità viene implementata solamente con i dischi fissi e i cdrom.

In pratica si tratta di utilizzare una porzione di memoria ram per immagazzinare i dati letti dal disco fisso o che su di esso devono essere memorizzati.

Dato che la memoria ram è molto più veloce di qualsiasi disco, con questa tecnica si possono ottenere notevoli miglioríe sia nell'accesso sequenziale a file di piccole dimensioni che ad esempio nel caricamento di intere applicazioni.

Infatti la prima volta che si accede a delle informazioni, queste verranno lette dal disco, ma contemporaneamente i dati letti vengono memorizzati nella memoria cache; se ci si ritrova a dovere caricare nuovamente entro poco tempo le stesse informazioni ecco che i dati non verranno più letti dal lento disco fisso ma nella velocissima memoria ram utilizzata dalla funzionalità di cache del disco.

Analogamente per la fase di scrittura dei dati: le informazioni (ad esempio un documento di testo) vengono salvate in modo estremamente rapido nella memoria cache; la componente del sistema operativo che gestisce la cache del disco si occuperà in seguito, in modo del tutto trasparente all'utente, di scrivere effettivamente i dati sul disco fisso.

Come abbiamo detto nel sistema operativo Ms Dos la cache del disco non è una funzionalità integrata nel sistema, ma è stata aggiunta, attraverso l'uso di un apposito programma esterno, da caricare all'avvio del sistema: Smartdrive.

Questo stesso programma viene utilizzato anche per implementare le funzionalità di cache del disco sotto Windows 3.x. Il programma Smartdrive accetta numerose opzioni di configurazione. Qui vedremo solo le principali; per avere un elenco completo potete digitare al prompt dei comandi *smartdrv/?* oppure *help smartdrv*.

Samrtdrive può essere eseguito anche in modalità interattiva, ma è molto più conveniente lanciarlo all'avvio del sistema.

Per fare ciò bisogna

modificare il file autoexec.bat inserendo il seguente comando C:\WINDOWS*Smartdrv 20481024*

In questo modo si attiverà la cache del disco in lettura e in scrittura su tutti i dischi di sistema; i due parametri (2048 e 1024) indicano la quantità di memoria in kilobyte da utilizzare rispettivamente in Ms Dos e quando viene caricato Windows 3.x.

Come si potrà facilmente immaginare, impostare correttamente questi due valori è molto importante al fine di ottenere un aumento delle prestazioni del sistema grazie all'impiego di Smartdrive.

In generale i valori da specificare dipendono dalla quantità di memoria installata sulla macchina. Come valori di partenza conviene prendere quelli utilizzati come standard da Smartdrive se non si specifica nessun parametro: i valori utilizzati nell'esempio, 2 MB e 1 MB, vengono utilizzati nel caso in cui la macchina abbia dai 6 agli 8 MB di memoria estesa libera. Nel caso di quantità superiore agli 8 MB vengono utilizzati 2 MB di memoria ram per la cache del disco sia in Ms Dos che in Windows 3.x.

Se il vostro sistema è dotato di un quantitativo maggiore di memoria e utilizzate molto Windows 3.x potete provare a specificare valori superiori come secondo parametro (ad esempio *C:\WINDOWS\Smartdrv 2048 4096* per utilizzare 4 MB di cache del disco con Windows caricato).

Smartdrive vi permette anche di controllare in modo molto preciso per quali unità effettuare la funzione di caching e anche di configurare questa funzionalità con un apposito parametro: *[[nomeunità] + |-]*.

In pratica il nome dell'unità è quello che siete abituati ad utilizzare per spostarvi da un disco all'altro (*A, B, C, D* ecc.); se specificate solo il nome di un'unità Smartdrive attiverà la cache per quella unità in lettura ma non in scrittura. Aggiungendo il simbolo + dopo il nome dell'unità verrà attivata la cache sia in lettura che in scrittura, mentre con il simbolo - la cache verrà del tutto disabilitata. Così, ad esempio con il comando smartdrv a b– c+ d

Attiveremo la cache in sola lettura sull'unità *A* (generalmente il floppy) e *D* (per esempio un cd rom), la disattiveremo per l'unità *B* (ad esempio il secondo floppy) e la attiveremo sia in lettura che in scrittura per l'unità *C* (di solito il disco fisso).

Per quanto riguarda Smartdrive si tenga presente il seguente accorgimento: se si desidera avere la possibilità di utilizzare le funzionalità di cache anche per il cdrom, allora *Smartdrive* va caricato dopo le estensioni per il controllo del cdrom (in pratica all'interno dell'*autoexec.bat* la riga che carica smartdrv deve apparire dopo quella che carica *mscdex.exe*), altrimenti il programma non vedrà il lettore di cdrom e non sarà più possibile attivare la cache per questa unità.

Infine un ultimo consiglio: *Smartdrive* prevede l'opzione */c* per forzare la scrittura immediata su disco di tutti i dati che si trovano nella cache; prima di spegnere il computer è bene eseguire da linea di comando la seguente istruzione:

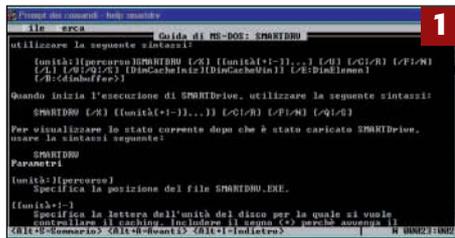
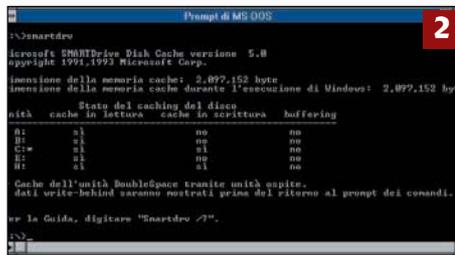
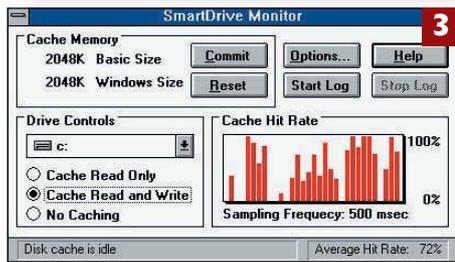
smartdrv /c

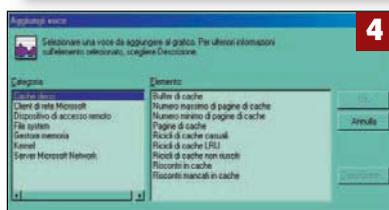
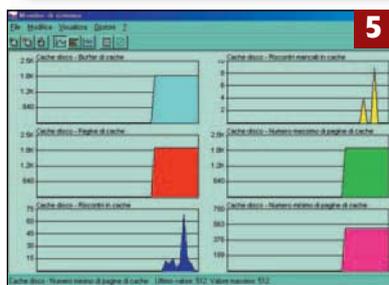
per assicurarsi che a causa dell'improvvisa mancanza di alimentazione non vadano persi dei dati che eventualmente non erano ancora stati memorizzati (questa operazione non è solitamente necessaria quando si riavvia il computer con *Ctrl+Alt+Canc*, in quanto Smartdrive è in grado di intercettare questa combinazione di tasti ed eseguire la scrittura dei dati prima che il computer venga riavviato, ma va eseguita se si utilizza il pulsante di alimentazione o quello di reset). Con le più recenti versioni di Smartdrive viene fornita anche una piccola applicazione per Windows 3.x che è in grado di visualizzare l'uso della memoria cache da parte del sistema e permette anche di configurarne i principali parametri; questa utilità si chiama Smartmonitor e può risultare molto utile per controllare se le impostazioni del programma Smartdrive sono adatte al tipo di utilizzo del computer, oppure se sia meglio apportare delle migliorie.

La cache dei dischi in Windows 9x

In Windows 9x la funzionalità di cache del disco non è più fornita da un programma esterno

La cache dei dischi in Ms Dos e Windows 3.x

Il sistema di help di Ms Dos illustra in dettaglio tutte le opzioni di configurazione di Smartdrive, l'utilità fornita con questo sistema operativo per realizzare le funzionalità di cache dei dischi.

Una volta che Smartdrive è attivo, digitando *smartdrv* al prompt dei comandi senza alcuna opzione viene visualizzato lo stato di funzionamento e la configurazione della cache dei dischi.

Windows 3.x, per le funzionalità di cache dei dischi si appoggia al programma fornito con Ms Dos: *Smartdrive*. Con le ultime versioni di questa utilità viene però fornito anche un programma che sfrutta l'interfaccia grafica di Windows 3.x: *Smartmonitor*. Con le ultime versioni di questa utilità viene però fornito anche un software che sfrutta l'interfaccia grafica di Windows 3.x: *Smartmonitor*. Un'apposita finestra di dialogo permette un controllo minuzioso sul funzionamento di *Smartmonitor*. È possibile modificare la frequenza di aggiornamento e di visualizzazione del grafico statistico, registrare in un file l'attività della cache del disco e permettere a *Smartmonitor* di aggiornare direttamente il file *autoexec.bat* in base alla configurazione impostata.

La cache dei dischi in Windows 95

Windows 9x possiede funzionalità che modificano il modo in cui il sistema operativo gestisce la cache dei dischi. In particolare vi sono delle opzioni che riguardano i dischi fissi e agiscono sulla quantità di file e di directory che il sistema mantiene nella memoria cache. Chi ha a disposizione poca memoria può optare per l'utilizzo di tipo *Computer* e una ottimizzazione *read-ahead* medio-bassa, mentre per i fortunati possessori di notevoli quantità di ram, l'opzione *Server* di rete unita ad un *read-ahead* impostato al massimo può dare prestazioni migliori.
Queste impostazioni causano la modifica di alcuni parametri nel registro, che gli utenti più esperti possono eventualmente modificare direttamente a mano (attenzione, però: la modifica manuale del registro di configurazione è un'operazione pericolosa che può portare anche al malfunzionamento dell'intero sistema operativo).
Esistono anche delle opzioni analoghe per modificare le funzionalità di cache dei cd rom e dei dischi removibili.

Chi vuole configurare al meglio il proprio sistema di cache dei dischi (per mezzo delle opzioni *MinFileCache* e *MaxFileCache* da inserire nel file *system.ini*) può utilizzare il programma *Monitor di sistema* per analizzare a fondo tutti gli aspetti funzionali della cache dei dischi sul proprio computer.

Attraverso un'analisi comparata nel tempo e in varie situazioni di utilizzo della macchina è possibile stabilire quali siano i parametri ideali per il proprio sistema.

ma è stata integrata a livello di sistema operativo; questo ha portato qualche vantaggio: prima di tutto non è più necessario caricare esplicitamente un'utilità che si occupi della cache del disco; inoltre non va fatta alcuna configurazione dato che il sistema è in grado di adattare automaticamente le dimensioni della cache del disco in funzione della quantità di ram installata sulla macchina e delle particolari modalità operative del momento.

Come in tutte le cose che funzionano in modalità automatica, questo significa però che non avete nessun controllo su ciò che il sistema decide di fare della vostra memoria.

La cosa non sarebbe particolarmente grave se non fosse che Windows 9x, se avete sulla vostra macchina più di 16 MB di memoria ram, tende ad utilizzare tutta la memoria libera per la cache del disco.

Ovviamente sono previsti dei meccanismi di ridimensionamento, che riducono la cache del disco se la ram serve a qualche applicazione o per qualunque altro tipo di utilizzo; ma questa tecnica non è esente da errori e comunque il sistema subisce il carico aggiuntivo del ridimensionamento della cache.

Non ha molto senso rallentare un sistema (o peggio dovere ricorrere alla memoria virtuale) solo perché avete 64 MB di ram che Windows ha deciso di utilizzare interamente per la cache del disco! Fortunatamente è possibile porre un freno a questa gestione sconsiderata della vostra preziosa memoria; è possibile passare a Windows due parametri, corrispondenti alla quantità minima e a quella massima di memoria ram da utilizzare per la cache del disco.

Per farlo bisogna modificare il buon vecchio file *system.ini*; questo file si trova nella directory principale di Windows (generalmente *C:\WINDOWS*).

Per modificarlo potete aprirlo con il notepad, oppure lanciare l'editor di configurazione del sistema (dal menu *Start* selezionare *Esegui*, digitare *Sysedit* e fare clic su *Ok*) e selezionare la finestra *system.ini*.

All'interno di questo file dovete cercare una sezione denominata *vcache* (*Virtual Cache* è il nome della cache del disco integrata nel file system di Windows 9x); se non la trovate molto probabilmente è perché la versione di Windows 95 presente sul vostro sistema non è un aggiornamento da Windows 3.x. In questo caso non c'è nessun problema: basta creare una nuova sezione digitando alla fine del file su una riga nuova

```
[vcache]
```

parentesi quadre comprese (sono i simboli utilizzati all'interno dei file ini di Windows per identificare una sezione).

Nelle righe subito successive dovete inserire i seguenti parametri

```
MinFileCache=2048
MaxFileCache=8092.
```

In questo modo si dice a Windows di non utilizzare per la cache del disco meno di 2 MB di memoria o più di 8 MB. Ovviamente questi parametri sono puramente indicativi e i valori migliori per il vostro sistema possono essere anche molto diversi a seconda della quantità di memoria ram installata e del tipo di utilizzo che fate del computer.

In pratica è necessario fare un po' di esperimenti per riuscire a trovare i valori migliori per il vostro computer. L'ideale sarebbe utilizzare il programma Monitor di sistema per tenere

sotto controllo i vari aspetti funzionali della cache del disco durante il normale utilizzo del sistema e in base ai risultati raccolti configurare i valori di cache minima e massima di conseguenza.

Comunque se preferite modificare direttamente questi valori per effettuare delle prove empiriche tenete presenti le seguenti indicazioni:
- i due parametri devono essere multipli di 1024;
- il valore minimo deve sempre essere inferiore (o al massimo uguale) al valore massimo;
- non conviene impostare il minimo su valori troppo bassi (ad esempio specificando 0 si rischia che alcuni programmi non funzionino più o che non sia più possibile lanciarli). Generalmente 2 MB vanno bene, ma potrebbero esserci applicazioni particolarmente esigenti che vogliono un valore minimo più alto;
- un buon valore massimo di partenza è generalmente costituito da 1/3 o 1/4 della memoria ram installata;
- dato che molti dei dischi fissi più recenti sono dotati di una loro memoria cache hardware, spesso anche un valore massimo di soli 8 MB si rivela sufficiente.

In Windows 9x vi sono poi altre piccole regolazioni che possono influire sul modo in cui il sistema utilizza la memoria ram per effettuare la cache dei dischi.

Selezionando le proprietà del sistema potete andare nella scheda Prestazioni e qui fare clic su *File system*; apparirà una finestra di dialogo che consente di modificare la gestione della cache da parte del sistema operativo.

In particolare nella scheda *Disco rigido*, potete trovare l'impostazione relativa all'*Utilizzo tipico del computer*, cambiando questo parametro, in realtà si modifica il numero di directory e di file che Windows 9x tiene memorizzate nella memoria cache.

Se avete molta memoria ram (indicativamente almeno 32 MB), può migliorare le prestazioni del computer specificare il parametro *Server di rete* e portare al massimo l'*Ottimizzazione read-ahead*. Se invece avete poca memoria vi conviene impostare l'uso tipico su *Computer* ed abbassare (o al limite azzerare) il *read-ahead*. Fate attenzione a non specificare il parametro *Sistema portatile* (a meno che non utilizziate realmente un portatile) in quanto questo potrebbe causare un cattivo funzionamento del sistema. Andando a smanettare nel registro di configurazione è possibile modificare in modo più personalizzato i parametri relativi al numero di directory e di file che vengono mantenuti nella cache del disco; tale operazione è però molto pericolosa e quindi ve la sconsigliamo vivamente (a meno che non siate veramente esperti e non conosciate molto bene la struttura interna del registro di configurazione, nel qual caso non c'è certo bisogno che vi diciamo noi dove andare a mettere le mani...).

Un'ottimizzazione simile a quanto descritto per il disco rigido, anche se più limitata, può essere effettuata nella scheda *CD-ROM*, aumentando o diminuendo la quantità di memoria dedicata alla cache del lettore di cd rom.

A questo scopo è possibile agire sui parametri *Dimensione cache supplementare* e *Ottimizza per* (selezionando la velocità più adatta al proprio lettore di cd rom). In Windows 98 è presente anche una scheda per l'attivazione della cache write-behind per le unità rimovibili (come ad esempio i dischi Iomega zip).

Il *disco Ram*

1 **Il *disco Ram* permette** di sfruttare una porzione di memoria ram come se si trattasse di un normale disco. In questo modo è possibile sfruttare la notevole velocità di lettura e scrittura caratteristica di questo tipo di memoria anche per le normali operazioni con i file.

2 **Da un punto di vista operativo** un *disco Ram* non è diverso da un normale disco fisso: è possibile copiare la suo interno qualsiasi tipo di file. Attenzione però: a differenza dei dati memorizzati sul disco fisso, quelli presenti nel *disco Ram* verranno persi totalmente non appena si riavvia il sistema o si interrompe l'alimentazione alla macchina. Per questo motivo è sconsigliabile installare applicazioni per Windows in un disco RAM: durante la fase di setup alcuni file verrebbero copiati nella directory di sistema ed altri nel disco RAM. In questo modo al riavvio l'applicazione non esisterebbe più, ma alcune sue componenti sarebbero ancora presenti nel sistema, causando problemi di affidabilità e di funzionamento.

Il *disco Ram*

Per quanto riguarda la riduzione del tempo di accesso alle memorie di massa, la memoria ram non viene utilizzata esclusivamente per le funzionalità di cache del disco; può essere sfruttata anche in altri modi, ad esempio creando un disco che risieda internamente nella memoria volatile: il disco ram.

In pratica si tratta di sfruttare una porzione di memoria ram che viene vista dal sistema esattamente come se si trattasse di un disco. Potete quindi tranquillamente copiarci file o installare piccoli programmi, sfruttando tutta la velocità della memoria ram e avendo la sicurezza che riavviando la macchina non resterà traccia di quanto copiato su quel disco.

Il *disco Ram* può essere quindi utilizzato come veloce directory temporanea o per provare qualche piccola utilità (fate attenzione però ad installare solo programmi che non vadano a modificare la configurazione del sistema; in pratica conviene utilizzare il disco ram esclusivamente per quei programmi costituiti da un solo file exe e privi di programma di setup). Per creare nel vostro sistema un disco ram dovete inserire nel file *config.sys* la seguente istruzione:

```
device=C:\WINDOWS\
ram drive.sys 4096 /E.
```

In questo modo verrà creato un *disco Ram* di 4 MB (4096 KB) in memoria estesa (parametro */E*); per specificare le dimensioni del disco potete inserire valori compresi tra *4* e *32767*, che indicano il numero di kylobyte di memoria che si vogliono utilizzare per il *disco Ram* (questo valore non può comunque essere superiore alla quantità di memoria ram effettivamente presente nel sistema).

Se non si indica nessun valore ramdrive creerà un disco di 64 KB.

Uso del *disco Ram* per testare la memoria

È possibile impiegare il *disco Ram* anche per un uso un po' improprio, ovvero per effettuare un test della memoria del computer (adatto in particolare per quei sistemi con 16 MB o meno di memoria ram).

Con Windows 95 è cambiata la gestione della memoria da parte del sistema operativo e quindi a volte può capitare che vengano segnalati degli errori che non si erano precedentemente manifestati con Windows 3.1 o con Ms Dos.

Nella maggior parte dei casi questi errori sono indice di qualche difetto di uno dei chip della memoria ram.

Per riuscire ad individuare quale barretta di memoria vada sostituita si può procedere in questo modo: configurate un disco ram che utilizzi tutta la memoria disponibile meno 4096 KB (4 MB sono la ▶▶▶

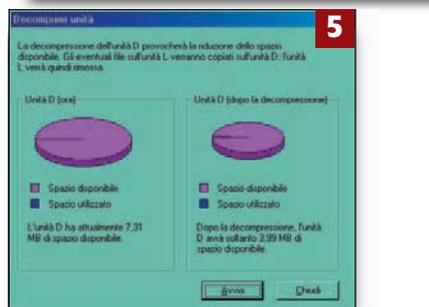
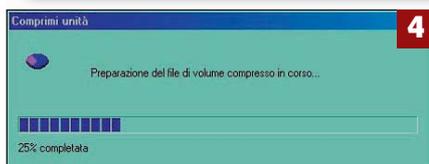
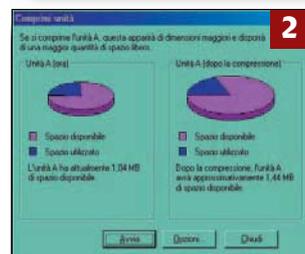
I programmi di compressione dei dischi

Grazie a programmi come *Drivespace* è possibile comprimere delle unità esistenti oppure sfruttare dello spazio libero presente su un disco per creare una nuova unità compressa.

Questa possibilità risulta comoda soprattutto per quanto riguarda i dischi removibili, come ad esempio i floppy o i dischi Iomega zip. Il programma *Drivespace*, prima di effettuare effettivamente la compressione, è in grado di presentare una stima dello spazio libero che sarà disponibile sull'unità dopo l'operazione di compressione.

In questo caso occorre fare un po' di attenzione: i valori presentati sono solamente indicativi e possono variare anche di molto a seconda del tipo di dati che andremo a memorizzare nell'unità compressa. Generalmente questa stima si basa su un fattore di compressione medio pari a 2; questo, però può subire notevoli variazioni: ad esempio memorizzando dei file di testo il fattore di compressione sale, mentre memorizzando dati già compressi, come ad esempio file *zip* o immagini *jpeg*, il fattore di compressione si ridurrà ad un valore molto vicino ad 1.

Se la quantità di dati contenuta nell'unità compressa e lo spazio libero sull'unità di partenza risultano compatibili, è possibile effettuare la decompressione di una unità precedentemente compressa.

Se al termine dell'operazione non sono presenti nel sistema altre unità compresse Windows vi avviserà e vi chiederà se desiderate rimuovere dalla memoria il driver di compressione; in questo modo verrà liberata una certa quantità di memoria ram.

▶▶▶ quantità minima di memoria necessaria a Windows 95 per potere partire). Se non avviene nessun errore significa che la memoria difettosa si trova tra quella utilizzata da ramdrive; a questo punto basta ridurre (ad esempio dimezzandola) la quantità di ram utilizzata per il disco virtuale, riavviare la macchina e ricontrollare se avvengono o meno degli errori: quando avverrà l'errore significherà che il chip difettoso si troverà nella zona di memoria che è stata tolta a ramdrive all'ultimo avvio. Se invece l'errore si presenta anche quando ramdrive utilizza tutta la memoria, allora significa che l'area difettosa potrebbe essere subito al di sopra della memoria alta. A questo punto potete allora eliminare dal *config.sys* il comando ramdrive ed inserire la seguente riga:

device=<percorso>\himem.sys /int15=<x>

dove *percorso* indica la sequenza di directory necessaria per individuare il comando *himem.sys* e *x* è la quantità di memoria che si vuole che Windows 95 non utilizzi; ad esempio

device=c:\windows\himem.sys /int15=4096

fa in modo che Windows 95 non utilizzi l'area di memoria compresa tra i 1088 KB e i 5184 KB (ovvero i 4 MB subito superiori alla memoria convenzionale + memoria superiore + memoria alta). Se il problema non si presenta più allora questa memoria va sostituita; se invece l'errore persiste allora il difetto si trova nell'area dei primi 1088 KB, oppure può essere determinato dalla memoria cache del processore (quella sulla scheda madre).

I compressori dei dischi

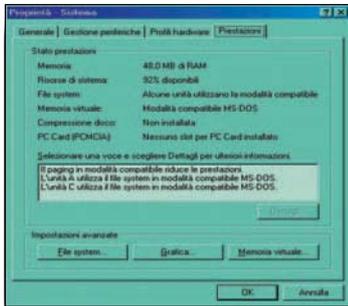
Come abbiamo detto all'inizio una delle caratteristiche più importanti di una memoria di massa, oltre alla velocità di accesso, è la loro capacità. Proprio per migliorare questo aspetto sono stati studiati dei metodi di compressione che permettono di memorizzare una quantità di dati superiore alla capacità nominale del dispositivo, il tutto in modo trasparente all'utente.

Questi metodi hanno avuto un notevole successo soprattutto qualche anno fa, quando i dischi fissi di grosse dimensioni avevano ancora costi molto alti; in quel periodo erano nate delle società che basavano tutta la loro attività proprio su dei prodotti di compressione dei dati su disco.

Sull'onda di questa tendenza anche la Microsoft ha deciso di fornire con le ultime versioni di Ms Dos un programma di compressione dei dischi: *Doublespace*. Questa utilità permette sia di comprimere un disco esistente sia di sfruttarne dello spazio vuoto per la creazione di una nuova unità compressa.

La Microsoft ha dovuto in seguito abbandonare questo programma per motivi di copyright (pare avesse utilizzato una tecnica di compressione che apparteneva ad una ditta concorrente che produceva un programma analogo), ma la presenza di questo tipo di funzionalità è rimasta costante in tutte le versioni successive dei suoi sistemi operativi, fino ad arrivare al programma Drivespace 3, presente in Windows 98.

Ad onore del vero dobbiamo dire che non è consigliabile utilizzare questo tipo di utilità in modo indiscriminato: in particolare la compressione totale del disco fisso (soprattutto quello principale, dove risiede il sistema operativo) è decisamente sconsiglia-

Windows 3.1 e Windows 9x

Quando Windows 9x segnala l'utilizzo *per alcune unità del file system in modalità compatibile Ms Dos significa che l'accesso ai dischi viene effettuato a 16 bit.Questo normalmente è dovuto al fatto che il sistema non ha riconosciuto correttamente il controller dei dischi, per l'assenza dei driver corretti o per una cattiva configurazione. Spesso se si hanno dei driver a 32 bit per Windows 3.x e si fa l'aggiornamento a Windows 9x ci si può ritrovare in una situazione di questo tipo*

ta, anche tenendo conto del fatto che oggi come oggi i dischi fissi hanno raggiunto prezzi piuttosto contenuti. Chi ha seri problemi di spazio libero su disco, dovrebbe piuttosto prendere in considerazione l'acquisto di un secondo disco in sostituzione o, meglio ancora, da affiancare a quello principale.

I programmi *Drivespace* restano comunque molto utili per la compressione di dischi floppy e dischi rimovibili (come ad esempio i dischi Iomega zip) o per la creazione di piccole unità compresse di appoggio, da utilizzare per la memorizzazione di dati poco importanti o temporanei.

Accedere al disco a 32 bit

Un aspetto molto importante nella gestione della memoria di massa e in particolare dei dischi fissi è la tecnica utilizzata dal sistema operativo per dialogare con il controller del disco e il tipo di controller presente nel proprio computer.

Quando esisteva solamente Ms Dos non c'erano tanti problemi: sia l'accesso al disco che la gestione dei file era fatta a 16 bit, anche nel caso in cui l'hard-ware fosse in grado di utilizzare tecniche più evolute.

Già però con le ultime versioni di Windows per Workgroup la situazione è cambiata: con questa versione del sistema operativo Microsoft vi è la possibilità di attivare l'accesso al disco e quello ai file a 32 bit. Questo significa, ovviamente, prestazioni migliori, dato che con lo stesso tipo di operazione si riesce a leggere una quantità maggiore di dati.

Questa differenza si fa sentire soprattutto nel momento in cui si vanno a leggere file di grosse dimensioni, o quando un programma deve accedere ripetutamente in lettura e in scrittura al disco fisso.

Le opzioni per l'accesso al disco e ai file a 32 bit si trovano andando nel *Pannello di Controllo* e facendo doppio clic su *386 Avanzata*; nella finestra di dialogo si trovano due caselle di spunta che permettono di attivare o disattivare questo tipo di accesso avanzato.

Bisogna però precisare che queste opzioni non sono sempre disponibili: spesso le si trovano disattivate, a volte a causa di limitazioni hardware, in altri casi per una cattiva configurazione del sistema.

Nel primo caso, ovviamente non c'è molto da fare, mentre nel secondo si può cercare di rimediare.

Prima di tutto precisiamo che per potere utilizzare l'accesso al disco a 32 bit bisogna avere impostato un file di swap di tipo permanente; inoltre, una volta attivato l'accesso a 32 bit, consigliamo di impostare la quantità di ram utilizzata da vcache.386 su 2 MB o più.

Per potere utilizzare l'accesso ai file a 32 bit, la procedura è un po' più complicata, in quanto richiede l'installazione di appositi driver a 32 bit, che devono essere stati forniti insieme al controller del disco (o alla scheda madre nel caso in cui il controller sia in essa integrato).

Questi driver sono generalmente composti da un device (che viene caricato nel *config.sys*) e da alcuni driver virtuali (che vengono caricati e impostati da *system.ini* nella sezione [386Enh]).

Una volta effettuate queste impostazioni sarà possibile utilizzare anche l'accesso ai file a 32 bit. Bisogna però fare un po' di attenzione nel momento in cui si fa l'aggiornamento a Windows 95. Questa versione del sistema operativo Microsoft, infatti, è dotata di suoi driver a 32 bit, sia per la cache del disco che per l'accesso a disco e file a 32 bit e a volte non gradisce la presenza di driver a 32 bit studiati per versioni precedenti del sistema operativo.

L'errore che normalmente si ottiene è che il controller non viene riconosciuto correttamente e i dischi funzionano in modalità Ms Dos compatibile (ovvero a 16 bit), con conseguente decadimento delle prestazioni del sistema.

In questi casi conviene procedere controllando che la sezione [386Enh] del *system.ini* sia vuota e installando dei driver specifici per il proprio controller e per Windows 95. A volte questa operazione non basta in quanto Windows 95 rileva un conflitto tra driver a 32 bit e driver a 16 e si rifiuta di tornare a lavorare a 32 bit.

Quando si verifica un problema di questo tipo conviene allora andare nel registro di configurazione alla chiave:

```
HKEY_LOCAL_MACHINE\
System\CurrentControl-
Set\Services\VxD\Ios
```

e facendo molta attenzione (modificare il registro a mano è sempre un'operazione potenzialmente pericolosa) controllare se esiste una variabile con valore *No Ide*; se c'è bisogna cancellarla e riavviare il sistema. Nei casi in cui nemmeno questa operazione consentisse di riavere l'accesso al disco a 32 bit, purtroppo non resterebbe che installare Windows 95 da zero (formattando di nuovo il disco).

Silvio Scotti

PC OPEN consiglia

Di fare

Conviene sempre dedicare un po' di tempo alla ottimizzazione delle funzionalità di cache del disco del proprio sistema; configurando al meglio questa parte del sistema operativo, non solo si otterranno operazioni di lettura/scrittura verso le periferiche di massa più rapide, ma si riuscirà anche a rendere più fluido il funzionamento di tutto il sistema, grazie ad un uso più efficiente della memoria ram non impiegata per la cache dei dischi. Agli utenti di Ms Dos e di Windows 3.x consigliamo vivamente l'uso di Smartdrive; in particolare, se possedete un lettore di cdrom, ricordatevi di effettuare il caricamento di Samrtdrive direttamente dal file di avvio *autoexec.bat*, posizionando il comando relativo dopo il caricamento delle estensioni per il cd rom (*mscdex.exe*). Solo in questo modo, infatti, *Smartdrive* sarà in grado di attivare le funzionalità di cache anche per il lettore cd rom. La compressione dei dischi può risultare molto utile soprattutto per comprimere dischi rimovibili, come i floppy o i dischi zip. Quando si devono archiviare dei dati che superano di non molto la capacità del disco di destinazione la compressione può essere una buona soluzione.

Di non fare

Anche se non avete molta memoria ram evitate di disabilitare del tutto le funzionalità della cache dei dischi; soprattutto con Windows 9x questo potrebbe comportare l'impossibilità di utilizzare alcune applicazioni e potrebbe provocare l'instabilità del sistema. Chi utilizza *Smartdrive* dovrebbe evitare di spegnere o resettare la macchina senza prima avere lanciato il comando *Smartdrv* /c. C'è infatti il rischio che alcuni dati si trovino nella memoria cache e che non siano ancora stati scritti sul disco fisso; togliendo l'alimentazione o premendo il pulsante di reset questi dati verrebbero persi. Analogamente sconsigliamo di attivare la cache in scrittura per i dischi floppy: c'è il rischio che vengano estratti dalla loro sede prima che *Smartdrive* sia riuscito a completare le operazioni di scrittura dei dati. È bene evitare anche di comprimere del tutto il disco fisso principale (quello dove risiede il sistema operativo e i principali programmi) in quanto le prestazioni e l'affidabilità verrebbero in genere ridotte e la manutenzione diventa più difficile. Inoltre bisogna evitare la compressione dell'unità sulla quale risiede il file di swap utilizzato dalle funzionalità di memoria virtuale.

Paint Shop 5.0

Dimensioniamo le miniature

Paint Shop 5.0 dispone di una interessante opzione che consente di visualizzare in miniatura tutte le immagini ospitate in una certa directory.

L'unico vincolo è dato dal fatto che il loro formato deve essere compatibile con quelli gestiti dal programma, peraltro numerosissimi.

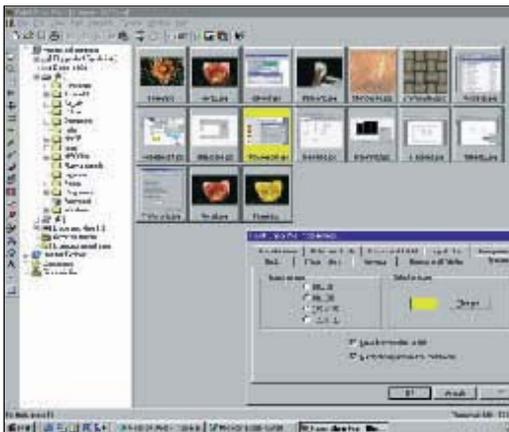
Per visualizzare la nostre immagini bisogna aprire il menu *File*, selezionare la voce *Browse*, specificare il loro percorso di residenza in una speciale maschera e pigiare il pulsante *Ok* ospitato in quest'ultima.

Ovviamente, se le immagini sono molte non è possibile ospitarle tutte nella stessa videata pertanto bisogna rimpicciolirle, oppure vi può essere la necessità, pur visualizzandone meno, di doverle ingrandire per poterne valutare i particolari.

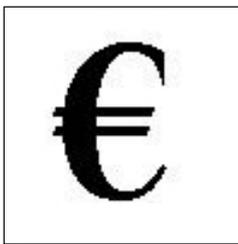
Insomma, può darsi il caso che se ne debbano variare le dimensioni in un senso o nell'altro. Ecco come procedere. Aprire il menu *File*, selezionare la voce *Preferences*, e nel corrispondente menu optare per *General program preferences*.

Si accede così ad una maschera a schede in cui si attiva quella denominata *Browser*.

In questa sede è possibile scegliere (fra quattro alternative) le dimensioni delle miniature, inoltre, si può definire il colore che evidenzia una miniatura selezionata, nonché specificare se le mini immagini devono essere salvate su disco e aggiornate in occasione di eventuali modifiche ai file sorgenti.

Si noti che aumentando le dimensioni delle miniature se ne abbassa proporzionalmente la risoluzione. ●

La maschera *che gestisce i parametri operativi del visualizzatore di miniature*

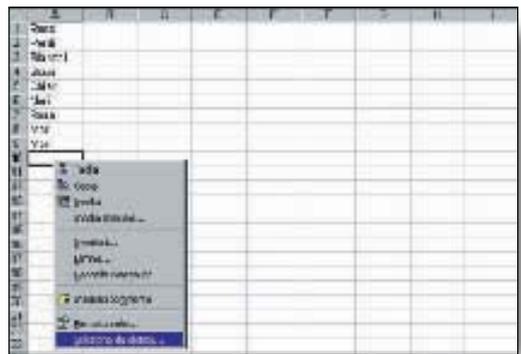
Microsoft Office

Il simbolo dell'euro

Ecco come si presenta *il simbolo dell'Euro realizzato in ambiente Office*

Oggi che l'euro è cosa fatta, utilizzare il corrispondente simbolo nella stesura di preventivi, fatture e documenti commerciali in genere è una necessità quasi quotidiana.

Chi dispone di Office 97 può avvantaggiarsi del corrispondente carattere a libreria digitando direttamente alla tastiera la sequenza *Control+Alt+E*. Attenzione, però, la magica chiave opera solo in ambiente Excel, Access e Word e non con tutte le tastiere. Con Powerpoint, infatti, il trucchetto non funziona ma si può sempre importare in una diapositiva il nostro simbolo copiandolo semplicemente da una delle suddette applicazioni. ●

Excel

Inserimenti facilitati

Il menu *che gestisce la procedura*

Quando si procede ad inserire dei dati in un archivio Excel (che alla fine altro non è che una normale tabella), capita spesso di dover digitare in certi campi lo stesso dato.

Per esempio, in un data base fatture può figurare più volte il nome dello stesso cliente, ed altrettanto dicasi per quanto riguarda i campi corrispondenti agli articoli venduti, agli sconti praticati e così via.

Si può risparmiare tempo ed evitare possibili errori di battitura (che nel nostro caso possono portare a imprevedibili conseguenze) avvalendosi della possibilità di prelevare il dato direttamente dall'archivio stesso.

Ecco come operare. Immaginiamo di dover inserire il nome di un cliente in calce alla corrispondente colonna. Bene, ci si porta sulla prima cella vuota di quest'ultima, si fa clic destro con il mouse, e nel menu prontamente visualizzato si opta per la voce *Seleziona da elenco*.

A questo punto, compare come per incanto un elenco a discesa che ospita tutti i nomi dei clienti inseriti sino a quel momento.

	A	B	C
1	Rossi		
2	Verdi		
3	Bianchi		
4	Scuri		
5	Chiari		
6	Neri		
7	Rosa		
8	Mari		
9	Mori		
10			
11	Bianchi		
12	Chiari		
13	Mari		
14	Mori		
15	Neri		
16	Rosa		
	Rossi		
	Scuri		
17			

L'inserimento *avviene selezionando il dato nell'elenco a discesa*

Basta un semplice clic su quello desiderato per determinarne l'automatico inserimento nella cella.

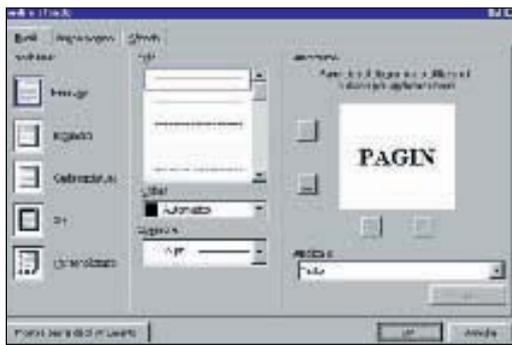
La procedura funziona anche per eventuali sostituzioni da operare nel corpo della colonna. In questo caso, però, vengono esibiti solo i nominativi che sono stati inseriti nelle celle immediatamente soprastanti a quella in cui deve avere luogo l'inserimento.

Si noti anche che se fra le celle soprastanti il punto di inserimento ve ne sono di vuote verranno visualizzati i soli nomi contenuti nella zona compresa fra la cella di inserimento e la prima cella vuota. ●

Word 97

Bordi e sfondi

Per evidenziare un titolo, una porzione di testo, o più semplicemente per dare un look più piacevole ai nostri documenti, può essere utile riquadrare frasi, parole o paragrafi con una opportuna bordatura. La procedura è molto semplice e i risultati sono garantiti. Ecco come operare. Evidenziare il testo da incorniciare, aprire il menu *Formato* e fare clic sulla voce *Bordi e sfondo*. Viene visualizzata una maschera a schede. Attivare quella denominata *Bordi* e selezionare nella parte sinistra della maschera stessa il tipo di bordo desiderato. Della linea del bordo è possibile scegliere il *tipo*, lo *spessore* e il *colore* tramite le corrispondenti caselle. Nella parte destra della maschera viene visualizzata l'anteprima della bordatura applicata. Nella casella *Applica a* è possibile specificare se il bordo deve contornare l'intero paragrafo su cui è posizionato il cursore o il solo testo. A chi non lo ricordasse rammentiamo che un paragrafo è la porzione di documento compresa fra due ritorni a capo. La scheda *Bordo pagina*, invece, che si gestisce come la precedente, consente di contornare la pagina in cui si trova il cursore, oppure, specificandolo nella casella *Applica a*, si può incorniciare l'intero documento, una sola sezione o la sola prima riga.

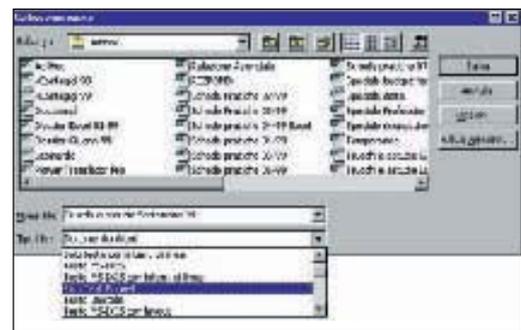
La terza scheda, denominata *Sfondo*, consente di evidenziare con un determinato colore un intero paragrafo o una porzione di testo evidenziata. Si può definire nella casella *Stile* il grado di trasparenza dell'evidenziazione, nonché scegliere il motivo che può essere anch'esso caratterizzato da una determinata colorazione. Nella finestra di anteprima, presente in tutte le tre schede in cui si articola la maschera, è possibile valutare l'effetto delle definizioni operate. La facilità con cui si applicano bordi e si assegnano sfondi può indurre ad utilizzare a piene mani questi sia pure importanti elementi decorativi. Sarebbe un grave errore, perché anziché concentrare l'attenzione del lettore su ben determinate parti del documento si potrebbe ottenere il risultato opposto. ●

Word 97

Quando si esporta un file

Se si spedisce a qualcuno un documento Word senza sapere con certezza se il destinatario dispone di tale programma è bene cautelarsi al fine di consentirgliene la lettura in ogni caso.

Il trucco consiste nel salvare il nostro documento nel cosiddetto formato testo che può essere letto da qualsiasi wordprocessor e, in particolare, anche da *Wordpad*, l'elaboratore di testi rilasciato insieme a Windows. Ma vediamo come si procede al suddetto salvataggio.

Completato il documento, si apre il menu *File* e si opta per la voce *Salva con nome*. Così facendo viene aperta la maschera di salvataggio. Dopo aver assegnato un nome al file da salvare, aprire l'elenco a discesa *Tipo di file* e selezionare il formato *Testo Ms-Dos*.

Questa procedura, come si diceva, garantisce la lettura del documento da parte di chiunque ma determina inesorabilmente la perdita della formattazione del documento. Se non si accetta tale limitazione si può correre ai ripari, ma la lettura del documento non è più garantita al cento per cento. L'alternativa è quella di procedere al salvataggio nel cosiddetto *Rich Text Format* che permette di esportare buona parte dei principali tipi di formattazione. ●

La maschera *per il salvataggio del documento. Il formato si seleziona nella casella a discesa* Tipo di file

Word 97

Trasferire e annullare la formattazione di un testo

Nella barra strumenti di Word l'icona con sopra il pennello consente di trasferire da un testo a un altro formattazioni anche molto complesse. In pratica, basta portare il cursore sul testo formattato, pigiare la suddetta icona, quindi evidenziare con il cursore (che si è trasformato in un pennello) il testo da formattare. Rilasciando il tasto del mouse viene applicata la formattazione desiderata.

Se, per errore, capita di formattare un testo che non lo doveva essere, possiamo riapplicargli il formato originale, copiandolo da un'altra parte del documento. Ma c'è un metodo ancora più veloce. Basta evidenziare il testo e pigiare contemporaneamente il tasto *Control* e la *barra spaziatrice*. Detto fatto, la formattazione assegnata scompare e il testo si ripresenta con quella originale.

Excel

Inserimento di note e commenti

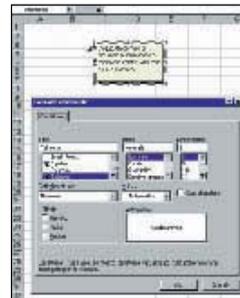
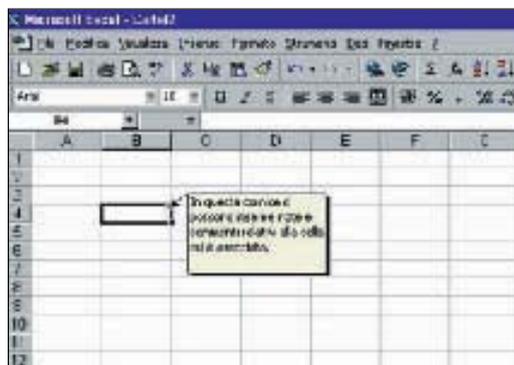
Quando si invia il modello di un'applicazione ad un'altra persona, potrebbe presentarsi la necessità di fornire delucidazioni su alcune parti di esso o , in particolare, dare spiegazioni relativamente alla struttura di formule ed espressioni contenute in alcune celle.

Per evitare di digitare tali informazioni nell'ambito del modello stesso (che, fra l'altro, ne turberebbero l'equilibrio) ci si può avvantaggiare di una interessante opzione particolarmente indicata in questi casi. Ci riferiamo alla possibilità di ospitare i preziosi suggerimenti in un riquadrino da associare alla cella cui si riferiscono. Ecco come inserire i benvenuti memorandum. Selezionare la cella alla quale deve essere associato la nota, aprire il menu *Inserisci* e optare per la voce *Commento*. A fianco della cella compare la simulazione di un foglietto tipo *post-it* che attende solo di essere riempito. Facendovi sopra clic destro, poi, viene visualizzato un menu contestuale che consente, selezionando la voce *Formato commento*, di formattare adeguatamente i testi digitati. In particolare, di questi ultimi si possono specificare colore, attributi, dimensioni e così via.

A questo punto dobbiamo stabilire come si dovrà presentare il nostro commento, vale a dire se deve essere sempre visibile oppure nascosto. In quest'ultimo caso, fare clic destro sulla cella cui è associato e nel corrispondente menu selezionare la voce *Nascondi commento*.

Con questa operazione il nostro foglietto sparisce dalla vista ma la sua presenza è segnalata da un marcatore che compare sull'angolo superiore destro della cella che lo ospita.

Da questo momento basterà portare semplicemente il cursore sopra di essa per determinarne la visualizzazione.

Si noti che al momento in cui viene creato il commento, quest'ultimo è contornato da una serie di maniglie che consentono, quando trascinate con il mouse, di dimensionarlo adeguatamente. Ulteriori successive eventuali modifiche possono essere operate facendo clic destro sulla cella e selezionando nel menu contestuale la voce *Modifica commento*.

Con la stessa procedura lo si può eliminare. In questo caso, nel menu contestuale si opta per la voce *Elimina commento*. ●

Powerpoint

Impostare i parametri operativi di una presentazione

Una presentazione, una volta creata, può essere visualizzata in vari modi. Per esempio, si può richiedere che sia eseguita in continuo, vale a dire che una volta lanciata prosegue automaticamente sino alla fine, ricomincia nuovamente e così via.

Oppure, può essere conveniente visualizzarne solo una parte limitando la presentazione ad un determinato intervallo di diapositive. E ancora, potrebbe essere necessario definire quale tasto premere per arrestare una presentazione in continuo.

Le impostazioni possibili sono numerose e vale la pena di conoscerle perché fra queste alcune potrebbero presentare la soluzione a qualche nostro problema. Per accedere alla maschera che le gestisce aprire il menu *Presentazione diapositive* e selezionare la voce *Imposta presentazione*. L'attivazione delle varie opzioni avviene attivando le caselle o i radiobottoni ad esse associati.

A chi non ricordasse la differenza fra *caselle* e *radiobottoni* ricordiamo che le prime sono associate a voci che possono essere selezionate contemporaneamente, mentre i secondi sono esclusivi nel senso che in un gruppo di opzioni è possibile attivarne solamente una. La procedura di selezione di un parametro prevede la gestione automatica di eventuali conflittualità operative.

Per esempio, se si opta per una presentazione in continuo viene automaticamente esclusa la possibilità di definire il colore del pennarello per procedere ad evidenziazioni estemporanee. In questo caso, infatti, non è prevista in linea di massima la presenza di un relatore, per cui il pennarello è superfluo. ●

Freelance

Navigare nell'ambito di una presentazione

Quando si esegue una presentazione può esservi la necessità di accedere momentaneamente a diapositive variamente posizionate, e da queste ultime, poi, ritornare a quella di partenza. La cosa è molto semplice, considerando che Freelance mette a disposizione un'opzione dedicata. Quando viene il momento di passare ad un'altra dia che non sia quella successiva o la precedente basta fare clic destro con il mouse e selezionare nel menu contestuale l'opzione *Vai a*. Con questa operazione si determina l'apertura di una maschera nella quale sono elencati i titoli di tutte le slide in cui si articola lo show.

Al momento è selezionato il titolo di quella visualizzata. Per passare ad un'altra dia basta selezionarne il riferimento nell'elenco e fare clic sul pulsante *Vai alla pagina*. Se i titoli delle slide non fossero sufficientemente esplicativi si può sempre fare affidamento sulla miniatura di quella selezionata, che viene esibita nell'angolo inferiore destro della maschera. Nella maschera sono anche presenti due pulsanti che consentono rispettivamente di uscire dalla presentazione o di riprenderla dalla dia immediatamente successiva.

Fogli elettronici

Agevolare la lettura dei dati

Quando si impostano modelli che prevedono sezioni molto affollate di dati è consigliabile impostarle in maniera tale da facilitarne al massimo la lettura.

La cosa migliore è simulare la struttura di un tabulato a lettura agevolata, tipo quelli che si usano nei centri meccanografici. In pratica, si tratta di alternare a righe con sfondo bianco righe colorate in grigio (o con un altro colore chiaro che contrasti adeguatamente con quello dei caratteri utilizzati). Ecco come procedere in ambiente Lotus 123. Selezionare la prima riga cui impartire un colore di fondo, aprire il menu *Zona* e selezionare la voce *Proprietà della zona*.

Aprire la quarta scheda della maschera che viene prontamente visualizzata, selezionare il secondo motivo proposto nella paletta associata alla casella *Motivo*, mentre nella tavolozza corrispondente alla voce *Colore* optare per quello desiderato. Per realizzare lo sfondo della altre righe non è necessario ripetere la procedura. Basta portare il cursore su una qualsiasi cella di una riga colorata, riaprire il menu *Zona* e selezionare *Formattazione rapida*. Così facendo il cursore si trasforma in un pennello e da questo momento, *dipingendo* semplicemente le altre righe viene loro assegnato lo sfondo desiderato.

Per disattivare la modalità di formattazione rapida riaprire il menu *Zona* e riselezionare la stessa voce, oppure, premere semplicemente il tasto *Esc*.

Ecco come operare, invece, se si lavora con Microsoft Excel.

Microsoft Excel: questa è *la maschera che consente di assegnare uno sfondo colorato alle righe di una cella*

Selezionata la prima riga, aprire il menu *Formato* e optare per la voce *Celle*. Nella maschera a schede che viene esibita aprire la scheda *Motivo*, quindi selezionare il colore desiderato nella tavolozza *Ombreggiatura celle*.

Anche in questo caso è possibile velocizzare la colorazione delle altre righe. Portare il cursore su una cella colorata e, nella barra strumenti, fare clic sull'icona con sopra impresso il pennello.

A questo punto *dipingere* la prossima riga. Purtroppo, però, l'operazione va ripetuta ogni volta.

Tanto in ambiente Lotus che Excel, si può procedere alla colorazione in blocco di tutte righe cui si vuole assegnare uno sfondo.

In questo caso, selezionare tutte le righe coinvolte nella colorazione tenendo premuto il tasto *Control* per evidenziarle contemporaneamente, quindi, poiché il pennello non può essere utilizzato, eseguire le procedure da menu che abbiamo descritto in entrambi i casi. ●

Lotus 123: *questa è la maschera che gestisce la colorazione della zona di celle selezionata*

Freelance

Come assegnare colori diversi alle barre di un istogramma

Quando si inserisce un istogramma nell'ambito di una diapositiva, Freelance provvede a colorare automaticamente le barre. Se il colore non è di nostro gradimento basta fare clic destro su una di essa per determinare la visualizzazione di un menu in cui si seleziona la voce *Proprietà della serie*. Così facendo viene aperta una maschera in cui è possibile richiedere che venga impartita alle barre una colorazione diversa, da scegliere in una paletta cromatica. Purtroppo, però, la colorazione coinvolge tutte le barre del grafico e non è prevista l'applicazione selettiva di un colore. Se per una qualsiasi ragione ci fosse la necessità di impartire alle barre colori diversi, magari per evidenziare quelle corrispondenti a determinati dati, si può escogitare un piccolo trucco per aggirare l'ostacolo. Quello che proponiamo consiste nel disegnare un rettangolo di dimensioni esattamente uguali a quella della barra da colorare, quindi sovrapporlo a quest'ultima trascinandovelo sopra con il mouse. Evidenziando il rettangolo e facendovi sopra clic destro si apre il solito menu contestuale in cui si opta per la voce *Rettangolo proprietà*.

A questo punto si apre un box in cui è possibile definire le proprietà dell'oggetto che abbiamo appena disegnato e, in particolare, il suo colore. Si opera così per impartire nuove colorazioni anche alle altre barre. ●

Word

Da cima a fondo

Per passare velocemente all'inizio o alla fine di un documento partendo da un qualsiasi punto di esso e indipendentemente dalla sua lunghezza, basta premere rispettivamente i tasti *Control+Home* e *Control+End*. La scorciatoia si rivela valida anche per la maggior parte degli elaboratori di testo e anche per molte altre applicazioni Windows. In certi casi, però, è possibile utilizzare solo la prima sequenza. Ricordiamo che se in ambiente Word i tasti *Home* e *End* vengono pigiati da soli si determina l'istantaneo posizionamento del cursore rispettivamente all'inizio o alla fine della riga corrente.

Il metodo sicuro per vincere a Warzone 2100

Qusta variante tridimensionale ed estremamente spettacolare dell'ormai classico Command & Conquer non presenta particolari problemi nel primo set di scenari, simili a un allenamento, ma diventa molto impegnativo nei successivi. Ecco le strategie per portare a termine la seconda e terza campagna nel modo migliore.

Campagna 2

• *Arizona 1*
La prima cosa da fare è costruire una base formata da centro di comando, centro di ricerca, centrale energetica e fabbrica. Da qui basta semplicemente partire alla ricerca di unità nemiche e distruggerle durante brevi raid. L'unica accortezza da avere è sfruttare al massimo tutte le risorse energetiche e raccogliere i quattro oggetti sul campo.

• *Arizona 2*
Qui si gioca in difesa, riservando l'offensiva ai momenti tranquilli con una spedizione armata verso le basi nemiche a sud. Qui bisogna raccogliere i quattro oggetti e prepararsi alla battaglia seguente.

• *Arizona 3*
Eseguendo una ricerca sull'oggetto Modulo di Potenza lo si può impiegare per potenziare il generatore. Organizzate un trasporto che parta alla ricerca dell'unico oggetto sulla mappa (al centro del territorio nemico), poi tornate al punto di atterraggio per essere recuperati.

• *Arizona 4*
Lo scopo principale qui è resistere agli attacchi nemici mentre si cerca il vecchio centro di ricerche. Ricordatevi della possibilità di chiamare rinforzi ed esplorate anche la base nemica per trovare in tutto due oggetti.

• *Arizona 5*
Caricate il trasporto con unità di esplorazione, ripulite la zona di atterraggio e andate in cerca di basi nemiche. Ogni volta che ne trovate una potrete richiamare ulteriori rinforzi. Lo scopo finale è trovare la base Paradigm, distruggerla insieme alle sue unità e recuperare quattro oggetti.

• *Arizona 6*
Difendete la base mentre preparate un attacco verso est contro le unità e le installazioni nemiche, al cui interno si trovano quattro oggetti. Assicuratevi di impedire l'accesso ai nemici nelle aree che lasciate alle spalle e distruggete le difese del punto di atterraggio avversario per bloccare l'arrivo di rinforzi nemici.

• *Arizona 7*
Costruite una qualsiasi struttura nella zona indicata per bloccarla, installando almeno quattro torri di difesa. Distruggete tutti i trasporti in arrivo e limitatevi a cercare le poche unità vaganti per terminare lo scenario.

• *Arizona 8*
Caricate il trasporto con parecchi esploratori, che dovranno battere tutta la base di New Paradigm. Non appena venite avvistati proseguite verso la zona di atterraggio numero due, dove verrete raggiunti dai rinforzi.

Durante la battaglia che inizia da lì a poco recuperate tre oggetti e tornate a farvi recuperare al secondo punto di atterraggio.

• *Arizona 9*
Eseguite un normale atterraggio con "pulizia" del territorio e gettatevi verso la base nemica, nei cui pressi si trovano quattro oggetti. Fate solamente attenzione ai rinforzi nemici in arrivo.

• *Arizona 10*
Scenario di difesa: resistete all'attacco avversario sulla vostra base.

• *Arizona 11*
Qui lo scopo è ostacolare la ricerca di oggetti del nemico. A un certo punto si riceve l'ordine di bloccare la fuga del nemico, cosa che deve essere fatta molto rapidamente. In questo modo si può recuperare un ulteriore oggetto.

• *Arizona 12*
L'ultimo scenario richiede che vengano distrutte tutte le installazioni più grandi di New Paradigm, che nascondono tre oggetti. Tutto sommato non è particolarmente complesso.

Campagna 3

• *Rockies 1*
La prima cosa da fare è chiaramente costruire una nuova base su cui fare arrivare i rinforzi e assicurarsi di sfruttare al massimo le risorse naturali locali. Eliminate i nemici in zona e prendete i due oggetti.

• *Rockies 2*
Caricate il trasporto e ripulite la zona di atterraggio, per assicurarvi la presenza di tutti i rinforzi che vorrete. Andate verso le rampe di lancio dei missili al più presto per poterle distruggere prima del lancio, ma fuggite dalla valle prima di essere travolti dall'esplosione.

• *Rockies 3*
Poiché il contatto con la squadra avanzata è ormai perduto, dirigetevi verso nord e sterminate qualunque cosa si frapponga fra voi e i cinque oggetti da recuperare.

• *Rockies 4*
Puntate verso sud e la squadra Alfa, chiamando rinforzi se necessario e usando le unità antiaeree per proteggervi. Quando arrivate a riunirvi, dirigete tutti assieme verso il punto di atterraggio.

• *Rockies 5*
Attenzione al virus avversario, che comincia a infettare anche le vostre forze. Per contrastarlo bisogna concentrare tutta la ricerca sui circuiti di resistenza e sostituire le installazioni infette.

• *Rockies 6*
Le unità della base Gamma possono andare a recuperare i superstiti della seconda missione e riportarli verso base Gamma. Da qui si possono colpire i nemici con una certa facilità e recuperare i quattro oggetti sulla mappa.

• *Rockies 7*
Evacuate la base principale e quella Gamma, facendo attenzione agli attacchi da nord. Dirigete verso sud per catturare le rampe missilistiche nel territorio Nexus, con i tre oggetti nelle vicinanze.

• *Rockies 8*
Questa volta bisogna concentrarsi sullo studio del virus Nexus, ma si tratta soprattutto di una missione di resistenza agli attacchi dall'esterno e dall'interno.

• *Rockies 9*
Costruite una nuova base vicina alle rampe missilistiche, caricate un trasporto con forze d'attacco e ripulite il punto di atterraggio.

Tenete dei rinforzi a portata di mano e andate alla ricerca della base Nexus, distruggendo tutto ciò che incontrate. L'ultima cosa da fare per terminare il gioco è recuperare altri tre oggetti.

Potenziamenti e trucchi vari per Rayman

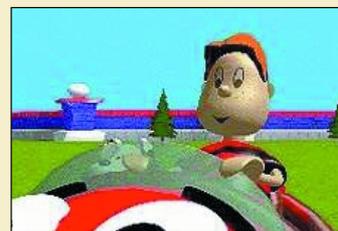
**I seguenti codici devono essere digitati mentre state giocando la partita.
Attenzione però, i numeri non vanno digitati usando il tastierino numerico.**

Codice	Effetto
TRJ8P	99 vite
EN5GOL2G	Tutti i potenziamenti
B76B708	Sottogioco nascosto: Breakout
86E40G91	Dieci oggetti extra
2X2RMFMF	Pugni dorati
O8FEH	Salta al livello successivo
KOMOOGDK	Recupera energia

I segreti di Oddworld: Abe's Oddyssey

• Per scegliere il livello di gioco, dalla schermata iniziale tenete premuto *Shift* e digitate coi tasti cursore: *Giù*, *destra*, *sinistra*, *destra*, *sinistra*, *destra*, *sinistra*, *su*.

• Per scegliere un filmato tenete invece premuto *Shift* e digitate: *Su*, *sinistra*, *destra*, *sinistra*, *destra* e *sinistra*, *destra*, *giù*.

In Theme Park la necessità è l'anima del commercio

**Questo trucco si basa su una pratica effettivamente seguita nei parchi a tema. Per ottimizzare i guadagni dei bar, mettete un baracchino delle patatine vicino a un venditore di bibite. A questo punto cercate il prezzo più allettante per le patatine senza che questo vi faccia andare in perdita, poi aspettate che tutti gli ospiti del parco vengano attratti dall'offerta. Ora alzate gradatamente (circa ogni cinque minuti) il prezzo delle bibite, fino a trovare il valore massimo accettato dal pubblico.
I clienti rimarranno assetati dal sale delle patatine e saranno disposti a spendere quasi qualsiasi cifra per dissetarsi.**

I codici segreti per Worms

Ecco qualche codice segreto per ridare vita a un vecchio classico senza tempo:

• Digitate *AABAAB* mentre usate una bomba a banana per avere subito un altro turno

• Digitate *BAABAA* per ottenere munizioni extra per le bombe a banana, i minicannoni e le pecore esplosive

• Premene *F4* e il tasto di *fuoco* contemporaneamente per scaricare una salva di missili sul bersaglio mentre è selezionato un minicannone o una mitragliatrice

• Quando usate un *Uzi* mirate e premete *Shift* + *F4* + *Barra spazio* per scatenare il massimo dei danni

Trucchi assortiti per South Park

Questo gioco basato su una serie a disegni animati di enorme successo in tutto il mondo (tranne che in Italia) nasconde i seguenti trucchi:

Teste giganti
Nel menu delle opzioni cliccare nell'angolo in basso a sinistra e scrivere *EGOTRIP*

Vite infinite
Iniziate la partita, premete *Esc* e cliccate su *Opzioni*. Cliccate nell'angolo in basso a sinistra e digitate *BEEFCAKE*

Munizioni infinite
Come prima, ma digitate *SWEET*

L'informatica vi dà problemi? PC OPEN si fa in 4 per Voi !!! con i 4 servizi GRATUITI per tutti i lettori

Via telefono - Avete un problema con hardware, software o giochi. Chiedete un aiuto, gratis, a Computer Clinic, chiamando allo:

031/33.38.045
solo nei giorni lunedì, mercoledì o venerdì dalle 8.30 alle 13.00
citando il codice di settembre
K010

Computer Clinic mette a disposizione anche e-mail info@computerclinic.it e fax (n°. 031/64.69.12).

2°

Problemi urgenti via e-mail
Chi ha la posta elettronica, può chiedere aiuto su hardware e software di base. I problemi non devono riguardare periferiche, videogiochi o programmi audio e video. Cercheremo di darvi una risposta tempestiva. Il messaggio, con una sola richiesta e senza attachment, va inviato alla casella: aiuto@pcopen.agepe.it. È assolutamente indispensabile citare il codice di settembre

K010

Approfondimenti su hardware e software
Scrivete una e-mail o inviate un fax secondo il modulo di pag. 169, ai relativi indirizzi.

Se il quesito viene giudicato di interesse generale, la risposta verrà pubblicata nelle pagine hardware e software della rubrica: Gli esperti rispondono

Opinioni a confronto
Avete delle lamentele, un rivenditore vi ha raggirato, vi sembra di avere speso troppo o

l'assistenza non funziona? A noi interessa molto la vostra opinione su prodotti, negozi, servizi. Scriveteci o inviate un fax. Le lettere più interessanti verranno pubblicate in Spazio aperto dove troverete anche tutti gli indirizzi per scriverci.

Per usufruire dei servizi dovete necessariamente citare il codice di settembre che è: K010. Confidiamo nella vostra collaborazione, utilizzate i primi due servizi una sola volta al mese, in questo modo ci permetterete di aiutare molti più lettori. Grazie a tutti.

Disco fisso

I settori danneggiati

Ho dei settori danneggiati sul disco fisso e non riesco a ripararli né formattando, né utilizzando Scandisk. Cosa può essere successo e come posso porre rimedio a questo problema?

Paolo Masarin, San Donà di Piave (Ve)

Mi vengono segnalati 16.496 byte in settori danneggiati sul disco fisso, ma né Diskdoctor né Scandisk riescono a risolvere il problema. Cosa posso fare?

Maurizio Guglielmini, Ferrara

I programmi di manutenzione dei dischi fissi, come ad esempio Scandisk e Diskdoctor, svolgono un compito importante ed è sempre bene avere l'abitudine di utilizzarli con regolarità sul proprio computer.
Il loro uso costante, infatti, permette di correggere alcuni problemi che possono crearsi a livello di filesystem e soprattutto, di prevenire la creazione di guai più seri, che in alcuni casi possono arrivare alla perdita di dati o persino dell'intero contenuto del disco fisso (casi estremi).
Soprattutto quando si utilizzano sistemi operativi come Windows 95 o 98, il cui file system non è proprio il massimo della robustezza e della limpidezza progettuale.
Così è molto importante lanciare con frequenza settimanale, mensile o comunque variabile a seconda dell'intensità d'uso del computer, i vari programmi di manutenzione messi a disposizione dal sistema: scandisk, prima di tutto, ma anche un programma di deframmentazione del disco (*defrag*) e di pulizia del registro (*regclean*).
Prendendo questa piccola abitudine, il vostro computer funzionerà sicuramente meglio, sia dal punto di vista delle prestazioni sia da quello dell'affidabilità.
Questo non significa, però, che Scandisk sia in grado di correggere qualsiasi tipo di errore possa venire a crearsi sul disco fisso.
Non bisogna mai dimenticarsi che Scandisk è un programma e come tale può agire solamente a livello software; tra gli errori che può correggere troviamo file concatenati, file o directory persi, settori occupati da dati non più referenziati e molti altri difetti della struttura del file system o della *Fat* (*File Allocation Table*).
Ovviamente vi sono anche altri tipi di errori, che avvengono ad un livello più basso e sono indice di difetti più o meno gravi della superficie del disco o di qualche componente hardware del sistema di memoria di massa.
Tra questi difetti rientra anche il caso dei settori danneggiati.
Vediamo di capire meglio di cosa si tratta.
Come abbiamo detto uno dei controlli che effettua Scandisk consiste nella verifica della struttura del file system e della *Fat*; se questi dati sono a posto, in teoria si dovrebbe essere in grado di accedere a tutto il contenuto del disco fisso.
Abbiamo detto in teoria, in quanto questi dati, in realtà (e semplificando un po' le cose) non sono altro che una specie di mappa che indica dove si trovano effettivamente i dati sul disco: forniscono le coordinate di un certo settore del disco dove inizia un file o una directory.
Scandisk allora prova anche a leggere effettivamente i vari settori del disco: se tutto funziona bene non vi sarà alcun problema. Al contrario se c'è qualche difetto del disco o di qualche componente hardware il settore non risulterà leggibile.
Quando ciò accade Scandisk comunica all'utente la presenza di un settore danneggiato.
Non si pensi, però, che data la sua incapacità di correggere l'errore, l'uso di Scandisk in questi casi sia inutile; esso svolge, infatti, un compito molto importante.
Una volta individuata l'illeggibilità del settore, Scandisk lo segna come danneggiato e fa in modo che il sistema operativo non lo utilizzi più per la memorizzazione dei dati.
Questa è un'operazione molto

***Se in un disco** si danneggino alcuni settori si può usare il sistema a patto di eseguire Scandisk in modo che questi vengano contrassegnati e non più utilizzati*

importante, in quanto evita che altri dati possano essere persi durante l'uso del computer. Quindi l'errore non viene corretto perché il tipo di difetto non rientra nella casistica che Scandisk è in grado di trattare, ma comunque questo software fa in modo che questo errore non si ripercuota ulteriormente a danno dell'utente.
Questo tipo di errori generalmente non si risolvono nemmeno facendo una formattazione del disco fisso. Anche il programma *format* verifica la leggibilità dei settori e se riscontra dei problemi li segna come danneggiati.
A volte una formattazione a basso livello permette di eliminare il problema, ma praticamente non vale mai la pena di affrontare un'operazione di questo tipo: fino a quando il numero di settori danneggiati è limitato (diciamo entro un 5% della capienza totale del disco) il problema può essere tranquillamente arginato con la tecnica di segnalazione sopra esposta. Se la quantità di settori danneggiati dovesse crescere notevolmente, molto probabilmente ci si troverebbe davanti a un problema di natura hardware e in questo caso è consigliabile prendere in considerazione la sostituzione del disco o del componente difettoso.

Internet Explorer 4

Problema connessione

Ho un 486 con 12 MB di memoria e un modem a 28800 bps; da quando ho installato Internet Explorer 4 ho notato che la connessione a Internet è molto più lenta di prima. Come mai?

Luca Amiucci, Genzano di Roma (Roma)

Come abbiamo avuto modo di dire in più occasioni, i fattori che determinano la velocità di connessione a Internet sono molteplici, in parte determinati dalla struttura del computer e in parte dalle caratteristiche del provider e dal traffico presente in rete o sul sito al quale ci si collega.
Nel caso del nostro lettore, però, c'è un particolare che potrebbe essere all'origine di questo problema: la scarsa quantità di memoria ram. Internet Explorer 4, così come il suo successore o le ultime versioni di Netscape Communicator, sono programmi molto complessi che per potere funzionare in modo fluido richiedono una grande quantità di memoria ram, indicativamente almeno 32 MB.
In assenza di un tanto spazio, il sistema operativo è costretto a ricorrere alla memoria virtuale, ovvero a trasferire su disco parte del contenuto della memoria ram, al fine di liberare lo spazio necessario all'esecuzione di un programma o di una particolare funzione.
Quando il divario tra la memoria necessaria al funzionamento del programma e quella effettivamente installata è notevole (come nel caso del nostro lettore) ecco che il sistema si ritrova ad effettuare scritture e letture nel file di *swap* per ogni più piccola operazione che compie l'utente.
Questo comportamento determina un rallentamento generale di tutta la macchina; quindi in realtà non è tanto la connessione a Internet ad essere più lenta, quanto il funzionamento del computer nel suo complesso.
Per risolvere questo tipo di problema vi sono fondamentalmente due strade. La prima consiste ovviamente nell'espandere la quantità di memoria ram presente sul proprio computer: come minimo bisognerebbe riuscire a raggiungere i 32 MB, anche se - oggi come oggi - sarebbe consigliabile un quantitativo superiore (con 64 MB si sta decisamente più tranquilli).
Ovviamente, resta da valutare l'opportunità (e la fattibilità) di un tale aggiornamento su una macchina che comunque resta datata e non sarà in grado di offrire prestazioni allineate a quelle dei computer più recenti.
Se questi problemi di prestazioni si presentano solamente con l'utilizzo di Internet Explorer 4 e per il resto la macchina soddisfa le esigenze dell'utente, consigliamo di seguire la seconda soluzione: rinunciare all'uso di Internet Explorer 4 e più in generale di tutte le ultime versioni di quelle applicazioni che per potere funzionare al meglio richiedono grossi quantitativi di memoria ram.
Ci rendiamo conto che questo consiglio può sembrare limitante, ma purtroppo non vi sono molte alternative e bisogna comunque dire che tutte le principali funzioni necessarie per navigare in Internet con soddisfazione sono presenti anche nelle versioni precedenti di questi programmi.

Consigli per gli acquisti

Come aggiornarsi

Ho un Pentium Mmx a 233 MHz, con 32 MB di ram, 2.1 GB di disco fisso e una scheda video S3 Trio 64 V+ con 1 MB di memoria. Vorrei aggiornare il computer passando a un Amd K6-2 da 350/400 MHz, disco fisso da 6,4 GB o più, 64 MB di ram e una scheda video Agp.
È possibile farlo?
Cosa devo cambiare?

Angelo Bellinvia, Barcellona P.G. (Messina)

Come diciamo sempre il mercato dell'informatica di massa è molto vivace. Purtroppo non sempre è possibile effettuare l'aggiornamento di un singolo componente senza essere costretti a cambiare anche altri pezzi del proprio computer. Soprattutto quando vengono introdotte delle nuove tecnologie, molto spesso ci si ritrova in una situazione dove per potere aggiornare il processore o la scheda video bisogna cambiare la scheda madre, ma questo significa non potere più utilizzare la vecchia memoria e così via. È quindi molto importante riuscire a valutare con molta obiettività le proprie reali esigenze in modo da potere stabilire delle priorità e aggiornare solo quelle componenti che possono effettivamente migliorare l'uso quotidiano del proprio computer.
Si rischia di spendere di più per aggiornare un computer vecchio di quanto si spenderebbe per acquistarne uno nuovo (che comunque, nella maggior parte dei casi, garantisce prestazioni migliori). Venendo al problema specifico del nostro lettore, cominciamo da un componente che non presenta particolari problemi: il disco fisso. Generalmente è sempre possibile sostituire il disco con un modello più capiente, anche se personalmente consigliamo di affiancare un secondo disco a quello già esistente.
Anche l'espansione della memoria ram non dovrebbe presentare problemi diversi dai soliti (tipo corretto di memoria, velocità, compatibilità ecc.). In questi casi affidando l'operazione ad un tecnico specializzato, si può stare tranquilli sull'esito positivo dell'aggiornamento.
Per quanto riguarda invece processore e scheda video il problema è più complesso: in linea generale (ma conviene sempre verificare le caratteristiche tecniche della scheda madre sul manuale) non dovrebbero esserci problemi nell'installare l'Amd al posto dell'attuale Pentium. Per la scheda video, invece il discorso è differente.
Se la scheda madre (come è probabile) non è già dotata di slot Agp, bisogna sostituirla. A questo punto, però nascono altri problemi. Dovendo cambiare la scheda madre sarebbe meglio prenderne una con lo slot 1 (adatto ad ospitare i Pentium II e successivi), dove però non si potrebbe più sistemare l'Amd; inoltre sarebbe opportuno cambiare anche la memoria ram, sostituendola con un modello più recente e più veloce. Chiaramente, però in questo modo la spesa per l'aggiornamento sale; sta quindi al nostro lettore valutare l'opportunità di effettuare un aggiornamento così radicale. Da parte nostra possiamo dare solo un piccolo consiglio: se decidesse di cambiare scheda madre e volesse risparmiare un po' potrebbe acquistarne una con bus a 100/133 MHz, slot 1 e Agp e installare un processore Celeron.
In questo modo riuscirebbe a contenere la spesa iniziale, pur avendo tutte le caratteristiche tecniche per potere montare in ▶▶▶

futuro i processori e le memorie dell'ultima generazione.

Portatili

Ibernazione per personal

Possiedo un computer portatile; poco tempo fa ho aggiunto 32 MB di memoria ram ai 16 già presenti. La memoria funziona senza problemi, ma da allora ogni volta che accendo il computer mi compare il seguente messaggio:
Save to disk file not found
Save to disk feature disabled
Run Phdisk for information...
Vorrei sapere a cosa è dovuta l'apparizione di questo messaggio.

Giuseppe Mantero, Ortona Porto (Chieti)

Ormai da molti anni i computer portatili presentano alcune funzionalità che permettono di sospenderne l'esecuzione, che può essere poi ripresa in un secondo tempo dal punto in cui la si era lasciata. Una prima tecnica, ora presente anche in molti computer desktop, è quella della sospensione: in pratica tutto il computer viene messo in uno stato di quiete, riducendo al minimo il consumo di energia elettrica. Questo stato, però consuma comunque un po' di energia e quindi può essere mantenuto solo per un periodo di tempo limitato. Esiste allora una seconda tecnica, detta ibernazione, che consente invece di spegnere del tutto il computer, pur mantenendo memoria del suo stato funzionale. La tecnica dell'ibernazione funziona in modo abbastanza semplice: tutto il contenuto volatile di ogni componente alimentata (memoria ram, memoria video, registri della cpu ecc. ecc.) viene memorizzato sul disco fisso in una apposita partizione; effettuata la scrittura di questi dati, il computer si spegne.
Alla successiva riaccensione il sistema si accorge che sono presenti dei dati nella partizione di ibernazione e li legge, rimettendoli al loro posto. Come abbiamo detto questa tecnica sfrutta una partizione specifica, diversa da quella normale dove vengono memorizzati i dati e i programmi. Questa partizione, come ogni partizione, ha una dimensione fissa, che viene generalmente tarata in modo da potere contenere tutti i dati che sarà necessario memorizzare. Nel caso del nostro lettore, supponendo che la sua scheda video abbia 1 MB di memoria, possiamo ipotizzare che la partizione di ibernazione sia grande all'incirca 18 o 19 MB (16 MB di ram + 1 MB di video + 1 o 2 MB per gli altri dati). Nel momento in cui è stata installata la memoria aggiuntiva ecco che la partizione di ibernazione è diventata troppo piccola per potere memorizzare tutti i dati necessari (servirebbe infatti una partizione più grande di altri 32 MB, per potere scrivere tutto il contenuto della memoria aggiunta).
Il messaggio che le da il computer vuole appunto avvertirla del fatto che non è possibile utilizzare la funzione di ibernazione; le viene anche consigliato di lanciare il programma Phdisk che è appunto l'utilità con la quale è possibile creare la partizione necessaria alla funzionalità di ibernazione. Se decidesse di creare una nuova partizione per l'ibernazione, tenga però conto che questo spesso significa dovere eliminare anche la partizione principale con la perdita di tutto il contenuto del disco fisso. ●

***La funzionalità di ibernazione**, dei portatili, si serve di una sua partizione*

Windows Nt

Come deframmentare

Utilizzo Windows Nt 4 come sistema operativo e volevo effettuare la deframmentazione del disco; non sono riuscito a trovare un'applicazione per questo scopo. Questa utilità non è compresa in Windows Nt, oppure l'operazione non è possibile?

Paolo Brambilla, Sesto San Giovanni (Mi)

La quasi totalità dei file system è soggetta al problema della frammentazione; i sistemi più sofisticati incorporano alcune funzionalità mirate al massimo contenimento di questo tipo di problema (in pratica sono in grado di deframmentarsi automaticamente e prevengono una eccessiva frammentazione curando al massimo la fase di scrittura su disco).
Altri sistemi hanno file system ben strutturati che contengono questo tipo di fenomeno che incide anche in modo contenuto sulle prestazioni generali; infine i file system meno sofisticati o più datati sono particolarmente soggetti al problema della frammentazione che causa a volte anche un notevole decadimento nella velocità di lettura dei dati.
Comunque, nella maggior parte dei casi è sempre consigliabile effettuare di tanto in tanto una operazione di deframmentazione, avvalendosi dell'ausilio di programmi specializzati.
Come è noto sia Ms Dos che Windows 95/98 vengono forniti con uno specifico programma di deframmentazione e comunque ne esistono in commercio molti altri altrettanto validi e che a volte forniscono anche qualche funzionalità aggiuntiva o prestazioni migliori.
Windows Nt costituisce una caso diverso tra i prodotti Microsoft e ha delle particolarità delle quali tenere conto.
Prima di tutto precisiamo che con questo sistema operativo non viene fornito un programma di deframmentazione.
In secondo luogo bisogna ricordarsi del fatto che Windows Nt può utilizzare due tipi di file system: uno basato sulla *Fat*, praticamente identico a quello di Ms Dos e alla *Fat16* di Windows 95/98 (con i quali è anche totalmente compatibile) e uno nativo, detto Ntfs, specifico di Windows Nt.
Il primo presenta tutti i problemi e i difetti del file system di Ms Dos e quindi è particolarmente soggetto alla frammentazione; il secondo è un file system meglio strutturato, più stabile e dalle prestazioni migliori, che risente meno del problema della frammentazione, pur essendone comunque soggetto. Quindi quando si cerca un programma di deframmentazione per Windows Nt è bene orientarsi verso una utilità che sia in grado di trattare entrambi questi sistemi.
Purtroppo non esistono in commercio tante alternative quante quelle a disposizione degli utenti delle altre versioni di Windows.
Esiste però un programma molto valido, la cui versione "Lite" può essere liberamente utilizzata a titolo gratuito da ogni utente privato: stiamo parlando del programma Diskeeper della Executive Software International, Inc.
Questo programma è in grado di deframmentare sia dischi *Fat* che Ntfs ed è anche piuttosto veloce e completo. È possibile scaricarlo da Internet (lo si trova su tutti i principali siti che mettono a disposizione programmi e utilità per Windows) e chi volesse avere tutte le informazioni può collegarsi alla home page della Executive Software: www.execsoft.com.
Chi avesse esigenze avanzate, non soddisfatte dalla versione Lite, può sempre effettuare l'aggiornamento alla versione completa (a pagamento).

Il programma Diskeeper *è una delle applicazioni più apprezzate per Win Nt*

Windows 98

Altri problemi con Scandisk

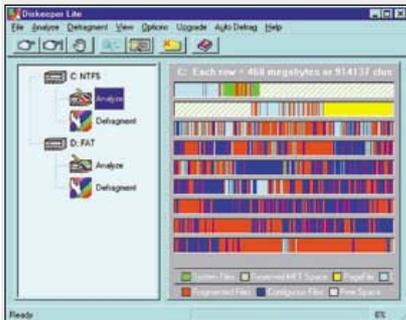
Se Windows 95 si chiude bruscamente al riavvio dovrebbe avviarsi automaticamente Scandisk; da quando ho dovuto formattare il disco fisso e reinstallare il sistema operativo, Scandisk non si avvia automaticamente, ma devo lanciarlo esplicitamente. Cosa può essere successo?

Armando Perniciano, Olbia (Ss)

Come moltissimi utenti hanno potuto verificare direttamente quando si blocca Windows 95, al successivo riavvio, il sistema si accorge che c'è stato un problema e propone all'utente di lanciare Scandisk per verificare l'integrità del disco fisso che può essere stata compromessa dal blocco del sistema.
Il comportamento standard di Windows 95 in questi casi prevede l'esecuzione dell'utilità di verifica dell'integrità del disco.Questo comportamento non è, però, fisso ma può essere modificato; infatti Windows 95 quando alla partenza vede che vi è stato un problema, per sapere come comportarsi va a leggere un apposito valore contenuto nel file *msdos.sys*.
Questo file contiene alcuni parametri di configurazione che influenzano la fase di boot del sistema. È qui, ad esempio che si stabilisce se visualizzare o meno il logo, se caricare automaticamente l'interfaccia grafica o restare in modalità ms-Dos e altro ancora.
Uno degli ultimi parametri presenti in questo file è Auto Scan, il cui valore determina appunto il comportamento del sistema nel caso in cui si sia verificato un blocco o comunque non sia stata effettuata correttamente la chiusura del sistema.
Il parametro Auto Scan può avere tre valori: 0, 1 oppure 2.
Se il parametro vale 0 scandisk non viene lanciato e il boot continua senza nessun controllo del disco fisso; se vale 1 viene segnalata all'utente la necessità di lanciare Scandisk e la fase di boot si ferma fino a quando l'utente non preme un tasto (operazione che causa l'avvio di Scandisk). Infine se vale 2, Scandisk viene lanciato automaticamente senza che sia necessario nessun intervento da parte dell'utente.
Quindi ciò che può essere successo al nostro lettore è che all'interno del file *msdos.sys* il parametro Auto Scan sia stato impostato sul valore 0.
Per rimettere a posto le cose vi sono fondamentalmente due strade: la prima consiste nell'aprire il file *msdos.sys* con un editor (il notepad va benissimo) e modificare il valore di Auto Scan da 0 a 1 oppure 2 (a seconda del comportamento desiderato).
In questo caso, però, dobbiamo precisare che è necessaria un po' di attenzione; se per qualsiasi motivo si sbaglia ad effettuare la modifica o si rovina qualche altra parte del file si rischia che il sistema diventi instabile e che si creino dei problemi durante la fase di avviamento. Se si vuole stare tranquilli conviene utilizzare il programma Tweak UI (fornito con i Power Toys) che nella scheda Boot permette di impostare comodamente questi valori scegliendoli da un semplice elenco predefinito.

Riconoscimento ottico

L'installazione di Omnipage

Volevo installare la versione demo di OmniPage 9.0, ma non ci sono riuscito; effettuato circa il 50% del lavoro, Installshield self extracting visualizza il ▶▶▶

seguente messaggio:
The decompression is failed. There may not be enough free disk space available in the Temp directory.
Cosa devo fare per potere installare il programma?
Bruno D'Ottavio, Sigirino (Svizzera)

Il problema può essere generato da due cause differenti.
La funzionalità di auto estrazione dell'Installshield funziona a grandi linee in questo modo: il programma di setup dell'applicazione e tutti i file necessari all'installazione vengono compressi in un unico file eseguibile (simile a un file zip).
Quando si lancia questo file viene prima di tutto espanso, cioè tutti i file in esso contenuto vengono estratti in una directory temporanea, quindi viene lanciato automaticamente il programma di setup e parte la normale installazione.
Questo sistema è ovviamente molto comodo in quanto permette all'utente di effettuare l'installazione in un'unica operazione, senza doversi preoccupare di estrarre a mano i file necessari, di creare appositamente una directory per ospitarli (che va poi cancellata) e così via.
Normalmente il sistema utilizza come directory temporanea per questa estrazione quella definita dalla variabile d'ambiente *Temp*, che nella maggior parte dei casi è *C:\Temp* oppure *C:\Windows\Temp* (ma può essere anche una qualsiasi altra directory, in quanto il valore della variabile *Temp* può essere liberamente assegnato con un'apposita istruzione all'interno del file *autoexec.bat*).
Come è facile intuire un primo problema che può venirsi a creare è se sul disco che ospita la directory temporanea non vi è spazio sufficiente per contenere tutti i file che costituiscono il programma di installazione.
In questo caso l'operazione di estrazione dell'Installshield verrà interrotta e all'utente apparirà un messaggio come quello riportato dal lettore.
In questo caso non c'è molto da fare: bisogna liberare lo spazio necessario sul disco fisso, oppure, se possibile, modificare l'impostazione della directory temporanea in modo che utilizzi un altro disco o un'altra partizione dove vi sia lo spazio richiesto.
A volte, però, controllando lo spazio libero sul proprio disco, si scopre che, nonostante quanto segnalato da Installshield si hanno a disposizione parecchi MB, sicuramente sufficienti per ospitare il programma di setup.
In questi casi può essersi verificato un altro tipo di problema: lo scaricamento del file da Internet è stato interrotto prematuramente e il file non è completo.
In questo caso i messaggi che può dare Installshield possono essere diversi, ma la soluzione da applicare è sempre la stessa: scaricare di nuovo il file da Internet.

La funzione di autoestrazione di *Installshield è molto comoda, soprattutto quando si deve distribuire un programma per mezzo di Internet*

Windows 95

Nel *master boot record*

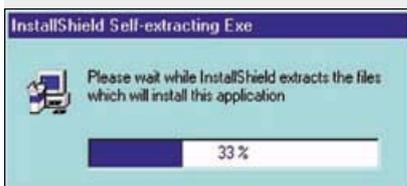
Vorrei installare Windows 95, ma il programma di installazione si blocca all'inizio dando il seguente messaggio:

Impossibile installare Windows 95 sul computer. Errore sul disco durante la scrittura sul record di avvio del primo disco rigido.

Se lancio manualmente il Setup viene visualizzato:

Impossibile aggiornare i file di sistema.

C'è un programma antivirus attivo o facente parte del software di base del computer. Peccato che abbia formattato il disco fisso che è così senza programmi.
Luigi Spilimbergo, Lucca

Windows 95 per poter essere installato con successo su un computer deve trovarsi. Salvo in alcuni casi particolari che, per semplicità, qui tralasceremo in una partizione primaria del disco stesso, che sia stata segnata come attiva.
Il motivo principale di questa esigenza è costituito dalla tecnica di *boot* piuttosto rigida utilizzata da questo sistema operativo.
Quando si avvia un personal computer le uniche istruzioni che si hanno a disposizione sono quelle contenute nel *Bios*.
Questo effettua un controllo delle principali componenti del sistema (memoria, tastiera, ecc.) e può poi accedere al disco fisso, dato che la sua geometria è memorizzata nel *Bios* stesso.
In questo modo il *Bios* carica in memoria i dati contenuti nel primo settore fisico del disco, che ha la capacità di 512 KB e il controllo passa a un piccolo programma che si trova all'inizio di questo settore.
L'esecuzione di queste istruzioni determina lo svolgimento successivo della fase di boot del sistema: è per questo motivo che questo primo settore viene detto *Master Boot Record* (Mbr).
La struttura del Master Boot Record è stabilita da una serie di convenzioni comuni a tutti i sistemi operativi: i primi 446 byte sono riservati per dei codici di programma che possono cambiare da sistema a sistema; i successivi 64 byte costituiscono lo spazio dove viene memorizzata la tabella delle partizioni (che può contenere fino ad un massimo di 4 registrazioni). Infine gli ultimi due byte devono contenere un "numero magico", in notazione esadecimale AA55, che segna la fine del Master Boot Record.
Questo numero è molto importante, in quanto in sua assenza o in presenza di un valore diverso un Master Boot Record viene considerato non valido dal *Bios* e quindi anche dal sistema operativo.
Nei sistemi Dos e Windows, il codice presente nel Master Boot Record verifica l'esistenza di una partizione attiva e controlla se nel settore di boot di quella partizione è presente il secondo "gradino" della fase di boot (secondary stage loader); se è così passa il controllo al codice presente nel settore di boot ed avrà inizio il normale caricamento del sistema.
Quando si installa un sistema operativo come Ms Dos o Windows, Master Boot Record viene riscritto parzialmente (in pratica non viene toccata la zona relativa alla tabella delle partizioni) dal programma di setup in modo che sia possibile effettuare il caricamento all'avvio del sistema.
Il problema riscontrato dal nostro lettore sembrerebbe dovuto a qualche "presenza estranea" o a qualche errore nel Master Boot Record.
Una prima possibilità, dato anche il tipo di messaggio d'errore, potrebbe essere la presenza di un virus; alcuni virus, infatti si installano proprio nel Master Boot Record in modo da essere sicuri di venire avviati ogni volta che si accende il computer e si carica il sistema operativo.
Quindi prima di tutto consigliamo al nostro lettore di procurarsi un dischetto antivirus di emergenza (il più possibile aggiornato) e di fare una analisi approfondita del sistema.
La seconda possibilità è che l'*Mbr* sia rovinato; in questo caso si può cercare di ricostruirlo, ad esempio con un programma di analisi del disco che sia in grado di verificare anche questo particolare settore o più semplicemente ricorrendo ad un apposito parametro del programma *fdisk* fornito con il sistema operativo; questo programma, a partire dalla versione 5 di Ms Dos in poi, prevede un'opzione, */Mbr*, che serve appunto per riscrivere un *Mbr* nel formato tipico dei sistemi operativi Microsoft (vengono riscritti solo i primi 446 byte, cioè il codice di boot, mentre non viene toccata l'attuale tabella di partizione).
Infine, potrebbero essersi danneggiati i due byte che devono ospitare il numero magico, oppure potrebbero esserci dei dati estranei all'interno del *Mbr*.
In questo caso bisogna ricorrere all'aiuto di qualcuno con un po' di esperienza o di un vecchio "smanettone" di Ms Dos che armato di un disk-editor ripristini a mano il numero magico oppure faccia piazza pulita di tutti i dati contenuti nel *Mbr*.
Attenzione che in questo caso si perdono anche tutte le informazioni relative alla tabella di partizione e di conseguenza tutti i dati presenti sul disco fisso. ●

La **protezione** nel *Bios* e l'incubo dell'**Hoax**

Vi è mai capitato di sentire che "un virus mi ha infettato il monitor!", "un virus mi ha infettato il modem!"; c'è chi sostiene che persino l'alimentatore possa essere danneggiato.
Per i più esperti questa suona come una barzelletta. Eppure ci è capitato di sentire affermazioni simili.
Per questo motivo bisogna tenere sempre presente che un virus è un programma e come tale deve essere eseguito per produrre i suoi nefasti effetti.
Per essere eseguito dal processore (Pentium ecc.) deve essere caricato in memoria (Ram). Molti virus si caricano in memoria andando a copiare parte del proprio codice nel settore di avviamento del disco rigido. Quando si accende il personal, infatti, la sua memoria ram è totalmente vuota. Deve quindi leggere il disco fisso per caricare il sistema operativo e iniziare l'esecuzione delle milioni di operazioni logiche elementari necessarie per caricare Windows.

Settore di avviamento

Molti virus si installano nel "boot sector" del disco fisso. Proprio questa area che contiene i file necessari al computer per iniziare il funzionamento. Se abbiamo installato un buon antivirus, tale azione del virus viene intercettata. In pratica, compare un pannello che avverte che un applicativo sta tentando di scrivere il settore di avviamento del disco fisso, chiedendo conferma prima di eseguire l'operazione. Se stiamo provando un nuovo software, che non ha nessun bisogno in genere (a meno si tratti dell'installazione di Windows stesso) di eseguire questa operazione, possiamo impedirla e analizzare il programma con uno scanner antivirus. Quasi sicuramente vi troveremo un virus, o meglio un Cavallo di Troia che si cela all'interno del programma apparentemente utile o innocuo.

Protezione *Bios*

Alcuni produttori di antivirus e di schede madri (dove sta il processore, la ram e così via) hanno però escogitato un sistema alternativo molto valido. Un piccolo antivirus è codificato in modo permanente nel cosiddetto *Bios* della scheda madre, ovvero quel pezzo di programma che guida il computer appena acceso a leggere il disco fisso per avviare il caricamento di Windows. Se un qualunque applicativo tenta di scrivere nel settore di avviamento del disco fisso, è il *Bios* stesso della scheda madre a produrre l'avvertimento, sospendendo l'azione di scrittura del potenziale virus.
Questo significa anche che bisogna disattivarlo per installare Windows o un altro sistema operativo, dato che questi richiedono di scrivere, senza disturbi, proprio nel settore di avviamento del disco fisso. Uno dei più famosi antivirus da *Bios* è quello prodotto da Trend Micro (www.antivirus.com), produttrice anche del famoso software Pc Cillin. Noto come *Trend Chip Away Virus* (*Tcav*) è un sistema realizzato con il produttore di *Bios* di schede madri Phoenix, che rifornisce proprio il programma di base a moltissimi produttori di schede madri. Se scegliamo per il nostro personal una scheda madre con questa funzione nel *Bios*, avremo un livello di protezione in più. Essendo "passivo", ovvero agisce solo quando il virus tenta l'aggressione, è comunque consigliabile disporre anche dei tradizionali software aggiornati in modo regolare, che analizzano i file, i floppy ed i cd rom che usiamo alla ricerca di virus, consentendo di intercettarli persino prima che entrino in azione.

Virus "Hoax" ("fandonia")

Abbiamo già parlato di questo argomento, ma visto che riceviamo ancora email da lettori impauriti che mettono in guardia su virus inesistenti (detti "Hoax", cioè "fandonia"), vogliamo ribadire alcuni concetti. Nessun messaggio email può produrre danni solo leggendolo con Outlook, Netscape Messenger, Eudora o altro. Inoltre, se un messaggio contiene un programma o un documento allegato, questo va eseguito perché un eventuale virus entri in funzione.
Se abbiamo un antivirus, dobbiamo verificare con cura tutti i file che arrivano via email prima di eseguirli come programmi o prima di caricarli in Word, se documenti.
Alcuni software antivirus eseguono questa operazione in automatico per tutti i file arrivati via email. Word e Excel hanno un meccanismo di protezione dei virus Macro, attivo di regola nel pannello delle *Opzioni*, che chiede conferma prima di eseguire codici potenzialmente pericolosi contenuti in documenti Word e Excel che stiamo caricando. Negando questo consenso, le macro che automatizzano operazioni di composizione del documento non si attivano e nessun virus può entrare in azione (nemmeno il famoso Melissa...).

Il virus del mese: *Itaca*

Apprendiamo dal sito di Panda Antivirus (www.peruzzo.com/panda) di questo nuovo virus. Blocca il computer visualizzando una scritta *Itaca Virus by Wintermute* tra fiocchi di neve che cadono.
È un virus multipartito di 8030-8542 bytes di dimensione, residente in memoria, che si attiva il 29 aprile. Infetta i file *.com* e *.exe* ed il settore di avviamento dell'hard disk. È molto difficile da rilevare a causa di sofisticate tecniche di mascheramento.
Basti pensare che i file infetti non aumentano di dimensione.
È riconosciuto da Panda Antivirus ed altri software.

l'avvocato — a cura dell'avv. *Tiziano Solignani*

Il tema del mese

E se nel **cd rom** ci fosse **un virus?**

Che succede se si installa, magari per prova, un software preso da un cd rom allegato ad una rivista e poi si scopre che conteneva un virus? Un rischio che con Pc Open non correte di certo

Purtroppo è già successo che qualche nostro concorrente abbia messo sul mercato cd rom che contenevano virus.
Vediamo cosa dice la legge italiana in materia.
L'art. 635-bis del Codice Penale italiano, intitolato *Danneggiamento di sistemi informatici e telematici*, prevede che «Chiunque distrugge, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui, è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la reclusione da sei mesi a tre anni. ... se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni». Non è però questo il caso in questione!
Il comportamento punito dall'art. 635-bis Cod. Pen. è piuttosto quello dell'hacker, cioè di colui che volontariamente danneggia un sistema. Ovviamente, salvo l'ipotesi "pazzi-in-redazione", una rivista non distribuirebbe mai un supporto infestato da virus, con il risultato di cagionare danni ai propri lettori ed a sé stessa, dal momento che nessuno più la acquisterebbe. Anzi, i cd rom allegati alle riviste, proprio perché distribuiti a un vasto numero di persone, sono controllati e ricontrollati, con più prodotti antivirus. Il problema però, come detto prima, è che ci sono sempre nuovi virus, che anche l'antivirus più aggiornato può non essere in grado di individuare. A parte ciò, può anche accadere l'imprevisto: ad esempio, il redattore con il compito di controllare l'immunità da virus del cd rom, non abbia effettuato un aggiornamento dell'antivirus. Nel primo caso, ovviamente, non si può parlare di colpa, dal momento che nessuna persona media, anche dotata di conoscenze informatiche, può, da sola, senza l'ausilio di software specifici, essere in grado di individuare un virus.
Nel secondo caso, invece, probabilmente sì, dal momento che è onere preciso di chi effettua questo lavoro, vista la situazione, essere sempre aggiornato il più possibile.
Ma il danneggiamento "colposo" di sistemi informatici, quello cioè che non viene causato apposta, ma per distrazione, imprudenza o negligenza, ad esempio per aver sì controllato i software, ma con un antivirus superato, è punito penalmente? In generale no, perché il danneggiamento colposo non è sanzionato penalmente dalla legge italiana. Però dipende da dove finisce il cd rom, cioè da che tipo di sistema rimane, alla fine, infettato. Si deve distinguere tra computer usati per scopi domestici o comunque individuali da un lato e grandi sistemi dal cui funzionamento possono dipendere la vita o comunque l'incolumità di più persone dall'altro. Se, infatti, si infetta un personal computer domestico, usato per i giochi o anche per lavoro, ma comunque per scopi individuali, non esiste responsabilità penale.
Ovviamente il danneggiato rimane libero di chiedere i danni, però il responsabile non viene assoggettato a sanzioni penali. Rimane, insomma, la eventuale responsabilità civile, per danni, dell'editore. Sempre, ovviamente, che vi sia una sua colpa nell'inclusione del virus all'interno del prodotto software, cosa che potrà eventualmente essere dimostrata sottoponendo il cd rom a controlli con antivirus, già disponibili al momento della distribuzione, che rilevano la presenza di "infezioni".
Il discorso cambia se invece si infetta un sistema informatico gestionale, dal cui corretto funzionamento dipende la incolumità di un numero indeterminato di persone, allora può nascere una responsabilità penale. Pensiamo al caso in cui il virus finisce nel sistema di gestione delle Ferrovie, mandandolo in tilt, cagionando incidenti nei quali l'incolumità delle persone è messa a rischio. In questi ultimi casi, tuttavia, più che la responsabilità di chi ha confezionato il supporto, probabilmente si ha quella di colui che, sapendo che bene o male ogni prodotto software può contenere virus, lo ha inserito in un sistema informatico di tale delicatezza. Un editore non può sapere, nel momento in cui distribuisce un prodotto, in quali contesti finirà. Una volta avvertito del rischio, sta all'utente finale discernere gli usi rischiosi e quelli più sicuri. Se vi è una colpa, tuttavia, anche dell'editore, può configurarsi il reato a carico di entrambi.

Tiziano Solignani avvocato in Modena, su Internet dirige il sito Jura (www.solignani.it).
Per sottoporgli un quesito mandate un messaggio all'indirizzo: avvocato@pcopen.agepe.it

Cosa succede, infine, nell'ipotesi - anche questa già verificatasi nella pratica - in cui l'editore si accorge all'ultimo minuto, a cd rom già masterizzati, che in un determinato software è contenuto un virus?
Può essere sufficiente includere nella confezione della rivista un avvertimento del tipo: "attenzione contiene virus" per liberarsi da responsabilità?
Bisogna dire che sicuramente vi sarebbe responsabilità dell'editore nel caso in cui, accortosi della presenza di un virus, non prendesse nessuna contromisura. In questo caso risponderebbe anche penalmente di tutti i danni che si dovessero produrre nei computer di destinazione. Mettere un avviso può essere un modo per escludere la responsabilità penale. Questo avviso, però, deve essere visibile dall'esterno della confezione, in modo che chi acquista la rivista sappia che cosa compra; in caso contrario, l'acquirente potrebbe intentare una causa civile all'editore, visto che la cosa che lui ha acquistato "per buona" in realtà presentava dei vizi. ●

a cura di Silvio Scotti

I termini comuni in Internet

Il mondo di Internet dispone di un suo particolarissimo vocabolario che - troppo spesso - viene dato per scontato.
Si tratta di un gergo specifico e in vulcanica evoluzione.
Ci siamo posti qui il compito di spiegare il significato di alcuni termini molto comuni ma poco chiari.

Arpanet,
Browser,
Chat,
Domain name,
Internic,
Indirizzi Ip,
On line,
Ping,
Ppp,
Slip,
Server,
Url,
Www.

Arpanet. Si tratta del precursore di Internet. Nata nel 1969, Arpanet è stata la prima rete di computer mai ideata e sponsorizzata dal ministero della Difesa americano.

Il nome è l'acronimo per *Advance Research Project Agency*.

Browser. Diminutivo di Web browser ("girovagare" in rete) indica un programma che localizza e mostra le pagine in Internet.

I due browser più diffusi sono Microsoft Explorer e Netscape Communicator. Sono entrambe browser grafici, ovvero possono visualizzare sia immagini, sia testi. Inoltre è oggi possibile far viaggiare informazioni multimediali, incluso suono e video, anche se questi richiedono alcuni programmi supplementari detti plug-in.

Chat. Con il termine chat si indica la possibilità di comunicare in tempo reale con altre persone utilizzando il computer. Una volta entrati in un canale dedicato a questo tipo di comunicazione, basta scrivere il testo del messaggio con la tastiera perché appaia sul monitor di un altro utente.

Domain Name. Si tratta del nome che indentifica un indirizzo Internet. Ad esempio: pcopen.it. Non è detto che questo nome rappresenti un indirizzo IP singolo, ma può anche identificare più indirizzi.

Dopo ogni nome viene aggiunto un suffisso che ne indica il livello (top level domain). Esiste un numero limitato di livelli:
.gov, agenzie governative americane;
.edu, istituzioni scolastiche;
.org, organizzazioni no profit;
.mil, istituzioni militari americane;
.com, siti commerciali;
.net, organizzazioni del network;
.it, siti di provenienza italiani.
Siccome Internet è basata su indirizzi Ip, ogni server ha bisogno di un server chiamato *Domain name system* (*Dns*) per tradurre nomi di dominio in indirizzi Ip.

Internic. Si tratta di un progetto tra At&t e Network Solutions, inc. sostenuto dal National Science Foundation americana. Un progetto che, in questo momento, offre alcuni servizi indispensabili come la registrazione: da Internic dipende la registrazione dei domain.name e gli indirizzi Ip.

Indirizzi Ip. In inglese Ip address, si tratta di ciò che identifica un computer o una periferica su un network Tcp/Ip.

Quest'ultimo è un protocollo di comunicazione considerato oramai uno standard per la rete. Il formato di un indirizzo Ip è un indirizzo digitale di 32 bit scritto in quattro numeri separati da periodi.

Ogni numero dal zero a 255 può essere utilizzato per questi indirizzi.

On line. Acceso e connesso. Ad esempio, le stampanti sono "on line" quando pronte per ricevere dati da un computer.

Naturalmente è possibile mettere una macchina "off line" e, in questo caso, è sempre possibile continuarla ad usare al di fuori delle connessioni di rete. Si usa anche per i navigatori: in genere le persone "on line" sono quelle che hanno accesso ad un collegamento tramite un modem.
Nell'evoluzione della lingua americana sempre di più questa parola viene scritta "online" senza spazio.

Ping. Abbreviato per *Packet Internet Groper* si tratta di un programma di utilità per determinare se un indirizzo specifico Ip è accessibile.

Funziona così: il programma spedisce un pacchetto di informazioni ad uno specifico indirizzo Internet e aspetta una risposta. Esistono molti tipi di Ping che vengono distribuiti freeware e shareware disponibili per personal computer.

Ppp. Abbreviato per *Point to point protocol*, si tratta di un metodo che serve per collegare un computer a Internet. Ppp è più stabile che il più vecchio protocollo di connessione Slip e provvede a correggere gli eventuali errori di connessione.

Slip. Acronimo di *Serial Line Internet Protocol*, un metodo per connettersi a Internet.

Questo è un protocollo leggermente più vecchio e più semplice rispetto a quello chiamato Ppp, ma da un punto di vista pratico non c'è molta differenza tra un protocollo e l'altro. In generale, i service provider offrono solo un protocollo, mentre altri li supportano entrambi.

Server. In informatica questo termine viene utilizzato quando un calcolatore viene dedicato ad un particolare servizio. In una rete locale, è un computer su cui girano i programmi di amministrazione per il controllo dell'accesso a tutta la rete o a una sua parte e alla gestione delle sue risorse.

I computer del provider vengono chiamati "Internet server"

Url. Acronimo di *Uniform Resource Locator*, si riferisce ai nomi di pagina utilizzati dai browser della rete per identificare e visualizzare ogni tipo di risorsa sulla rete. Ad esempio: www.pcopen.it

Www. Questo - in tutta la lista presente in pagina - è di certo il più noto. Acronimo per *World Wide Web*, definisce quel grande sistema ipermediale di presentazione delle informazioni in Internet. Un sistema di successo che oramai ne ha superati altri. Per utilizzare il web occorre una connessione Ppp e un browser.